

BILANCIO 2015



BILANCIO 2015



Banca di Credito Cooperativo di Roma
Società cooperativa
Sede Sociale - 00187 Roma - Via Sardegna, 129
Iscritta al Registro Imprese C.C.I.A.A. di Roma al n. 01275240586
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4516

INDICE

| | |
|--|-----|
| RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE | 9 |
| 1. Scenario economico e creditizio | 12 |
| 2. Il nostro ruolo sociale e territoriale | 15 |
| 3. Lineamenti generali di gestione | 18 |
| 4. L'attività, il personale, i servizi | 52 |
| 5. Prevedibile evoluzione della gestione | 56 |
| 6. Proposta di ripartizione dell'utile | 58 |
| | |
| RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE | 59 |
| | |
| RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE | 65 |
| | |
| SCHEMI DI BILANCIO | 69 |
| – Stato patrimoniale | 70 |
| – Conto economico | 72 |
| – Nota Integrativa | 78 |
| Parte A - Politiche contabili | 80 |
| Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale | 115 |
| Parte C - Informazioni sul conto economico | 150 |
| Parte D - Redditività complessiva | 166 |
| Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 167 |
| Parte F - Informazioni sul patrimonio | 212 |
| Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda | 225 |
| Parte H - Operazioni con parti correlate | 232 |
| Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 234 |
| Parte L - Informativa di settore | 235 |
| | |
| ALLEGATI AL BILANCIO | 237 |
| | |
| DATI COMPARATIVI 2005-2015 | 245 |



Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa

Sede legale: Via Sardegna, 129 – 00187, Roma

Patrimonio netto comprensivo dell'utile d'esercizio al 31.12.2015 - € 750.060.523

E' convocata l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci per il giorno 29 aprile 2016, in prima convocazione, alle ore 10,30 in Roma presso la Sede Sociale in Via Sardegna, 129 e, per il giorno 1 maggio 2016, in seconda convocazione, alle ore 9,30 in Roma presso la Fiera di Roma, ingresso est, in via A.G. Eiffel snc, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Straordinaria

1. Approvazione del progetto di fusione mediante incorporazione della Banca di Capranica Credito Cooperativo Soc. Coop. nella Banca di Credito Cooperativo di Roma Soc. Coop., redatto ai sensi dell'art. 2501-ter del codice civile, depositato presso il Registro delle Imprese di Viterbo e presso il Registro delle Imprese di Roma, udita la relazione illustrativa redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2501-quinquies del codice civile.; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Modifiche agli artt. 3, 15, 25 e 30 dello Statuto Sociale.

Parte Ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2015: deliberazioni relative su bilancio e destinazione dell'utile di esercizio.
2. Politiche di remunerazione: aggiornamento regolamento e informazioni previste dalle disposizioni normative.

Una copia dei documenti il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio, unitamente al Regolamento Assembleare ed Elettorale, è disponibile presso le sedi distaccate, le agenzie della Banca, i locali nei quali quest'ultima svolge servizi di tesoreria a domicilio ed è consultabile sul sito internet www.bccroma.it.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, possono intervenire e hanno diritto di voto in Assemblea i soci che, il giorno dell'adunanza assembleare, risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci. In base alle risultanze del libro soci, gli aventi diritto al voto sono n. 30.682.

Il socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro socio persona fisica che non sia un amministratore, sindaco o dipendente della Banca, mediante delega scritta. La firma del delegante apposta sulla delega deve essere autenticata dal presidente della Banca o da un notaio o da uno dei seguenti soggetti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Banca stessa, durante gli orari di apertura dei loro uffici: il vice presidente vicario, il vice presidente, il direttore generale, il vicedirettore generale vicario, il vice direttore generale, i direttori di sede, i direttori di zona, i direttori delle agenzie, il responsabile del servizio amministrazione soci. Ogni socio non può ricevere più di cinque deleghe (il fac simile della delega è riprodotto nella facciata posteriore del presente foglio). Il termine per l'autenticazione delle deleghe è fissato per le ore 17.00 del 22 aprile 2016. Entro lo stesso giorno debbono pervenire alla Direzione Soci della Banca le deleghe autenticate da un notaio.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente dott. Francesco Ippoliti

COMPONENTI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|-------------------------------|---|
| <i>Presidente</i> | Francesco Liberati |
| <i>Vicepresidente Vicario</i> | Maurizio Longhi |
| <i>Vicepresidente</i> | Gabriele Gravina |
| <i>Consiglieri</i> | Alessandro Ciocia Guido Di Capua Corrado Gatti Francesco Enrico Gori Chiara Madia Pasqualina Porretta Giampiero Proia Lorenzo Santilli |

COMITATO ESECUTIVO

| | |
|-------------------|---|
| <i>Presidente</i> | Corrado Gatti |
| <i>Componenti</i> | Guido Di Capua Gabriele Gravina Maurizio Longhi Lorenzo Santilli |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|--------------------------|--|
| <i>Presidente</i> | Mario Bonito Oliva |
| <i>Sindaci Effettivi</i> | Fabio Fortuna Ernesto Vetrano |
| <i>Sindaci Supplenti</i> | Raffaele D'Angiolella Bruno Piperno |

DIREZIONE

| | |
|---------------------------------------|-------------------|
| <i>Direttore Generale</i> | Mauro Pastore |
| <i>Vicedirettore Generale Vicario</i> | Roberto Gandolfo |
| <i>Vicedirettore Generale</i> | Francesco Petitto |

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**



Cari soci,

dopo un 2014 ancora in recessione, il 2015 è stato per l'Italia un anno di avvio della ripresa, ingenerando un cauto ottimismo e recupero di fiducia in un quadro generale che, tuttavia, rimane vischioso.

Ricorderemo il 2015 per la recrudescenza del terrorismo internazionale e l'avvio di flussi migratori imponenti, con l'immagine di masse di persone in fuga da guerre e povertà.

In un contesto mondiale ed europeo a dir poco complesso, l'Italia, nonostante gli sforzi, rimane un paese a marcia ridotta per effetto del fardello del debito pubblico e dei ritardi strutturali che frenano la crescita della competitività del Paese e all'interno del Paese.

La crisi è stata una dura prova, ma l'Italia è ancora viva, soprattutto attraverso i processi di sviluppo reale, che non guadagnano le luci del proscenio globale ma che continuano a incidere con la forza di piccole imprese, piccoli territori ricchi di protagonismo, piccoli ma volenterosi gruppi sociali.

È questo il terreno dove si muove la nostra Banca, al servizio di famiglie e operatori minori per i quali ha continuato a costituire un punto certo di riferimento, ampliando i finanziamenti e salvaguardando nel contempo la qualità del credito, in piena continuità con la politica di sana e prudente gestione degli ultimi cinque anni.

Una politica che continua a dare frutti importanti in termini di stabilità e solidità, a beneficio di soci, clienti e dipendenti, in un contesto bancario costellato da sempre nuove situazioni di crisi, anche nel sistema del Credito Cooperativo.

Grazie ad assetti patrimoniali e organizzativi appropriati, nel 2015 la nostra Banca è stata protagonista di rilevanti interventi di mutualità di sistema.

Dopo l'incorporazione dal primo gennaio 2015 della Banca della Tuscia Credito Cooperativo, sono state acquisite a fine anno le attività e passività della Banca Padovana Credito Cooperativo, una delle più grandi BCC italiane per attivo di bilancio.

Una straordinaria operazione di sistema che ha evitato conseguenze gravose su tutte le BCC italiane e sulla nostra Banca, che potrà dare frutti significativi in termini di ulteriore crescita e rafforzamento aziendale.

Una banca ancora più forte e ben gestita è condizione necessaria per governare il futuro aziendale nel contesto della riforma del Credito Cooperativo, le cui basi sono state poste nel 2015 e che prenderà rapidamente corpo nel prossimo futuro.

Questo impegno a tutto campo non ha impedito alla nostra Banca di proseguire senza soluzione di continuità la politica di mutualità e attenzione al territorio che la contraddistingue da sempre, con attenzione costante ai soci e alle comunità locali.

1. SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

1.1 Quadro economico

L'economia mondiale nel corso del 2015 ha mostrato andamenti differenziati: mentre nei principali paesi avanzati è proseguita l'espansione dell'attività economica, il rallentamento dell'economia cinese ha inciso negativamente sui corsi delle materie prime e sull'attività dei paesi emergenti esportatori.

La forte caduta del prezzo del petrolio e le sanzioni economiche hanno invece contribuito ad una brusca decelerazione dell'attività economica in Russia.

Nella zona euro, l'attività economica ha continuato a crescere, ma a ritmi moderati, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori paesi.

L'economia italiana è uscita dalla lunga fase recessiva e ha chiuso il 2015 con incremento del PIL dello 0,8%, a fronte della diminuzione dello 0,4% registrata nel 2014. Si è andata indebolendo la spinta delle esportazioni, a cui si è gradualmente sostituita la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte.

In leggero arretramento il disavanzo pubblico rispetto al 3% del PIL del 2014, ad un valore prossimo al 2,6%, mentre il rapporto tra debito pubblico e PIL è marginalmente aumentato al 132,4% in confronto all'anno precedente, quando era risultato pari al 132,3%.

A dicembre l'inflazione nell'area euro si è attestata allo 0,2%, al di sotto delle attese. In Italia a dicembre i prezzi al consumo sono risultati in crescita dello 0,1%.

Nel corso dell'anno l'occupazione è andata aumentando: il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4% rispetto al 12,9% di fine 2014. Per i giovani il tasso è sceso al 38,1% dal 42% di un anno prima.

1.2 Mercati finanziari e sistema bancario

A fronte della normalizzazione della politica monetaria degli Stati Uniti, che a metà dicembre hanno rialzato il tasso sui Federal funds, nell'area euro la politica monetaria è stata resa ancora più espansiva. Il programma di acquisto titoli avviato nel 2014 si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica, ma l'inflazione continua a essere su livelli troppo bassi. Il 3 dicembre scorso la BCE ha rafforzato lo stimolo monetario con un pacchetto di misure. Le principali consistono nella riduzione del tasso dei depositi delle banche presso l'eurosistema di 10 punti base, a -0,30%; nell'estensione di sei mesi della durata del programma di acquisto di titoli, almeno fino a marzo 2017; nell'ampliamento della gamma di titoli ammissibili, includendo le obbligazioni emesse da amministrazioni pubbliche regionali e locali.

I mercati finanziari e valutari internazionali sono stati caratterizzati da forte volatilità, per i problemi del debito pubblico greco e poi per il diffondersi di timori legati al rallentamento dell'economia cinese.

La volatilità si è ripercossa sullo spread tra BTP decennali e i corrispondenti titoli tedeschi, che a marzo e a novembre si è ridotto fin sotto i 100 punti base, mentre nei mesi estivi ha superato i 150 punti base. Il tasso di cambio nei primi mesi dell'anno ha continuato a deprezzarsi nei confronti del dollaro statunitense per poi recuperare parzialmente.

Nel corso del 2015 l'attività bancaria ha risentito positivamente del miglioramento del clima economico e delle misure espansive adottate dalla BCE.

Si è andata arrestando la contrazione degli impieghi che hanno evidenziato un decremento dello 0,2%. Ancora in peggioramento la qualità degli attivi, anche se la di-

namica mostra un rallentamento: le sofferenze lorde sono aumentate dell'11%; in rapporto agli impieghi totali risultano pari al 10,4%, in crescita rispetto al 9,3% del 2014. La raccolta diretta da clientela è diminuita dello 0,6%: positivo il trend dei depositi (+3,8%), in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni (-13%).

A fine novembre il Governo e la Banca d'Italia hanno dato soluzione alla crisi di quattro banche di piccola e media dimensione in amministrazione straordinaria. Le misure adottate hanno assicurato la continuità operativa e il risanamento delle quattro banche, tutelando pienamente i risparmi di famiglie e imprese detenuti nella forma di depositi e obbligazioni ordinarie. Le perdite accumulate nel tempo da tali banche sono state assorbite in prima battuta dalle azioni e dalle obbligazioni subordinate, come richiesto quale preconditione per la soluzione ordinata delle crisi bancarie dalle norme europee (*Banks Recovery and Resolution Directive - BRRD*), recepite nell'ordinamento italiano a novembre 2015.

Il rafforzamento patrimoniale prosegue. Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (CET1) e il totale dei fondi propri (Total capital) del sistema bancario erano in media pari, rispettivamente, al 12,3% e al 15,1% delle attività ponderate per il rischio.

1.3 Il sistema del Credito Cooperativo

Anche nel 2015 le Banche di Credito Cooperativo hanno contenuto l'erogazione di nuovo credito: gli impieghi lordi a clientela si sono contratti dell'1,0% rispetto al 2014 e ammontano a 134,0 miliardi. La quota di mercato è rimasta stazionaria al 7,2%. La dinamica degli impieghi, come negli ultimi 2 anni, è aumentata nel Centro Italia, mentre ha registrato una diminuzione nel resto del Paese.

In peggioramento la qualità degli attivi: le sofferenze lorde sono aumentate dell'8,2%, dato inferiore a quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso, mentre il rapporto tra sofferenze e impieghi è salito all'11,4% contro il 10,5% di fine 2014. La raccolta diretta da clientela ammonta a 161,8 miliardi, in diminuzione dello 0,9%. Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" è per le BCC pari a 20,3 miliardi di euro, in incremento dello 0,6%. Il CET 1 ratio ed il Total capital ratio, in aumento rispetto a fine 2014, sono pari rispettivamente al 16,6% e al 17,0%. Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria.

Dal punto di vista strutturale, il sistema del Credito Cooperativo a fine anno risulta composto da 364 banche (15 in meno rispetto al 2014), con 4.414 sportelli in 2.693 comuni, 1.248.724 soci e oltre 6 milioni di clienti.

I dipendenti (compresi anche quelli delle società centrali del sistema) ammontano a circa 36.500 unità.

Il 2015 è stato per la categoria un anno di grande impegno su un duplice fronte: da una parte la gestione di molteplici situazioni di difficoltà di singole BCC sia a nord che a sud del Paese, nel quadro delle nuove regole in via di entrata in vigore per la risoluzione delle crisi bancarie; dall'altra il serrato dibattito per l'autoriforma del Credito Cooperativo volto a rispondere alle sollecitazioni di BCE, Banca d'Italia e Governo per rafforzare il sistema, mantenendo nel contempo peculiarità e autonomia delle BCC stesse nel territorio.

La legge di riforma riflette le linee essenziali della posizione Federcasse, cui la nostra Banca ha dato nel corso del 2015 un contributo propositivo.

Si profila la costituzione di un gruppo bancario del Credito Cooperativo guidato da una società per azioni capofila, con una missione ben precisa, volta a consentire il rafforzamento complessivo del sistema attraverso una finanza integrata, l'accesso al mercato dei capitali, la prevenzione delle crisi delle singole BCC e il controllo preven-

tivo sulle stesse con la possibilità di incidere, se necessario, sugli organi amministrativi e gestionali.

Le BCC saranno proprietarie della società capofila ma, al tempo stesso, soggette a un patto di coesione che consentirà alla capofila stessa di esercitare con efficacia le proprie funzioni costitutive.

Le singole BCC manterranno la licenza bancaria e la propria indipendenza giuridico economica, con un grado di autonomia proporzionato alla virtuosità delle BCC stesse in termini di buona gestione e solidità.

Sono previste infine specifiche modalità di uscita (*way out*) per le BCC di adeguata dimensione – almeno 200 milioni di patrimonio netto – che non vorranno aderire al Gruppo.

2. IL NOSTRO RUOLO SOCIALE E TERRITORIALE

La riforma del Credito Cooperativo pone nuove sfide per la nostra Banca, che è chiamata a dare significativo seguito alla propria sessantennale storia al servizio delle comunità locali, senza perdere i propri caratteri distintivi e i valori perenni di riferimento. La prima sfida è quella di crescere nel rispetto dei valori cooperativi, come ha esortato il Santo Padre nel corso della memorabile udienza tenutasi in Vaticano il 12 settembre 2015, a suggello del sessantenario aziendale.

L'invito a una crescita etica e in piena continuità cooperativa si lega perfettamente al nostro modello aziendale che ha visto, dalla fine degli anni '80 in avanti, la Banca svilupparsi sensibilmente, ma sempre rimanendo fedele alla propria missione mutualistica, in stretto contatto col territorio.

Ebbene, nostro obiettivo è continuare a essere buona cooperativa anche nel futuro, anzi, come ha detto il Santo Padre, impegnandoci a esserlo ancora di più.

Una Banca impegnata nel perseguimento del benessere comune, del territorio e delle persone che quotidianamente lo vivono.

Sentiamo di avere una responsabilità verso il prossimo e crediamo fermamente che valga la pena perseguire una strada che sappia coniugare crescita economica, sviluppo sostenibile e inclusione sociale.

Per questo, di fronte ai mali che affliggono il nostro tempo, cerchiamo di non perdere la fiducia e la speranza, lavorando sul lungo periodo e operando senza l'ossessione dei risultati immediati, ossessione che tanti danni ha causato all'economia mondiale.

Il nostro modo di agire è da sempre improntato alla ricerca di risultati di lungo periodo. Siamo infatti convinti che sia il lavoro a garantire dignità alla persona e che solo seminando in modo onesto e laborioso si ottengano risultati duraturi nel tempo. In questa direzione, la Banca privilegia una visione di sussidiarietà orizzontale improntata ad "affrontare i problemi con le proprie forze e con responsabilità", evitando di pesare sulle istituzioni e sul Paese.

Responsabilità che significa per noi coltivare l'economia dell'onestà e, allo stesso tempo, operare per promuovere la partecipazione attiva nel processo economico.

Questo lo facciamo da sempre come un "piccolo seme" destinato a ingrandirsi sempre di più, non per desiderio di gigantismo, ma per spirito autentico di servizio verso il territorio e le comunità che vi risiedono.

Al nostro mutualismo sociale e di territorio, si è affiancato nel corso del 2015 il terzo pilastro della nostra dimensione cooperativa dato dal mutualismo di sistema.

Dopo la fusione per incorporazione della Banca della Tuscia Credito Cooperativo a far data dall'1° gennaio 2015, dal 19 dicembre dello stesso anno la nostra Banca ha acquistato le attività e passività della Banca Padovana Credito Cooperativo, banca da tempo in Amministrazione Straordinaria a seguito di criticità gestionali e patrimoniali non recuperabili.

Con questa operazione sono stati colti molteplici importanti risultati in una logica di concreta mutualità di sistema, che ha visto il concorso attivo di tutte le componenti del Credito Cooperativo italiano. Il nostro Movimento ha così dimostrato di saper risolvere al proprio interno le criticità senza alcun danno per la clientela e senza bisogno di interventi pubblici, peraltro oggi non più ammessi dalla normativa europea di concorrenza e tutela del mercato.

La logica della mutualità di sistema ha consentito alla nostra Banca dagli anni '90 in avanti di crescere con il perfezionamento di 19 tra acquisizioni e fusioni, salvaguardando le insegne del Credito Cooperativo, gli interessi dei soci, della clientela e delle

comunità locali, nonché quasi 450 posti di lavoro nel Lazio, nell'Abruzzo interno e ora anche in Veneto.

L'operazione padovana è per noi una seconda importante sfida di grande impegno e valore sociale, che affrontiamo con consapevolezza dei nostri mezzi sul piano patrimoniale e organizzativo, puntando a rilanciare in un territorio di solida base economico-produttiva e rinnovate potenzialità, come quello del nord-est italiano, il modo di fare banca del Credito Cooperativo.

Una sfida che presenta anche significativi riferimenti valoriali perché nell'Alta Padovana raccogliamo la fiaccola della cooperazione di credito nata a Loreggia nel 1883, per custodirla e portarla avanti nel tempo.

È motivo d'orgoglio per la nostra Banca, quella piccola cooperativa nata in un borgo dell'estrema periferia romana, oggi la prima BCC d'Italia, raccogliere un'eredità così prestigiosa e ricca di significato.

Una dote in più per il capitale immateriale della nostra Banca, quell'asset fatto di valori, conoscenze, capacità relazionali e sensibilità sociali, che non è un vero e proprio fattore di produzione ma che, tuttavia, ne costituisce un presupposto fondamentale che qualifica il nostro capitale umano.

I soci, in particolare, costituiscono una componente fondamentale di questo capitale, come protagonisti attivi e partecipi della vita aziendale, mostrando una continua crescita: nell'anno, è stato raggiunto il numero di 30.732 soci (+8,0% rispetto al 2014) con un'età media di 56 anni.

Distribuzione dei soci per sesso e per età

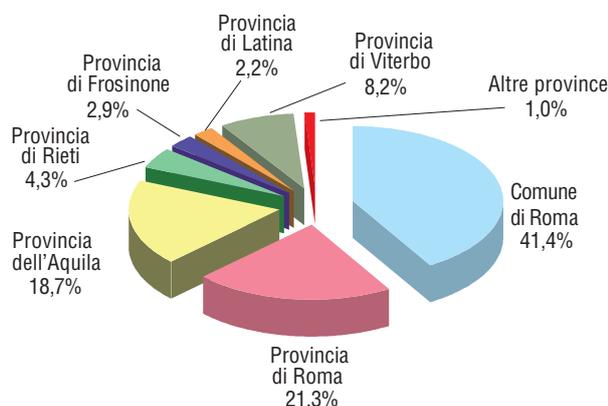
(in % sul totale dei soci persone fisiche pari a 27.666)

| | Uomini | Donne | Totale |
|-----------------|-------------|-------------|--------------|
| Fino a 40 anni | 10,8 | 6,4 | 17,2 |
| Da 41 a 65 anni | 37,7 | 14,7 | 52,4 |
| Oltre 66 anni | 23,8 | 6,6 | 30,4 |
| Totale | 72,2 | 27,8 | 100,0 |

Nell'ambito della compagine cooperativa, 3.066 soci sono persone giuridiche, tra cui numerose Amministrazioni pubbliche ed Enti come la Regione Lazio, la Provincia di Roma, la Provincia dell'Aquila, il Comune di Roma, il Comune di Rieti, la Rai e ASL. I soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Banca stessa è presente con proprie filiali.

Provenienza territoriale dei soci

(composizione percentuale)



Oltre il 41% dei soci risiede nel Comune di Roma.

I criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità e rettitudine che non contrastino con il buon nome e lo spirito della forma cooperativa, nonché di operatività con la Banca, nel rispetto del dettato statutario.

L'attività a favore dei soci è stata intensa e proficua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici complementari a loro favore.

I soci, del resto, sono i nostri primi portatori di interesse, artefici e destinatari al tempo stesso di uno scambio mutualistico che si concretizza non solo nelle condizioni bancarie agevolate, ma anche col dialogo, l'attenzione costante e la partecipazione alla vita cooperativa.

La partecipazione, in particolare, è stata incentivata con un'azione costante di informazione e comunicazione attraverso i diversi canali disponibili, alimentando così la tipica democrazia partecipativa della cooperazione. Riscontro concreto è stata la presenza complessiva, nell'assemblea sociale e nelle riunioni di zona di oltre 12.000 soci e loro familiari.

Sempre sul piano della partecipazione, attenzione preminente è stata annessa alle iniziative volte a promuovere l'impegno dei giovani soci, dando sostanza a un'imprescindibile esigenza di mutualità e ricambio intergenerazionale.

Oltre alle tradizionali premiazioni dei migliori diplomati e laureati, infatti, ha avuto ulteriore impulso l'attività del Laboratorio Giovani Soci, finalizzato a coinvolgere gli "under 40" nella vita della Banca. Alla fine del 2015, su 4.732 soci di età inferiore a 40 anni, gli iscritti al Laboratorio erano 752.

Tre le aree fondamentali di attività del Laboratorio: una prima dedicata agli eventi ludici e aggregativi; una seconda area alla formazione sia finanziaria sia cooperativa; una terza area, infine, per l'inclusione e il sostegno sociale.

Altro ambito di riferimento centrale nella politica aziendale ha riguardato il mutualismo di territorio attraverso il prezioso ruolo dei Comitati Locali, organismi composti da soci attivi e rappresentativi delle diverse comunità e impegnati nella gestione del cosiddetto "budget sociale".

Sono stati attivi nell'anno 19 Comitati Locali, di cui 7 a Roma e 12 nelle altre province del Lazio e dell'Abruzzo, indirizzando le risorse assegnate verso le organizzazioni della società civile – volontariato, associazioni, enti morali e no profit – nonché nella valorizzazione delle risorse e delle culture locali.

Attraverso i Comitati sono stati erogati contributi per 1.754 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni che sono espressione diretta delle comunità locali, a valere sul Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione. Inoltre, sono stati effettuati 848 interventi di sponsorizzazione sociale in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive, pro loco, circoli. L'impegno economico totale è stato pari a 2,2 milioni.

Parte significativa dell'azione solidaristica della Banca nei confronti dei soci è stata attuata attraverso la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma che ha sostenuto iniziative di promozione sociale e cooperativa tra cui la CRAMAS, società di mutuo soccorso costituita nel 1979 tra i soci e dipendenti del Credito Cooperativo per supportare le famiglie nel campo sanitario.

Il numero degli iscritti alla CRAMAS a fine 2015 è di n. 4.442 soci titolari, cui corrisponde, con i relativi nuclei familiari, una platea di 10.347 iscritti. Il pacchetto di assistenza sanitaria è completato dall'offerta Mutuasalus che prevede una copertura più ampia e complementare a quella di CRAMAS. Hanno aderito alla formula Mutuasalus 797 soci per un bacino d'utenza di 1.938 assistiti.

L'attività della Villa del Melograno, la Casa di Riposo per i soci anziani a Frascati, prosegue con piena capacità d'utilizzo e soddisfazione degli utenti.

3. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

Come evidenziato, dal 1° gennaio 2015 la Banca della Tuscia Credito Cooperativo è stata incorporata nella BCC di Roma. I dati delle successive analisi riferiti al 31 dicembre 2014, al fine di una più agevole comparazione, sono stati rettificati includendo le evidenze contabili della ex BCC della Tuscia. Al 31 dicembre 2014 la ex BCC della Tuscia aveva una raccolta allargata di 123,0 milioni, di cui 115,4 milioni di raccolta diretta e 7,6 milioni di raccolta indiretta; gli impieghi lordi a clientela ammontavano a 103,7 milioni, mentre quelli netti risultavano pari a 92,9 milioni.

Con decorrenza 19 dicembre 2015, inoltre, BCC di Roma ha acquisito le attività e passività della Banca Padovana Credito Cooperativo s.c. in Amministrazione Straordinaria. Tale acquisizione comporta rilevanti impatti sui dati della Banca, in particolare, sui crediti deteriorati. Per tale motivo, al fine di una più agevole esposizione della dinamica andamentale dell'esercizio 2015, le successive analisi verranno presentate sia avendo a riferimento l'intera Banca, che considerando i dati al netto delle evidenze contabili della ex Banca Padovana. Le principali attività acquistate sono:

- i crediti verso banche, per un importo di 327,7 milioni;
- i crediti verso clientela, al netto delle sofferenze, per un importo lordo di 769,9 milioni che corrisponde a 687,2 milioni al netto di 82,6 milioni di svalutazioni;
- le attività materiali, per un importo di 26,7 milioni.

Le principali passività acquistate sono:

- la raccolta diretta per un importo complessivo di 1.263,1 milioni;

La BCC di Roma ha inoltre acquistato 83 milioni di crediti di firma e 465,1 milioni di raccolta indiretta valorizzata al prezzo di mercato.

3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale, che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e crediti commerciali" (*Loans & Receivables*). Il totale della voce 70¹ dell'attivo, al netto delle svalutazioni, ammonta a 6.394,8 milioni, in incremento del 17,3%, pari a 944,6 milioni.

Nel prosieguo della relazione, al fine di favorire la comparabilità dei dati degli esercizi 2014 e 2015, gli aggregati patrimoniali verranno esposti in primis tenendo conto delle evidenze della Ex Banca Padovana e successivamente al netto di tali componenti². Pertanto, i crediti verso clientela (cfr. tab. 1.a) ammontano a 6.394,8 milioni, in incremento di 851,7 milioni (+15,4%), mentre gli impieghi verso la clientela ordinaria, ad esclusione dei titoli del portafoglio L&R (di importo pari a 0,3 milioni) e al lordo delle svalutazioni complessive (di importo pari a 406,1 milioni), risultano di 6.800,6 milioni, in crescita del 17,6% (+1.018,1 milioni).

Al netto degli impieghi della ex Banca Padovana, pari a 692,6 milioni al netto delle svalutazioni e a 773,5 milioni al lordo delle svalutazioni, i crediti verso clientela (cfr. tab. 1.b) ammontano a 5.702,2 milioni, in incremento di 159,1 milioni (+2,9%). Gli impieghi verso la clientela ordinaria, a esclusione dei titoli del portafoglio L&R (di importo pari a 0,3 milioni) e al lordo delle svalutazioni complessive (di importo pari a 325,2 milioni), sono pari a 6.027,1 milioni, in incremento di 244,6 milioni

¹ Nel prospetto dell'attivo dello Stato Patrimoniale i valori del 2014 sono riferiti alla sola BCC di Roma, mentre il 2015 ricomprende gli effetti della fusione con la BCC della Tuscia e dell'acquisto delle attività e passività della ex Banca Padovana.

² I valori del 2014 comprendono le evidenze contabili della BCC della Tuscia al 31 dicembre del 2014.

(+4,2%), incremento superiore a quello del sistema bancario nel suo complesso (-0,2% - fonte ABI) e a quello dell'insieme delle BCC (-1,0%).

Gli impieghi a clientela retail³, al netto della ex Banca Padovana, ammontano a 5.031,9 milioni, in crescita di 375,4 milioni, pari all'8,1%. Gli impieghi a breve risultano pari a 748,6 milioni, in calo di 13,5 milioni (-1,8%), mentre gli impieghi a medio lungo termine sono quantificati in 4.050,8 milioni, in aumento di 339,4 milioni (+9,1%).

Lo sviluppo degli impieghi si è concentrato sul comparto a medio e lungo termine, che si è incrementato, considerando l'apporto della ex Banca Padovana, del 21,8%, pari a 952,5 milioni; quello a breve termine è aumentato invece dello 0,8%, corrispondente a 9,3 milioni (cfr. tab. 1.a). Al netto degli effetti della ex Banca Padovana il comparto a medio e lungo termine è aumentato del 7,2%, pari a 314,8 milioni, mentre quello a breve termine è diminuito del 10,5%, corrispondente a 126,1 milioni (cfr. tab. 1.b).

Gli impieghi a medio-lungo termine, con la ex Banca Padovana, rappresentano l'81,8% degli impieghi economici al netto delle sofferenze, in aumento rispetto allo scorso esercizio (76,7% nel 2014), come evidenziato nella tabella 2 parte A. Escludendo gli effetti della ex Banca Padovana gli impieghi a medio-lungo termine rappresentano l'81,5% degli impieghi economici al netto delle sofferenze, in aumento rispetto allo scorso esercizio (76,7% nel 2014), come evidenziato nella tabella 2 parte A.

Le erogazioni a tasso fisso effettuate nell'anno, escluse quelle effettuate dalla ex Banca Padovana, rappresentano il 43,7% del totale, in aumento rispetto al 22,3% dello scorso esercizio (cfr. tab. 2 parte C).

Lo stock complessivo degli impieghi a medio-lungo termine, compresi gli impieghi della ex Banca Padovana, risulta composto per il 69,5% da mutui a tasso variabile a fronte del 63,7% nel 2014 (cfr. tab. 2 parte B). Escludendo gli effetti derivanti dalla ex Banca Padovana i mutui a tasso variabile rappresentano il 66,7% del totale.

Analizzando le forme tecniche a breve, con gli utilizzi della ex Banca Padovana (cfr. tab. 1.a), si evidenzia un aumento di tutte le forme tecniche, ad eccezione dei finanziamenti a breve. Escludendo gli utilizzi della ex Banca Padovana (cfr. tab. 1.b), risultano in decremento gli scoperti di conto corrente per 47,9 milioni (-5,5%) e i finanziamenti a breve per 85,9 milioni (-48,3%), mentre sono in aumento i crediti sanitari per 7,3 milioni (+104,3%).

³ Gli impieghi retail sono al netto delle giacenze della clientela con saldi superiori a 5 milioni di euro.

Tab. 1a - Crediti a clientela per forma tecnica*(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|--|----------------|----------------|----------------|-------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Scoperti di conto corrente | 910,9 | 878,0 | 32,9 | 3,7 |
| Portafoglio commerciale e finanziario | 4,0 | 1,9 | 2,1 | 110,5 |
| Anticipi su fatture e sbf | 171,8 | 127,6 | 44,2 | 34,6 |
| Finanziamenti a breve | 96,5 | 177,9 | -81,4 | -45,8 |
| Finanziamenti estero | 15,7 | 11,5 | 4,2 | 36,5 |
| Crediti sanitari | 14,3 | 7,0 | 7,3 | 104,3 |
| Impieghi a breve | 1.213,2 | 1.203,9 | 9,3 | 0,8 |
| Finanziamenti artigiani | 50,3 | 39,6 | 10,7 | 27,0 |
| Mutui ipotecari | 4.185,2 | 3.271,1 | 914,1 | 27,9 |
| Mutui chirografari | 704,3 | 690,6 | 13,7 | 2,0 |
| Prestiti personali | 122,1 | 98,8 | 23,3 | 23,6 |
| Mutui Cassa Depositi e Prestiti | 255,6 | 266,0 | -10,4 | -3,9 |
| Altri mutui | 6,7 | 5,6 | 1,1 | 19,6 |
| Impieghi a medio/lungo termine | 5.324,2 | 4.371,7 | 952,5 | 21,8 |
| Altre partite | 4,0 | 6,9 | -2,9 | -42,0 |
| Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria | 259,2 | 200,0 | 59,2 | 29,6 |
| Impieghi economici a clientela | 6.800,6 | 5.782,5 | 1.018,1 | 17,6 |
| Titoli di debito (L&R) | 0,3 | 21,1 | -20,8 | -98,6 |
| Svalutazioni per dubbi esiti su impieghi a clientela ordinaria | -406,1 | -260,5 | -145,6 | 55,9 |
| Crediti a clientela (voce 70) | 6.394,8 | 5.543,1 | 851,7 | 15,4 |

Tab. 1b - Crediti a clientela per forma tecnica al netto ex Banca Padovana*(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|--|----------------|----------------|---------------|--------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Scoperti di conto corrente | 830,1 | 878,0 | -47,9 | -5,5 |
| Portafoglio commerciale e finanziario | 2,5 | 1,9 | 0,6 | 31,6 |
| Anticipi su fatture e sbf | 128,4 | 127,6 | 0,8 | 0,6 |
| Finanziamenti a breve | 92,0 | 177,9 | -85,9 | -48,3 |
| Finanziamenti estero | 10,5 | 11,5 | -1,0 | -8,7 |
| Crediti sanitari | 14,3 | 7,0 | 7,3 | 104,3 |
| Impieghi a breve | 1.077,8 | 1.203,9 | -126,1 | -10,5 |
| Finanziamenti artigiani | 50,3 | 39,6 | 10,7 | 27,0 |
| Mutui ipotecari | 3.547,5 | 3.271,1 | 276,4 | 8,4 |
| Mutui chirografari | 704,3 | 690,6 | 13,7 | 2,0 |
| Prestiti personali | 122,1 | 98,8 | 23,3 | 23,6 |
| Mutui Cassa Depositi e Prestiti | 255,6 | 266,0 | -10,4 | -3,9 |
| Altri mutui | 6,7 | 5,6 | 1,1 | 19,6 |
| Impieghi a medio/lungo termine | 4.686,5 | 4.371,7 | 314,8 | 7,2 |
| Altre partite | 3,6 | 6,9 | -3,3 | -47,8 |
| Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria | 259,2 | 200,0 | 59,2 | 29,6 |
| Impieghi economici a clientela | 6.027,1 | 5.782,5 | 244,6 | 4,2 |
| Titoli di debito (L&R) | 0,3 | 21,1 | -20,8 | -98,6 |
| Svalutazioni per dubbi esiti su impieghi a clientela ordinaria | -325,2 | -260,5 | -64,7 | 24,8 |
| Crediti a clientela (voce 70) | 5.702,2 | 5.543,1 | 159,1 | 2,9 |

Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi economici al netto delle sofferenze

(composizione percentuale)

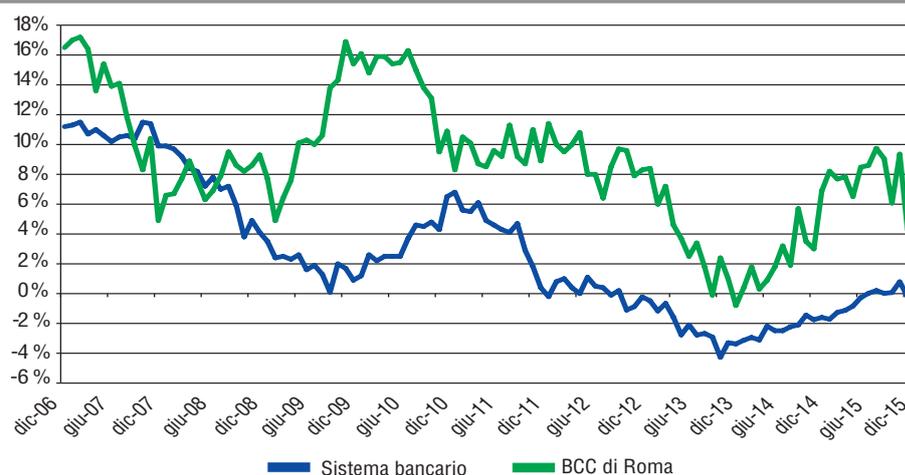
| | | | |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|
| Parte A | 2015 ⁽¹⁾ | 2015 ⁽²⁾ | 2014 ⁽³⁾ |
| Impieghi a breve | 18,5 | 18,2 | 23,3 |
| Impieghi a medio/lungo termine | 81,5 | 81,8 | 76,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Parte B – Impieghi a medio lungo termine | 2015 ⁽¹⁾ | 2015 ⁽²⁾ | 2014 ⁽³⁾ |
| - a tasso fisso | 33,3 | 30,5 | 36,3 |
| - a tasso variabile | 66,7 | 69,5 | 63,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Parte C – Nuove erogazioni a medio/lungo termine | 2015 ⁽¹⁾ | | 2014 ⁽⁴⁾ |
| - a tasso fisso | 43,7 | | 22,3 |
| - a tasso variabile | 56,3 | | 77,7 |
| Totale | 100,0 | | 100,0 |

⁽¹⁾ Valori al netto della ex Banca Padovana ⁽²⁾ Valori comprensivi della ex Banca Padovana ⁽³⁾ Valori comprensivi della ex BCC della Toscana

⁽⁴⁾ Valori al netto della ex BCC della Toscana

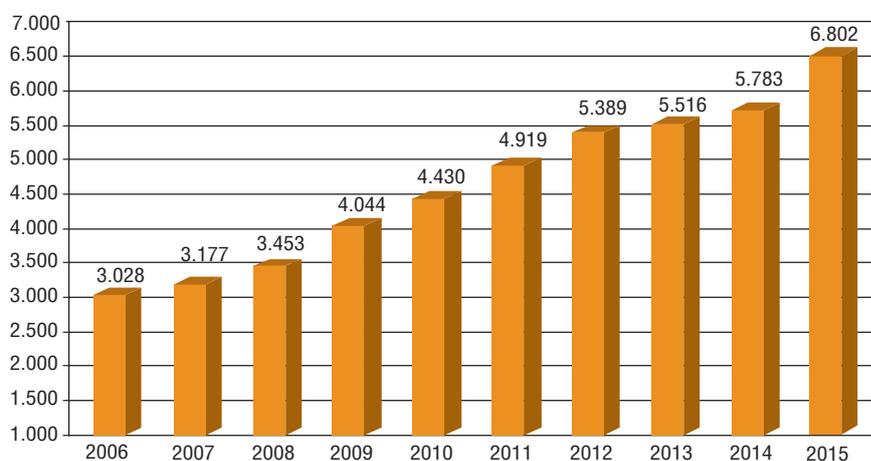
Graf. 1 - Andamento degli impieghi economici a clientela ordinaria

(variazioni percentuali su base annua)



Graf. 2 - Impieghi economici a clientela ordinaria

(consistenze in milioni di euro)



Le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici) continuano ad essere le categorie di riferimento dell'attività della Banca (sia considerando gli effetti della ex Banca Padovana che al netto di tali effetti), come evidenziato dalle composizioni degli impieghi, al netto delle sofferenze, per tipologia di clientela (cfr. tab. 3.a e tab. 3.b). Infatti, gli impieghi concessi in favore di tali categorie rappresentano il 56,6% degli impieghi, con la ex Banca Padovana, e il 56,7% senza la ex Banca Padovana (54,7% nel 2014), orientati verso la componente medio/lunga (54,7% e 54,8% del totale dei impieghi a medio/lungo, rispettivamente al lordo e al netto della ex Banca Padovana). La composizione degli impieghi delle società non finanziarie, comprensivi della ex Banca Padovana, evidenzia un calo del peso relativo degli impieghi a breve (12,6% nel 2015, a fronte del 15,3% nel 2014), mentre risulta in incremento il peso degli impieghi a medio/lungo (23,5% nel 2015, rispetto al 22,1% del 2014). Complessivamente gli impieghi di tale settore sono pari al 36,1% del totale (cfr. tab. 3.a), mentre al netto della componente rinveniente dalla ex Banca Padovana risultano pari al 35,3% (cfr. tab. 3.b).

La scomposizione degli impieghi verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica (cfr. tab. 4.a e tab. 4.b) evidenzia come l'attività più significativa sia rappresentata dalle attività connesse all'edilizia, che costituiscono il 23,2% degli impieghi totali considerando gli impieghi della ex Banca Padovana e il 24,5% al netto della stessa (23,7% nel 2014), il cui peso rispetto agli impieghi a breve rappresenta l'8,7% del totale con la ex Banca Padovana e 9,8% al netto della stessa, mentre rispetto agli impieghi a medio lungo termine è pari al 14,5% del totale, con la ex Banca Padovana e 14,7% al netto. Un altro settore di attività economica significativo è rappresentato dai servizi del commercio, che rappresenta il 18% del totale, considerando la ex Banca Padovana (17,0% al netto); l'incidenza degli impieghi a breve risulta pari al 6,1%, considerando la ex Banca Padovana (6,4% al netto), mentre l'incidenza degli impieghi a medio lungo termine è dell'11,9% (10,6% al netto).

Tab. 3 - Impieghi economici al netto sofferenze per settore di attività economica
(composizione percentuale)

| | Impieghi a breve su impieghi totali | | Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali | | Impieghi totali | |
|---------------------------|-------------------------------------|-------------|---|-------------|-----------------|--------------|
| | 2015 | 2014 | 2015 | 2014 | 2015 | 2014 |
| Amministrazioni pubbliche | 1,9 | 2,3 | 0,7 | 0,4 | 2,6 | 2,7 |
| Società non finanziarie | 12,6 | 15,3 | 23,5 | 22,1 | 36,1 | 37,4 |
| Istituzioni sociali | 1,1 | 1,2 | 2,6 | 3,0 | 3,7 | 4,2 |
| Società finanziarie | 0,7 | 0,8 | 0,3 | 0,2 | 1,0 | 1,0 |
| Famiglie | 1,9 | 2,1 | 54,7 | 52,6 | 56,6 | 54,7 |
| <i>di cui Consumatori</i> | <i>0,8</i> | <i>1,0</i> | <i>48,2</i> | <i>47,2</i> | <i>49,0</i> | <i>48,2</i> |
| <i>di cui Produttori</i> | <i>1,1</i> | <i>1,1</i> | <i>6,5</i> | <i>5,4</i> | <i>7,6</i> | <i>6,5</i> |
| Totale | 18,2 | 21,7 | 81,8 | 78,3 | 100,0 | 100,0 |

Tab. 3.b - Impieghi economici al netto sofferenze per settore di attività economica al netto ex Banca Padovana
(composizione percentuale)

| | Impieghi a breve su impieghi totali | | Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali | | Impieghi totali | |
|---------------------------|-------------------------------------|-------------|---|-------------|-----------------|--------------|
| | 2015 | 2014 | 2015 | 2014 | 2015 | 2014 |
| Amministrazioni pubbliche | 2,2 | 2,3 | 0,6 | 0,4 | 2,8 | 2,7 |
| Società non finanziarie | 12,4 | 15,3 | 22,9 | 22,1 | 35,3 | 37,4 |
| Istituzioni sociali | 1,2 | 1,2 | 2,9 | 3,0 | 4,1 | 4,2 |
| Società finanziarie | 0,8 | 0,8 | 0,3 | 0,2 | 1,1 | 1,0 |
| Famiglie | 1,9 | 2,1 | 54,8 | 52,6 | 56,7 | 54,7 |
| <i>di cui Consumatori</i> | <i>0,9</i> | <i>1,0</i> | <i>48,4</i> | <i>47,2</i> | <i>49,3</i> | <i>48,2</i> |
| <i>di cui Produttori</i> | <i>1,0</i> | <i>1,1</i> | <i>6,4</i> | <i>5,4</i> | <i>7,4</i> | <i>6,5</i> |
| Totale | 18,5 | 21,7 | 81,5 | 78,3 | 100,0 | 100,0 |

Tab. 4.a - Impieghi economici al netto sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa
(composizione percentuale)

| Attività economica | Settore di attività economica | Impieghi a breve su impieghi totali | | Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali | | Impieghi totali | |
|-----------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|-------------|---|-------------|-----------------|--------------|
| | | 2015 | 2014 | 2015 | 2014 | 2015 | 2014 |
| Agricoltura | | 0,8 | 0,7 | 3,6 | 2,5 | 4,4 | 3,2 |
| | Società non finanziarie | 0,5 | 0,4 | 1,5 | 1,2 | 2,0 | 1,6 |
| | Famiglie Produttrici | 0,3 | 0,3 | 2,1 | 1,3 | 2,4 | 1,6 |
| Alberghiero e ristorazione | | 1,1 | 1,0 | 4,9 | 4,7 | 6,0 | 5,7 |
| | Società non finanziarie | 0,9 | 0,8 | 3,5 | 3,6 | 4,4 | 4,4 |
| | Famiglie Produttrici | 0,2 | 0,2 | 1,4 | 1,1 | 1,6 | 1,3 |
| Edilizia | | 8,7 | 9,9 | 14,5 | 13,8 | 23,2 | 23,7 |
| | Società non finanziarie | 8,2 | 9,5 | 13,0 | 12,7 | 21,2 | 22,2 |
| | Famiglie Produttrici | 0,5 | 0,4 | 1,5 | 1,1 | 2,0 | 1,5 |
| Industria | | 5,4 | 5,1 | 6,8 | 4,5 | 12,2 | 9,6 |
| | Società non finanziarie | 5,2 | 4,9 | 5,7 | 3,5 | 10,9 | 8,4 |
| | Famiglie Produttrici | 0,2 | 0,2 | 1,1 | 1,0 | 1,3 | 1,2 |
| Intermediari immobiliari | | 2,5 | 3,1 | 11,6 | 10,3 | 14,1 | 13,4 |
| | Società non finanziarie | 2,4 | 3,0 | 11,2 | 9,9 | 13,6 | 12,9 |
| | Famiglie Produttrici | 0,1 | 0,1 | 0,4 | 0,4 | 0,5 | 0,5 |
| Servizi dei trasporti | | 1,1 | 1,3 | 2,0 | 2,5 | 3,1 | 3,8 |
| | Società non finanziarie | 1,0 | 1,2 | 1,3 | 1,8 | 2,3 | 3,0 |
| | Famiglie Produttrici | 0,1 | 0,1 | 0,7 | 0,7 | 0,8 | 0,8 |
| Servizi del commercio | | 6,1 | 6,0 | 11,9 | 10,0 | 18,0 | 16,0 |
| | Società non finanziarie | 5,2 | 5,1 | 7,2 | 5,9 | 12,4 | 11,0 |
| | Famiglie Produttrici | 0,9 | 0,9 | 4,7 | 4,1 | 5,6 | 5,0 |
| Altri servizi | | 6,1 | 10,5 | 12,9 | 14,1 | 19,0 | 24,6 |
| | Società non finanziarie | 5,7 | 10,1 | 10,2 | 11,8 | 15,9 | 21,9 |
| | Famiglie Produttrici | 0,4 | 0,4 | 2,7 | 2,3 | 3,1 | 2,7 |
| Totale | | 31,8 | 37,6 | 68,2 | 62,4 | 100,0 | 100,0 |

Tab. 4.b - Impieghi economici al netto sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa al netto ex Banca Padovana (composizione percentuale)

| Attività economica | Settore di attività economica | Impieghi a breve su impieghi totali | | Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali | | Impieghi totali | |
|-----------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|-------------|---|-------------|-----------------|--------------|
| | | 2015 | 2014 | 2015 | 2014 | 2015 | 2014 |
| Agricoltura | | 0,8 | 0,7 | 3,0 | 2,5 | 3,8 | 3,2 |
| | Società non finanziarie | 0,5 | 0,4 | 1,3 | 1,2 | 1,8 | 1,6 |
| | Famiglie Produttrici | 0,3 | 0,3 | 1,7 | 1,3 | 2,0 | 1,6 |
| Alberghiero e ristorazione | | 1,3 | 1,0 | 5,1 | 4,7 | 6,4 | 5,7 |
| | Società non finanziarie | 1,1 | 0,8 | 3,8 | 3,6 | 4,9 | 4,4 |
| | Famiglie Produttrici | 0,2 | 0,2 | 1,3 | 1,1 | 1,5 | 1,3 |
| Edilizia | | 9,8 | 9,9 | 14,7 | 13,8 | 24,5 | 23,7 |
| | Società non finanziarie | 9,4 | 9,5 | 13,5 | 12,7 | 22,9 | 22,2 |
| | Famiglie Produttrici | 0,4 | 0,4 | 1,2 | 1,1 | 1,6 | 1,5 |
| Industria | | 4,3 | 5,1 | 4,6 | 4,5 | 8,9 | 9,6 |
| | Società non finanziarie | 4,1 | 4,9 | 3,6 | 3,5 | 7,7 | 8,4 |
| | Famiglie Produttrici | 0,2 | 0,2 | 1,0 | 1,0 | 1,2 | 1,2 |
| Intermediari immobiliari | | 2,9 | 3,1 | 10,7 | 10,3 | 13,6 | 13,4 |
| | Società non finanziarie | 2,8 | 3,0 | 10,3 | 9,9 | 13,1 | 12,9 |
| | Famiglie Produttrici | 0,1 | 0,1 | 0,4 | 0,4 | 0,5 | 0,5 |
| Servizi dei trasporti | | 1,2 | 1,3 | 2,6 | 2,5 | 3,8 | 3,8 |
| | Società non finanziarie | 1,1 | 1,2 | 1,9 | 1,8 | 3,0 | 3,0 |
| | Famiglie Produttrici | 0,1 | 0,1 | 0,7 | 0,7 | 0,8 | 0,8 |
| Servizi del commercio | | 6,4 | 6,0 | 10,6 | 10,0 | 17,0 | 16,0 |
| | Società non finanziarie | 5,4 | 5,1 | 6,2 | 5,9 | 11,6 | 11,0 |
| | Famiglie Produttrici | 1,0 | 0,9 | 4,4 | 4,1 | 5,4 | 5,0 |
| Altri servizi | | 7,1 | 10,5 | 14,9 | 14,1 | 22,0 | 24,6 |
| | Società non finanziarie | 6,7 | 10,1 | 12,4 | 11,8 | 19,1 | 21,9 |
| | Famiglie Produttrici | 0,4 | 0,4 | 2,5 | 2,3 | 2,9 | 2,7 |
| Totale | | 33,8 | 37,6 | 66,2 | 62,4 | 100,0 | 100,0 |

Le erogazioni di impieghi a medio lungo termine effettuate nel 2015 (cfr. tab. 5), escludendo le erogazioni della ex Banca Padovana, sono indirizzate per la prevalenza verso le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici); infatti, il peso delle famiglie e micro-imprese risulta pari al 64,4% del totale (62,3% nel 2014); il peso delle società non finanziarie risulta in calo (32,6% nel 2015 a fronte del 37,2% nel 2014).

Tab. 5 - Impieghi a medio-lungo termine erogati nell'anno per settore di attività economica al netto ex Banca Padovana (composizione percentuale)

| | 2015 | 2014 |
|---------------------------|--------------|--------------|
| Amministrazioni pubbliche | 1,5 | - |
| Società non finanziarie | 32,6 | 37,3 |
| Istituzioni sociali | 1,2 | 0,3 |
| Società finanziarie | 0,3 | 0,1 |
| Famiglie | 64,4 | 62,3 |
| di cui Consumatori | 57,8 | 56,2 |
| di cui Produttori | 6,6 | 6,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Gli impieghi continuano ad essere molto frazionati, sia al lordo degli utilizzi ex Banca Padovana, che al netto (cfr. tab. 6.a e tab. 6.b). La clientela, comprensiva della ex Banca Padovana, con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta il 70,3% del totale, cui corrisponde l'11,8% degli impieghi (71,8% e 12,1% al netto ex Banca Padovana). I clienti con utilizzi superiori ad un milione di euro sono lo 0,6% della clientela, anche se assorbono il 26,2% degli impieghi (0,6% e 27,0% gli analoghi valori senza la ex Banca Padovana).

Tab. 6.a - Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo

(composizione percentuale)

| Classe di importo | 2015 | | 2014 | |
|-------------------------|--------------|-------------|--------------|-------------|
| | Su posizioni | Su giacenze | Su posizioni | Su giacenze |
| Fino 50 mila | 70,3 | 11,8 | 75,2 | 12,4 |
| Da 50 a 125 mila | 17,3 | 21,7 | 14,2 | 19,9 |
| Da 125 a 250 mila | 9,2 | 23,2 | 7,8 | 22,3 |
| Da 250 mila a 500 mila | 1,9 | 9,7 | 1,7 | 9,4 |
| Da 500 mila a 1 milione | 0,7 | 7,4 | 0,6 | 6,9 |
| Oltre 1 milione | 0,6 | 26,2 | 0,5 | 29,1 |

Tab. 6.b - Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo al netto ex Banca Padovana

(composizione percentuale)

| Classe di importo | 2015 | | 2014 | |
|-------------------------|--------------|-------------|--------------|-------------|
| | Su posizioni | Su giacenze | Su posizioni | Su giacenze |
| Fino 50 mila | 71,8 | 12,1 | 75,2 | 12,4 |
| Da 50 a 125 mila | 16,0 | 20,5 | 14,2 | 19,9 |
| Da 125 a 250 mila | 9,0 | 23,4 | 7,8 | 22,3 |
| Da 250 mila a 500 mila | 1,9 | 9,7 | 1,7 | 9,4 |
| Da 500 mila a 1 milione | 0,7 | 7,3 | 0,6 | 6,9 |
| Oltre 1 milione | 0,6 | 27,0 | 0,5 | 29,1 |

La bassa concentrazione degli impieghi economici è confermata dall'importo medio erogato nel 2015 che risulta pari a 58,5 mila euro, anche se risulta in aumento rispetto allo scorso esercizio (45,5 mila euro nel 2014).

Il rapporto impieghi a clientela ordinaria/raccolta diretta risulta pari al 73,9%, in lieve aumento rispetto al 72,9% del 2014 (al netto ex Banca Padovana 76,0%).

I crediti di firma a clientela ordinari, compresi quelli della ex Banca Padovana, ammontano a 600,9 milioni, in aumento di 109,6 milioni (+22,3%). Risultano rilasciati per il 73,3% a favore di Società non finanziarie e per il 16,2% a Istituzioni Sociali (cfr. tab. 7).

Tab. 7 - Crediti di firma a clientela ordinaria per settore di attività economica

(composizione percentuale)

| | 2015 | 2014 |
|---------------------------|--------------|--------------|
| Amministrazioni pubbliche | 2,5 | 2,7 |
| Società non finanziarie | 73,3 | 71,0 |
| Istituzioni sociali | 16,2 | 17,6 |
| Società finanziarie | 0,8 | 0,4 |
| Famiglie | 7,2 | 8,3 |
| di cui Consumatori | 5,2 | 6,0 |
| di cui Produttori | 2,0 | 2,3 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Crediti deteriorati

I principi contabili internazionali dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento (“*impairment*”), siano ripartiti tra:

- crediti in bonis (“*performing*”);
- crediti deteriorati (“*non performing*”).

Si fa presente come la Circolare 272 della Banca d’Italia, con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015, abbia modificato a partire dal 31 gennaio 2015, le definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineandole alle nozioni di “*Non-performing exposures*” e “*Forbearance*” introdotte dall’Autorità Bancaria Europea attraverso gli ITS (*Implementing technical standards*), approvati dalla Commissione Europea lo scorso 9 gennaio. Nella nuova versione non sono più previste, in particolare, le categorie degli incagli (sia oggettivi che soggettivi) e dei crediti ristrutturati, mentre è stata introdotta la categoria delle inadempienze probabili ed è stata inoltre data rilevanza alle eventuali concessioni fatte nei confronti dei clienti a fronte di difficoltà finanziarie (crediti c.d. “forborne”).

I crediti deteriorati, quindi, in base alla normativa vigente, sono distinti in crediti a sofferenza, a inadempienza probabile e past due. La valutazione dei crediti deteriorati viene effettuata prevalentemente su base analitica secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (Cfr. parte A - politiche contabili Sezione A.2.4 della Nota Integrativa).

Il rispetto di tali criteri, oltre che dalla società di revisione, è stato parimenti verificato da parte della funzione Risk Management, che ha inoltre collaborato alla stesura degli stessi criteri e, in alcuni casi, alla loro stessa applicazione.

A fine 2015 i crediti deteriorati lordi, iscritti in bilancio, risultano pari a 798,0 milioni, con un incremento di 250,0 milioni (+45,6%). Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 442,5 milioni, in aumento di 133,2 milioni su dicembre 2014 (+43,1%).

Nei dati appena richiamati sono comprese 6,3 milioni di sofferenze relative ad alcuni titoli in stato di default, il cui dettaglio è trattato nella successiva parte E sezione 1 parte A.1.2 della Nota integrativa. L’analisi dei crediti deteriorati, di seguito riportata, non tiene conto dei titoli dianzi richiamati.

Nel totale dei crediti deteriorati sono compresi anche 153,2 milioni relativi a clienti con rapporti deteriorati oggetto di misure di concessione (Forborne non performing) di cui 6,1 milioni tra le sofferenze, 130,6 milioni tra le inadempienze probabili e 16,4 milioni tra i crediti scaduti.

I crediti deteriorati lordi, comprensivi della ex Banca Padovana e al netto dei titoli sopra menzionati, risultano pari a 791,7 milioni (cfr. tab. 8.a) e manifestano un incremento di 238,1 milioni (+43,0%). Il comparto crediti deteriorati al netto delle svalutazioni ammonta a 442,3 milioni e risulta in aumento di 124,9 milioni (+39,4%). Va infine ricordato che, in base ai principi contabili internazionali, le sofferenze sono contabilizzate al netto degli interessi di mora dalle stesse determinati. Tali interessi, interamente svalutati, ammontano a 65,3 milioni di euro.

Tab. 8.a - Crediti deteriorati*(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)*

| | Esposizione lorda | | Variazione | | Esposizione netta | | Variazione | |
|-------------------------------------|-------------------|--------------|--------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2015 | 2014* | Assoluta | % | 2015 | 2014* | Assoluta | % |
| Sofferenze | 259,2 | 200,0 | 59,2 | 29,6% | 88,0 | 70,5 | 17,5 | 24,8% |
| Inadempienze probabili | 444,9 | 266,5 | 178,4 | 66,9% | 283,2 | 175,5 | 107,7 | 61,4% |
| Scaduti | 87,6 | 87,1 | 0,5 | 0,6% | 71,1 | 71,4 | -0,3 | -0,4% |
| Crediti deteriorati | 791,7 | 553,6 | 238,1 | 43,0% | 442,3 | 317,4 | 124,9 | 39,4% |
| <i>di cui diversi da sofferenze</i> | <i>532,5</i> | <i>353,6</i> | <i>178,9</i> | <i>50,6%</i> | <i>354,3</i> | <i>246,9</i> | <i>107,4</i> | <i>43,5%</i> |

*I dati di dicembre 2014 sono stati rettificati includendo i crediti deteriorati delle agenzie della Toscana.

I crediti deteriorati relativi alla ex Banca Padovana ammontano a 105,4 milioni di euro, di cui 104,0 milioni di inadempienze probabili e 1,4 milioni di crediti scaduti. Al netto di tali valori, a dicembre 2015 i crediti deteriorati lordi risultano pari a 686,3 milioni, con un incremento rispetto a dicembre 2014 del 24,0% (+132,7 milioni). I crediti lordi verso clienti con rapporti deteriorati oggetto di misure di concessione sono pari a 114,5 milioni. Sempre al netto della ex Banca Padovana, il comparto deteriorati a valori netti ammonta a 386,9 milioni, manifestando rispetto a dicembre 2014 un incremento di 69,5 milioni, pari al 21,9% (cfr. tab. 8.b). I crediti netti verso clienti con rapporti deteriorati oggetto di misure di concessione sono pari a 78,2 milioni.

Tab. 8.b - Crediti deteriorati al netto ex Banca Padovana*(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)*

| | Esposizione lorda | | Variazione | | Esposizione netta | | Variazione | |
|-------------------------------------|-------------------|--------------|--------------|--------------|-------------------|--------------|-------------|--------------|
| | 2015 | 2014* | Ass. | % | 2015 | 2014* | Ass. | % |
| Sofferenze | 259,2 | 200,0 | 59,2 | 29,6% | 88,0 | 70,5 | 17,5 | 24,8% |
| Inadempienze probabili | 340,9 | 266,5 | 74,4 | 27,9% | 228,9 | 175,5 | 53,4 | 30,4% |
| Scaduti | 86,2 | 87,1 | -0,9 | -1,0% | 70,0 | 71,4 | -1,4 | -2,0% |
| Crediti deteriorati | 686,3 | 553,6 | 132,7 | 24,0% | 386,9 | 317,4 | 69,5 | 21,9% |
| <i>di cui diversi da sofferenze</i> | <i>427,1</i> | <i>353,6</i> | <i>73,5</i> | <i>20,8%</i> | <i>298,9</i> | <i>246,9</i> | <i>52,0</i> | <i>21,1%</i> |

*I dati di dicembre 2014 sono stati rettificati includendo i crediti deteriorati delle agenzie della Toscana.

L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi è pari all'11,6%, in aumento rispetto al 9,6% del 2014; il confronto con i dati di Sistema evidenzia come il valore della Banca sia decisamente inferiore. L'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle svalutazioni risulta in aumento, essendo passata dal 5,8% del 2014 al 6,9% del 2015 (cfr. tab. 9.a).

Tab. 9.a - Incidenza crediti deteriorati su impieghi economici a clientela ordinaria*(valori percentuali)*

| | Esposizione lorda | | Esposizione netta | | Esposizione lorda Sistema* | |
|-------------------------------------|-------------------|------------|-------------------|------------|----------------------------|-------------|
| | 2015 | 2014** | 2015 | 2014** | 2015 | 2014 |
| Sofferenze | 3,8 | 3,5 | 1,4 | 1,3 | 10,9 | 9,1 |
| Inadempienze probabili | 6,5 | 4,6 | 4,4 | 3,2 | 6,9 | 6,6 |
| Scaduti | 1,3 | 1,5 | 1,1 | 1,3 | 0,9 | 0,9 |
| Crediti deteriorati | 11,6 | 9,6 | 6,9 | 5,8 | 18,7 | 16,6 |
| <i>di cui diversi da sofferenze</i> | <i>7,8</i> | <i>6,1</i> | <i>5,5</i> | <i>4,5</i> | <i>7,8</i> | <i>7,5</i> |

* Fonte IV Bollettino statistico Banca d'Italia - Dati aggiornati a settembre 2015

**I dati di dicembre 2014 sono stati rettificati includendo i crediti deteriorati delle agenzie della Toscana.

Escludendo i crediti acquisiti dalla ex Banca Padovana, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi su impieghi lordi risulta pari all'11,4%, mentre l'incidenza a valori netti è del 6,7% (cfr. tab. 9.b), inferiore a quella comprensiva della ex Banca Padovana.

Tab. 9.b - Incidenza crediti deteriorati su impieghi economici a clientela ordinaria al netto ex Banca Padovana

(valori percentuali)

| | Esposizione lorda | | Esposizione netta | | Esposizione lorda Sistema* | |
|-------------------------------------|-------------------|------------|-------------------|------------|----------------------------|-------------|
| | 2015 | 2014** | 2015 | 2014** | 2015 | 2014 |
| Sofferenze | 4,3 | 3,5 | 1,5 | 1,3 | 10,9 | 9,1 |
| Inadempienze probabili | 5,7 | 4,6 | 4,0 | 3,2 | 6,9 | 6,6 |
| Scaduti | 1,4 | 1,5 | 1,2 | 1,3 | 0,9 | 0,9 |
| Crediti deteriorati | 11,4 | 9,6 | 6,7 | 5,8 | 18,7 | 16,6 |
| <i>di cui diversi da sofferenze</i> | <i>7,1</i> | <i>6,1</i> | <i>5,2</i> | <i>4,5</i> | <i>7,8</i> | <i>7,5</i> |

* Fonte IV Bollettino statistico Banca d'Italia - Dati aggiornati a settembre 2015

**I dati di dicembre 2014 sono stati rettificati includendo i crediti deteriorati delle agenzie della Toscana.

Il grado di copertura (cfr. tab. 10.a) del comparto, vale a dire il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo, è passato dal 42,7% del 2014 al 44,1% del 2015.

In particolare, il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2015 è pari al 66,1%, con 1,3 punti percentuali in più rispetto al 2014; il grado di copertura della inadempienze probabili è passato dal 34,1% al 36,4%, manifestando un incremento di 2,3 punti percentuali; infine, quello dei crediti scaduti è pari al 18,8%, in crescita di 0,7 punti percentuali rispetto a quanto registrato l'anno precedente.

Tab. 10.a - Grado di copertura deteriorati

(valori percentuali)

| | BCC Roma | | | Sistema* | |
|-------------------------------------|-------------|-------------|------------|-------------|-------------|
| | 2015 | 2014** | Variazione | 2015 | 2014 |
| Sofferenze | 66,1 | 64,8 | 1,3 | 58,7 | 58,7 |
| Inadempienze probabili | 36,4 | 34,1 | 2,3 | nd | 27,0 |
| Scaduti | 18,8 | 18,1 | 0,7 | nd | 13,9 |
| Crediti deteriorati | 44,1 | 42,7 | 1,4 | 44,7 | 44,4 |
| <i>di cui diversi da sofferenze</i> | <i>33,5</i> | <i>30,2</i> | <i>3,3</i> | <i>25,9</i> | <i>25,9</i> |

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n.2 - novembre 2015 - Dati aggiornati a giugno 2015

**I dati di dicembre 2014 sono stati rettificati includendo i crediti deteriorati delle agenzie della Toscana.

Il grado di copertura del comparto, se si escludono i crediti acquisiti con la ex Banca Padovana, è passato dal 42,7% del 2014 al 43,6% del 2015 (cfr. tab. 10.b).

Tab. 10.b - Grado di copertura deteriorati al netto ex Banca Padovana

(valori percentuali)

| | BCC Roma | | | Sistema* | |
|-------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2015 | 2014** | Variazione | 2015 | 2014 |
| Sofferenze | 66,1 | 64,8 | 1,3 | 58,7 | 58,7 |
| Inadempienze probabili | 32,9 | 34,1 | -1,2 | nd | 27,0 |
| Scaduti | 18,8 | 18,1 | 0,7 | nd | 13,9 |
| Crediti deteriorati | 43,6 | 42,7 | 0,9 | 44,7 | 44,4 |
| <i>di cui diversi da sofferenze</i> | <i>30,0</i> | <i>30,2</i> | <i>-0,2</i> | <i>25,9</i> | <i>25,9</i> |

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n.2 - Novembre 2015 - Dati aggiornati a giugno 2015

**I dati di dicembre 2014 sono stati rettificati includendo i crediti deteriorati delle agenzie della Toscana.

Il dettaglio per singolo comparto dei crediti deteriorati è di seguito illustrato.

Le sofferenze lorde sono pari a 259,2 milioni, in aumento di 59,2 milioni rispetto al 2014 (cfr. tab. 8.a). I clienti passati a sofferenza nel corso del 2015 sono stati 401, con un'esposizione complessiva pari a 79,4 milioni (37,9 milioni nel 2014). Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 88,0 milioni, risultando in aumento di 17,5 milioni (cfr. tab. 8.a).

L'incidenza delle sofferenze al lordo delle svalutazioni sul totale degli impieghi economici a clientela è pari al 3,8%, in aumento di 0,3 p.p. rispetto al 2014 (cfr. tab. 9.a). Il rapporto sofferenze nette su impieghi è invece pari all'1,4% (cfr. tab. 9.a).

Le inadempienze probabili lorde (cfr. tab. 8.a), relative a finanziamenti per cassa, ammontano a 444,9 milioni (+178,4 milioni pari a +66,9%). Le inadempienze probabili al netto delle svalutazioni (cfr. tab. 8.a) ammontano a 283,2 milioni (+107,7 milioni pari +61,4%).

Considerando le inadempienze probabili al netto delle posizioni della ex Banca Padovana (104,0 milioni), il comparto a valori lordi risulta pari a 340,9 milioni (+74,4 milioni, vale a dire +27,9%); lo stesso comparto a valori netti è di 228,9 milioni (+53,4 milioni, pari a +30,4% - cfr. tab. 8.b).

I clienti ad inadempienza probabile sono 4.551 (4.313 a dicembre 2014).

L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi si è assestata al 6,5%, in aumento rispetto al 4,6% del 2014 (cfr. tab. 9.a). Escludendo i crediti acquisiti con la ex Banca Padovana, l'incidenza delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è pari al 5,7% (cfr. tab. 9.b).

L'incidenza delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti, d'altro canto, risulta pari al 4,4%, in aumento rispetto al 3,2% del 2014 (cfr. tab. 9.a). Escludendo i crediti acquisiti dalla ex Banca Padovana, l'incidenza a valori netti risulta pari al 4,0% (cfr. tab. 9.b).

I crediti scaduti lordi sono pari a 87,6 milioni, in aumento di 0,5 milioni (+0,6%) sul 2014 (cfr. tab. 8.a). I crediti scaduti al netto delle svalutazioni ammontano a 71,1 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente (-0,3 milioni pari a -0,4% - cfr. tab. 8.a). Considerando i crediti scaduti al netto delle posizioni della ex Banca Padovana, pari a 1,4 milioni, il comparto a valori lordi ammonta a 86,2 milioni (-0,9 milioni pari a -1,0% rispetto a dicembre 2014); lo stesso comparto a valori netti ammonta a 70,0 milioni (-1,4 milioni, pari al -2,0% - cfr. tab. 8.b).

Rientrano nei crediti scaduti 3.604 clienti, in aumento rispetto ai 2.143 del 2014. L'incidenza dei crediti scaduti lordi sugli impieghi risulta in diminuzione, essendo passata dall'1,5% del 2014 all'1,3% del 2015 (cfr. tab. 9.a), mentre escludendo i crediti acquisiti dalla ex Banca Padovana, l'incidenza dei crediti scaduti lordi sugli impieghi lordi si posiziona all'1,4% (cfr. tab. 9.b).

Considerando i valori al netto delle svalutazioni, l'incidenza di tale comparto scende dall'1,3% del 2014 all'1,1% del 2015 (cfr. tab. 9.a); escludendo i crediti acquisiti dalla ex Banca Padovana, l'incidenza dei crediti scaduti netti sugli impieghi netti scende all'1,2% (cfr. tab. 9.b).

Nella tabella 11 viene riportata l'incidenza dei deteriorati sul totale impieghi, ripartiti per provincia di residenza della controparte.

Tab. 11 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi per provincia*(valori percentuali)*

| | Sofferenze | Inadempienze probabili | Scaduti | Crediti deteriorati |
|--------------------------------------|------------|------------------------|------------|---------------------|
| Roma | 4,2 | 6,5 | 1,5 | 12,2 |
| L'Aquila | 4,3 | 2,1 | 0,7 | 7,2 |
| Latina | 4,9 | 1,4 | 1,1 | 7,4 |
| Rieti | 3,9 | 3,2 | 2,9 | 10,0 |
| Viterbo | 5,4 | 3,7 | 2,1 | 11,2 |
| Frosinone | 3,6 | 8,0 | 1,5 | 13,1 |
| Altre province | 8,0 | 1,3 | 1,4 | 10,7 |
| Totale | 3,8 | 6,5 | 1,3 | 11,6 |
| Padova | – | 13,4 | 0,2 | 13,6 |
| Totale esclusa Banca Padovana | 4,3 | 5,7 | 1,4 | 11,4 |

Analizzando i crediti deteriorati in funzione del settore di attività economica (cfr. tab. 12), emerge come, in coerenza con il contesto economico di riferimento, si sia registrata una crescita generale delle incidenze, con le “famiglie produttrici” e le “società non finanziarie”, i settori con maggior incidenza di deteriorati per la Banca, in aumento rispettivamente di 0,2 p.p. e di 4,9 p.p. sui valori del 2014.

Tab. 12 - Rapporto crediti deteriorati su impieghi per settore*(valori percentuali)*

| | Sofferenze | Inadempienze probabili | Scaduti | Crediti deteriorati 2015 | Crediti deteriorati 2014* |
|----------------------------------|------------|------------------------|------------|--------------------------|---------------------------|
| Amministrazioni Pubbliche | – | – | – | – | – |
| Famiglie consumatrici | 1,8 | 2,7 | 1,0 | 5,5 | 4,9 |
| Famiglie produttrici | 7,7 | 6,1 | 2,8 | 16,6 | 16,4 |
| Istituzioni senza scopo di lucro | 1,0 | 0,9 | 0,2 | 2,1 | 1,6 |
| Società finanziarie | 0,9 | 0,3 | 0,4 | 1,6 | 1,4 |
| Società non finanziarie | 6,2 | 12,8 | 1,6 | 20,6 | 15,7 |
| Totale | 3,8 | 6,5 | 1,3 | 11,6 | 9,6 |

* I dati di dicembre 2014 sono stati rettificati includendo i crediti deteriorati delle agenzie della Toscana.

Il confronto infatti con i dati di sistema (cfr. tab. 13.a e tab. 13.b), mette in luce come l'aumento della rischiosità delle imprese e, in particolare, delle “Società non finanziarie”, sia generalizzato a livello nazionale. Nel settore delle “famiglie consumatrici”, che è il più rilevante per la Banca, i dati relativi alle sofferenze della Banca stessa sono al di sotto di quelli di sistema, mentre quelli relativi alle inadempienze probabili e ai crediti scaduti sono superiori.

Tab. 13.a - Rapporto deteriorati lordi su impieghi per settore di attività economica*(valori percentuali)*

| | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Scaduti | |
|---------------------------|------------|-------------|------------------------|------------|------------|------------|
| | BCC Roma | Sistema* | BCC Roma | Sistema* | BCC Roma | Sistema* |
| Amministrazioni Pubbliche | – | 0,1 | – | n.d. | – | n.d. |
| Famiglie consumatrici | 1,8 | 6,1 | 2,7 | 1,8 | 1,0 | 0,7 |
| Famiglie produttrici | 7,7 | 15,9 | 6,1 | 6,6 | 2,8 | 1,8 |
| Istituzioni senza lucro | 1,0 | n.d. | 0,9 | n.d. | 0,2 | n.d. |
| Società finanziarie | 0,9 | 2,0 | 0,3 | n.d. | 0,4 | n.d. |
| Società non finanziarie | 6,2 | 16,8 | 12,8 | 12,3 | 1,6 | 1,0 |
| Totale | 3,8 | 10,9 | 6,5 | 6,9 | 1,3 | 0,9 |

* Fonte IV Bollettino statistico Banca d'Italia (tab. B2.1, B4.2) - Dati aggiornati a settembre 2015

Tab. 13.b - Rapporto deteriorati lordi su impieghi per settore di attività economica al netto della ex Banca Padovana
(valori percentuali)

| | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Scaduti | |
|---------------------------|------------|-------------|------------------------|------------|------------|------------|
| | BCC Roma | Sistema* | BCC Roma | Sistema* | BCC Roma | Sistema* |
| Amministrazioni Pubbliche | – | 0,1 | – | n.d. | – | n.d. |
| Famiglie consumatrici | 2,0 | 6,1 | 2,3 | 1,8 | 1,1 | 0,7 |
| Famiglie produttrici | 8,7 | 15,9 | 5,6 | 6,6 | 3,0 | 1,8 |
| Istituzioni senza lucro | 1,0 | n.d. | 1,0 | n.d. | 0,2 | n.d. |
| Società finanziarie | 0,9 | 2,0 | 0,3 | n.d. | 0,4 | n.d. |
| Società non finanziarie | 7,2 | 16,8 | 11,2 | 12,3 | 1,8 | 1,0 |
| Totale | 4,3 | 10,9 | 5,7 | 6,9 | 1,4 | 0,9 |

* Fonte IV Bollettino statistico Banca d'Italia (tab. B2.1, B4.2) - Dati aggiornati a settembre 2015

3.2 Operazioni finanziarie

Le attività inserite nei portafogli di proprietà sono classificate come:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione - “*Held for Trading*”;
- Attività finanziarie designate al valore equo con impatti a conto economico - “*Financial Instruments at Fair Value*”;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita - “*Available For Sale*”;
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza - “*Held to Maturity*”;
- Finanziamenti e crediti commerciali - “*Loans and Receivables*”.

Il valore complessivo delle attività finanziarie detenute, considerando i titoli della ex Banca Padovana (cfr. tab. 14.a) è pari a 4.529,0 in diminuzione di 154,7 (-3,3%), mentre al netto dei titoli della ex Banca Padovana (cfr. tab. 14.b) ammonta a 4.522,5 milioni, in decremento di 161,2 milioni (-3,4%).

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

In tale categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. L'iscrizione iniziale e le misurazioni successive vengono effettuate al *fair value* (valore equo). Il valore complessivo della categoria è di 195,6 milioni, in incremento di 49,1 milioni (+ 33,5%).

Attività finanziarie designate al valore equo con impatti a conto economico

In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell'acquisto, sono stati designati come titoli valutati al *fair value* (valore equo) con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. A fine 2015 non risultano presenti titoli in tale portafoglio.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie. Vengono iscritte inoltre tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possano essere definite di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al *fair value* (valore equo). Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il *fair value* (valore equo) con impatto a patrimonio netto. Il comparto, comprensivo di 6,3 milioni della ex Banca Padovana, ammonta a 3.547,4 milioni ed è in aumento di 185,6 milioni (+5,5%). Le attività prevalentemente rappresentate da titoli governativi italiani hanno risentito positivamente

della ripresa di cui hanno continuato a beneficiare le obbligazioni governative italiane, supportate nel corso dell'anno dal proseguimento delle azioni di politica monetaria espansiva intraprese dalla Banca Centrale Europea. Lo spread Btp-Bund è infatti sceso di 38 punti base passando da un livello di 135, registrato ad inizio 2015, ad un valore di 97 in chiusura di esercizio.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

In tale categoria sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenimento dei titoli stessi fino a scadenza. Tali titoli sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro *fair value* (valore equo); le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il comparto ammonta a 656,2 milioni ed è in calo di 346,1 milioni (-34,5%).

Finanziamenti e crediti commerciali

In tale categoria vengono classificati i titoli non quotati in mercati attivi e per i quali non sussiste l'intento predeterminato di successiva vendita. La valutazione viene effettuata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio, comprensivo dei titoli della ex Banca Padovana pari a 0,1 milioni, ammonta a 129,8 milioni, in diminuzione di 43,3 milioni (-25,0%), di cui 129,5 milioni sono ricompresi nella voce 60 (crediti verso Banche) in quanto titoli emessi da Enti Creditizi (-22,5 milioni, pari a -14,8%) e 0,3 milioni iscritti nella voce 70 (crediti a clientela) in quanto altre obbligazioni "corporate" (-20,8 milioni, corrispondente a -98,6%).

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4, 5 parte B - Attivo della Nota Integrativa.

La "duration" modificata del portafoglio titoli complessivo è dell'1,47%, a fronte dell'1,40% del 2014.

La liquidità aziendale, comprensiva di 5,9 milioni della Banca Padovana, (cfr. Tab 15.a) risulta pari a 184,3 milioni, in incremento di 103,5 milioni pari al 128,1%. La voce 60 dello Stato Patrimoniale (Crediti verso Banche), composta oltre che dalla liquidità aziendale, dai conti correnti di corrispondenza, dai titoli del portafoglio L&R e da altri rapporti, risulta pari a 417,2 milioni, in aumento di 152,1 milioni (+57,4%) in virtù delle disponibilità rinvenienti dall'acquisizione della ex Banca Padovana.

Tab. 14.a - Suddivisione portafoglio di proprietà per portafogli IAS

(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|--|----------------|----------------|---------------|-------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 195,6 | 146,5 | 49,1 | 33,5 |
| Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.547,4 | 3.361,8 | 185,6 | 5,5 |
| Attività finanziarie detenute fino alla scadenza | 656,2 | 1.002,3 | -346,1 | -34,5 |
| Finanziamenti e crediti commerciali | 129,8 | 173,1 | -43,3 | -25,0 |
| Totale portafoglio di proprietà | 4.529,0 | 4.683,7 | -154,7 | -3,3 |

Tab. 14.b - Suddivisione portafoglio di proprietà per portafogli IAS al netto ex Banca Padovana
(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|--|----------------|----------------|---------------|-------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 195,5 | 146,5 | 49,0 | 33,4 |
| Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.541,1 | 3.361,8 | 179,3 | 5,3 |
| Attività finanziarie detenute fino alla scadenza | 656,2 | 1.002,3 | -346,1 | -34,5 |
| Finanziamenti e crediti commerciali | 129,7 | 173,1 | -43,4 | -25,1 |
| Totale portafoglio di proprietà | 4.522,5 | 4.683,7 | -161,2 | -3,4 |

Tab. 15.a - Crediti verso Banche e disponibilità liquide
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|---------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Depositi liberi | 23,1 | 12,2 | 10,9 | 89,3 |
| Depositi MID e vincolati | 1,1 | 4,0 | -2,9 | -72,5 |
| Riserva obbligatoria | 160,1 | 64,6 | 95,5 | 147,8 |
| Liquidità aziendale | 184,3 | 80,8 | 103,5 | 128,1 |
| Conti correnti banche e altro | 103,4 | 32,3 | 71,1 | 220,1 |
| Titoli di debito | 129,5 | 152,0 | -22,5 | -14,8 |
| Crediti verso Banche (voce 60) | 417,2 | 265,1 | 152,1 | 57,4 |

Tab. 15.b - Crediti verso Banche e disponibilità liquide al netto ex Banca Padovana
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|---------------------------------------|--------------|--------------|-------------|--------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Depositi liberi | 17,2 | 12,2 | 5,0 | 41,0 |
| Depositi MID e vincolati | 1,1 | 4,0 | -2,9 | -72,5 |
| Riserva obbligatoria | 160,1 | 64,6 | 95,5 | 147,8 |
| Liquidità aziendale | 178,4 | 80,8 | 97,6 | 120,8 |
| Conti correnti banche e altro | 12,5 | 32,3 | -19,8 | -61,3 |
| Titoli di debito | 129,4 | 152,0 | -22,6 | -14,9 |
| Crediti verso Banche (voce 60) | 320,3 | 265,1 | 55,2 | 20,8 |

Nel corso dell'anno la Banca ha partecipato al finanziamento "TLTRO", offerto da BCE per stimolare il credito bancario a favore delle imprese, per un importo pari a 850 milioni di euro. In virtù delle operazioni della stessa specie aperte nel corso dell'esercizio precedente e pari a 218 milioni di euro, i finanziamenti "TLTRO" complessivi con scadenza al 26 settembre 2018 sono pertanto pari a 1.068 milioni di euro. Nel complesso l'esposizione verso BCE risulta pari a 1.368,0 milioni considerato anche di un finanziamento a lungo termine ("LTRO") di 300 milioni di euro in scadenza il 28 gennaio 2016⁴.

⁴ Il debito complessivo nei confronti della BCE per le operazioni di rifinanziamento ammonta a complessivi 1.368,6 milioni, in quanto sono ricondotti 0,6 milioni di interessi maturati sulle posizioni indicate, come evidenziato nella parte B sezione 1.1 del passivo della Nota integrativa.

3.3 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

La raccolta allargata, comprensiva delle giacenze della ex Banca Padovana (cfr. tab. 16.a), è pari a 11.071,4 milioni, in crescita di 1.730,6 milioni (+18,5%). La raccolta diretta è di 9.208,4 milioni (+1.275,4 milioni, pari al +16,1%), mentre la raccolta indiretta è di 1.863,0 milioni (+455,2 milioni, pari al +32,3%). Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è del 20,2% (17,7% nel 2014).

Tab. 16.a - Raccolta allargata

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|---------------------------------------|-----------------|----------------|----------------|-------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Raccolta diretta complessiva | 9.208,4 | 7.933,0 | 1.275,4 | 16,1 |
| Raccolta indiretta al valore nominale | 1.863,0 | 1.407,8 | 455,2 | 32,3 |
| Raccolta allargata | 11.071,4 | 9.340,8 | 1.730,6 | 18,5 |

Al netto della raccolta allargata della ex Banca Padovana, quantificata in 1.709,6 milioni, la raccolta allargata è pari a 9.361,8 milioni, in crescita di 21,0 milioni (+0,2% contro +2,0% dell'incremento di sistema stimato).

La raccolta diretta, al netto di quella della ex Banca Padovana che è quantificata in 1.273,8 milioni, risulta pari a 7.934,6 milioni (+1,6 milioni, pari allo 0,02%). La raccolta indiretta, al netto di quella della ex Banca Padovana che è quantificata in 435,8 milioni risulta pari a 1.427,2 milioni (+19,4 milioni, pari all'1,4%). Il rapporto tra la raccolta indiretta e la diretta è pari al 18,0% (17,9% nel 2014).

La raccolta allargata della clientela retail⁵, al netto della ex Banca Padovana, risulta pari a 7.208,0 milioni, in incremento annuo del 3,7% (+256,5 milioni).

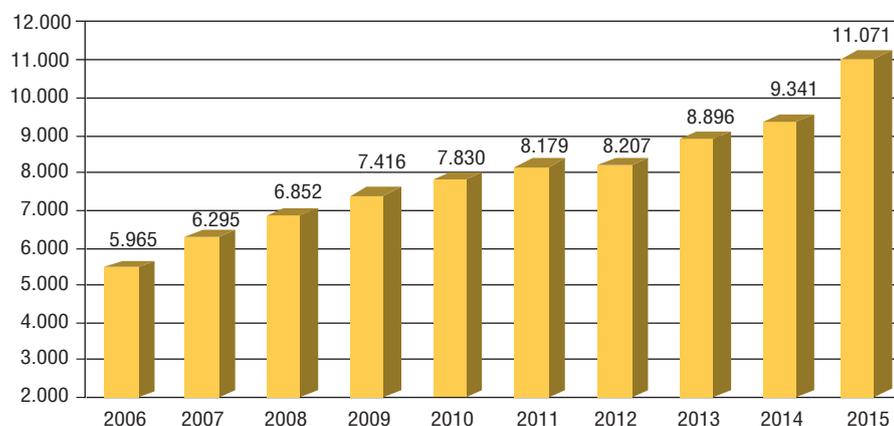
Tab. 16.b - Raccolta allargata al netto ex Banca Padovana

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|---------------------------------------|----------------|----------------|-------------|-------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Raccolta diretta complessiva | 7.934,6 | 7.933,0 | 1,6 | 0,02 |
| Raccolta indiretta al valore nominale | 1.427,2 | 1.407,8 | 19,4 | 1,4 |
| Raccolta allargata | 9.361,8 | 9.340,8 | 21,0 | 0,2 |

Graf. 3 - Raccolta allargata

(consistenze in milioni di euro)



⁵ La raccolta retail è al netto delle giacenze della clientela con saldi superiori a 5 milioni di euro.

Raccolta diretta

La raccolta diretta⁶ è iscritta in Bilancio nelle voci 20 - Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, conti di deposito, pronti contro termine e mutui passivi) per un valore di 7.240,5 milioni (+1.074,6 milioni pari a +17,4%) e voce 30 - Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: assegni propri, certificati di deposito, obbligazioni) per un valore di 1.967,9 milioni (+316,2 milioni, pari a +19,2%).

Nel seguito la raccolta viene esaminata seguendo lo schema utilizzato anche nei precedenti esercizi.

La raccolta diretta, comprensiva delle giacenze della ex Banca Padovana (cfr. tab. 17.a), ammonta a 9.208,4 milioni (+1.275,4 milioni, pari a +16,1%).

La raccolta a vista è risultata in incremento di 1.072,3 milioni (+20,0%), mentre quella a termine di 201,8 milioni (+8,8%).

Tra le altre forme di raccolta, che complessivamente incidono per 290,5 milioni (aumentate di 1,3 milioni, pari allo 0,4%), va evidenziato il rapporto intrattenuto con Cassa Depositi e Prestiti (255,9 milioni nel 2015, a fronte di 266,3 milioni nel 2014), in relazione a mutui erogati a favore dei clienti colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009.

Tab. 17.a - Raccolta diretta per forme tecniche

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|---|----------------|----------------|----------------|-------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Conti correnti passivi | 6.088,0 | 5.124,9 | 963,1 | 18,8 |
| Depositi a risparmio | 335,9 | 226,7 | 109,2 | 48,2 |
| Raccolta a vista | 6.423,9 | 5.351,6 | 1.072,3 | 20,0 |
| Conto di deposito | 357,2 | 287,4 | 69,8 | 24,3 |
| Certificati di deposito | 451,1 | 290,2 | 160,9 | 55,4 |
| Prestiti obbligazionari | 1.516,9 | 1.398,0 | 118,9 | 8,5 |
| Pronti contro termine | 89,6 | 244,1 | -154,5 | -63,3 |
| Depositi a risparmio vincolati | 79,2 | 72,5 | 6,7 | 9,2 |
| Raccolta a termine | 2.494,0 | 2.292,2 | 201,8 | 8,8 |
| Raccolta diretta da clientela ordinaria | 8.917,9 | 7.643,8 | 1.274,1 | 16,7 |
| Altre forme di raccolta | 290,5 | 289,2 | 1,3 | 0,4 |
| <i>di cui raccolta da Cassa Depositi e Prestiti</i> | <i>255,9</i> | <i>266,3</i> | <i>-10,4</i> | <i>-3,9</i> |
| Raccolta diretta | 9.208,4 | 7.933,0 | 1.275,4 | 16,1 |

La raccolta diretta, al netto delle giacenze della ex Banca Padovana (cfr. tab. 17.b) è quantificata in 7.934,6 milioni (+1,6 milioni, pari a +0,02%). La raccolta a vista è in incremento di 327,2 milioni (+6,1%), mentre quella a termine è in calo 323,0 milioni (-14,1%).

L'incremento annuo della raccolta diretta della clientela retail⁷, al netto della ex Banca Padovana, è pari al 4,8% (+276,4 milioni). La raccolta a vista è in crescita di 447,6 milioni (+11,6%), mentre quella a termine è in calo di 171,3 milioni (-8,9%).

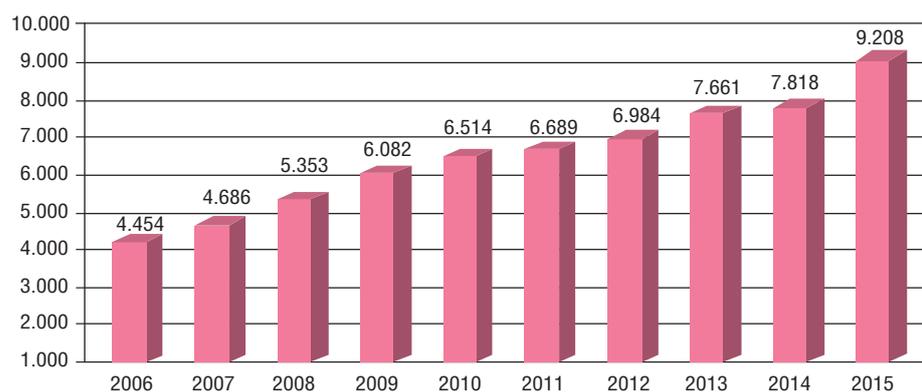
Il sistema bancario ha registrato una flessione dello 0,6% (Fonte ABI) e il comparto del Credito Cooperativo ha registrato una diminuzione della provvista da clientela dello 0,9%.

⁶ Nel prospetto del passivo dello Stato Patrimoniale i valori del 2014 sono riferiti alla sola BCC di Roma, mentre il 2015 ricomprende gli effetti della fusione con la BCC della Toscana e dell'acquisto delle attività e passività della ex Banca Padovana.

⁷ Cfr. nota 5.

Tab. 17.b - Raccolta diretta per forme tecniche al netto ex Banca Padovana*(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|---|----------------|----------------|---------------|--------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Conti correnti passivi | 5.436,3 | 5.124,9 | 311,4 | 6,1 |
| Depositi a risparmio | 242,5 | 226,7 | 15,8 | 7,0 |
| Raccolta a vista | 5.678,8 | 5.351,6 | 327,2 | 6,1 |
| Conto di deposito | 272,2 | 287,4 | -15,2 | -5,3 |
| Certificati di deposito | 239,3 | 290,2 | -50,9 | -17,5 |
| Prestiti obbligazionari | 1.288,9 | 1.398,0 | -109,1 | -7,8 |
| Pronti contro termine | 89,6 | 244,1 | -154,5 | -63,3 |
| Depositi a risparmio vincolati | 79,2 | 72,5 | 6,7 | 9,2 |
| Raccolta a termine | 1.969,2 | 2.292,2 | -323,0 | -14,1 |
| Raccolta diretta da clientela ordinaria | 7.648,0 | 7.643,8 | 4,2 | 0,1 |
| Altre forme di raccolta | 286,6 | 289,2 | -2,6 | -0,9 |
| <i>di cui raccolta da Cassa Depositi e Prestiti</i> | <i>255,9</i> | <i>266,3</i> | <i>-10,4</i> | <i>-3,9</i> |
| Raccolta diretta | 7.934,6 | 7.933,0 | 1,6 | 0,0 |

Graf. 4 - Raccolta diretta*(consistenze in milioni di euro)*

Il peso della componente a breve (fino a 18 mesi), considerando le giacenze della ex Banca Padovana è pari al 78,8% (cfr. tab 18), in diminuzione rispetto al 2014 (79,7% nel 2014), mentre è in aumento al netto della ex Banca Padovana (80,4% - cfr. tab 18).

La componente a tasso fisso della raccolta a termine risulta in calo, rispetto a 2014, considerando l'apporto della ex Banca Padovana, in quanto pari al 95,7%, mentre al netto di tale componente risulta in lieve aumento è del 97,7% (cfr. tab. 18).

Tab. 18 - Raccolta diretta per durata e tipo tasso*(composizioni percentuali)*

| | 2015 ⁽¹⁾ | 2015 ⁽²⁾ | 2014 ⁽³⁾ |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|
| Suddivisione della raccolta diretta per durata | | | |
| Raccolta a breve fino a 18 mesi (*) | 80,4 | 78,8 | 79,7 |
| Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi (**) | 19,6 | 21,2 | 20,3 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Suddivisione della raccolta a termine per tipo tasso | | | |
| Raccolta a termine a tasso fisso | 97,7 | 95,7 | 97,5 |
| Raccolta a termine a tasso variabile | 2,3 | 4,3 | 2,5 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

* Conti correnti, Depositi a risparmio, Pronti contro termine, Conto di deposito e Certificati di deposito fino a 18 mesi

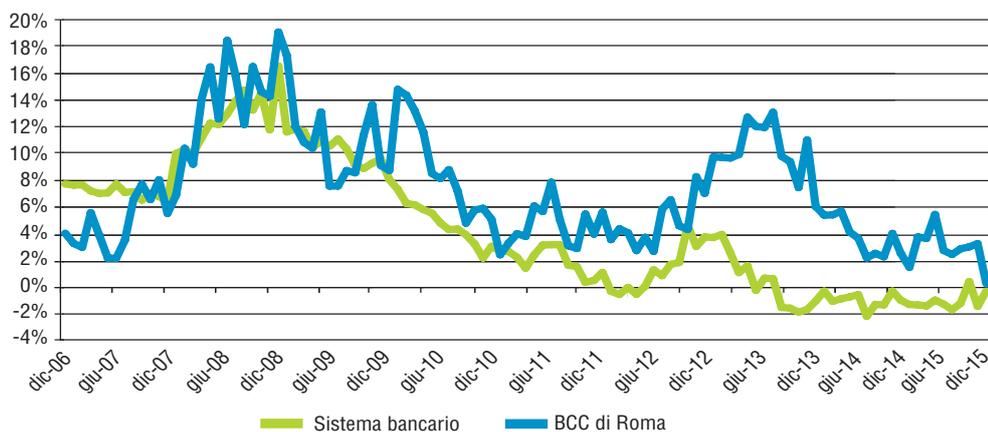
** Prestiti obbligazionari e Certificati di deposito oltre i 18 mesi

⁽¹⁾ Valori al netto della ex Banca Padovana ⁽²⁾ Valori comprensivi della ex Banca Padovana ⁽³⁾ Valori comprensivi della ex BCC della Tuscia

Con riferimento al settore economico di appartenenza della clientela, si evidenzia un incremento del peso del settore delle famiglie, sia considerando l'apporto della ex Banca Padovana (70,2% nel 2015), che al netto di tale componente (66,9%), mentre risultano in decremento gli altri settori ad esclusione delle società non finanziarie che rappresentano il 14,6% con la ex Banca Padovana e il 15,7 al netto (cfr. tab. 19).

Tab. 19 - Raccolta diretta a clientela ordinaria per settore di attività economica*(composizione percentuale)*

| | 2015 ⁽¹⁾ | 2015 ⁽²⁾ | 2014 ⁽³⁾ |
|---------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Amministrazioni pubbliche | 1,8 | 1,5 | 3,5 |
| Società non finanziarie | 15,7 | 14,6 | 14,3 |
| Istituzioni sociali | 10,7 | 9,4 | 9,7 |
| Società finanziarie | 4,9 | 4,3 | 7,4 |
| Famiglie | 66,9 | 70,2 | 65,1 |
| di cui Consumatori | 62,1 | 65,4 | 60,3 |
| di cui Produttori | 4,8 | 4,8 | 4,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

⁽¹⁾ Valori al netto della ex Banca Padovana ⁽²⁾ Valori comprensivi della ex Banca Padovana ⁽³⁾ Valori comprensivi della ex BCC della Tuscia**Graf. 5 - Andamento della raccolta diretta***(variazioni percentuali su base annua)*

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta (cfr. tab. 20), la clientela con giacenze fino a 5 mila euro continua ad essere cospicua, sia considerando la clientela afferente la ex Banca Padovana, che al netto della stessa. Infatti, i clienti con giacenze fino a 5 mila euro sono il 52,1% (53,6% al netto della ex Banca Padovana), anche se tale quota parte detiene appena il 2,0% delle giacenze stesse (1,9% al netto della ex Banca Padovana). All'opposto, lo 0,2% della clientela con giacenze superiori ad 1 milione di euro detiene il 25,2% della raccolta totale (28,4% al netto della ex Banca Padovana).

Tab. 20 - Raccolta diretta per classi di importo
(composizione percentuale)

| Classe di importo (euro) | 2015 ⁽¹⁾ | | 2015 ⁽²⁾ | | 2014 ⁽³⁾ | |
|--------------------------|---------------------|-------------|---------------------|-------------|---------------------|-------------|
| | Su posizioni | Su giacenze | Su posizioni | Su giacenze | Su posizioni | Su giacenze |
| Fino 5 mila | 53,6 | 1,9 | 52,1 | 2,0 | 52,9 | 1,9 |
| Da 5 a 25 mila | 23,9 | 8,1 | 24,7 | 8,8 | 24,9 | 8,5 |
| Da 25 a 50 mila | 8,8 | 8,7 | 9,3 | 9,6 | 9,3 | 9,3 |
| Da 50 mila a 150 mila | 9,7 | 22,7 | 10,1 | 24,5 | 9,3 | 22 |
| Da 150 mila a 250 mila | 2,1 | 10,9 | 2 | 11,2 | 1,9 | 10,3 |
| Da 250 mila a 1 milione | 1,7 | 19,3 | 1,6 | 18,7 | 1,5 | 17,4 |
| Oltre 1 milione | 0,2 | 28,4 | 0,2 | 25,2 | 0,2 | 30,6 |

⁽¹⁾ Valori al netto della ex Banca Padovana ⁽²⁾ Valori comprensivi della ex Banca Padovana ⁽³⁾ Valori comprensivi della ex BCC della Toscana

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, comprensiva della clientela della ex Banca Padovana, è pari a 1.863,0 milioni di valore nominale, in incremento di 455,2 milioni (+32,3%), come riportato in tab. 21.a. Il valore di mercato è 2.032,6 milioni (+493,3 milioni, vale dire +32,0% rispetto al 2014). Analizzando la raccolta indiretta valorizzata ai prezzi di mercato, si evince l'incremento dei seguenti segmenti:

- fondi comuni negoziabili tramite la piattaforma Multimanager (+28,2%);
- prodotti assicurativi (+96,6%);
- titoli del comparto del risparmio gestito (+31,9%);
- raccolta amministrata (+21,2%).

Risultano in calo, invece i Fondi BCC Risparmio&Previdenza (-6,4%).

La raccolta gestita complessiva comprende anche una quota detenuta in liquidità sui conti correnti, che è ricompresa nella raccolta diretta; considerando anche tale liquidità, la raccolta gestita complessiva risulta pari a 403,7 milioni, in aumento di 127,6 milioni (+46,2%).

La raccolta indiretta rinveniente dalla ex Banca Padovana ammonta a 435,8 milioni, di valore nominale; al netto di tale valore la raccolta indiretta è pari a 1.427,2 milioni, in incremento di 19,4 milioni, pari all'1,4% (cfr. tab. 21.b). Il valore di mercato della ex Banca Padovana risulta di 460,9 milioni; al netto di tale valore la raccolta indiretta è pari a 1.571,7 milioni, in incremento di 32,4 milioni, pari al 2,1% (cfr. tab. 21.b). Analizzando la raccolta indiretta valorizzata ai prezzi di mercato, si evince l'incremento dei seguenti segmenti:

- fondi comuni negoziabili tramite la piattaforma Multimanager (+6,6%);
- titoli del comparto del risparmio gestito (+12,6%);
- raccolta amministrata (+0,1%).

Risultano in calo, invece i Fondi BCC Risparmio&Previdenza (-6,4%) e i prodotti assicurativi (-5,7%).

La raccolta gestita complessiva comprende anche una quota detenuta in liquidità sui conti correnti, che è ricompresa nella raccolta diretta; considerando anche tale liquidità, la raccolta gestita complessiva risulta pari a 357,2 milioni, in aumento di 81,1 milioni (+29,4%).

La crescita della raccolta indiretta di sistema è pari al 4,1% (fonte ABI).

La raccolta indiretta della clientela retail, al netto della ex Banca Padovana, è pari a 1.150,3, in calo di 19,8 milioni (-1,7%).

Tab. 21.a - Raccolta indiretta al valore nominale e di mercato

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|---|----------------|----------------|--------------|-------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Raccolta indiretta al valore nominale | 1.863,0 | 1.407,8 | 455,2 | 32,3 |
| Raccolta indiretta al valore di mercato | | | | |
| Raccolta indiretta amministrata | 1.098,0 | 906,1 | 191,9 | 21,2 |
| Fondi BCC Risparmio&Previdenza | 20,4 | 21,8 | -1,4 | -6,4 |
| Fondi Multimanager | 247,0 | 192,6 | 54,4 | 28,2 |
| Prodotti assicurativi | 348,9 | 177,5 | 171,4 | 96,6 |
| Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità | 318,3 | 241,3 | 77,0 | 31,9 |
| Totale | 2.032,6 | 1.539,3 | 493,3 | 32,0 |
| Dettaglio Raccolta gestita | | | | |
| Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità | 318,3 | 241,3 | 77,0 | 31,9 |
| Raccolta indiretta gestita - liquidità | 85,4 | 34,8 | 50,6 | 145,3 |
| Totale | 403,7 | 276,1 | 127,6 | 46,2 |

Tab. 21.b - Raccolta indiretta al valore nominale e di mercato al netto ex Banca Padovana

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|---|----------------|----------------|-------------|-------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Raccolta indiretta al valore nominale | 1.427,2 | 1.407,8 | 19,4 | 1,4 |
| Raccolta indiretta al valore di mercato | | | | |
| Raccolta indiretta amministrata | 906,8 | 906,1 | 0,7 | 0,1 |
| Fondi BCC Risparmio&Previdenza | 20,4 | 21,8 | -1,4 | -6,4 |
| Fondi Multimanager | 205,3 | 192,6 | 12,7 | 6,6 |
| Prodotti assicurativi | 167,4 | 177,5 | -10,1 | -5,7 |
| Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità | 271,8 | 241,3 | 30,5 | 12,6 |
| Totale | 1.571,7 | 1.539,3 | 32,4 | 2,1 |
| Dettaglio Raccolta gestita | | | | |
| Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità | 271,8 | 241,3 | 30,5 | 12,6 |
| Raccolta indiretta gestita - liquidità | 85,4 | 34,8 | 50,6 | 145,3 |
| Totale | 357,2 | 276,1 | 81,1 | 29,4 |

3.4 Il Patrimonio e la gestione dei rischi

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile ammonta a 750,1 milioni ed è in aumento dello 0,4% rispetto allo scorso esercizio.

Tale aumento è imputabile alle seguenti componenti:

- incremento del capitale sociale e del sovrapprezzo azioni di 1,1 milioni;
- decremento delle riserve da valutazione di 6,4 milioni;
- variazione delle riserve di 19,1 milioni per imputazione dell'utile da destinare a riserva dell'esercizio 2014;
- decremento altre riserve per 3,5 milioni;
- storno dell'utile 2014 per 25,9 milioni;
- imputazione dell'utile 2015 per 18,4 milioni.

I Fondi Propri ammontano a 720,6 milioni. La dotazione patrimoniale detenuta è

decisamente superiore agli attuali limiti normativi: infatti il CET1 *Capital Ratio* ed il *Total Capital Ratio* ammontano entrambi al 14,8% a fronte dei requisiti minimi pari rispettivamente al 7% e all'11,2%.

Le dinamiche del Patrimonio e la complessiva esposizione ai rischi sono più diffusamente trattate nella parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul patrimonio", così come si rimanda alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi rilevanti presenti nella Banca.

La Banca ha da sempre improntato la propria attività sulla base di una propensione al rischio consapevole e contenuta, finalizzata al rafforzamento dei Fondi Propri, per garantire una crescente stabilità e promuovere lo sviluppo economico nel territorio di riferimento in coerenza con la propria missione aziendale.

Il processo di monitoraggio e gestione dei rischi trova una sua formalizzazione all'interno della Banca nel "Regolamento gestione dei rischi" che delinea le policy attraverso le quali vengono gestiti i rischi intermediati, definite in coerenza con il proprio livello di propensione al rischio.

Nel documento sono descritte nel dettaglio le fasi che compongono il processo di gestione dei rischi vale a dire la misurazione, il monitoraggio, il controllo e il reporting nonché le attività di mitigazione e/o le azioni di copertura. Sono riportati, infine, ruoli e responsabilità attribuite al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale e a tutte le funzioni coinvolte nel processo di gestione dello specifico rischio. Viene parimenti definito il programma di prove di stress che, in conformità con la normativa di vigilanza, la Banca intende perseguire per valutare la propria vulnerabilità rispetto a singoli specifici eventi particolarmente rilevanti.

La Banca si è inoltre dotata di un Risk Appetite Statement cioè la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio che la Banca stessa intende assumere per perseguire le proprie strategie con la formalizzazione dei principi gestionali e degli indicatori attraverso i quali viene esplicitata e monitorata nel tempo, la propensione al rischio e il complesso sistema di limiti previsti per ciascun obiettivo di rischio.

Sulla base delle suddette analisi, è stata individuata una serie di specifici indicatori andamentali, ripartiti in relazione ai seguenti profili aziendali: adeguatezza patrimoniale, redditività, liquidità, rischiosità e peculiarità di business.

Per ciascun indicatore, sulla base delle analisi precedentemente riportate, sono stati definite delle soglie che esplicitano la propensione al rischio della Banca.

Specificatamente, sono stati individuati il livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici (c.d. *risk appetite*), la soglia di massima tolleranza (c.d. *risk tolerance*), nonché il livello degli ulteriori parametri che fungono da segnali di riferimento in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio (c.d. *early warning*). Tali limiti partono dalla rilevazione del livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dai soci o dall'Autorità di Vigilanza (c.d. *risk capacity*).

Al fine di definire i vari livelli della propensione al rischio, inoltre, vengono considerati anche gli impatti delle prove di stress effettuate con cadenza semestrale, per gli indicatori sui quali esse impattano.

La formulazione delle linee di indirizzo strategico sui rischi è il risultato di un processo di analisi che tiene conto di fattori, sia interni che esterni, del contesto operativo di riferimento, nonché dell'interazione con il processo di pianificazione strategica.

La Banca ha inoltre posto in essere un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che ha l'obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.

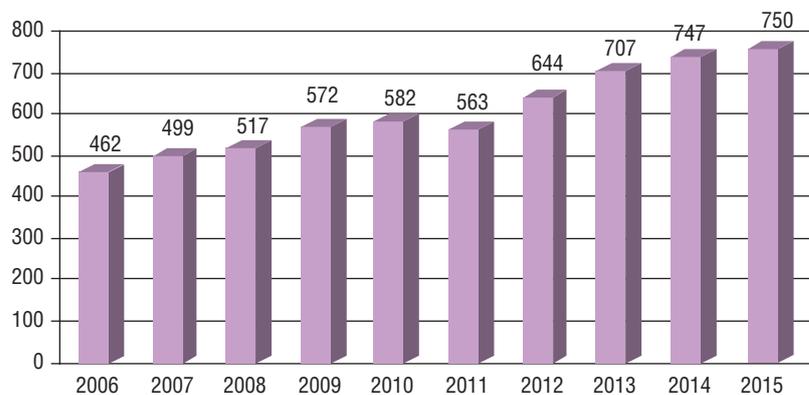
Nell'ambito delle responsabilità definite, la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi svolge un ruolo centrale per il presidio dei rischi.

La Direzione nel suo complesso ha la seguente “mission”:

- garantire l’attività di pianificazione e controllo di gestione;
- presidiare il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (Basilea II) legati all’operatività della Banca;
- coordinare a livello complessivo le attività connesse al processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale della Banca;
- garantire la gestione dei rischi della Banca in accordo con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- coordinare il processo di redazione e approvazione del rendiconto sull’adeguatezza patrimoniale (ICAAP), dell’Informativa Pubblica (III Pilastro) e dell’Informativa di Bilancio per le parti di propria pertinenza (Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa, le sezioni Risk Report ed Informazioni sul Patrimonio);
- promuovere la diffusione di una cultura di impresa basata su una consapevole assunzione dei rischi.

Graf. 6 - Patrimonio aziendale

(consistenze in milioni di euro)



3.5 Altre poste patrimoniali significative

Partecipazioni

Alla voce 100 dell’attivo dello stato patrimoniale sono riportate solo le partecipazioni in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole. Tali partecipazioni risultano iscritte al costo per un ammontare pari a 1,7 milioni. Si tratta di una partecipazione in imprese controllate in via esclusiva nella società Agecooper s.r.l. per 0,05 milioni, nonché di partecipazioni di 1,2 milioni in BCC Sistemi Informatici S.p.A. e di 0,5 milioni Sinergia s.c.a r.l., imprese sottoposte ad influenza notevole.

Le altre partecipazioni, che ammontano a 54,6 milioni, sono registrate alla voce 40 dell’attivo dello Stato Patrimoniale tra le “Attività Disponibili per la Vendita”, come ampiamente descritto nella parte B sezione 4 della Nota Integrativa. In tale ambito vanno segnalate le partecipazioni in Iccrea Holding S.p.A. per 45,2 milioni, in Banca d’Italia per 5,0 milioni (acquisita nel corso dell’anno), nella Federazione Lazio Umbria e Sardegna per 2,0 milioni e Chiara Assicurazioni S.p.A. per 1,1 milioni. Nel corso dell’anno si è registrato un incremento sostanzialmente attribuibile non soltanto all’acquisizione della citata partecipazione in Banca d’Italia, anche ai processi di incorporazione che hanno portato a incrementi di 0,5 milioni per partecipazioni rivenienti dalla ex Banca della Toscana e per 5,1 milioni dalla ex Banca Padovana.

Le principali poste attive e passive e i risultati economici delle operazioni più signifi-

ficative con le società controllate e collegate sono descritti nella parte H della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni

Le attività materiali e immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo.

Le attività materiali ammontano a 142,8 milioni suddivise tra attività ad uso funzionale per 127 milioni e detenute per investimento per 15,8 milioni; sono costituite da terreni per 51,7 milioni, fabbricati per 74,6 milioni, mobili per 3,3 milioni, impianti elettronici per 7,2 milioni e altre immobilizzazioni per 6,0 milioni; le attività stesse risultano in aumento di 24,8 milioni a motivo di nuovi acquisti e acquisizioni derivanti dalla ex BCC Padovana per 32,8 milioni, al netto di ammortamenti e vendite per 8,0 milioni.

Le attività immateriali, che ammontano a 1,4 milioni, si riferiscono al software applicativo a utilizzazione pluriennale e risultano in aumento di 0,1 milioni a seguito di acquisti e acquisizioni per 0,5 milioni, al netto di ammortamenti per 0,4 milioni.

3.6 Il conto economico

Occorre premettere che gli impatti economici derivanti dall'acquisizione di attività e passività della ex Banca Padovana, avendo decorrenza 19 dicembre 2015, possono essere considerati trascurabili.

Tassi medi

La politica di contenimento del costo della raccolta diretta ha consentito di neutralizzare il calo dei rendimenti dell'attivo fruttifero.

Infatti la forbice tra il rendimento medio dell'attivo fruttifero e il costo medio della raccolta diretta (cfr. tab. 22) è dell'1,49% e, rispetto a dicembre 2014, risulta in aumento di 3 centesimi (1,46% nel 2014).

Il costo della raccolta diretta è dell'1,16%, in calo rispetto al 2014 di 40 centesimi; nel dettaglio:

- il costo della raccolta a vista (0,65%) evidenzia un calo di 33 centesimi,
- il costo della raccolta a termine (2,61%) è risultato in calo di 38 centesimi.

Il rendimento dei capitali fruttiferi risulta del 2,65%, in diminuzione di 37 centesimi rispetto al 3,02% del 2014. Il dettaglio dell'attivo fruttifero rileva quanto segue:

- il rendimento degli impieghi economici (3,61%) evidenzia un calo di 30 centesimi;
- il rendimento dei depositi interbancari (0,04%) è in decremento di 9 centesimi;
- il rendimento del portafoglio titoli (1,54%) risulta in calo di 59 centesimi.

Se tra la raccolta si considera anche il rifinanziamento BCE, la forbice tra l'attivo fruttifero e l'intera raccolta onerosa risulta pari all'1,70%, invariata rispetto al 2014. La forbice tra gli impieghi a clientela e la sola raccolta diretta risulta pari al 2,45%, in incremento di 10 centesimi, rispetto al 2,35% del 2014 (1,1% la stima della forbice di sistema – fonte Prometeia).

Tab. 22 - Rendimenti, costi e spread*(valori percentuali)*

| | 2015 | 2014 |
|---|--------------|--------------|
| Rendimenti | | |
| Rendimento impieghi a clientela ordinaria | 3,61% | 3,91% |
| Rendimento interbancario e Rob | 0,04% | 0,13% |
| Rendimento titoli di proprietà | 1,54% | 2,13% |
| Rendimento attivo fruttifero | 2,65% | 3,02% |
| Costi | | |
| Costo raccolta a vista | 0,65% | 0,98% |
| Costo raccolta a termine | 2,61% | 2,99% |
| Costo raccolta diretta | 1,16% | 1,56% |
| Costo raccolta deposito BCE | 0,08% | 0,16% |
| Costo raccolta onerosa | 0,95% | 1,32% |
| Forbice attivo fruttifero - raccolta diretta | 1,49% | 1,46% |
| Forbice attivo fruttifero - raccolta onerosa | 1,70% | 1,70% |
| Forbice impieghi - raccolta diretta | 2,45% | 2,35% |

Conto economico

L'utile netto dell'esercizio 2015, pari a 18,4 milioni, è in calo di 7,5 milioni (-29,0%), rispetto al 2014. Tale risultato è fortemente influenzato dai contributi versati al Fondo di Risoluzione per un totale di 10,4 milioni, di cui 7,8 milioni di contributi straordinari per le 4 banche commissariate⁸.

⁸ Le banche interessate dal decreto legge 183/2015 c.d. "decreto salva banche" sono: Cassa di Risparmio di Ferrara Spa, Banca delle Marche Spa, Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti.

Tab. 23 - Conto economico*(milioni di euro e valori percentuali)*

| Voce Bilancio | Esercizio 2015 | Esercizio 2014 | Variazioni | |
|---|-------------------|-------------------|--------------|--------------|
| | | | Ass. | Perc. |
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 279,1 | 303,0 | -23,9 | -7,9 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | -110,7 | -137,4 | -26,7 | -19,4 |
| 30. Margine di interesse | 168,4 | 165,6 | 2,8 | 1,7 |
| 40. Commissioni attive | 73,5 | 74,6 | -1,1 | -1,5 |
| 50. Commissioni passive | -10,1 | -9,2 | 0,9 | 9,8 |
| 60. Commissioni nette | 63,4 | 65,4 | -2,0 | -3,1 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 0,6 | 1,6 | -1,0 | -62,5 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | -0,9 | 2,4 | -3,3 | -137,5 |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | -1,4 | 1,0 | -2,4 | -240,0 |
| 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie | 28,6 | 12,1 | 16,5 | 136,4 |
| 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | - | - | - | - |
| 120. Margine di intermediazione | 258,8 | 248,1 | 10,7 | 4,3 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie | -77,9 | -60,9 | 17,0 | 27,9 |
| <i>a) crediti</i> | -71,7 | -55,1 | 16,6 | 30,1 |
| <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i> | - | -0,1 | -0,1 | -100,0 |
| <i>d) altre operazioni finanziarie</i> | -6,2 | -5,7 | 0,5 | 8,8 |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 180,9 | 187,3 | -6,4 | -3,4 |
| 150. Spese amministrative | -174,2 | -165,7 | 8,5 | 5,1 |
| <i>a) spese per il personale</i> | -90,6 | -99,4 | -8,8 | -8,9 |
| <i>b) altre spese amministrative</i> | -83,6 | -66,3 | 17,3 | 26,1 |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | -2,0 | -1,7 | 0,3 | 17,6 |
| 170. e 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali | -8,4 | -7,9 | 0,5 | 6,3 |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 25,1 | 20,3 | 4,8 | 23,6 |
| 200. Costi operativi | -159,4 | -154,9 | 4,5 | 2,9 |
| 210. Utili (Perdite) delle partecipazioni | - | 1,6 | -1,6 | -100,0 |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | - | 0,9 | -0,9 | -100,0 |
| 250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte | 21,5 | 34,8 | -13,3 | -38,2 |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | -3,1 | -8,9 | -5,8 | -65,2 |
| 270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte | 18,4 | 25,9 | -7,5 | -29,0 |
| 280. Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di eliminazione al netto delle imposte | - | - | - | - |
| 290. Utile d'esercizio | 18,4 | 25,9 | -7,5 | -29,0 |

Margine di interesse

Il margine di interesse è di 168,4 milioni, in aumento, rispetto all'analogo periodo del 2014, di 2,8 milioni (+1,7%). L'aumento del margine di interesse di 2,8 milioni deriva interamente dall'incremento dei volumi.

Gli interessi attivi risultano in 279,1 milioni, con un decremento di 23,9 milioni (-7,9%). Gli interessi derivanti da operazioni di impiego con la clientela ammontano a 210,2 milioni, in diminuzione di 1,0 milioni (-0,5%), mentre gli interessi da investimenti finanziari (comprensivi degli interessi del portafoglio L&R) sono pari a 68,9 milioni, in diminuzione di 22,9 milioni (-24,9%). La diminuzione degli interessi attivi di 23,9 milioni dipende dall'effetto combinato di minori interessi per 37,8 milioni, a causa della riduzione dei rendimenti, e di maggiori interessi per 13,9 milioni dovuti alla crescita delle giacenze.

Gli interessi passivi sulla raccolta onerosa sono pari a 110,7 milioni, in riduzione di

26,7 milioni (-19,4%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a 90,2 milioni, in riduzione di 25,0 milioni (-21,7%). Gli interessi su altri rapporti ammontano a 20,5 milioni, in riduzione di 1,7 milioni (-7,7%), di cui 1,5 milioni relativi alle operazioni di rifinanziamento straordinario effettuate dalla Banca Centrale Europea⁹, 4,4 milioni relativi operazioni di copertura¹⁰ e 13,6 milioni riconosciuti a Cassa Depositi e Prestiti (finanziamenti eventi sismici 2009). Il decremento degli interessi passivi di 26,7 milioni è dovuto per 37,8 milioni alla riduzione del costo della raccolta, mentre l'aumento delle giacenze medie della raccolta onerosa ha generato maggiori interessi per 11,1 milioni.

Margine di intermediazione

Le commissioni nette (voce 60) risultano pari a 63,4 milioni, in calo di 2,0 milioni (-3,1%). Nel dettaglio, le commissioni attive ammontano a 73,5 milioni, in diminuzione di 1,1 milioni (-1,5%), calo ascrivibile sostanzialmente alla riduzione della commissione fido accordato praticata ai soci e alle commissioni over-performance del comparto gestito. Le commissioni passive risultano, invece, pari a 10,1 milioni e sono in crescita di 0,9 milioni (+9,8%).

La diminuzione delle commissioni attive (cfr. tab. 24) è imputabile principalmente:

- al comparto titoli che evidenzia un calo di 2,1 milioni (-29,2%);
- al comparto conti correnti, in decremento di 1,6 milioni (-5,0%), imputabile alla riduzione praticata alla compagine sociale della commissione sul fido accordato.

La crescita delle commissioni passive (cfr. tab. 25) deriva principalmente dal comparto carte di credito, che ha manifestato un incremento di 0,6 milioni (+12,0%), controbilanciato dal relativo incremento nelle commissioni attive.

⁹ Cfr. Parte C Sezione 1.4 della Nota Integrativa.

¹⁰ Cfr. Parte C Sezione 1.5 della Nota Integrativa.

Tab. 24 – Commissioni attive (voce 40)*(valori in milioni di euro)*

| Descrizione commissione | Tipologia di servizio | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|---------------------------|--|-------------|-------------|-------------|--------------|
| | | | | Assolute | Percentuali |
| Agrileasing | Distribuzioni di servizi di terzi | 0,2 | 0,2 | 0,0 | 0,0 |
| Assicurazioni | Prodotti assicurativi | 2,3 | 3,1 | -0,8 | -25,8 |
| Bancomat | Servizi di incasso e pagamento | 6,6 | 6,2 | 0,4 | 6,5 |
| Bonifici | Servizi di incasso e pagamento | 4,0 | 3,6 | 0,4 | 11,1 |
| Carte di credito | Servizi di incasso e pagamento | 9,0 | 7,8 | 1,2 | 15,4 |
| Conti correnti | | 30,4 | 32,0 | -1,6 | -5,0 |
| | <i>Altri servizi</i> | <i>1,1</i> | <i>1,2</i> | <i>-0,1</i> | <i>-8,3</i> |
| | <i>Tenuta e gestione di conti correnti</i> | <i>29,3</i> | <i>30,8</i> | <i>-1,5</i> | <i>-4,9</i> |
| Crediti di Firma | Garanzie rilasciate | 3,6 | 4,1 | -0,5 | -12,2 |
| Credito al consumo | Altri servizi | 2,6 | 1,1 | 1,5 | 136,4 |
| Effetti | Servizi di incasso e pagamento | 3,0 | 2,9 | 0,1 | 3,4 |
| Estero | | 0,6 | 0,7 | -0,1 | -14,3 |
| Finanziamenti | | 3,0 | 2,1 | 0,9 | 42,9 |
| | <i>Altri servizi</i> | <i>0,8</i> | <i>0,9</i> | <i>-0,1</i> | <i>-11,1</i> |
| | <i>Servizi di incasso e pagamento</i> | <i>2,2</i> | <i>1,2</i> | <i>1,0</i> | <i>83,3</i> |
| Home Banking | Altri servizi | 0,9 | 0,9 | 0,0 | 0,0 |
| Titoli | | 5,1 | 7,2 | -2,1 | -29,2 |
| | <i>Altri servizi</i> | <i>0,1</i> | <i>0,1</i> | <i>0,0</i> | <i>0,0</i> |
| | <i>Distribuzioni di servizi di terzi</i> | <i>2,1</i> | <i>1,8</i> | <i>0,3</i> | <i>16,7</i> |
| | <i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i> | <i>2,9</i> | <i>5,3</i> | <i>-2,4</i> | <i>-45,3</i> |
| Altre commissioni | | 2,2 | 2,7 | -0,5 | -18,5 |
| | <i>Altri servizi</i> | <i>0,6</i> | <i>0,7</i> | <i>-0,1</i> | <i>-14,3</i> |
| | <i>Servizi di incasso e pagamento</i> | <i>1,5</i> | <i>1,7</i> | <i>-0,2</i> | <i>-11,8</i> |
| | <i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i> | <i>0,1</i> | <i>0,3</i> | <i>-0,2</i> | <i>-66,7</i> |
| Commissioni attive | | 73,5 | 74,6 | -1,1 | -1,5 |

Tab. 25 – Commissioni passive (voce 50)*(valori in milioni di euro)*

| Descrizione commissione | Tipologia di servizio | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|----------------------------|--|-------------|------------|-------------|--------------|
| | | | | Absolute | Percentuali |
| Agrileasing | Distribuzioni di servizi di terzi | - | - | - | - |
| Assicurazioni | Prodotti assicurativi | - | - | - | - |
| Bancomat | Servizi di incasso e pagamento | 2,0 | 1,9 | 0,1 | 5,3 |
| Bonifici | Servizi di incasso e pagamento | 0,3 | 0,2 | 0,1 | 50,0 |
| Carte di credito | Servizi di incasso e pagamento | 5,6 | 5,0 | 0,6 | 12,0 |
| Conti correnti | | - | - | - | - |
| | <i>Altri servizi</i> | - | - | - | - |
| | <i>Tenuta e gestione di conti correnti</i> | - | - | - | - |
| Crediti di Firma | Garanzie rilasciate | 0,3 | 0,1 | 0,2 | 200,0 |
| Credito al consumo | Altri servizi | - | - | - | - |
| Effetti | Servizi di incasso e pagamento | 0,9 | 0,9 | - | - |
| Estero | | - | - | - | - |
| Finanziamenti | | - | - | - | - |
| | <i>Altri servizi</i> | - | - | - | - |
| | <i>Servizi di incasso e pagamento</i> | - | - | - | - |
| Home Banking | Altri servizi | - | - | - | - |
| Titoli | | 0,2 | 0,2 | - | - |
| | <i>Altri servizi</i> | - | - | - | - |
| | <i>Distribuzioni di servizi di terzi</i> | - | - | - | - |
| | <i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i> | 0,2 | 0,2 | - | - |
| Altre commissioni | | 0,8 | 0,9 | -0,1 | -11,1 |
| | <i>Altri servizi</i> | - | - | - | - |
| | <i>Servizi di incasso e pagamento</i> | 0,8 | 0,9 | -0,1 | -11,1 |
| | <i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i> | - | - | - | - |
| Commissioni passive | | 10,1 | 9,2 | 0,9 | 9,8 |

L'attività di negoziazione sul portafoglio titoli di proprietà, svolta nel corrente esercizio, si è giovata dell'ulteriore diminuzione del premio al rischio dei titoli italiani, sia governativi che societari. La conseguente ripresa di valore ha sostenuto l'attività di trading vista l'importante sensibilità al "rischio Italia" dell'intero portafoglio titoli. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) è negativo per 0,9 milioni, in calo di 3,3 milioni (-137,5%) rispetto al 2014. Tale risultato è attribuibile alle seguenti componenti (cfr. Tab. 26):

- minusvalenze nette (plusvalenze meno minusvalenze) da titoli appartenenti ai portafogli "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al *Fair Value*" per 1,0 milioni (nel 2014 erano positiva per 0,9 milioni nel 2014);
- utili da negoziazione per 0,9 milioni (1,6 milioni nel 2014);
- perdite da negoziazione per 0,8 milioni (0,1 milioni nel 2014).

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto crediti e attività/passività finanziarie (voce 100) risultano pari a 28,6 milioni, con un aumento di 16,5 milioni (+136,4%), sostanzialmente imputabile al maggiore utile netto derivante dalla vendita di titoli allocati nel portafoglio "strumenti finanziari disponibili per la vendita".

Sono inoltre da considerare:

- la voce 70 relativa ai dividendi, che risulta pari a 0,6 milioni, in calo di 1,0 milioni (-62,5%);
- la voce 90 relativa al risultato dell'attività di copertura che è negativa per 1,4 milioni (+1,0 milioni nel 2014).

Il margine di intermediazione, in considerazione di quanto esposto, è pari a 258,8 milioni, in aumento di 10,7 milioni (+4,3%).

Tab. 26 – Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80)

(valori in milioni di euro)

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|-------------------------|-------------|------------|-------------|---------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Utili da negoziazione | 0,9 | 1,6 | -0,7 | -43,8 |
| Perdite da negoziazione | -0,8 | -0,1 | -0,7 | 700,0 |
| Minusvalenze | -1,2 | -0,3 | -0,9 | 300,0 |
| Plusvalenze | 0,2 | 1,2 | -1,0 | -83,3 |
| Totale | -0,9 | 2,4 | -3,3 | -137,5 |

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

La voce 130 (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e di altre operazioni finanziarie) presenta un saldo negativo di 77,9 milioni, evidenziando maggiori accantonamenti per 17,0 milioni (+27,9%).

La voce 130.a, relativa a rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, ammonta a 71,7 milioni, con un incremento di 16,6 milioni (+30,1%) ed è composta da:

- 88,8 milioni di rettifiche di valore su crediti a clientela ordinaria (+16,6 milioni rispetto al 2014) di cui le voci principali sono:
 - 54,8 milioni per svalutazioni analitiche su sofferenze;
 - 7,5 milioni per rettifiche da attualizzazione su nuovi passaggi a sofferenza;
 - 21,5 milioni per svalutazioni e rettifiche da attualizzazione su inadempienze probabili;
 - 2,8 milioni per rettifiche su crediti in bonis;
 - 1,0 milioni per perdite su crediti;
 - 0,8 milioni per svalutazioni forfettarie su crediti scaduti;
 - 0,4 altre rettifiche.
- 16,6 milioni di riprese di valore su crediti a clientela ordinaria (+4,9 milioni rispetto al 2014) di cui le voci principali sono:
 - 12,0 milioni per riprese di valore da incassi e valutazioni su sofferenze;
 - 2,8 milioni per riprese da attualizzazione su sofferenze;
 - 0,4 milioni per riprese di valore da incassi e valutazioni su inadempienze probabili;
 - 0,2 milioni per incassi su crediti ammortizzati;
 - 0,4 milioni per riprese di valore su crediti scaduti;
 - 0,8 altre riprese.
- 0,5 milioni per riprese da incasso su titoli del portafoglio Finanziamenti e Crediti Commerciali (L&R).

La voce 130.d, rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, ammonta a 6,2 milioni, in crescita di 0,5 milioni rispetto al 2014. Nel dettaglio, risultano 2,2 milioni di accantonamenti effettuati per le garanzie rilasciate dalla Banca e 4,0 milioni per gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (cfr. parte C sezione 8 della Nota integrativa).

Il costo del personale è pari a 90,6 milioni, in diminuzione di 8,8 milioni (-8.9%), rispetto allo scorso esercizio.

Tale diminuzione dipende sostanzialmente dal venir meno dall'accantonamento¹¹ al

¹¹ La Banca, in data 8 settembre 2014, ha stipulato con le Organizzazioni Sindacali di Categoria un accordo collettivo per l'accesso alle prestazioni fornite dal "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione

“Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell’occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di Credito Cooperativo” effettuato nel 2014.

Per una completa disamina delle singole componenti di costo si rinvia alla parte C sezione 9 della Nota Integrativa. Le altre spese amministrative ammontano a 83,6 milioni, in aumento di 17,3 milioni (+26,1%).

Le spese generali¹² (al netto delle imposte indirette) risultano pari a 56,0 milioni, in incremento di 5,6 milioni (+11,2%), mentre le imposte indirette¹³ ammontano a 27,6 milioni, in aumento di 11,7 milioni (+73,4%).

Le componenti più significative delle “spese operative” risultano essere:

- le spese informatiche, pari a 11,4 milioni (+2,2%);
- le spese per manutenzione e affitti, pari a 8,2 milioni (-8,4%);
- le spese per vigilanza e contazione valori, pari a 5,0 milioni (+2,3%);
- le spese legali, informazioni e visura, pari a 6,2 milioni (+11,3%).

Gli accantonamenti per rischi e oneri risultano pari a 2,0 milioni, in aumento di 0,3 milioni (+17,6%), come esposto nella parte C sezione 10 della Nota Integrativa.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali (voci 170 e 180) risultano pari a 8,4 milioni, in incremento di 0,5 milioni (+6,3%), di cui 8,0 milioni per immobilizzazioni materiali e 0,4 milioni per immobilizzazioni immateriali (cfr. parte C, sezioni 11 e 12 della Nota Integrativa).

I proventi e oneri di gestione (voce 190) sono quantificati in 25,1 milioni, in incremento di 4,8 milioni (+23,6%). Per un’analisi delle singole componenti si rimanda alla parte C sezione 13 della Nota Integrativa.

I costi operativi (voce 200) risultano di conseguenza pari a 159,4 milioni, in aumento di 4,5 milioni (+2,9%).

L’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte ammonta, pertanto, a 21,5 milioni, in calo di 13,3 milioni (-38,2%).

Gli indicatori di produttività e redditività risultano sostanzialmente in miglioramento (tab. 27). Il rapporto cost-income¹⁴ è in miglioramento, risultando pari al 61,6%, contro il 62,4% del 2014.

Tab. 27 - Indicatori di produttività

| | 2015 | 2014 | Variazioni | |
|---|--------|--------|------------|-------------|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro) | 6,4 | 6,5 | -0,1 | -1,5 |
| Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro) | 7,7 | 7,6 | 0,1 | 1,3 |
| Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (milioni di euro) | 12,5 | 12,3 | 0,2 | 1,6 |
| Margine interesse / costo del personale (%) | 186,0% | 166,6% | | |
| Margine intermediazione / costo del personale (%) | 285,8% | 249,6% | | |
| Margine interesse per addetto (migliaia di euro) | 138,3 | 137,7 | 0,6 | 0,4 |
| Utile netto per addetto (migliaia di euro) | 15,1 | 21,6 | -6,5 | -30,1 |
| Cost-income (%) | 61,6 | 62,4 | | |

e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di Credito Cooperativo” per 34 dipendenti. L’accordo suddetto ha validità triennale e coinvolge tutto il personale che, entro la data del 31 dicembre 2018 abbia maturato i requisiti per accedere alle prestazioni dell’assegno straordinario di accompagnamento alla pensione anticipata o vecchiaia.

¹² In tale voce sono ricompresi circa 2,0 milioni per contributi per la risoluzione delle crisi della BCC Romagna e BCC Padovana; senza tali oneri aggiuntivi l’incremento sarebbe stato pari al 7,3%. Sono inoltre ricompresi i costi del personale relativi a trasferte e rimborsi chilometrici e a piè di lista, per un importo pari a 0,6 milioni.

¹³ In tale voce sono ricompresi circa 10,4 milioni per contributi ordinari e straordinari al fondo unico di risoluzione; senza tali oneri l’incremento sarebbe stato pari al 7,6%.

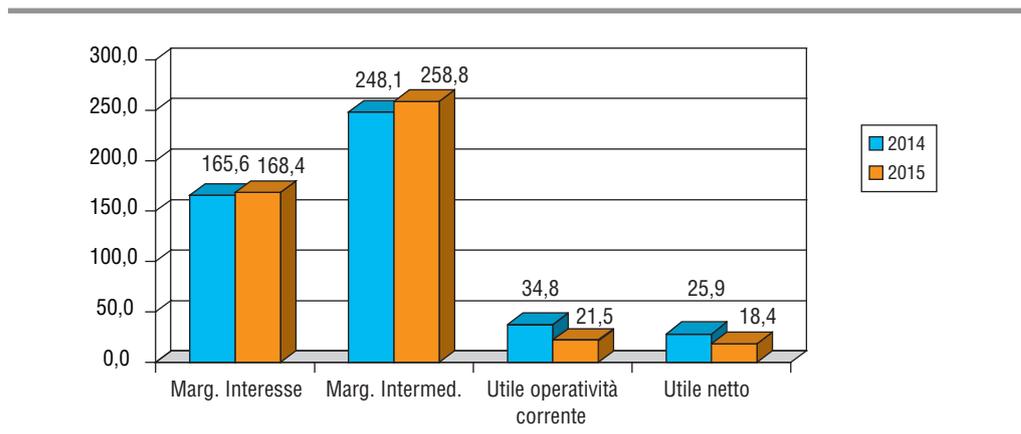
¹⁴ Il rapporto cost-income è costruito raffrontando i costi operativi (che includono le spese del personale, le spese amministrative, gli accantonamenti per rischi ed oneri, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei proventi di gestione) al margine di intermediazione.

Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a 3,1 milioni, in riduzione di 5,8 milioni (-65,2%), come ampiamente illustrato nella parte C sezione 18 della Nota Integrativa.

Pertanto, l'utile netto di fine esercizio è di 18,4 milioni, con un decremento di 7,5 milioni (-29,0%) rispetto ai 25,9 milioni del 2014.

Graf. 7 - Margine di interesse, margine intermediazione, utile operatività corrente e utile netto (milioni di euro)



3.7 Gli indicatori economici

La redditività complessiva, individuata dal ROE¹⁵ (Utile netto su Patrimonio), risulta pari al 2,6%, in peggioramento rispetto al 3,6% dello scorso esercizio, risultando però migliore del ROE di sistema, stimato da Prometeia 1,7%.

Il ROE calcolato sui Fondi propri risulta invece pari al 2,5%, a fronte del 3,5% del 2014.

Il RORAC¹⁶ risulta pari al 6,6%¹⁷, in calo rispetto al 9,4% del 2014.

La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali (cfr. tab. 28) evidenzia i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2015. L'analisi consente di rilevare come a forbice invariata l'incremento dei volumi intermediati, abbia determinato un miglioramento della redditività della gestione del denaro. Il rapporto tra il margine di intermediazione e il margine di interesse (cfr. tab. 29) è in miglioramento grazie al maggior peso degli utili derivanti dal portafoglio di proprietà (voce 80 e 100 del conto economico), stante la diminuzione delle commissioni nette. Le maggiori rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie hanno determinato la riduzione del rapporto tra risultato netto della gestione finanziaria e margine di intermediazione (cfr. tab. 28).

L'incidenza dei costi operativi risulta in diminuzione, come confermato dal miglio-

¹⁵ Il peggioramento del ROE è imputabile ai contributi per il fondo di risoluzione delle crisi bancarie, che hanno comportato costi aggiuntivi per 10,4 milioni.

¹⁶ Il RORAC è uno degli indicatori rientranti nei *Risk Adjusted Performance Measure* (RAPM), che sono utilizzati per valutare la redditività corretta per il rischio; tali indicatori, infatti, raffrontano il reddito prodotto con il capitale di rischio ad esso relativo, al fine di tenere conto della valutazione del rischio. Il RORAC è il rapporto tra il NOPAT - *Net operating profit after tax* - (ossia il Reddito operativo al netto delle imposte rettificato ed è pari all'Utile netto al lordo degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, delle Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali e degli Interessi passivi su prestiti subordinati) e il Capitale a copertura dei rischi.

¹⁷ Il significativo calo del RORAC è imputabile a maggiori costi di cui alla nota 15. Al netto di tali costi il RORAC sarebbe stato pari all'8,9%.

ramento del rapporto cost-income (61,6% a fronte del 62,4% del 2014) ed evidenziato in tab. 28.

L'analisi della composizione delle principali poste del conto economico rapportate all'attivo di bilancio, al netto dell'attivo rinveniente dalla ex Banca Padovana (operazione chiusa il 18 dicembre 2015), illustrata in tab. 30, evidenzia una sostanziale stabilità rispetto al 2014.

Tab. 28 - Indicatori della redditività aziendale

(valori percentuali)

| | 2015 | 2014 |
|---|-------|-------|
| ROE su Fondi Propri (Utile netto /Fondi Propri) | 2,6 | 3,6 |
| RORAC | 6,6 | 9,4 |
| ROE (Utile netto /Patrimonio) | 2,5 | 3,5 |
| Margine d'interesse / patrimonio | 22,5 | 22,2 |
| Margine d'intermediazione / margine di interesse | 153,7 | 149,8 |
| Risultato netto della gestione finanziaria / margine di intermediazione | 69,9 | 75,5 |
| Utile operatività corrente / margine d'intermediazione | 8,3 | 14,0 |
| Utile netto / utile operatività corrente | 85,6 | 74,4 |
| Cost-Income | 61,6 | 62,4 |

Tab. 29 - Composizione del margine di intermediazione

(valori percentuali)

| | 2015 | 2014 |
|--|-------|-------|
| Margine d'intermediazione / margine interesse | 153,7 | 149,8 |
| Commissioni nette / margine di interesse | 37,7 | 39,5 |
| Attività di negoziazione, copertura, ecc. (Voci 80-90-100-110 C.E.) / margine di interesse | 16,0 | 10,4 |

Tab. 30 - Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio al netto attivo ex Banca Padovana

(valori percentuali)

| | 2015 | 2014 |
|---|------------|------------|
| Margine d'interesse su attivo di bilancio | 1,6 | 1,6 |
| Commissioni nette su attivo di bilancio | 0,6 | 0,6 |
| Profitti / Perdite da op. finanziarie su attivo di bilancio | 0,3 | 0,2 |
| Margine di intermediazione su attivo di bilancio | 2,5 | 2,4 |
| Costi operativi totali su attivo di bilancio | 1,5 | 1,5 |
| <i>di cui costi del personale su attivo di bilancio</i> | <i>0,9</i> | <i>0,9</i> |
| <i>di cui spese generali su attivo di bilancio</i> | <i>0,8</i> | <i>0,6</i> |
| Utile dell'operatività corrente su attivo di bilancio | 0,2 | 0,3 |
| Utile netto su attivo di bilancio | 0,2 | 0,2 |

4. L'ATTIVITÀ, IL PERSONALE, I SERVIZI

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato, come già premesso, da due operazioni di carattere straordinario: la fusione per incorporazione della Banca della Tuscia Credito Cooperativo e l'acquisizione delle attività e passività della Banca Padovana Credito Cooperativo.

La prima operazione è avvenuta il 1° gennaio 2015, a seguito di atto di fusione stipulato il 17 dicembre 2014. La Banca della Tuscia aveva sede a Montalto di Castro ed operava con 5 sportelli nella provincia di Viterbo. Era stata costituita nel 2000 dalla fusione delle BCC di Farnese e di Monte Romano per consentire la creazione di sinergie tra due piccole realtà operanti da oltre cento anni. L'impossibilità a continuare ad operare autonomamente è stata alla base della richiesta di un nostro intervento, richiesta accolta sia per le prospettive di un proficuo sviluppo in un'area affine e contigua a quelle dove la nostra Banca già opera con successo da anni, sia per consentire di mantenere la presenza sul territorio di sportelli bancari facenti parte del Movimento cooperativo.

La seconda operazione, più complessa, si è conclusa con atto formalizzato il 18 dicembre scorso, con effetti giuridici dal 19 dicembre, attraverso l'acquisizione di rami e cespiti aziendali della Banca Padovana Credito Cooperativo in liquidazione coatta amministrativa, banca fondata nel 1896 a Campodarsego, in provincia di Padova. Con l'operazione sono stati acquisiti 28 sportelli e presi in carico 215 dipendenti.

La Banca Padovana, la più grande delle BCC venete che nel 2008, prima che iniziasse la crisi, era la terza BCC italiana per attivo di bilancio, versava in grave dissesto e dal 2014 era commissariata. I commissari all'inizio dell'estate hanno contattato il nostro ed altri istituti di credito per un possibile intervento di salvataggio. Dopo un'attenta riflessione si è ritenuto di rispondere positivamente, come fatto in passato, secondo una logica di mutualità di sistema e solo dopo aver constatato ufficialmente che le altre componenti del Credito Cooperativo non erano in grado di intervenire.

In ogni caso, l'operazione è stata resa possibile da un intervento corale e volontario di tutte le componenti del Credito Cooperativo italiano, con il supporto tecnico-funzionale del Fondo di Garanzia Istituzionale che, tra l'altro, ha consentito di rimborsare interamente i sottoscrittori retail di titoli subordinati della ex Padovana.

L'operazione presenta per la nostra Banca importanti risvolti positivi non solo sul piano dell'immagine aziendale ma anche sul piano economico, senza incidere significativamente sui rischi assunti. Questo grazie alla nostra solidità patrimoniale che ci consente, anche questa volta, di costituire una risorsa a favore del sistema a garanzia della stabilità del credito e del risparmio.

4.1 Le attività progettuali

Nel passato esercizio si sono confermati gli obiettivi dichiarati nel Piano Strategico 2013-2015, volti a migliorare ulteriormente il governo dei costi e della redditività. Sul piano organizzativo è stato adeguato l'assetto organizzativo di Direzione Centrale al fine rafforzare ulteriormente la gestione della Compagine Sociale ed il presidio del processo di monitoraggio e di normalizzazione delle posizioni affidate. Inoltre, sono stati apportati adeguamenti in conseguenza all'entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza in tema di Sistema Informativo e di Governo Societario.

Per quanto attiene la Rete, prosegue lo sviluppo del nuovo modello organizzativo volto ad una più efficiente gestione della presenza sul territorio e dell'utilizzo delle risorse.

In particolare sono stati consolidati modelli di Agenzia diversificati in base alla complessità commerciale e gestionale del territorio, ed è stata prevista una diversa specializzazione dei ruoli in base al modello di Agenzia; è proseguito il recupero di efficienza allo sportello derivante dalla automazione delle attività mediante l'utilizzo di cash-in cash-out e dallo sviluppo dei canali diretti.

Oltre a tali modifiche, specifiche iniziative progettuali sono state realizzate ed hanno riguardato i seguenti principali filoni:

- la realizzazione degli interventi in materia di Sistema di Controlli Interni, Continuità Operativa e Sistema Informativo;
- l'avvio, con risultati positivi, di un esercizio volontario di "revisione della qualità degli attivi" (cd "*Asset Quality Review*") con l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento e le relative azioni di rimedio in analogia alla verifica che la BCE ha svolto sulle banche più significative sottoposte alla Vigilanza diretta della stessa;
- la prosecuzione della ristrutturazione della Sede Operativa di viale dell'Oceano Indiano, in ottica "*Green Banking*", al fine di valorizzare il patrimonio di proprietà, migliorare il benessere del personale e ridurre i consumi energetici;
- il miglioramento degli strumenti a supporto dello sviluppo del business e dei controlli;
- l'azione di presidio dei costi;
- il mantenimento della certificazione di qualità "UNI EN ISO 9001:2008 per la "Progettazione ed Erogazione di Servizi di Tesoreria e Cassa".

4.2 Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001

La Banca, da maggio 2007, ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di promuovere l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato. In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati presupposto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.Lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.Lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

4.3 Il personale

Al 31 dicembre 2015 il personale della Banca è costituito da 1.479 collaboratori, 227 in più rispetto all'anno precedente: 28 provengono dall'incorporazione della Banca della Toscana, 215 dall'acquisizione della Banca Padovana, 13 collaboratori sono nuovi assunti, mentre 29 hanno cessato il servizio.

L'organico è composto da 871 uomini e 608 donne; il 75,9% del personale è impiegato nella rete delle agenzie, il 22,5% nelle due sedi centrali di Roma e nella nuova sede territoriale di Campodarsego, l'1,6% è distaccato.

Presso la Banca lavorano anche 18 collaboratori distaccati da altre strutture.

A fine anno 26 dipendenti risultano con contratto di apprendistato, nessuno con contratto di inserimento o a tempo determinato; 87 sono in part-time. L'81,1% del personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 17,6% a livello di quadro direttivo e l'1,3% a livello dirigenziale.

Oltre un terzo del personale (il 37,6%) è laureato. L'età media è di 43,4 anni per un'anzianità di servizio di 13,1 anni. Il 24,7% del personale ha una anzianità di servizio nella Banca inferiore a 5 anni.

Nel corso dell'anno l'attività formativa ha coinvolto complessivamente 1.240 risorse (corrispondenti al 98% dell'organico medio) per un totale di 7.791,3 giornate/uomo (8.660 nel 2014).

In particolare, sono state realizzate 298 iniziative corrispondenti a 387,5 giornate di aula rispetto alle 291 iniziative e 399 giornate d'aula del 201.

Il 95% dell'attività ha riguardato la formazione vera e propria, rivolta all'accrescimento delle capacità professionali dei partecipanti, mentre il restante 5% ha riguardato l'addestramento a fronte dell'aggiornamento delle procedure e dei processi di lavoro.

Il 15% del totale delle ore di formazione è stato erogato a distanza, mediante piattaforma elettronica. Tale modalità rappresenta uno strumento utile all'aggiornamento continuo senza dover ricorrere a continui spostamenti del personale dalle rispettive unità organizzative.

Attenzione particolare è stata rivolta all'area finanza, crediti, rischi e controlli e al comparto assicurativo, nonché all'operatività bancaria di base e alle tematiche volte all'accrescimento manageriale dei responsabili delle unità organizzative.

Si è continuato a porre attenzione alle tematiche di natura normativa, dall'antiriciclaggio ai rischi di conformità, con particolare riguardo la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica ex D.Lgs. 231/01, nonché al D.Lgs. 196/03 sulla privacy, al Testo Unico sulla Finanza ed alla normativa Mifid.

4.4 Servizi alla clientela

Nel pieno rispetto del piano strategico è continuata l'azione di arricchimento dell'offerta commerciale rivolta al sostegno delle famiglie e delle imprese.

In particolare per le famiglie è stata promossa l'offerta di mutuo fondiario a condizioni agevolate, riservato ai consumatori che abbiano i requisiti per accedere al Fondo di Garanzia per l'acquisto della "prima casa", istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze (legge 27 dicembre 2013, n.147, art. 1, comma 48, lettera C). Le agevolazioni associate alla garanzia pubblica e al tasso offerto dalla Banca prevedono inoltre una corsia preferenziale per alcune categorie di soggetti: giovani coppie, con almeno uno dei componenti di età inferiore a 35 anni, genitori single con figli minori (siano essi non coniugati, separati, divorziati o vedovi), assegnatari di case popolari, giovani con età inferiore a 35 anni e titolari di un rapporto di lavoro atipico.

Alle imprese sono stati dedicati i finanziamenti a medio e lungo termine a valere su

fondi Banca Europea degli investimenti, per un plafond di 30 milioni finalizzati a supportare il sistema delle imprese di piccola e media dimensione.

La Banca inoltre ha predisposto una specifica offerta di finanziamenti di Microcredito, in collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito e ha continuato significativamente lo sviluppo dei finanziamenti alle imprese con l'accesso al Fondo di Garanzia per le piccole medie imprese.

Con riferimento alla rete commerciale, nel 2015 è stata inaugurata una nuova agenzia a Guidonia, presso il Centro Agroalimentare e, con l'entrata in rete delle 5 filiali ex Banca della Tuscia e delle 28 filiali ex Banca Padovana, alla fine dell'anno sono operative 179 agenzie (oltre a 28 sportelli di tesoreria e cassa a domicilio presso enti privati e amministrazioni pubbliche).

In crescita il numero dei clienti complessivi della Banca, che hanno superato le 360 mila unità. I comuni ricompresi nell'area di competenza della Banca sono 360, dei quali 92 presidiati da agenzie.

4.5 L'attività di ricerca e sviluppo

La Banca ha svolto attività di innovazione di prodotto e di processo in ottica di efficientamento aziendale, di razionalizzazione e di ammodernamento dell'offerta creditizia e finanziaria. In particolare, dal lato dell'innovazione di prodotto, si segnala il proseguimento dell'evoluzione della linea di prodotti dedicati alle imprese e al comparto "Verde" con la modifica apportata ai finanziamenti per il settore agricolo così da consentire durate e caratteristiche strettamente correlate alle esigenze particolari legate alle coltivazioni dei vari territori.

Dal lato dell'innovazione di processo sono stati introdotti ulteriori strumenti di internet banking quali le App per l'utilizzo su smartphone delle funzionalità di banca elettronica (Relax Banking, CartaBcc, App BCC Roma) e l'implementazione di ulteriori funzionalità sugli ATM.

5. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi dell'anno in corso l'attività aziendale è proseguita secondo le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione all'interno del documento di budget per l'esercizio 2016, che rappresenta il primo esercizio del Piano Strategico 2016-2017 di imminente approvazione.

I positivi anche se contenuti segnali di crescita degli ultimi mesi, unitamente ad altri indicatori congiunturali, tra cui quelli relativi alla fiducia di famiglie e imprese, mostrano che l'economia italiana sta uscendo dal sentiero recessivo ed è avviata su un percorso di ripresa (PIL area euro atteso all'1,6% nel 2016, PIL Italia all'1,5%).

In tale contesto, si prospetta un settore bancario sulla via della normalizzazione con tassi di interesse che, comunque, continueranno ad essere molto bassi nel corso dell'anno, mentre sono attesi in calo sia il costo medio della raccolta sia il rendimento degli impieghi da clientela.

Nel 2016, secondo la fonte AFO ABI, gli impieghi e la raccolta sono attesi in crescita rispettivamente del 2,4% e dello 0,9% e non dovrebbe peggiorare la qualità dell'attivo, in quanto la crescita delle sofferenze nette è stimata pari al 2,7%. Per il Credito Cooperativo, in particolare, si prevede +1,5% di crescita sugli impieghi, +8,7% per le sofferenze e +1,5% sulla raccolta. La redditività risulterà positiva ma contenuta, con un ROE di sistema stimato pari all'1,8%.

In questo quadro di moderata ripresa e contenuta redditività prospettica, la Banca sta vivendo una fase di particolare intensità per la già citata acquisizione di attività e passività della ex BCC Padovana e la prospettanda operazione di incorporazione della ex BCC di Capranica con 5 sportelli, 150 milioni di raccolta e 110 milioni di impieghi, i cui effetti presumibilmente si dispiegheranno sull'operatività della Banca stessa a partire dall'1 luglio 2016.

In attesa che la Riforma prenda corpo – e su questo tema la nostra Banca continuerà a esercitare un attento presidio volto a tutelare i portatori di interesse della Banca stessa a partire dai soci – l'attività aziendale troverà naturale prosecuzione, secondo il tradizionale modello creditizio, confermando il forte orientamento allo sviluppo degli impieghi nel segmento famiglie e piccole-medie imprese.

Primo obiettivo è il generale consolidamento organizzativo e patrimoniale, soprattutto nei nuovi territori, ribadendo la missione di azienda cooperativa a “responsabilità sociale”, orientata ai soci ed alle comunità locali.

Altro obiettivo è il riequilibrio degli impieghi verso la componente a breve e medio termine, mentre, dal lato raccolta, si riguarda la crescita sia della parte diretta sia di quella indiretta.

In materia di rischi, obiettivo generale sarà quello di perseguire una maggiore armonizzazione dei sistemi di controllo e una più strutturata capacità della Banca di gestione degli stessi, in coerenza con le vigenti normative, attraverso anche una progressiva estensione della logica di mitigazione del rischio a tutti i processi aziendali, affinché tale sensibilità diventi parte integrante della cultura aziendale.

Con una forbice dei tassi sostanzialmente stabile rispetto al 2015, la redditività attesa per il 2016, grazie all'incremento atteso dei volumi intermediati, è prevista rimanere su livelli adeguati a sostenere la crescita del Patrimonio.

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento al Direttore Generale, ai due Vicedirettori Generali e ai dirigenti per i risultati ottenuti in un periodo complesso di trasformazioni strutturali del sistema economico e bancario del nostro Paese e di grande impegno operativo per le operazioni di carattere straordinario che hanno interessato la nostra Banca.

Ringrazia altresì il personale tutto, di direzione e di rete, per la dedizione, la disponibilità e lo spirito di servizio nei confronti di soci e clienti.

Ringrazia inoltre il Collegio Sindacale per il costante supporto e la propositiva opera di controllo svolta con professionalità e puntuale competenza.

Il Consiglio ringrazia la Banca d'Italia per la sua autorevole azione istituzionale e Federcasse, per la funzione di rappresentanza, coordinamento e tutela del sistema del Credito Cooperativo italiano, nonché la Federazione Lazio Umbria Sardegna, per l'attività associativa e l'assistenza operativa a favore delle BCC nelle regioni di riferimento e della nostra Banca in particolare.

6. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a euro 18.401.396, è la seguente:

- a Riserva legale indivisibile, euro 13.000.000;
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), euro 552.042;
- al Fondo acquisto azioni proprie euro 500.000;
- ai fini del riconoscimento ai soci dei dividendi, euro 700.000;
- ai fini di beneficenza e mutualità, euro 3.649.354.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", "prospetto della redditività complessiva", prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "rendiconto finanziario", nella "nota integrativa" nonché la proposta di ripartizione dell'utile così come illustrata.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**



Signori Soci,

il Bilancio al 31 dicembre 2015 della Banca di Credito Cooperativo di Roma, corredato dalla Relazione sulla gestione, viene sottoposto oggi all'esame di questa Assemblée per le deliberazioni conseguenti, essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16-3-2016 e trasmesso a questo Collegio nei termini di legge.

Il Progetto di Bilancio - composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative - è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dalla Unione Europea, nel pieno rispetto della Circolare Banca d'Italia 262/2005 relativa agli schemi di bilancio.

In proposito, si osserva che sono stati utilizzati i medesimi principi di redazione relativi al Bilancio 2014, in particolare con riferimento alla determinazione dei dubbi esiti, ad eccezione di quello relativo alle attività finanziarie deteriorate, le cui definizioni sono state allineate (7° aggiornamento alla Circolare 272) alle nozioni di "Non performing Exposure" e "Forbearance" introdotte dall'Autorità Bancaria Europea attraverso gli Implementing Technical Standard (ITS) approvati dalla Commissione Europea. Il Bilancio, sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società Deloitte & Touche Italia S.p.A., incaricata ai sensi del D.Lgs. 39/2010, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

| | | |
|----------------------------|------|----------------|
| Attivo | Euro | 11.769.238.490 |
| Passivo e Patrimonio netto | Euro | 11.750.837.094 |
| Utile dell'esercizio | Euro | 18.401.396 |

CONTO ECONOMICO

| | | |
|--|------|------------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | Euro | 21.485.554 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | Euro | 3.084.158 |
| Utile dell'esercizio | Euro | 18.401.396 |

La Nota Integrativa, redatta sulla base della relativa regolamentazione e dei principi per la redazione del Bilancio 2015 adottati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27-1-2016, completa il quadro informativo derivante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, fornendo ulteriori informazioni quali - quantitative, fondamentali per una migliore comprensione dell'andamento della gestione; ciò in riferimento alle previsioni di legge e alla regolamentazione secondaria, al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati del bilancio 2015 sono riportati quelli dello Stato patrimoniale e del Conto economico al 31-12-2014, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Relazione sulla Gestione fornisce informazioni sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento nell'esercizio appena concluso, sulle attività poste in essere per il perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità e della cooperazione, sugli eventi più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio, anche con riferimento all'incorporazione della BCC della Tuscia e all'acquisto delle attività e passività della BCC Padovana, nonché sull'evoluzione prevedibile della gestione.

In proposito, il Collegio, ai sensi dell'art. 2 della Legge 59/92 e dell'art. 2545 c.c., fa presente di aver verificato che i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici risultano conformi al carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

La società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche ha formulato sul bilancio nel suo complesso un giudizio senza rilievi che ha esplicitato, ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010, con un'apposita relazione in data 8 aprile 2016, nella quale si evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Nel corso della propria attività, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la predetta società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro svolto dalla stessa e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. In tali incontri, non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

Per quanto concerne le voci di bilancio, il Collegio ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni - come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - in ordine ai principi di redazione ed ai criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti calcolati dagli amministratori e all'osservanza del principio di prudenza.

Tale esame, in conformità delle predette norme di comportamento del Collegio Sindacale, è stato condotto sulla base delle disposizioni che disciplinano il bilancio d'esercizio con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e degli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) adottati dall'Unione Europea, emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement* emanato dallo IASB, con particolare riguardo al "principio della prevalenza della sostanza sulla forma", nonché al concetto della "rilevanza e della significatività dell'informazione"; alle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262 del 22-12-2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dalla predetta società di revisione Deloitte & Touche in data 8.4.2016, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine, il Collegio ha esaminato la Relazione di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata in data 11-4-2016, dalla predetta società di revisione da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2015, il Collegio ha partecipato, ai sensi dell'art. 2405 c.c., alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed ha formulato n. 25 verbali, in ordine agli esiti delle attività realizzate, avvalendosi nello svolgimento e nell'indirizzo degli accertamenti delle strutture e delle funzioni di controllo interno della Banca, dalle quali ha ricevuto adeguati flussi informativi.

In particolare, il Collegio, nell'ambito di una programmata attività che ha interessato tutti i settori della Banca, ha verificato l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema organizzativo e di quello del sistema dei controlli interni, con specifica attenzione alla funzionalità e alla rispondenza ai requisiti normativi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi di primo e secondo pilastro.

In materia di governo dei rischi, il Collegio osserva inoltre che, in relazione alle disposizioni di vigilanza (1° aggiornamento della Circolare 285/2013 sul Governo societario), il Consiglio di Amministrazione ha provveduto nel corso dell'anno ad istituire, al proprio interno, un apposito Comitato Rischi volto a supportare l'attività del Consiglio nelle politiche di governo dei rischi, nonché, tenuto conto delle specifiche disposizioni in materia (15° aggiornamento della Circolare 263/2006) a mantenere le funzioni di vigilanza previste dalla L. 231/2001 in capo all'apposito Organismo di Vigilanza già precedentemente istituito.

Nei riscontri e nelle verifiche posti in essere, il Collegio si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di *Internal Audit*, di *Risk Management*, di Compliance e Antiriciclaggio e delle informazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza e dai responsabili delle Direzioni interessate alle verifiche.

L'attività di vigilanza non ha evidenziato fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia, ad eccezione della comunicazione effettuata in data 14-7-2015 alla Banca d'Italia - Servizio Antiriciclaggio, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 231/2007, in ordine ad una occasionale e temporanea anomalia evidenziatasi nell'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, relativamente a due causali, le cui registrazioni, aventi peraltro un livello di rischio basso, sono state prontamente e correttamente poi acquisite.

Si evidenzia, inoltre, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

In particolare, nel rispetto dell'art. 2403 c.c., il Collegio:

- ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- in base alle informazioni ricevute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con gli stessi responsabili, non avendo a tale riguardo, osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), ponendo particolare attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifico riferimento al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap) ed al processo di gestione del rischio di liquidità;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha verificato, tenuto conto delle raccomandazioni delle autorità di vigilanza in tema di distribuzione di dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una

politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche con riferimento agli effetti connessi all'applicazione a regime del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

In considerazione di quanto rappresentato, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2015 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 11 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Mario Bonito Oliva

Presidente

Prof. Fabio Fortuna

Sindaco Effettivo

Dr. Ernesto Vetrano

Sindaco Effettivo



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA S.C.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

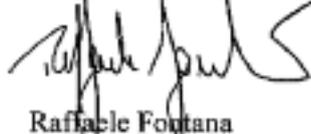
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C., con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Raffaele Fontana
Socio

Roma, 8 aprile 2016

SCHEMI DI BILANCIO

**STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO
NOTA INTEGRATIVA**



STATO PATRIMONIALE - Attivo

| Voci dell'Attivo | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 35.896.925 | 31.382.022 |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 195.586.390 | 132.693.844 |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.547.429.370 | 3.361.811.740 |
| 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 656.219.957 | 988.471.967 |
| 60. Crediti verso banche | 417.268.594 | 257.672.046 |
| 70. Crediti verso clientela | 6.394.848.518 | 5.450.162.057 |
| 90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 23.533.043 | 28.249.050 |
| 100. Partecipazioni | 1.729.871 | 1.729.771 |
| 110. Attività materiali | 142.831.059 | 117.987.495 |
| 120. Attività immateriali | 1.377.716 | 1.331.271 |
| 130. Attività fiscali | 81.393.702 | 57.017.032 |
| a) correnti | 19.382.213 | 3.791.195 |
| b) anticipate | 62.011.489 | 53.225.837 |
| di cui: alla L. 214/2011 | 50.275.714 | 43.410.716 |
| 150. Altre attività | 271.123.345 | 99.424.116 |
| Totale dell'attivo | 11.769.238.490 | 10.527.932.411 |

| STATO PATRIMONIALE - Passivo | | | |
|--|--|-----------------------|-----------------------|
| Voci del passivo e del patrimonio netto | | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| 10. | Debiti verso banche | 1.522.767.145 | 1.783.776.315 |
| 20. | Debiti verso clientela | 7.240.536.961 | 6.165.917.100 |
| 30. | Titoli in circolazione | 1.967.917.762 | 1.651.673.347 |
| 40. | Passività finanziarie di negoziazione | 7.635 | 1.356.446 |
| 60. | Derivati di copertura | 24.058.068 | 27.415.596 |
| 80. | Passività fiscali | 14.514.987 | 19.538.922 |
| | a) correnti | | 1.248.522 |
| | b) differite | 14.514.987 | 18.290.400 |
| 100. | Altre passività | 204.595.630 | 90.652.698 |
| 110. | Trattamento di fine rapporto del personale | 21.313.854 | 20.119.900 |
| 120. | Fondi per rischi e oneri: | 23.465.925 | 20.159.292 |
| | b) altri fondi | 23.465.925 | 20.159.292 |
| 130. | Riserve da valutazione | 70.055.686 | 76.456.516 |
| 160. | Riserve | 591.881.567 | 576.261.090 |
| 170. | Sovrapprezzi di emissione | 18.326.432 | 17.163.302 |
| 180. | Capitale | 51.892.990 | 51.570.761 |
| 190. | Azioni proprie (-) | (497.548) | (42.152) |
| 200. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 18.401.396 | 25.913.278 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | | 11.769.238.490 | 10.527.932.411 |

CONTO ECONOMICO

| Voci | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 279.137.106 | 302.985.188 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (110.713.878) | (137.377.034) |
| 30. Margine di interesse | 168.423.228 | 165.608.154 |
| 40. Commissioni attive | 73.492.318 | 74.551.367 |
| 50. Commissioni passive | (10.053.249) | (9.196.400) |
| 60. Commissioni nette | 63.439.069 | 65.354.967 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 602.847 | 1.637.332 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | (887.123) | 2.430.238 |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | (1.372.048) | 958.442 |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 28.602.915 | 12.121.781 |
| a) crediti | 342.397 | 21.920 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 30.199.774 | 13.104.552 |
| d) passività finanziarie | (1.939.256) | (1.004.691) |
| 120. Margine di intermediazione | 258.808.888 | 248.110.914 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (77.951.392) | (60.859.073) |
| a) crediti | (71.737.135) | (55.072.597) |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | | (113.650) |
| d) altre operazioni finanziarie | (6.214.257) | (5.672.826) |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 180.857.496 | 187.251.841 |
| 150. Spese amministrative: | (174.152.103) | (165.664.861) |
| a) spese per il personale | (90.555.417) | (99.383.956) |
| b) altre spese amministrative | (83.596.686) | (66.280.905) |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (1.987.605) | (1.716.984) |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (7.953.607) | (7.391.365) |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (433.714) | (510.791) |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 25.141.268 | 20.342.792 |
| 200. Costi operativi | (159.385.761) | (154.941.209) |
| 210. Utili (Perdite) delle partecipazioni | | 1.635.426 |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 13.819 | 886.413 |
| 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 21.485.554 | 34.832.471 |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (3.084.158) | (8.919.193) |
| 270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 18.401.396 | 25.913.278 |
| 290. Utile (Perdita) d'esercizio | 18.401.396 | 25.913.278 |

| PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA | | |
|--|--------------------|-------------------|
| Voci | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | 18.401.396 | 25.913.278 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 40. Piani a benefici definiti | 128.558 | (637.398) |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita | (7.313.521) | 7.473.700 |
| 130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (7.184.963) | 6.836.302 |
| 140. Redditività complessiva (Voce 10+130) | 11.216.433 | 32.749.580 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2014

| | Esistenze al 31.12.2013 | Modifica saldi apertura | Esistenze all'1.1.2014 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2014 |
|---|-------------------------|-------------------------|------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---|--------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | Reddittività complessiva esercizio 31.12.2014 | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | | |
| Capitale: | | | | | | | | | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 40.377.464 | | 40.377.464 | | | 11.341.579 | (148.282) | | | | | | 51.570.761 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 14.871.123 | | 14.871.123 | | | 2.292.179 | | | | | | | 17.163.302 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 575.281.481 | | 575.281.481 | 15.400.000 | (54) | | | | | | | | 590.681.427 |
| b) altre | (14.420.337) | | (14.420.337) | | | | | | | | | | (14.420.337) |
| Riserve da valutazione: | | | | | | | | | | | | | |
| a) disponibili per la vendita | 24.509.544 | | 24.509.544 | | | | | | | | 7.473.700 | | 31.983.244 |
| b) copertura flussi finanziari | | | | | | | | | | | | | |
| c) altre: | | | | | | | | | | | | | |
| - Saldi attivi di rivalutazione monetaria | 760.350 | | 760.350 | | | | | | | | | | 760.350 |
| - Valutazione immobili "Deemed cost" | 46.285.564 | | 46.285.564 | | | | | | | | | | 46.285.564 |
| d) Riserva IAS 19 TFR | (1.935.244) | | (1.935.244) | | | | | | | | (637.398) | | (2.572.642) |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | (3.354) | | (3.354) | | | | | (38.798) | | | | | (42.152) |
| Utile (Perdita) di esercizio | 21.140.332 | | 21.140.332 | (15.400.000) | (5.740.332) | | | | | | 25.913.278 | | 25.913.278 |
| Patrimonio netto | 706.866.923 | | 706.866.923 | | (5.740.332) | (54) | 13.633.758 | (187.080) | | | 32.749.580 | | 747.322.795 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2015

| | Esistenze al 31.12.2014 | Modifica saldi apertura | Esistenze all'1.1.2015 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Reddittività complessiva esercizio 31.12.2015 | Patrimonio netto al 31.12.2015 |
|---|-------------------------|-------------------------|------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---|--------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | | |
| Capitale: | | | | | | | | | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 51.570.761 | | 51.570.761 | | | | 468.827 | (146.598) | | | | | 51.892.990 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 17.163.302 | | 17.163.302 | | | | 1.163.130 | | | | | | 18.326.432 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 590.681.427 | | 590.681.427 | 19.100.000 | | 1.222.505 | | | | | | | 611.003.932 |
| b) altre | (14.420.337) | | (14.420.337) | | | (4.702.028) | | | | | | | (19.122.365) |
| Riserve da valutazione: | | | | | | | | | | | | | |
| a) disponibili per la vendita | 31.983.244 | | 31.983.244 | | | | | | | | (7.313.521) | | 24.669.723 |
| b) copertura flussi finanziari | | | | | | | | | | | | | |
| c) altre: | | | | | | | | | | | | | |
| - Saldi attivi di rivalutazione monetaria | 760.350 | | 760.350 | | | 784.134 | | | | | | | 1.544.485 |
| - Valutazione immobili "Deemed cost" | 46.285.564 | | 46.285.564 | | | | | | | | | | 46.285.564 |
| d) Riserva IAS 19 TFR | (2.572.642) | | (2.572.642) | | | | | | | | 128.558 | | (2.444.085) |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | (42.152) | | (42.152) | | | | | (455.396) | | | | | (497.548) |
| Utile (Perdita) di esercizio | 25.913.278 | | 25.913.278 | (19.100.000) | (6.813.278) | | | | | | 18.401.396 | | 18.401.396 |
| Patrimonio netto | 747.322.795 | | 747.322.795 | | (6.813.278) | (2.695.389) | 1.631.957 | (601.994) | | | 11.216.433 | | 750.060.523 |

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (segue)

| | Importo | |
|--|------------------------|---------------------|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| A. ATTIVITÀ OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 230.809.831 | 123.625.558 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 18.401.396 | 25.913.278 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+) | | (631.538) |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | 1.358.479 | (958.442) |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 88.529.571 | 55.186.247 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 8.387.320 | 7.896.088 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 10.993.175 | 15.736.466 |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | 103.139.890 | 20.483.459 |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (1.414.238.281) | (25.322.877) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | (186.937) | 65.616.639 |
| - attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (30.199.774) | 28.039.654 |
| - crediti verso banche: a vista | (90.500.399) | (17.558.810) |
| - crediti verso banche: altri crediti | (69.698.997) | 19.688.256 |
| - crediti verso clientela | (1.033.216.032) | (139.919.469) |
| - altre attività | (190.436.142) | 18.810.853 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 1.224.533.963 | 370.112.908 |
| - debiti verso banche: a vista | (261.009.170) | 257.410.967 |
| - debiti verso banche: altri debiti | | |
| - debiti verso clientela | 1.074.619.861 | 321.270.914 |
| - titoli in circolazione | 316.244.415 | (178.290.531) |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| - altre passività | 94.678.857 | (30.278.442) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 41.105.513 | 468.415.589 |

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

| | Importo | |
|--|---------------------|----------------------|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 602.847 | 32.032.869 |
| - vendite di partecipazioni | | 4.781.950 |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 602.847 | 1.637.332 |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | 24.800.000 |
| - vendite di attività materiali | | 813.587 |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da | (33.277.420) | (542.722.723) |
| - acquisti di partecipazioni | (100) | |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | (517.585.484) |
| - acquisti di attività materiali | (32.797.162) | (25.062.801) |
| - acquisti di attività immateriali | (480.158) | (74.438) |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (32.674.573) | (510.689.854) |
| C. ATTIVITÀ DI PROVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | 1.485.359 | 13.485.476 |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (5.401.396) | (6.813.278) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | (3.916.037) | 6.672.198 |
| LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 4.514.903 | (35.602.067) |

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | Importo | |
|---|------------|--------------|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 31.382.022 | 66.984.089 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 4.514.903 | (35.602.067) |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 35.896.925 | 31.382.022 |

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 – Crediti

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

6 – Operazioni di copertura

7 – Partecipazioni

8 – Attività materiali

9 – Attività immateriali

10 – Attività non correnti in via di dismissione

11 – Fiscalità corrente e differita

12 – Fondi per rischi e oneri

13 – Trattamento di fine rapporto del personale

14 – Debiti e titoli in circolazione

15 – Passività finanziarie di negoziazione

16 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

17 – Operazioni in valuta

18 – Altre informazioni

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**A.4 Informativa sul *fair value*****A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”**

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 – Crediti verso banche

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Sezione 8 – Derivati di copertura

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 10 – Le partecipazioni

Sezione 11 – Attività materiali

Sezione 12 – Attività immateriali

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 15 – Altre attività

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)

Sezione 6 – Derivati di copertura

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8 – Passività fiscali

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 10 – Altre passività

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri

Sezione 13 – Azioni rimborsabili

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa

Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 1 – Gli interessi
Sezione 2 – Le commissioni
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura
Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto
Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
Sezione 9 – Le spese amministrative
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali
Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione
Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* (valore equo) delle attività materiali ed immateriali
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento
Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti
Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
Sezione 20 – Altre informazioni
Sezione 21 – Utile per azione

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- Sezione 1 – Rischio di credito
Sezione 2 – Rischi di mercato
Sezione 3 – Rischio di liquidità
Sezione 4 – Rischi operativi

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

- Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI

- Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate
- Elenco analitico delle partecipazioni possedute
- Informativa al pubblico Stato per Stato con riferimento alla situazione al 31/12/2015

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2015 della Banca di Credito Cooperativo di Roma è stato predisposto in conformità alle statuizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo *IASB – International Accounting Standards Board*, ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento CE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002; i principi contabili internazionali sono omologati dalla Commissione Europea, e sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea prima della loro applicazione.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB)*.
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Ai fini della redazione dei prospetti contabili sono stati espletati tutti gli specifici adempimenti richiesti dal principio contabile IFRS 1, predisposto appositamente per la prima applicazione delle nuove norme internazionali.

Si sottolinea che, rispetto al quadro normativo e interpretativo per l'esercizio precedente, non sono intervenute modifiche sostanziali per la Banca e, pertanto, per la redazione del progetto di bilancio 2015, si propongono di massima i medesimi criteri di redazione già approvati dal Consiglio nella riunione del 21 gennaio 2015 relativamente al bilancio 2014.

In materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della Nota Integrativa, sono confermati i poteri della Banca d'Italia già previsti dal D.Lgs. 87/92.

I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il Collegio Sindacale ove previsto dalla normativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

2.1 Principi generali di preparazione e presentazione del bilancio

Gli assunti fondamentali che rappresentano le ipotesi basilari che guidano l'intera compilazione del bilancio d'esercizio, sono individuati nel criterio della *competenza* e del *presupposto di continuità aziendale*.

Al fine di realizzare la propria finalità, il bilancio è redatto secondo il principio della *contabilizzazione per competenza*: gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono. Il bilancio redatto secondo il principio della competenza informa gli utilizzatori non solo sulle operazioni passate che hanno comportato il pagamento o l'incasso di un corrispettivo ma anche sulle obbligazioni e sulle attività rispettivamente da corrispondere o da ricevere.

Il bilancio è inoltre redatto in base all'assunto che l'impresa è in *funzionamento* e che continuerà la sua attività nel prevedibile futuro.

Le caratteristiche qualitative delle informazioni contabili si identificano con gli aspetti che rendono l'informazione esposta nel bilancio utile per i suoi utilizzatori e fruitori. Le quattro principali caratteristiche qualitative sono:

a) *Comprensibilità*: le informazioni contenute nel bilancio devono essere prontamente comprensibili dagli utilizzatori; inoltre, le informazioni relative ad aspetti complessi, che devono essere incluse nel bilancio a causa della significatività che rivestono per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori su tematiche di natura economica, non devono essere escluse adducendo quale motivazione l'eccessiva difficoltà di comprensione o di rappresentazione.

b) *Significatività*: per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori; l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri ovvero confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente. La significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza; l'informazione è rilevante qualora la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche prese sulla base delle risultanze del bilancio.

c) *Attendibilità*: per essere utile un'informazione deve essere anche attendibile; l'informazione possiede la qualità dell'attendibilità se è priva di errori e distorsioni rilevanti e quando i lettori del bilancio possono fare affidamento su di essa come rappresentazione fedele delle operazioni e degli altri eventi in conformità alla loro sostanza e realtà economica. L'informazione attendibile è, inoltre, caratterizzata dalla neutralità (assenza di distorsioni preconcette), prudenza e completezza.

d) *Confrontabilità*: l'informazione rappresentata nel bilancio d'esercizio deve essere comparabile nel tempo con i dati relativi ad esercizi precedenti, al fine di identificare gli andamenti tendenziali della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico.

2.2 Informazioni generali

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

Nella nota integrativa, inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio.

Il bilancio della Banca è soggetto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 1° maggio 2012 che ha conferito l'incarico a detta società per il novennio 2012/2020.

La Banca, anche per l'esercizio 2015, non redige il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Banca, in quanto le partecipazioni in Sinergia società consortile a r.l. e in A.Ge.Cooper Roma s.r.l., non influenzano in alcun modo gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Banca stessa e risultano del tutto irrilevanti tenuto conto delle loro dimensioni patrimoniali ed economiche.

Nella presentazione delle tabelle e delle sezioni si è scrupolosamente osservato l'ordine previsto dalle disposizioni legislative di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro, si è proce-

duto agli opportuni arrotondamenti in conformità ai dettami della normativa. Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di bilancio, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto di Banca d'Italia – Consob – Isvap – n. 4 del 3 marzo 2010 che richiama il corrispondente documento n. 2/2009 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, si segnala che, nonostante l'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della Banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente ai limitati riflessi economici determinati dall'attuale situazione congiunturale, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Si segnala, infine, che in data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap (n. 4) in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato, le Autorità ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

- riduzioni di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
- informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
- informativa sulla cd. gerarchia del *fair value* (valore equo) (IFRS 7).

Le informazioni relative alle riduzioni di valore delle attività e alla gerarchia del *fair value* (valore equo) sono fornite nelle apposite sezioni della Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 16 marzo 2016.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2015 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Adozione di nuovi principi contabili

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati e/o emessi nel corso dei precedenti anni e applicabili dal 1° gennaio 2015

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2015:

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. Il principio in oggetto è stato utilizzato per la definizione alle modalità di stanziamento del Fondo destinato all'autorità di risoluzione delle crisi bancarie e dei fondi relativi ai sistemi di garanzia dei depositanti.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che sono esclusi dall'ambito di applicazione del principio la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception*. La modifica chiarisce che la *portfolio exception* si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
 - IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2015

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 19 “*Defined Benefit Plans: Employee Contributions*”, che propone di iscrivere le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un *post-employment benefit*, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere ripartita sugli anni di servizio del dipendente. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca derivante dall'adozione di questa modifica.
- In data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “*vesting condition*” e di “*market condition*”

ed aggiunte le ulteriori definizioni di “*performance condition*” e “*service condition*” (in precedenza incluse nella definizione di “*vesting condition*”);

- IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una componente variabile di prezzo (*contingent consideration*) nell’ambito di una business combination classificata come un’attività o una passività finanziaria (diversamente da quanto previsto per quella classificata come strumento di equity) deve essere rimisurata a *fair value* (valore equo) ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* (valore equo) devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
- IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili tali da permettere l’aggregazione;
- IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell’entità;
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
- IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un’entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca derivante dall’adozione di queste modifiche.

- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all’IFRS 11 *Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations*” che riguarda la contabilizzazione dell’acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell’accezione prevista dall’IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall’IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca derivante dall’adozione di queste modifiche.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 *Property, plant and Equipment* allo IAS 38 *Intangibles Assets – “Clarification of ac-*

ceptable methods of depreciation and amortisation". Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*. La modifica al principio introduce linee guida specifiche nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) per tali riclassifiche restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*;
- IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi, eccetto nel caso si tratti di un'informazione significativa;
- IAS 19 – *Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta e non del Paese dell'entità oggetto di reporting;
- IAS 34 – *Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statements*.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca derivante dall'adozione di queste modifiche.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 1 - *Disclosure Initiative*. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
 - Materialità e aggregazione: viene chiarito che un'entità non deve oscurare infor-

mazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Il documento precisa che le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;

- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - i. Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - ii. Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value* (valore equo));
 - iii. Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo *IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements*. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio di esercizio della Banca derivante dall'adozione di queste modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.
- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers* che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC

18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. In considerazione della natura dell'attività svolta dalla Banca, incentrata sulla vendita di prodotti finanziari, gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* (valore equo) di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* (valore equo) attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità ba-

sate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio della Banca. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole di tali effetti finché la Banca non abbia completato un'analisi dettagliata degli stessi.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases – Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene nonostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della Banca. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'*IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)*”, contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della consolidation exception concesse alle entità d’investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l’adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca derivante dall’adozione di queste modifiche, non soddisfacendo la Banca la definizione di società di investimento.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

La redazione del bilancio d’esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari da utilizzare anche ai fini dell’informativa di bilancio, con particolare riferimento agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento al loro *fair value* (valore equo), che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione attribuibili che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *fair value* (valore equo).

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. Sono inclusi, inoltre, le spezzature di titoli ed il valore positivo dei contratti:

- derivati di copertura che non hanno superato il test di efficacia;
- derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, scorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11.

Criteri di valutazione

Le misurazioni successive vengono effettuate al *fair value* (valore equo). Per la determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del *fair value* (valore equo)). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del *fair value* (valore equo)).

Qualora non sia possibile determinare un *fair value* (valore equo) attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato ("livello 3" della gerarchia del *fair value* (valore equo)).

L'applicazione dell'IFRS 13 comporta la necessità di includere nel calcolo del *fair value* (valore equo) del derivato un aggiustamento di *fair value* (valore equo) volto a riflettere il rischio di controparte "*Credit Valuation Adjustment (CVA)*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo) (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* (valore equo) del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione della quota relativa ai predetti contratti derivati rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)”.

A 2.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle *attività finanziarie disponibili per la vendita* avviene alla data di regolamento al loro *fair value* (valore equo), che corrisponde sostanzialmente al costo dell’operazione comprensivo delle spese ed al netto delle commissioni.

Per i titoli fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie.

In tale categoria vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere definite di controllo oppure di collegamento.

Criteri di valutazione

Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il *fair value* (valore equo), con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* (valore equo) vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il *fair value* (valore equo) viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell’attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo

tivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value* (valore equo), sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione, gli utili o le perdite da valutazione cumulati nella riserva delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Anche al momento della rilevazione di una perdita durevole di valore (*impairment*), gli utili o le perdite da valutazione cumulati vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", rettificando la specifica suddetta riserva. L'eventuale ulteriore quota di perdita da *impairment* che eccede la suddetta riserva viene imputata alla medesima voce di conto economico.

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

A 2.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro *fair value* (valore equo), comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Nella categoria delle *attività finanziarie detenute sino alla scadenza* sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenerli fino a scadenza, e per i quali la Banca sia in grado di recuperare, sostanzialmente, il valore iniziale dell'investimento.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria; il valore contabile del titolo viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi as-

similati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

A 2.4 Crediti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione avviene alla data di erogazione alla controparte, ovvero alla data di regolamento. Al momento della prima iscrizione in bilancio, la rilevazione viene effettuata al *fair value* (valore equo), che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili al finanziamento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi; i crediti di firma escussi confluiscono tra i crediti per cassa.

Le operazioni di “pronti contro termine “su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Criteri di classificazione

I crediti sono classificati nella categoria IAS “crediti e finanziamenti” (*loans and receivables*); il portafoglio crediti della Banca è costituito da attività finanziarie non derivate verso clientela, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

Vengono classificati nei crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine nella categoria IAS “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

In tale categoria, ancorché questa sia riferibile prevalentemente ai crediti ed ai finanziamenti, vengono inoltre classificati i titoli non quotati in mercati attivi i cui sottostanti siano riferibili ad attività creditizie e per i quali manca l'intento predeterminato di successiva vendita.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le misurazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato, sulla base del criterio dell'interesse effettivo, determinato considerando la specifica situazione di solvibilità dei debitori; nell'effettuazione delle valutazioni vengono prese in considerazione le garanzie in essere e gli eventuali andamenti economici negativi riguardanti comparti merceologici e/o categorie omogenee di crediti.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato in-

clusivo dei costi/proventi direttamente imputabili al credito. Detta modalità di contabilizzazione si basa su una logica finanziaria e consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi direttamente imputabili alla transazione di riferimento lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono valutati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile e scaduto o sconfinante deteriorato (*past due*) secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Le analisi dell'ammontare recuperabile dei crediti vengono applicate in considerazione del grado di deterioramento (*impairment*) del credito. Un credito è considerato deteriorato quando si verificano eventi che segnalano che la Banca non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene vadano sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare (ove possibile il tasso originario del rapporto).

Tutti i crediti non in bonis (crediti *non performing*) sono rivisti ed analizzati con cadenza periodica.

Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate sia per le posizioni per cassa che per firma. Per i crediti di firma, in particolare, la valutazione considera anche la possibilità che essi si trasformino in crediti per cassa. Tale possibilità, quando non specificatamente quantificata dall'analista, viene stimata tramite un fattore di conversione regolamentare (*Credit Conversion Factor*).

Le posizioni classificate tra le sofferenze, sono generalmente riconducibili a soggetti in stato di insolvenza, ancorché non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Esse vengono valutate analiticamente con la determinazione del relativo dubbio esito. Per le posizioni ipotecarie, in particolare, si tiene conto del valore dell'immobile a garanzia, decurtato di due ribassi d'asta per gli immobili residenziali o di tre ribassi d'asta per gli immobili commerciali a meno che non sia intervenuta una perizia fornita dal tribunale. Viene infine considerato anche il grado della garanzia. Il dubbio esito, nei precedenti casi, è generalmente pari alla parte del credito vantato non coperta dalla garanzia. L'esposizione netta viene poi attualizzata in funzione della vita residua stimata al tasso del momento del passaggio dell'impiego a sofferenza.

Tra le sofferenze sono comprese anche delle attività finanziarie (titoli) che sono state oggetto di svalutazione (*impairment*). Il loro valore viene contabilmente espresso al netto della relativa svalutazione. Nelle relative segnalazioni di vigilanza il valore viene espresso al lordo e vengono altresì evidenziati i fondi di svalutazione.

Le partite inserite nella categoria delle inadempienze probabili comprendono le intere esposizioni dei clienti, per cassa e di firma, che si ritiene non siano in grado di fare fronte integralmente (nei termini previsti) alle obbligazioni assunte verso la Banca, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie.

Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate analiticamente:

- per le inadempienze di importo rilevante (maggiori di euro 250.000, se garantite da ipoteca, o maggiori di euro 75.000, se prive di tale forma di garanzia), la determinazione del dubbio esito è eseguita in modo specifico da parte della Direzione Legale e Contenzioso;
- per tutte le altre posizioni prevalentemente ipotecarie, la svalutazione è data dalla differenza netta negativa tra il debito residuo e il valore della garanzia, opportunamente ridotto del 25% nel caso di immobili residenziali o del 30% nel caso di immobili commerciali.

Tutte le posizioni nette valutate analiticamente vengono poi attualizzate in funzione della vita residua stimata, al tasso contrattuale dell'impiego.

Per le restanti posizioni (non ipotecarie e di importo inferiore ad euro 75.000), la valutazione è analitico-forfettaria e viene determinata sulle probabilità che tali posizioni causino delle perdite, definite con l'analisi delle movimentazioni avvenute nel passato verso gli altri comparti dei crediti. Le suddette analisi, al fine di garantire una più elevata corrispondenza con le dinamiche manifestate, sono state effettuate per cluster omogenei, avendo riguardo sia alle dimensioni delle posizioni che al tempo di permanenza tra le inadempienze.

I crediti scaduti deteriorati (*past due*), come da normativa di vigilanza, comprendono quelle posizioni per cassa e per firma scadute o sconfinanti da almeno 90 giorni che abbiano una quota scaduta o sconfinante almeno pari al 5% dell'affidamento. Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate analiticamente.

Le posizioni scadute deteriorate di importo rilevante (maggiori di euro 500.000, se garantite da ipoteca, ovvero maggiori di euro 100.000, se prive di tale forma di garanzia), sono valutate in modo specifico dalla Funzione Crediti.

Per tutte le altre posizioni ipotecarie, la svalutazione è data dalla differenza netta negativa tra il debito residuo e il valore della garanzia, opportunamente ridotto del 15% nel caso di immobili residenziali o del 20% nel caso di immobili commerciali.

Per le restanti posizioni (non ipotecarie di importo inferiore ad euro 100.000), la valutazione è analitico-forfettaria e viene determinata sulle probabilità che tali posizioni causino delle perdite, definite su base statistica con l'analisi delle movimentazioni avvenute nel passato verso gli altri comparti dei crediti.

Le esposizioni "forborne", ovvero quelle oggetto di misure di forbearance, rappresentano le esposizioni caratterizzate da concessioni agevolative accordate dalla Banca in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di deterioramento, cioè i crediti in bonis, per cassa e per firma, sono sottoposti ad una svalutazione collettiva. Per i crediti di firma, così come già evidenziato per i comparti deteriorati, la percentuale di svalutazione è determinata considerando anche la probabilità di trasformazione in crediti per cassa, stimata tramite il fattore di conversione regolamentare (*Credit Conversion Factor*).

La valutazione dei crediti in bonis viene effettuata per categorie di crediti omogenee, determinate in funzione del tipo di prestatore, della eventuale presenza di una garanzia ipotecaria e, infine, della eventuale presenza di rapporti scaduti.

Per le differenti categorie determinate in base ai suddetti driver, tenendo conto di serie storiche, sono state stimate le relative percentuali di svalutazione.

In particolare, il tasso atteso di perdita (c.d. "ELR" - *Expected Loss Rate*) viene calcolato come il prodotto tra la probabilità che un credito possa passare tra i crediti deteriorati e la percentuale di perdita attesa per gli stessi.

La probabilità di passaggio tra i crediti non performing è determinata con l'analisi delle serie storiche della Banca, suddivise tra famiglie consumatrici dal un lato e imprese e altri prestatori dall'altro.

Il tasso medio di perdita su posizioni deteriorate viene calcolato come media aritmetica dei tassi di perdita di ciascuna sofferenza chiusa almeno negli ultimi anni, distin-

guendo tra rapporti con garanzie reali e rapporti non garantiti o coperti da garanzie personali e avendo riguardo della presenza di rapporti scaduti non deteriorati.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti". Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come le garanzie rilasciate, viene registrato a conto economico come accantonamento con contropartita la voce "Altre Passività".

Gli altri crediti e debiti a breve termine sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati alla data di bilancio. Tale valore, per i primi, esprime il presumibile realizzo. Gli altri crediti e debiti con scadenza superiore al breve termine sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo di interesse.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'eliminazione di un credito dal bilancio è effettuata quando lo stesso viene interamente recuperato, quando è considerato non più recuperabile, ovvero è stralciato per l'intero importo.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti interessato.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

A 2.5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di iscrizione

Nella presente categoria figurano le attività finanziarie designate al *fair value* (valore

equo) con impatti valutativi nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta (*fair value option*) dallo IAS 39.

All'atto della rilevazione iniziale il valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo) corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell'acquisto, la Banca ha deciso di designare come titoli valutati al *fair value* (valore equo) con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. Tale scelta viene sempre applicata nel rispetto dei principi in tema di "*fair value option*" (opzione di designare alcuni strumenti finanziari sin dall'origine come valutati al *fair value* (valore equo) con impatto a conto economico) previsti dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione le attività sono valutate al *fair value* (valore equo), con le stesse modalità per le attività finanziarie iscritte tra le attività di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* (valore equo) del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)" di conto economico.

A 2.6 Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione e di classificazione

Sono definite come operazioni di copertura quelle operazioni poste in essere dalla Banca, con le quali si intende neutralizzare potenziali perdite conseguenti al verificarsi di un determinato rischio. La neutralizzazione delle perdite potenziali viene realizzata attraverso gli utili derivanti dallo strumento utilizzato nel caso in cui quel particolare rischio dovesse manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di copertura:

- copertura del *fair value* (valore equo), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (valore equo) di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri (IAS 39 §102).

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Già a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 la Banca ha adottato le indicazioni del nuovo principio contabile IFRS 13 - Misurazione del *fair value* (valore equo), in merito alle modalità di determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti di copertura ai fini del bilancio.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura vengono valutati al *fair value* (valore equo). In particolare:

- nel caso di copertura del *fair value* (valore equo), si compensa la variazione del *fair value* (valore equo) dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* (valore equo) dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, ma limitatamente al rischio oggetto di copertura, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni del *fair value* (valore equo) del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, mentre sono rilevate a conto economico per la parte residua valutata come inefficace.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia prospetticamente durante tutta la vita stessa all'operazione.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* (valore equo) dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e l'eventuale contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

L'applicazione dell'IFRS 13 introduce la necessità di includere nel calcolo del *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati un fattore di aggiustamento, volto a riflettere il rischio di credito della controparte nel caso di posizioni attive ("*Credit Valuation Adjustment*" - CVA), piuttosto che il proprio rischio di *default* nel caso di posizioni passive ("*Debit Valuation Adjustment*" - DVA). Per le esposizioni in derivati OTC per le quali la Banca, nel corso del 2015, ha avviato le attività di compensazione e di collateralizzazione (Regolamento UE n. 648/2012 - c.d. EMIR – *European Market Infrastructure Regulation* – e successivi Regolamenti Delegati), tale fattore di aggiustamento non viene più calcolato”.

Criteri di cancellazione

Se l'efficacia della copertura non viene rispettata, sia retrospettivamente che prospetticamente, l'operazione di copertura viene meno ed il contratto derivato viene classificato come contratto di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna ad essere valutato secondo il principio del portafoglio di appartenenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

La variazione del *fair value* (valore equo) dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* (va-

lore equo) dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è "capitalizzata" sullo strumento coperto e ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* (valore equo) non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

A 2.7 Partecipazioni

Criteri di classificazione e di valutazione

Società controllate

Le società controllate sono le società che soddisfano la definizione di controllo con riferimento ai requisiti dello IAS 27, § 13.

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate applicando il metodo del costo (IAS 27, § 4); periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnaletici, viene effettuata la verifica dell'esistenza di una situazione di perdita durevole di valore ("*impairment test*").

In considerazione dell'irrelevanza del valore contabile delle società controllate nonché delle loro dimensioni patrimoniali, la Banca non redige il bilancio consolidato.

È opportuno rilevare al riguardo che l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali deve essere letta facendo riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cosiddetto *Framework*) che richiama, nei paragrafi dal 26 al 30, i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che "*l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente*". Il paragrafo 29 stabilisce che "*la significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza*". Infine il paragrafo 30 precisa che la rilevanza "*fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l'informazione deve possedere per essere utile*". In tal senso si precisa che rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o soglia. Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8 "*Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori*", che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l'effetto della loro applicazione non è significativo.

Società collegate

Le società collegate, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 28 § 2, sono le entità, anche senza personalità giuridica, in cui la Banca esercita una influenza notevole e che non sono né una controllata né una *joint-venture*.

L'influenza notevole si presume quando la Banca possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale, ovvero quando sono soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 28, § 7-10.

Le società collegate sono valutate al costo. Periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnaletici, viene effettuata la verifica dell'esistenza di una situazione di perdita durevole di valore (*impairment test*).

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati secondo un criterio di cassa nella voce di conto economico "Dividendi e proventi simili". Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni o alla loro cessione sono imputate alla voce "utili / perdite delle partecipazioni".

A 2.8 Attività materiali

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento.

Attività materiali ad uso funzionale

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, comprensivo, oltre che del prezzo di acquisto, degli oneri accessori e di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.

Le migliorie su locali in affitto si riferiscono ad oneri sostenuti per rendere tali locali (sportelli ed uffici) adatti all'utilizzo atteso; queste vengono iscritte tra le altre attività.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo.

I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente; il valore del terreno, una volta scorporato dal valore dell'immobile che insiste su di esso sulla base di perizie redatte da specialisti del settore, non è assoggettato ad ammortamento, sulla base dell'assunto che il terreno non è soggetto a deperimento.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni ammortizzate si ottiene deducendo dal valore contabile gli ammortamenti stanziati.

Le quote di ammortamento sono determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni in misura ritenuta corrispondente al deperimento ed al consumo degli stessi.

Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evi-

denza che una singola attività abbia subito una riduzione di valore, si procede con l'effettuazione delle opportune analisi per la determinazione della eventuale rettifica da iscrivere nel conto economico (*impairment test*).

In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione, ovvero quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dismissione.

Investimenti immobiliari

Sono classificati come tali gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o di locazione tramite un contratto di leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Per gli investimenti immobiliari sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A 2.9 Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* (valore equo) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una attività possa aver subito una riduzione di

valore si procede all'effettuazione di un'analisi per la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico. Alle attività immateriali può essere attribuita vita utile indefinita qualora, sulla base dell'analisi di tutti i fattori rilevanti, si determina che non ci siano prevedibili limiti temporali alla possibilità per l'immobilizzazione di produrre flussi finanziari in futuro.

L'avviamento e le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzati. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile (*impairment test*), almeno con cadenza annuale. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile viene imputata a conto economico una perdita di valore pari alla differenza tra i due.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile originario al netto delle svalutazioni precedentemente apportate; il ripristino di valore per attività precedentemente svalutate non viene mai effettuato sugli avviamenti.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A 2.10 Attività non correnti in via di dismissione

Criteria di classificazione e iscrizione

Sono rilevate in tale voce le attività, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* (valore equo) al netto dei costi di cessione; le relative risultanze patrimoniali ed economiche sono esposte separatamente nei prospetti contabili come previsto dall'IFRS 5.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nell'apposita voce di conto economico.

Criteria di cancellazione

Tali attività sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando cessano di essere classificate come possedute per la vendita.

In bilancio al 31 dicembre 2015 non sono presenti attività classificate come attività non correnti in via di dismissione.

A 2.11 Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, applicando le aliquote di imposta attualmente vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo conto delle agevolazioni applicabili alle cooperative. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, vengono inoltre contabilizzate a saldi aperti e senza compensazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

A 2.12 Fondi per rischi e oneri

Un accantonamento per rischi ed oneri viene rilevato quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo viene iscritto nel conto economico.

Nel caso di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene comunque fornita una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

A 2.13 Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corrispondenza differita alla fine del rapporto di lavoro.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5/12/2005 n. 252, e della legge finanziaria per il 2007, le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007 potranno, a scelta del dipendente, restare in azienda che provvederà a trasferirle al fondo gestito dall'INPS o essere destinate a forme di previdenza complementare.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Il TFR viene classificato dallo IAS 19 come “piano a benefici definiti” (*Defined Benefit Plan*) ed il relativo beneficio è successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

In base allo IAS 19 il TFR deve essere proiettato nel futuro, con apposite tecniche attuariali, al fine di stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per i servizi già prestati all’azienda, sia le rivalutazioni previste dall’art. 2120 del Codice Civile fino al pensionamento.

Viene esclusa la componente relativa agli incrementi retributivi futuri in quanto la prestazione da valutare è interamente maturata; di conseguenza il valore medio delle prestazioni del periodo corrente (*Current Service Cost*) è pari a zero.

Ai fini della determinazione del TFR si è quindi proceduto alla valutazione dell’obbligazione utilizzando ipotesi attuariali che non prevedessero futuri accantonamenti con conseguente significativa riduzione del fondo.

Nella relativa tabella della nota integrativa, (Passivo - sezione 11 - voce 110 - Tab. 11.1 *Trattamento di fine rapporto del personale*) - vengono riportate le specifiche componenti di variazione economiche.

Gli altri utili e le perdite attuariali, per l’applicazione del nuovo principio contabile IAS 19, vengono contabilizzati con il metodo del patrimonio per cui devono essere interamente inclusi nella passività netta verso i dipendenti (TFR) in contropartita di una riserva da valutazione.

A 2.14 Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

I debiti, i titoli emessi e le passività subordinate sono inizialmente iscritti al loro *fair value* (valore equo), che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell’eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di valutazione

Dopo l’iniziale rilevazione al *fair value* (valore equo), tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale è trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value* (valore equo) e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *fair value* (valore equo) sono iscritte a conto economico.

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l’importo complessivo incassato ed il *fair value* (valore equo) del derivato incorporato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le obbligazioni proprie, mantenute in portafoglio come risultato di attività di negoziazione o per garantire liquidabilità al titolo, sono trattate come estinzione del debito. I profitti o le perdite derivanti dall'estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

A 2.15 Passività finanziarie di negoziazione

Già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 la Banca ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 13 - Misurazione del *fair value* (valore equo) che stabilisce come deve essere determinato il *fair value* (valore equo) ai fini del bilancio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento al loro *fair value* (valore equo), che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *fair value* (valore equo).

Criteria di classificazione

Nella categoria "passività finanziarie di negoziazione" sono classificati i contratti derivati aventi valore negativo, stipulati a fini di copertura, che non soddisfano i requisiti di copertura stabiliti dalle norme internazionali e che pertanto non hanno superato i test di efficacia.

La voce include anche il valore negativo dei derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, scorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11.

Criteria di valutazione

Le misurazioni successive vengono effettuate al *fair value* (valore equo). Per la determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato ("livello 1" della gerarchia del *fair value* (valore equo)). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del *fair value* (valore equo)).

Qualora non sia possibile determinare un *fair value* (valore equo) attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato ("livello 3" della gerarchia del *fair value* (valore equo)).

L'applicazione dell'IFRS 13 introduce la necessità di includere nel calcolo del *fair value* (valore equo) del derivato un aggiustamento di *fair value* (valore equo) volto a riflettere il proprio rischio "*Debit Valuation Adjustment (DVA)*".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* (valore equo) e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)" di conto economico.

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati, rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

A 2.16 Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sono mai state presenti nei bilanci della Banca passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo).

A 2.17 Operazioni in valuta

Criteri di classificazione e di valutazione

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Sono rilevate a conto economico: le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione di transazioni a tassi diversi rispetto a quelli rilevati alla data di origine della transazione stessa e le differenze di cambio non realizzate, su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico. Le attività e passività valutate al *fair value* (valore equo) sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono contabilizzate:

- in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nella riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita se l'attività è classificata nel relativo portafoglio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

A 2.18 Altre informazioni

Perdite durevoli di valore

Qualora si manifesti la probabilità che un'attività abbia subito una perdita durevole di valore ne viene verificata la recuperabilità, assoggettando l'attività stessa a *impairment test*, confrontandone il valore contabile con il suo valore di recupero. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il *fair value* (valore equo) dell'attività, dedotti i costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è generalmente costituito dal valore attuale dei flussi di cassa futuri rivenienti dalla stessa, determinato al lordo delle imposte, applicando un tasso di attualizzazione che rifletta la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

L'impairment delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio, per tutte le attività finanziarie non classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)" (rispettivamente voce 20 e 30 dell'attivo di bilancio), la Banca ha proceduto alla loro valutazione sottoponendole ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (*impairment test*).

Relativamente alle partecipazioni si evidenzia come la maggior parte di esse siano relative a società del movimento cooperativo.

Il valore recuperabile delle partecipazioni si può basare su indicatori qualitativi, come la capacità di conseguire utili nei futuri esercizi, piuttosto che la verifica degli scostamenti rispetto al *budget*, eventuali piani industriali o di ristrutturazione aziendale; oppure da indicatori quantitativi come ad esempio la valutazione di mercato (se quotata) rispetto al valore contabile o la valutazione relativa al patrimonio netto sempre rispetto al valore di carico della Banca.

L'eventuale presenza di indicatori di *impairment* comporta la necessità di ridurre il valore della partecipazione fino all'importo ritenuto recuperabile.

Normativa

L'*impairment* delle attività finanziarie è così disciplinato:

- partecipazioni in imprese controllate e collegate: IAS 36, a meno che non sia applicabile lo IAS 39;
- altre attività finanziarie: IAS 39.

Partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures

A) Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 36.

Per l'*impairment test* di queste partecipazioni il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Nel caso in cui il *fair value* (valore equo) della partecipazione non sia facilmente determinabile essa viene valutata al costo e il relativo valore viene confrontato con il valore della partecipazione calcolato con il metodo del patrimonio netto.

Se quest'ultimo risulta inferiore al primo vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al *budget* ed eventuali piani di ristrutturazione.

B) Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 39

Nelle ipotesi in cui le partecipazioni non siano in società controllate e collegate la valutazione deve essere fatta al costo oppure in conformità allo IAS 39.

Per quanto riguarda quest'ultimo documento, le partecipazioni in questione sono comprese nella classe residuale delle attività finanziarie disponibili per la vendita e valutate al *fair value* (valore equo) con le differenze di valore imputate al patrimonio netto. Tuttavia, per le partecipazioni non quotate e per quelle il cui *fair value* (valore equo) non può essere determinato in modo attendibile, la valutazione deve essere effettuata al costo.

Anche per tali partecipazioni, nel caso in cui il *fair value* (valore equo) della partecipazione non sia facilmente determinabile, viene calcolato il valore della partecipazione con il metodo del patrimonio netto e confrontato con il relativo valore di carico (costo della partecipazione in bilancio).

Se il valore del patrimonio netto risulta inferiore al valore di carico vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al *budget* ed eventuali piani di ristrutturazione.

Informazioni di cui all'art. 5 del D.M. 23.06.2004

Come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2015, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del citato D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell'anno 2015 le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio complessive; alla data del 31.12.2015 a fronte di attività di rischio complessive per 12.864.373 migliaia di euro, 8.166.889 migliaia di euro, pari al 63,5% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero. Fermo restando che sono rispettati i requisiti di cui all'art. 26 del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modifiche, si dichiara, altresì, che ai sensi dell'art. 223 terdecies delle disposizioni attuative del Codice Civile, come integrate dal D.Lgs. 17/1/2003 n. 6 e successive modifiche, la Banca ha provveduto ad adeguare nel corso del 2005 il proprio Statuto alle nuove disposizioni inderogabili del Codice Civile, ivi comprese quelle di cui all'art. 2514 del Codice Civile.

Altre informazioni

Si informa che non esistono mutui edilizi agevolati per i quali si debba procedere alla rinegoziazione del mutuo per aver applicato un tasso di interesse superiore al tasso effettivo globale medio per le medesime operazioni, determinato ai sensi dell'art. 2 della legge n. 108/1996.

La Banca di Credito Cooperativo di Roma è una società costituita nella forma giuridica di Società Cooperativa, la sede legale è in Roma, via Sardegna 129, la sua attività è quella bancaria.

Informazioni comparative

La Banca non ha proceduto alla riclassifica dei prospetti relativi all'esercizio 2014 ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 § 36 "Informazioni comparative" e dallo IAS 8.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso, alcun trasferimento di strumenti finanziari tra i portafogli. Ha invece trasferito nell'esercizio 2008 alcune attività finanziarie dal portafoglio "Attività detenute per la negoziazione" verso "Attività disponibili per la vendita" e "Crediti verso la clientela".

| Tipologia di strumento finanziario | Portafoglio di provenienza | Portafoglio di destinazione | Valore di bilancio al 31.12.2015 | Fair value al 31.12.2015 | Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte) | | Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte) | |
|------------------------------------|----------------------------|-----------------------------|----------------------------------|--------------------------|---|-------|--|-------|
| | | | | | Valutative | Altre | Valutative | Altre |
| (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) |
| Titoli di debito | HFT | AFS | | | | | 100 | 100 |
| Titoli di debito | HFT | L&R Clientela | 275 | 490 | (347) | | | |

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* (valore equo) è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di una attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione (*exit price*).

Per la valutazione degli strumenti finanziari di proprietà, oggetto di misurazione in bilancio al valor equo, la Banca di Credito Cooperativo di Roma si è dotata di un documento di “*Fair Value Policy*”, che definisce:

- le metodologie di determinazione del *fair value* (valore equo), i livelli di gerarchia e gli obblighi di informativa da riportare in Nota Integrativa;
- le regole di individuazione dei dati di mercato e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati “attivi” (*Mark to Market*);
- la scelta della tecnica di valutazione da adottare con riferimento agli strumenti non quotati su mercati “attivi” (*Mark to Model*¹);
- i criteri adottati ai fini dell’*impairment* dei titoli di capitale e dei titoli di debito.

Il ricorso a prezzi rivenienti da mercati attivi rappresenta la metodologia da prediligere. Le tecniche di valutazione sono applicate solo nei casi in cui lo strumento finanziario non sia quotato in un mercato attivo o nel caso in cui il mercato di quotazione dello strumento, al momento della valutazione, non possa essere giudicato tale (perché illiquido).

Alla luce di quanto disposto dall’*International Financial Reporting Standard 13* (IFRS 13), le valutazioni al *fair value* (valore equo) sono state classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati, secondo il seguente schema:

Livello 1 – quotazioni non rettificata (*unadjusted*) rilevate sui mercati attivi per le attività o passività oggetto di valutazione (come prezzi ricavati da controparti attive su piattaforme telematiche di elevata reputazione, prezzi di titoli quotati su mercati regolamentati, ecc.).

Livello 2 – input quotati, diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sui mercati. Per “osservabile” si intende un input che riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato farebbero nel prezzare uno strumento sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto all’intermediario che effettua la valutazione.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili, cioè che riflettono congetture specifiche, sviluppate sulla base di proprie informazioni disponibili circa le assunzioni che i partecipanti al mercato avrebbero usato per formulare il prezzo di uno strumento finanziario, oppure parametri osservabili aggiustati attraverso assunzioni significative.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2

In assenza di quotazioni su mercati attivi, il *fair value* (valore equo) è determinato at-

¹ Un mercato “attivo” è un mercato in cui esistono quotazioni pubbliche rese prontamente e regolarmente disponibili in un listino tramite borse, mediatori, intermediari, servizi di quotazione, enti autorizzati, ecc., qualora tali prezzi siano “significativi”, cioè si adeguino prontamente alle variazioni di mercato, in modo da rappresentare transazioni effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni tra parti con pari forza contrattuale.

traverso tecniche di valutazione, che possono utilizzare prezzi e altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o similari (c.d. “Metodo della valutazione di mercato”) o mediante c.d. “Metodi reddituali”, che convertono flussi di cassa futuri in un unico importo attualizzato, adottando *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (ad es. *spread*, curve dei tassi, volatilità, ecc.). Inoltre, la Banca prevede la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” elementi che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value* (valore equo). In particolare, per i contratti derivati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*credit/debit valuation adjustment*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* (valore equo) dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto sia del rischio di inadempimento della controparte (CVA) che del rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali (*own credit risk*, denominato DVA).

In questa categoria ricadono:

- a) i prezzi calcolati dalla società Sungard (tramite l’applicativo *FastVal*) per titoli strutturati del portafoglio di proprietà;
- b) i prezzi calcolati con l’ausilio delle funzionalità Bloomberg (es. SWPM – *Swap Manager*) per i titoli di proprietà;
- c) i prezzi desunti da Bloomberg con contributore BVAL (*Bloomberg Valuation*) per i titoli di proprietà;
- d) le valorizzazioni al NAV (*Net Asset Value*) dei fondi non quotati, fornite dalle SGR con cadenza almeno semestrale;
- e) i prezzi calcolati internamente attraverso la piattaforma Summit per i prestiti obbligazionari emessi da altre BCC;
- f) i prezzi calcolati da ICCREA Banca per i derivati di copertura mediante Summit;
- g) i prezzi dei derivati scorporati da strumenti strutturati inseriti nel portafoglio bancario (comprensivi dell’aggiustamento per il rischio di controparte - CVA/DVA);
- h) i prezzi calcolati internamente con Summit per i prestiti obbligazionari di propria emissione.

In particolare, il ricorso a contratti di *outsourcing* con la società Sungard (per *FastVal*) e con ICCREA Banca (per Summit) risponde a logiche di una gestione adeguata e trasparente della politica di *pricing*.

Rispetto all’esercizio precedente, la Banca ha reso operativi con l’Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo accordi di compensazione e collateralizzazione, quali tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte, in base ai quali le parti devono procedere al versamento di garanzie reali finanziarie in funzione dell’andamento del *mark to market* del complesso dei derivati. Lo scambio bilaterale di garanzie con elevata frequenza, l’assenza di una soglia minima di esposizione (*threshold*) e l’esiguità dell’ammontare minimo di trasferimento (*minimum transfer amount*) permettono di non calcolare più la componente di correzione del *fair value* (valore equo) relativa al rischio di controparte per le posizioni in derivati OTC in essere con ICCREA Banca.

Livello 3

Sono inclusi in questo livello i *fair value* (valore equo) stimati attraverso tecniche valutative che utilizzano modelli non di mercato e/o *input* non osservabili sul mercato (ad es. correlazioni, stime interne di *recovery ratio*, ecc.) o quotazioni non operative fornite da controparti private.

Al momento la Banca non elabora *input* non osservabili di carattere quantitativo nella valutazione del *fair value* (valore equo) dei titoli appartenenti al livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sono ricompresi nel livello 3 di *fair value* (valore equo) le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- i titoli di debito di emittenti in *default*, a cui la Banca, in ottica prudenziale, attribuisce un valore nullo;
- gli strumenti di capitale (partecipazioni non qualificate non quotate) valutati al costo, in quanto il valor equo non può essere determinato in maniera attendibile e verificabile;
- le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia;
- i titoli e le quote di fondi, ottenuti nell'ambito dell'operazione di acquisizione delle attività e passività di ex Banca Padovana, mantenuti al costo di acquisto.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La Banca di Credito Cooperativo di Roma, nell'ambito della sua attività di analisi volta all'assegnazione dei titoli in posizione al corretto livello di *fair value* (valore equo), ha ritenuto di non effettuare alcun trasferimento di livello gerarchico nell'esercizio in corso.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha adottato le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

| Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i> | 31.12.2015 | | | 31.12.2014 | | |
|--|------------------|---------------|---------------|------------------|---------------|---------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 183.857 | 11.729 | | 110.104 | 22.585 | 5 |
| 2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.489.217 | 2.523 | 55.689 | 3.313.222 | 4.630 | 43.960 |
| 4. Derivati di copertura | | | | | | |
| 5. Attività materiali | | | | | | |
| 6. Attività immateriali | | | | | | |
| Totale | 3.673.074 | 14.252 | 55.689 | 3.423.326 | 27.215 | 43.965 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | 8 | | | 1.356 | |
| 2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | 24.058 | | | 27.416 | |
| Totale | | 24.066 | | | 28.772 | |

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nel corso del 2015 non si sono verificati trasferimenti di *fair value* (valore equo) fra il livello 1 e il livello 2 come già indicato nel paragrafo A.4.3 della presente sezione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|-------------------------------------|---|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali | | | 43.960 | | | |
| 2. Aumenti | | | 12.275 | | | |
| 2.1 Acquisti | | | 6.053 | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | | | | |
| 2.2.1 Conto Economico | | | | | | |
| - di cui plusvalenze | | | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | | | | | | |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | | | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | 6.222 | | | |
| 3. Diminuzioni | | | 546 | | | |
| 3.1 Vendite | | | 546 | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | | | | |
| 3.3.1 Conto Economico | | | | | | |
| - di cui minusvalenze | | | | | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | | | | | | |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | | | | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | | | | |
| 4. Rimanenze finali | | | 55.689 | | | |

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie della specie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | 31.12.2015 | | | | 31.12.2014 | | | |
|---|-------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | VB | L 1 | L 2 | L 3 | VB | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 656.220 | 748.947 | | | 988.472 | 1.077.095 | | |
| 2. Crediti verso banche | 417.269 | | 129.548 | 287.857 | 257.672 | | 60.791 | 196.476 |
| 3. Crediti verso clientela | 6.394.849 | | 490 | 7.059.877 | 5.450.162 | | 5.195.498 | 1.149.524 |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 15.874 | | | 15.874 | 936 | | | 936 |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 7.484.212 | 748.947 | 130.038 | 7.363.608 | 6.697.242 | 1.077.095 | 5.256.289 | 1.346.936 |
| 1. Debiti verso banche | 1.522.767 | | | 1.522.767 | 1.783.776 | | | 1.783.776 |
| 2. Debiti verso clientela | 7.240.537 | | 88.986 | 7.150.899 | 6.165.917 | | | 6.176.374 |
| 3. Titoli in circolazione | 1.967.918 | | 2.006.585 | | 1.651.673 | | 1.693.691 | 60 |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 10.731.222 | 2.095.571 | 8.673.666 | 9.601.366 | 1.693.691 | 7.960.210 | | |

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il principio contabile IAS 39 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value* (valore equo) che, normalmente, alla data di rilevazione iniziale in bilancio, è pari al “prezzo di transazione”, ossia al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie ovvero alla somma incassata per le passività finanziarie; tuttavia, quando una negoziazione non viene condotta a valori di mercato, si genera nell’immediato (“*day one*”) un utile (“*profit*”) o una perdita (“*loss*”) derivanti dal confronto tra il prezzo della transazione e il suo *fair value* (valore equo).

A tal riguardo, è prevista la rilevazione a conto economico della cosiddetta “*day one profit/loss*”, determinata secondo le seguenti modalità:

- in fase di iscrizione iniziale se il prezzo appartiene al livello 1 della gerarchia del *fair value* (valore equo) (prezzi quotati su mercati attivi), oppure al livello 2 (valutazione tramite un modello alimentato da dati osservabili direttamente/indirettamente sui mercati);
- lungo tutta la vita dello strumento finanziario se il prezzo appartiene al livello 3 della gerarchia del *fair value* (valore equo) (utilizzo di parametri non osservabili sul mercato).

Nel corso dell’esercizio 2015 la Banca ha registrato una “*day one loss*”, con un effetto negativo immediato a conto economico pari a circa 259 migliaia di euro, a seguito della negoziazione di una operazione di *macro-hedging* con Iccrea Banca S.p.A. (che si unisce alle altre tre concluse nel 2009 e 2010 con la medesima controparte e aventi la stessa tipologia di sottostante eterogeneo di mutui a tasso fisso).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| a) Cassa | 35.897 | 31.382 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | | |
| Totale | 35.897 | 31.382 |

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| Voci/Valori | Totale 31.12.2015 | | | Totale 31.12.2014 | | |
|--|----------------------|---------------|-----------|----------------------|---------------|-----------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | 183.857 | 7.790 | | 110.104 | 17.839 | |
| 1.1 Titoli strutturati | 6.105 | 7.779 | | 6.121 | 17.825 | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 177.752 | 11 | | 103.983 | 14 | |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | 5 |
| 4.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | | 5 |
| Totale A | 183.857 | 7.790 | | 110.104 | 17.839 | 5 |
| B. Strumenti derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | 3.939 | | | 4.746 | |
| 1.1 di negoziazione | | 26 | | | 34 | |
| 1.2 connessi con la <i>fair value option</i> | | | | | | |
| 1.3 altri | | 3.913 | | | 4.712 | |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | |
| 2.1 di negoziazione | | | | | | |
| 2.2 connessi con la <i>fair value option</i> | | | | | | |
| 2.3 altri | | | | | | |
| Totale B | | 3.939 | | | 4.746 | |
| Totale (A+B) | 183.857 | 11.729 | | 110.104 | 22.585 | 5 |

Il *fair value* (valore equo) dei “titoli di debito” - “titoli strutturati” - di cui al punto A.1.1 è così composto:

| | |
|--|---------------|
| • titoli con struttura CMS spread per | 9.168 |
| • titoli con struttura <i>Inflation linked</i> per | 4.716 |
| Totale | 13.884 |

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1, pari a 26 migliaia di euro, si riferisce rispettivamente a contratti derivati di negoziazione gestionale, con valori intrinseci positivi scorporati da attività finanziarie (collar su mutui per 14 migliaia di euro) e derivati attivi con contratti a termine in divisa per 12 migliaia di euro.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3, pari a 3.913 migliaia di euro, si riferisce ad un derivato implicito avente valore intrinseco positivo scorporato dal titolo IT0001377339 emesso dalla società Mediocredito Centrale collocato nel portafoglio finanziamenti e crediti (voce 60 dell'attivo di bilancio).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | | |
| 1. Titoli di debito | 191.647 | 127.943 |
| a) Governi e Banche Centrali | 6.105 | 6.122 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 161.979 | 110.685 |
| d) Altri emittenti | 23.563 | 11.136 |
| 2. Titoli di capitale | | |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti: | | |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | | |
| - imprese non finanziarie | | |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | 5 |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | 5 |
| Totale A | 191.647 | 127.948 |
| B. STRUMENTI DERIVATI | | |
| a) Banche | 3.851 | 4.712 |
| b) Clientela | 88 | 34 |
| Totale B | 3.939 | 4.746 |
| Totale (A+B) | 195.586 | 132.694 |

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo) pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori | Totale 31.12.2015 | | | Totale 31.12.2014 | | |
|-----------------------------------|----------------------|--------------|---------------|----------------------|--------------|---------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 3.487.117 | | 6 | 3.311.075 | 2.453 | |
| 1.1 Titoli strutturati | 79.509 | | | 80.840 | 2.453 | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 3.407.608 | | 6 | 3.230.235 | | |
| 2. Titoli di capitale | | | 54.586 | | | 43.960 |
| 2.1 Valutati al <i>fair value</i> | | | 54.586 | | | 43.960 |
| 2.2 Valutati al costo | | | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 2.100 | 2.523 | 1.097 | 2.147 | 2.177 | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| Totale | 3.489.217 | 2.523 | 55.689 | 3.313.222 | 4.630 | 43.960 |

La voce 1.1 “Titoli strutturati” è composta da un solo titolo di debito con struttura CMS per 79.509 migliaia di euro.

I titoli di cui alla voce “2. Titoli di capitale” sono costituiti da partecipazioni nei confronti di società il cui *fair value* (valore equo) non può essere determinato in modo attendibile poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

Per tali titoli la Banca ha proceduto alla loro valutazione sottoponendoli ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (*impairment test*).

La Banca non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari. L’elenco delle società partecipate è riportato nell’allegato 2 del presente documento di bilancio.

La voce 3 “Quote di O.I.C.R.” è composta da fondi emessi da: società QF Securfon- do Fondo Immobiliare (2.100 migliaia di euro); da BCC Private Equity (1.212 migliaia di euro); dal Fondo Sistema Infrastrutture (1.311 migliaia di euro); dal Fondo MC2 Impresa (150 migliaia di euro); dal Fondo S. Vitruvio (56 migliaia di euro); dal Fondo Immobiliare Serenissima (376 migliaia di euro) e dal Fondo QF Polis (515 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2015 la Banca di Credito Cooperativo di Roma detiene 200 quote di partecipazione in Banca d’Italia, rappresentative dello 0,07% del capitale della stessa, acquisite nel corso del 2015 e classificate nel comparto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per un importo complessivo pari a 5.000 migliaia di euro. Ai sensi della legge n.5 del 29 gennaio 2014, che ha recepito le novità introdotte con il D.L. n. 133 del 30 novembre 2013, la Banca d’Italia ha effettuato un aumento di capitale da 156.000 euro a 7.500 milioni di euro mediante l’utilizzo di riserve ed emissione di nuove quote aventi un valore nominale pari a 25 migliaia di euro, in sostituzione delle precedenti. Per aggiornare il valore delle quote di capitale, la Banca d’Italia si è avvalsa di un Comitato di esperti che ha proceduto alla valutazione, partendo dall’ultimo dividendo disponibile, utilizzando il “*Dividend Discount Model*” (DDM), basato su parametri selezionati, quali il tasso di interesse *risk-free*, il tasso di crescita dei dividendi, il coefficiente *Beta* delle quote della Banca d’Italia, l’*equity premium* e il *liquidity discount*².

² Cfr. “Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d’Italia”, pubblicato dalla Banca d’Italia e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze il 9 novembre 2013.

Il citato provvedimento legislativo, al fine di facilitare l'equilibrata distribuzione delle quote tra i partecipanti, ha previsto che ciascun investitore non possa detenere, direttamente o indirettamente, una quota che superi il 3% del capitale della Banca d'Italia, stabilendo che non spetteranno diritti di voto né diritti ai dividendi sulle quote eccedenti; ha, tuttavia, definito un periodo transitorio di adeguamento non superiore a 36 mesi, entro il quale procedere all'alienazione delle parti eccedenti e durante il quale sono riconosciuti i diritti ai dividendi, ma non il diritto di voto su tali quote.

La riforma, poi, prevedendo una remunerazione periodica che è vincolata, nel suo massimo, al 6% del capitale sociale, ha risolto definitivamente le ambiguità presenti nella modalità di determinazione dei dividendi, che prima prevedevano la distribuzione di un importo pari al 10% del capitale iniziale più una somma aggiuntiva (prelevata dai frutti degli investimenti delle riserve) non superiore al 4% dell'importo delle medesime come risultanti dal bilancio dell'anno precedente.

Il trattamento contabile della fattispecie in esame è stato sottoposto all'esame dell'“*IFRS Interpretation Commitment*”, il quale, dopo una fase di consultazione pubblica, in data 11 novembre 2014 ha deciso di non emettere alcuna deliberazione tecnica, non aggiungendo tale analisi alla sua agenda e specificando che si tratta di una fattispecie unica per la quale non sono emerse interpretazioni differenti nei trattamenti contabili operati nei bilanci delle società interessate all'operazione. Al 31 dicembre 2015 la Banca non è al corrente di differenti interpretazioni contabili.

In aderenza con le prescrizioni dell'IFRS 13, ai fini del presente bilancio, si è provveduto a verificare il *fair value* (valore equo) delle quote detenute, attraverso un processo valutativo di livello 3. Sulla scorta di un modello interno di tipo “*Dividend Discount Model*”, simile a quello summenzionato utilizzato da Banca d'Italia, si è ottenuta una stima attraverso una combinazione di dati osservabili sul mercato, di dati stimati sulla base della redditività dell'emittente e dei titoli e di uno sconto di liquidità idoneo a riflettere la limitata circolazione delle quote.

Tenuto conto che le valutazioni effettuate mostrano risultati coerenti con il prezzo di acquisto delle quote e considerando, comunque, le difficoltà di stima dovute alla peculiarità dei titoli e la necessità di dover assumere anche parametri non osservabili sul mercato, si è ritenuto di confermare, nel bilancio 2015, il costo di iscrizione pari a 5.000 migliaia di euro, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro a quota.

Per quanto riguarda le partecipazioni acquisite tramite l'incorporazione della ex Banca della Tuscia C.C. e per l'operazione di acquisizione di attività e passività dalla Banca Padovana C.C. si rimanda a quanto riportato nell'allegato 2 del presente documento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale | |
|------------------------------|------------------|------------------|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| 1. Titoli di debito | 3.487.123 | 3.313.528 |
| a) Governi e Banche Centrali | 3.396.019 | 3.251.461 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 60.365 | 62.067 |
| d) Altri emittenti | 30.739 | |
| 2. Titoli di capitale | 54.586 | 43.960 |
| a) Banche | 5.662 | 5 |
| b) Altri emittenti | 48.924 | 43.955 |
| - imprese di assicurazione | 1.061 | 1.061 |
| - società finanziarie | 47.649 | 42.875 |
| - imprese non finanziarie | 209 | 14 |
| - altri | 5 | 5 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 5.720 | 4.324 |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 3.547.429 | 3.361.812 |

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non si registrano attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

| | Totale 31.12.2015 | | | | Totale 31.12.2014 | | | |
|---------------------|----------------------|----------------|-----------|-----------|----------------------|------------------|-----------|-----------|
| | VB | FV | | | VB | FV | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 656.220 | 748.947 | | | 988.472 | 1.077.095 | | |
| - strutturati | | | | | | | | |
| - altri | 656.220 | 748.947 | | | 988.472 | 1.077.095 | | |
| 2. Finanziamenti | | | | | | | | |
| Totale | 656.220 | 748.947 | | | 988.472 | 1.077.095 | | |

Legenda: FV = fair value VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitor/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Titoli di debito | 656.220 | 988.472 |
| a) Governi e Banche Centrali | 656.220 | 988.472 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 656.220 | 988.472 |
| Totale fair value | 748.947 | 1.077.095 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non si registrano posizioni di copertura sulle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2015 | | | Totale 31.12.2014 | | |
|---|----------------------|----------------|----------------|----------------------|---------------|----------------|
| | VB | FV | | VB | FV | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | | Livello 1 | Livello 2 |
| A. Crediti verso Banche Centrali | 160.091 | | | 64.564 | | |
| 1. Depositi vincolati | | | | | | |
| 2. Riserva obbligatoria | 160.064 | | | 64.564 | | |
| 3. Pronti contro termine | | | | | | |
| 4. Altri | 27 | | | | | |
| B. Crediti verso banche | 257.178 | | | 193.108 | | |
| 1. Finanziamenti | 127.751 | | | 41.098 | | |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi | 114.211 | | | 21.601 | | |
| 1.2 Depositi vincolati | 1.147 | | | 3.977 | | |
| 1.3 Altri finanziamenti: | 12.393 | | | 15.520 | | |
| - Pronti contro termine attivi | | | | | | |
| - Leasing finanziario | | | | | | |
| - Altri | 12.393 | | | 15.520 | | |
| 2. Titoli di debito | 129.427 | | | 152.010 | | |
| 2.1 Titoli strutturati | 30.158 | | | 48.780 | | |
| 2.2 Altri titoli di debito | 99.269 | | | 103.230 | | |
| Totale | 417.269 | 129.548 | 287.857 | 257.672 | 60.791 | 196.476 |

Legenda: FV = fair value VB = valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Sono presenti crediti verso banche (titoli obbligazionari) con vincolo di subordinazione emessi da altre Banche di Credito Cooperativo per un importo complessivo pari a 6.000 migliaia di euro.

Sono altresì presenti cinque depositi vincolati subordinati, nei confronti di altrettante Banche di Credito Cooperativo per un importo pari a 12 milioni di euro.

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2015 | | | | | | Totale 31.12.2014 | | | | | |
|---|--------------------|----------------|-------|------------|------------------|------------------|--------------------|------------------|-------|------------------|----|----|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Non deteriorati | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 | Non deteriorati | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 |
| | | Acquistati | Altri | | | | | Acquistati | Altri | | | |
| Finanziamenti | 5.952.335 | 442.233 | | | | | 5.120.020 | 309.066 | | | | |
| 1. Conti correnti | 887.333 | 67.550 | | | | | 957.763 | 63.204 | | | | |
| 2. Pronti contro termine attivi | | | | | | | | | | | | |
| 3. Mutui | 4.742.672 | 355.839 | | | | | 3.930.708 | 226.351 | | | | |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 108.157 | 3.337 | | | | | 82.727 | 2.385 | | | | |
| 5. Leasing finanziario | | | | | | | | | | | | |
| 6. Factoring | | | | | | | | | | | | |
| 7. Altri finanziamenti | 214.173 | 15.507 | | | | | 148.822 | 17.126 | | | | |
| Titoli di debito | | 281 | | | | | 20.799 | 277 | | | | |
| 8. Titoli strutturati | | 281 | | | | | 20.799 | 277 | | | | |
| 9. Altri titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| Totale | 5.952.335 | 442.514 | | 490 | 7.059.877 | 5.140.819 | 309.343 | 5.195.498 | | 1.149.524 | | |

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella “Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito”. I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2015 | | | Totale 31.12.2014 | | |
|--------------------------------|----------------------|-------------|----------------|----------------------|-------------|----------------|
| | Non deteriorati | Deteriorati | | Non deteriorati | Deteriorati | |
| | | Acquistati | Altri | | Acquistati | Altri |
| 1. Titoli di debito: | | | 281 | 20.799 | | 277 |
| a) Governi | | | | 20.799 | | |
| b) Altri Enti pubblici | | | | | | |
| c) Altri emittenti | | | 281 | | | 277 |
| - imprese non finanziarie | | | | | | |
| - imprese finanziarie | | | 281 | | | 277 |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso: | 5.952.335 | | 442.233 | 5.120.020 | | 309.066 |
| a) Governi | 251.441 | | | 264.290 | | |
| b) Altri Enti pubblici | 168.231 | | | 149.387 | | |
| c) Altri soggetti | 5.532.663 | | 442.233 | 4.706.343 | | 309.066 |
| - imprese non finanziarie | 2.418.577 | | 325.173 | 2.134.353 | | 218.673 |
| - imprese finanziarie | 64.235 | | 474 | 54.049 | | 195 |
| - assicurazioni | 1.609 | | | | | |
| - altri | 3.048.242 | | 116.586 | 2.517.941 | | 90.198 |
| Totale | 5.952.335 | | 442.514 | 5.140.819 | | 309.343 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Le operazioni di copertura concluse ed esistenti al 31/12/2015 riguardano crediti verso clientela (mutui) e si configurano come operazioni di copertura generica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha in essere derivati di copertura aventi *fair value* (valore equo) negativo.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

| Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. Adeguamento positivo | 23.533 | 28.249 |
| 1.1 di specifici portafogli: | 23.533 | 28.249 |
| a) crediti | 23.533 | 28.249 |
| b) attività disponibili per la vendita | | |
| 1.2 complessivo | | |
| 2. Adeguamento negativo | | |
| 2.1 di specifici portafogli: | | |
| a) crediti | | |
| b) attività disponibili per la vendita | | |
| 2.2 complessivo | | |
| Totale | 23.533 | 28.249 |

L'adeguamento di valore, pari a 23.533 migliaia di euro, riguarda mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value* (valore equo), per la componente attribuibile al rischio coperto.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

| Attività coperte | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Crediti | 206.122 | 136.053 |
| 2. Attività disponibili per la vendita | | |
| 3. Portafoglio | | |
| Totale | 206.122 | 136.053 |

La Banca ha concluso, con controparte ICCREA Banca, quattro operazioni di *macro-hedging* aventi come sottostante un portafoglio eterogeneo di attività (mutui) a tasso fisso.

Tali operazioni sono volte alla copertura del rischio di tasso.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

| Denominazioni | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Disponibilità voti % (*) |
|--|----------------|-------------------|------------------------------|-----------------------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva | | | | |
| 1. Agecooper s.r.l. | Roma | Roma | 100% | 100% |
| B. Imprese controllate in modo congiunto | | | | |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | |
| 1. BCC Sistemi informatici S.p.A. | Pioltello (MI) | Pioltello (MI) | 3,47% | 3,47% |
| 2. Sinegia S.c.a.r.l. | Milano | Roma | 40,91% | 40,91% |

La percentuale della disponibilità di voti in assemblea non è stata indicata in quanto, come previsto dalla normativa di riferimento, non differisce dalla percentuale di quota partecipativa.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

| Denominazioni | Valore di bilancio | Fair value | Dividendi percepiti |
|--|--------------------|------------|---------------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva | 53 | | |
| 1. Agecooper s.r.l. | 53 | | |
| B. Imprese controllate in modo congiunto | | | |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | 1.677 | | |
| 1. BCC Sistemi informatici S.p.A. | 1.179 | | |
| 2. Sinergia S.c.a.r.l. | 498 | | |
| Totale | 1.730 | | |

Trattasi di partecipazioni in società non quotate, per le quali, nel rispetto della normativa in vigore, non si è proceduto alla determinazione del relativo *fair value* (valore equo).

I dati delle società fanno riferimento all'ultimo bilancio disponibile approvato (data riferimento 31/12/2014).

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

| Denominazioni | Cassa e disponibilità liquide | Attività finanziarie | Attività non finanziarie | Passività finanziarie | Passività non finanziarie | Ricavi totali | Margine di interesse | Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali | Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | Utile (perdita) d'esercizio (1) | Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2) | Redditività complessiva (3)=(1)+(2) |
|--|-------------------------------|----------------------|--------------------------|-----------------------|---------------------------|----------------|----------------------|---|---|---|---|---------------------------------|--|-------------------------------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva | 615 | | 599 | | 1.214 | 2.290 | | 28 | 41 | 17 | | 17 | | 17 |
| 1. Agecooper s.r.l. | 615 | | 599 | | 1.214 | 2.290 | | 28 | 41 | 17 | | 17 | | 17 |
| B. Imprese controllate in modo congiunto | | | | | | | | | | | | | | |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | 757 | 79.258 | | 80.015 | 139.926 | | | 1.637 | 208 | | 208 | | 208 |
| 1. BCC Sistemi Informatici S.p.A. | | 515 | 60.189 | | 60.704 | 83.421 | | | 929 | 203 | | 203 | | 203 |
| 2. Sinergia soc. consortile a r.l. | | 242 | 19.069 | | 19.311 | 56.505 | | | 708 | 5 | | 5 | | 5 |
| Totale | 615 | 757 | 79.857 | | 81.229 | 142.216 | | 28 | 1.678 | 225 | | 225 | | 225 |

Tutte le partecipazioni indicate nella tabella sono valutate al costo; gli importi sono immateriali rispetto al bilancio della Banca ed i soggetti partecipati non sono IAS compliant.

I dati delle società fanno riferimento all'ultimo bilancio disponibile approvato (data riferimento 31/12/2014).

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non possiede partecipazioni non significative.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

| | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. Esistenze iniziali | 1.730 | 6.512 |
| B. Aumenti | | |
| B.1 Acquisti | | |
| B.2 Riprese di valore | | |
| B.3 Rivalutazioni | | |
| B.4 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | | 4.782 |
| C.1 Vendite | | 4.782 |
| C.2 Rettifiche di valore | | |
| C.3 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | 1.730 | 1.730 |
| E. Rivalutazioni totali | | |
| F. Rettifiche totali | | |

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 lettera a), la Banca non presenta restrizioni significative sulle partecipazioni detenute.

10.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 22 lettere b) e c), la Banca non presenta casi della specie.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. Attività di proprietà | 126.957 | 117.051 |
| a) terreni | 48.976 | 48.255 |
| b) fabbricati | 61.408 | 52.173 |
| c) mobili | 3.345 | 2.969 |
| d) impianti elettronici | 7.212 | 6.644 |
| e) altre | 6.016 | 7.010 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| Totale | 126.957 | 117.051 |

Il rilevante incremento nella voce fabbricati (+17,7%, per 9.235 migliaia di euro) è determinato dall'effetto dell'operazione di incorporazione della ex Banca della Tuscia C.C. e dall'acquisizione delle attività e delle passività della ex Banca Padovana C.C. L'elenco degli immobili acquisiti è riportato nell'allegato 1 del presente documento.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 31.12.2015 | | | Totale 31.12.2014 | | |
|---|--------------------|------------|---------------|--------------------|------------|------------|
| | Valore di Bilancio | Fair value | | Valore di Bilancio | Fair value | |
| | | L1 | L2 | | L3 | L1 |
| 1. Attività di proprietà | 15.874 | | 15.874 | 936 | | 936 |
| a) terreni | 2.731 | | 2.731 | | | |
| b) fabbricati | 13.143 | | 13.143 | 936 | | 936 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | | | | | |
| a) terreni | | | | | | |
| b) fabbricati | | | | | | |
| Totale | 15.874 | | 15.874 | 936 | | 936 |

Il notevole incremento di tale voce (pari a 14.938 migliaia di euro) è relativo a cespiti acquisiti nella operazione di cessione di attività e passività ex BCC Padovana C.C.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value (valore equo).

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|---------------|---------------|---------------|----------------------|---------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 48.255 | 69.843 | 17.530 | 21.123 | 62.872 | 219.623 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | 17.670 | 14.561 | 14.479 | 55.862 | 102.572 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 48.255 | 52.173 | 2.969 | 6.644 | 7.010 | 117.051 |
| B. Aumenti: | 721 | 11.370 | 1.251 | 2.868 | 1.594 | 17.804 |
| B.1 Acquisti | 721 | 11.370 | 1.251 | 2.868 | 1.594 | 17.804 |
| di cui: operazioni di aggregazione aziendale | 721 | 11.370 | 808 | 342 | 276 | 13.517 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni: | | 2.135 | 875 | 2.300 | 2.588 | 7.898 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | 2.135 | 875 | 2.300 | 2.588 | 7.898 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | 48.976 | 61.408 | 3.345 | 7.212 | 6.016 | 126.957 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 19.805 | 15.437 | 15.677 | 64.835 | 115.754 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 48.976 | 81.213 | 18.782 | 22.889 | 70.851 | 242.711 |
| E. Valutazione al costo | 48.976 | 81.213 | 18.782 | 22.889 | 70.851 | 242.711 |

Il criterio di valutazione adottato per i terreni e fabbricati è stato il costo presunto e tale valore è stato utilizzato come sostituto del costo. Per le altre attività materiali è stato adottato il costo storico.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale | |
|--|--------------|---------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. Esistenze iniziali lorde | | 936 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | 936 |
| B. Aumenti | 2.731 | 12.262 |
| B.1 Acquisti | 2.731 | 12.262 |
| di cui: operazioni di aggregazione aziendale | 2.731 | 12.262 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | |
| B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i> | | |
| B.4 Riprese di valore | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | | |
| B.7 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | | 55 |
| C.1 Vendite | | |
| C.2 Ammortamenti | | 55 |
| C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i> | | |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività | | |
| a) immobili ad uso funzionale | | |
| b) attività non correnti in via di dismissione | | |
| C.7 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali nette | 2.731 | 13.143 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 2.731 | 13.143 |
| E. Valutazione al <i>fair value</i> | | |

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Il notevole incremento di tale voce (pari a 14.938 migliaia di euro) è relativo a cespiti acquisiti nella operazione di cessione di attività e passività ex BCC Padovana.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività/Valori | Totale 31.12.2015 | | Totale 31.12.2014 | |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | | | | |
| A.2 Altre attività immateriali | 1.378 | | 1.331 | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 1.378 | | 1.331 | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | 1.378 | | 1.331 | |
| A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> : | | | | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | | | | |
| Totale | 1.378 | | 1.331 | |

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|--|-------|--------------------------------------|-------|--------------|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. Esistenze iniziali | | | | 6.849 | | 6.849 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | 5.518 | | 5.518 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | | | 1.331 | | 1.331 |
| B. Aumenti | | | | 481 | | 481 |
| B.1 Acquisti | | | | 481 | | 481 |
| di cui: operazione di aggregazione aziendale | | | | 440 | | 440 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> : | | | | | | |
| - a patrimonio netto | | | | | | |
| - a conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | 434 | | 434 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | 434 | | 434 |
| - Ammortamenti | | | | 434 | | 434 |
| - Svalutazioni: | | | | | | |
| + patrimonio netto | | | | | | |
| + conto economico | | | | | | |
| C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> : | | | | | | |
| - a patrimonio netto | | | | | | |
| - a conto economico | | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | | | 1.378 | | 1.378 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | 5.952 | | 5.952 |
| E. Rimanenze finali lorde | | | | 7.330 | | 7.330 |
| F. Valutazione al costo | | | | 7.330 | | 7.330 |

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Il criterio di valutazione adottato è stato il costo storico.

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire sulle attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|---|---------------|--------------|---------------|
| 1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico: | 56.356 | 5.590 | 61.946 |
| a) Rettifiche di valore su crediti | 46.761 | 4.974 | 51.735 |
| b) Altre | 9.595 | 616 | 10.211 |
| - Fondo per rischi e oneri | 8.447 | 335 | 8.782 |
| - Altre voci | 1.148 | 281 | 1.429 |
| 2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto: | 54 | 11 | 65 |
| - Riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita | 54 | 11 | 65 |
| Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate | 56.410 | 5.601 | 62.011 |

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|---|---------------|--------------|---------------|
| Riserve positive su AFS | 11.338 | 2.296 | 13.634 |
| Rivalutazione immobili | 197 | 40 | 237 |
| Altre voci | 628 | 16 | 644 |
| Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite | 12.163 | 2.352 | 14.515 |

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Importo iniziale | 52.928 | 39.024 |
| 2. Aumenti | 15.764 | 21.583 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 15.764 | 21.583 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 11.050 | 21.583 |
| e) operazioni di aggregazione aziendale | 4.714 | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 6.746 | 7.679 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 4.979 | 7.679 |
| a) rigiri | 4.963 | 6.319 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | 16 | 1.360 |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | 1.767 | |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 | 1.767 | |
| b) altre | | |
| 4. Importo finale | 61.946 | 52.928 |

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. Importo iniziale | 43.411 | 34.373 |
| 2. Aumenti | 8.699 | 14.581 |
| 3. Diminuzioni | 1.835 | 5.543 |
| 3.1 Rigiri | 59 | 4.278 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | 1.767 | |
| a) derivante da perdite d'esercizio | 1.767 | |
| b) derivante da perdite fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | 9 | 1.265 |
| 4. Importo finale | 50.275 | 43.411 |

Si fa presente che con l'acquisizione della Banca della Tuscia Credito Cooperativo, a partire dal 1° gennaio del 2015, sono state acquisite anche i crediti d'imposta derivanti da trasformazione delle imposte anticipate per perdite d'esercizio per un importo di 1.767 migliaia di euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Importo iniziale | 810 | 490 |
| 2. Aumenti | 172 | 320 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 172 | 320 |
| a) relative a precedenti esercizi | | 56 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | 264 |
| d) operazioni di aggregazione aziendale | 172 | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 339 | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 339 | |
| a) rigiri | 283 | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 56 | |
| d) operazioni di aggregazione aziendale | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 643 | 810 |

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali pregresse riportabili negli esercizi successivi.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Importo iniziale | 297 | 1.717 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 232 | 1.419 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 232 | 1.419 |
| a) rigiri | 232 | 1.093 |
| b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | 326 |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 65 | 298 |

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Importo iniziale | 17.480 | 14.739 |
| 2. Aumenti | 310 | 2.820 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 310 | 2.820 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 73 | 2.820 |
| d) operazioni di aggregazione aziendale | 237 | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 3.919 | 79 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 3.919 | 79 |
| a) rigiri | 3.919 | 79 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| d) operazioni di aggregazione aziendale | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 13.871 | 17.480 |

13.7 Altre informazioni

| | IRES | IRAP | Altre | Totale |
|--|---------------|--------------|-------|---------------|
| Passività fiscali correnti (-) | (7.494) | (3.009) | | (10.503) |
| Acconti versati (+) | 15.700 | 8.200 | | 23.900 |
| Altri crediti di imposta (+) | 2 | 59 | | 61 |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+) | 2.035 | | | 2.035 |
| Ritenute d'acconto subite (+) | 160 | | | 160 |
| Saldo a debito della voce 80 a) del passivo | | | | |
| Saldo a credito | 10.403 | 5.250 | | 15.653 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | 3.612 | | | 3.612 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | 117 | | | 117 |
| Saldo dei crediti di imposta non compensabili | 3.729 | | | 3.729 |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | 14.132 | 5.250 | | 19.382 |

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La Banca, alla data di bilancio, non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

| Voci | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali | 34.659 | 29.255 |
| 2. Contanti a cassa centrale da filiali | 5.393 | 6.286 |
| 3. Assegni in corso di lavorazione | 12.592 | 11.032 |
| 4. Partite in attesa di lavorazione | 41.397 | 27.599 |
| 5. Lavori su immobili non di proprietà | 3.469 | 3.724 |
| 6. Altre partite | 173.613 | 21.528 |
| Totale | 271.123 | 99.424 |

Le "Altre partite", pari a 173.613 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico. Di tale importo, 102.999 migliaia di euro riguardano il credito, nei confronti della Banca di Credito Cooperativo Padovana in liquidazione straordinaria, inerente lo sbilancio provvisorio derivante dall'acquisizione di alcune poste attive e passive da detta Banca. Tale importo verrà liquidato alla BCC di Roma utilizzando le somme messe a disposizione dal Fondo di Garanzia Istituzionale che si è impegnato a trasformare le *Deferred Tax Assets* (DTA) presenti nel bilancio della Banca Padovana in l.c.a. in crediti cedibili e a rendersene a sua volta cessionario pro quota a tutte le Banche aderenti al fondo stesso. Gli obblighi e gli impegni assunti dal fondo verso la BCC di Roma sono ulteriormente garantiti da ICCREA Banca S.p.A., da Cassa Centrale BCC del nord est S.p.A. e Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. che fungono pertanto da controgaranti con garanzia avente le stesse caratteristiche dell'obbligo facente capo al FGI e pertanto a prima richiesta.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | 1.368.644 | 1.686.902 |
| 2. Debiti verso banche | 154.123 | 96.874 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 140.320 | 90.732 |
| 2.2 Depositi vincolati | 720 | 586 |
| 2.3 Finanziamenti | 10.000 | |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | | |
| 2.3.2 Altri | 10.000 | |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 2.5 Altri debiti | 3.083 | 5.556 |
| Totale | 1.522.767 | 1.783.776 |
| <i>Fair value – livello 1</i> | | |
| <i>Fair value – livello 2</i> | | |
| <i>Fair value – livello 3</i> | 1.522.767 | 1.783.776 |
| Totale fair value | 1.522.767 | 1.783.776 |

Nella voce 1. “Debiti verso banche centrali” sono comprese, per un importo pari a 1.368.000 migliaia di euro, le operazioni di politica monetaria con la BCE che la Banca ha in essere alla data del bilancio.

Più precisamente la Banca ha concluso con la BCE un’operazione di rifinanziamento a lungo termine LTRO per un importo pari a 300.000 migliaia di euro e tre operazioni a lungo termine TLTRO (*Targeted Long-Term Refinancing Operations*), per un importo complessivo pari a 1.068.000 migliaia di euro.

Sono altresì ricondotti gli interessi maturati sulle posizioni indicate per un importo pari a 644 migliaia di euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 6.375.952 | 5.245.801 |
| 2. Depositi vincolati | 484.533 | 386.880 |
| 3. Finanziamenti | 351.868 | 515.215 |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | 89.638 | 244.131 |
| 3.2 Altri | 262.230 | 271.084 |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 5. Altri debiti | 28.184 | 18.021 |
| Totale | 7.240.537 | 6.165.917 |
| <i>Fair value</i> – livello 1 | | |
| <i>Fair value</i> – livello 2 | 88.986 | |
| <i>Fair value</i> – livello 3 | 7.150.899 | 6.176.374 |
| <i>Fair value</i> | 7.239.885 | 6.176.374 |

Le operazioni “pronti contro termine passivi”, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono invece la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | Valore bilancio | Totale 31.12.2015 | | | Totale 31.12.2014 | | | | | |
|-------------------------|------------------|-------------------|-----------|-----------|-------------------|------------|-----------|------------------|--|-----------|
| | | Fair value | | | Valore bilancio | Fair value | | | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | |
| A. Titoli | | | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | 1.516.852 | 1.553.592 | | | 1.363.521 | | | 1.402.345 | | |
| 1.1 strutturate | | | | | | | | | | |
| 1.2 altre | 1.516.852 | 1.553.592 | | | 1.363.521 | | | 1.402.345 | | |
| 2. Altri titoli | 451.066 | 452.993 | | | 288.152 | | | 291.346 | | 60 |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | | | |
| 2.2 altri | 451.066 | 452.993 | | | 288.152 | | | 291.346 | | 60 |
| Totale | 1.967.918 | 2.006.585 | | | 1.651.673 | | | 1.693.691 | | 60 |

La sottovoce “2.2 altri titoli - altri”, comprende i certificati di deposito per un importo pari a 451.066 migliaia di euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca, nel corso dell’esercizio 2015, non ha emesso alcun prestito subordinato. Si ricorda che la Banca ha emesso e collocato un prestito subordinato nel corso del 2010 di importo pari a 60 milioni di euro; tale prestito subordinato è stato totalmente rimborsato a luglio 2015.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2015 | | | | | Totale 31.12.2014 | | | | |
|---|-------------------|----|----------|----|-----|-------------------|----|--------------|----|-----|
| | VN | FV | | | FV* | VN | FV | | | FV* |
| | | L1 | L2 | L3 | | | L1 | L2 | L3 | |
| A. Passività per cassa | | | | | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | | | | | |
| 3. Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| 3.1 Obbligazioni | | | | | | | | | | |
| 3.1.1 Strutturate | | | | | | | | | | |
| 3.1.2 Altre obbligazioni | | | | | | | | | | |
| 3.2 Altri titoli | | | | | | | | | | |
| 3.2.1 Strutturati | | | | | | | | | | |
| 3.2.2 Altri | | | | | | | | | | |
| Totale A | | | | | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | | 8 | | | | | 1.356 | | |
| 1.1 Di negoziazione | | | | | | | | | | |
| 1.2 Connessi con la <i>fair value option</i> | | | | | | | | | | |
| 1.3 Altri | | | 8 | | | | | 1.356 | | |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | | | | | |
| 2.1 Di negoziazione | | | | | | | | | | |
| 2.2 Connessi con la <i>fair value option</i> | | | | | | | | | | |
| 2.3 Altri | | | | | | | | | | |
| Totale B | | | 8 | | | | | 1.356 | | |
| Totale (A+B) | | | 8 | | | | | 1.356 | | |

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Banca, nel corso del 2015, ha estinto il derivato incorporato dallo strumento finanziario strutturato Land Nord 06/07.11.20 TV/% XS0272758698, a seguito della vendita del titolo che era classificato nel portafoglio dell'attivo "Finanziamenti e crediti".

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo).

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

| | Fair value 31.12.2015 | | | VN | Fair value 31.12.2014 | | | VN |
|-------------------------------|-----------------------|---------------|----|----------------|-----------------------|---------------|----|----------------|
| | L1 | L2 | L3 | 31.12.2015 | L1 | L2 | L3 | 31.12.2014 |
| A. Derivati finanziari | | 24.058 | | 206.122 | | 27.416 | | 136.053 |
| 1) <i>Fair value</i> | | 24.058 | | 206.122 | | 27.416 | | 136.053 |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| 3) Investimenti esteri | | | | | | | | |
| B. Derivati creditizi | | | | | | | | |
| 1) <i>Fair value</i> | | | | | | | | |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| Totale | | 24.058 | | 206.122 | | 27.416 | | 136.053 |

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

| Operazioni/Tipo di copertura | Fair value | | | | | Flussi finanziari | | | Investim. esteri |
|---|------------------|-------------------|--------------------|-------------------|------------|-------------------|-----------|----------|------------------|
| | Specifica | | | | | Generica | Specifica | Generica | |
| | rischio di tasso | rischio di cambio | rischio di credito | rischio di prezzo | più rischi | | | | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | | | | |
| 2. Crediti | | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | | | |
| 4. Portafoglio | | | | | | 24.058 | | | |
| 5. Altre operazioni | | | | | | | | | |
| Totale Attività | | | | | | 24.058 | | | |
| 1. Passività finanziarie | | | | | | | | | |
| 2. Portafoglio | | | | | | | | | |
| Totale Passività | | | | | | | | | |
| 1. Transazioni attese | | | | | | | | | |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | | | | | | | | | |

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non si registrano passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

| Voci | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Somme a disposizione di terzi | 11.017 | 8.951 |
| 2. Importi da versare al fisco | 18.665 | 5.576 |
| 3. Fornitori per fatture da liquidare | 10.359 | 7.833 |
| 4. Somme da versare all'INPS per contributi sociali | 3.282 | 2.909 |
| 5. Somme da versare all'erario per ritenute su stipendi | 3.386 | 2.376 |
| 6. Emissione assegni circolari | 5.850 | 3.132 |
| 7. Ferie maturate e non godute dal personale della Banca | 2.412 | 1.608 |
| 8. Fondi garanzie ed impegni | 27.205 | 6.663 |
| 9. Somme a disposizione del personale della Banca | 6.972 | 8.864 |
| 10. Altre partite | 115.448 | 42.741 |
| Totale | 204.596 | 90.653 |

In data 8 settembre 2014 la Banca ha sottoscritto un accordo aziendale con tutte le Organizzazioni Sindacali per l'accesso al Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale.

In funzione dell'incorporazione della Banca della Tuscia Credito Cooperativo e dell'introduzione di alcune modifiche al modello organizzativo si è evidenziata la necessità di un ridimensionamento dell'organico quantificato in 34 unità. A seguito di tale accordo è stato possibile, dalla data di sottoscrizione dello stesso fino al 31/12/2018, gestire i suddetti esuberanti attraverso l'utilizzo della procedura di esodo tramite la collocazione al Fondo di Solidarietà, con il ricorso alle prestazioni straordinarie.

Tra le "Altre partite", è ricompreso il costo ancora da sostenere, pari a 2.335 migliaia di euro, che la Banca ha contabilizzato per l'esodo del personale per quei dipendenti che hanno formalmente aderito all'accordo.

Le "Altre partite", pari a 115.448 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico. Di tale importo, 65.905 migliaia di euro sono relative a partite in corso di lavorazione inerenti la ex Banca Padovana di C.C. e si riferiscono principalmente a posizioni riguardanti il conto regolamento giornaliero con ICCREA.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. Esistenze iniziali | 20.120 | 20.049 |
| B. Aumenti | 2.459 | 1.460 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 276 | 581 |
| B.2 Altre variazioni | 2.183 | 879 |
| C. Diminuzioni | 1.265 | 1.389 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 1.070 | 1.389 |
| C.2 Altre variazioni | 195 | |
| D. Rimanenze finali | 21.314 | 20.120 |

Tra gli aumenti la voce B.1, pari a 276 migliaia di euro, è composta per 433 migliaia di euro dall'*interest cost* (interesse che la Banca avrebbe figurativamente sostenuto se si fosse finanziata per reperire le risorse per il TFR) rettificato dalla quota relativa al cambio di aliquota della tassazione della rivalutazione del TFR lasciato in azienda che passa dal 11% al 17% (pari a 157 migliaia di euro).

Nella voce B.2 Altre variazioni, pari a 2.183 migliaia di euro, sono stati inseriti i fondi di trattamento di fine rapporto del personale della ex Banca della Tuscia Credito Cooperativo per 519 migliaia di euro e della ex Banca Padovana Credito Cooperativo per 1.664 migliaia di euro.

Tra le diminuzioni C.1 vengono riportate le liquidazioni effettuate, pari a 1.070 migliaia di euro.

Inoltre, tra le altre variazioni C.2 è stata riportata la perdita attuariale relativa al 2015 pari a 195 migliaia di euro.

La Banca, coerentemente con lo scorso esercizio, riguardo al calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto con il personale, ha utilizzato un tasso di attualizzazione riferito ad imprese con rating AA (*eur composite AA*).

11.2 Altre informazioni

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1 Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 23.466 | 20.159 |
| 2.1 controversie legali | 11.688 | 8.479 |
| 2.2 oneri per il personale | 3.566 | 3.168 |
| 2.3 altri | 8.212 | 8.512 |
| Totale | 23.466 | 20.159 |

Nella “voce 2.1 controversie legali” sono riportati gli accantonamenti effettuati dalla Banca per le cause legali con terzi nel rispetto dello IAS 37.

Nella “voce 2.2 oneri per il personale”, sono compresi gli accantonamenti effettuati per i premi di anzianità da riconoscere al personale della Banca nel corso degli anni. La “voce 2.3 altri” è comprensiva del residuo fondo beneficenza, dal fondo esodo per il personale per 6.600 migliaia di euro e da altri accantonamenti come meglio specificato nella successiva tabella 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale |
|---|---------------------|---------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | | 20.159 | 20.159 |
| B. Aumenti | | 11.415 | 11.415 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | 7.972 | 7.972 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | 11 | 11 |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | 16 | 16 |
| B.4 Altre variazioni | | 3.416 | 3.416 |
| C. Diminuzioni | | 8.108 | 8.108 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | 7.410 | 7.410 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| C.3 Altre variazioni | | 698 | 698 |
| D. Rimanenze finali | | 23.466 | 23.466 |

La Banca coerentemente con lo scorso esercizio, riguardo al calcolo attuariale dei premi di anzianità da erogare al personale della Banca, ha utilizzato un tasso di attualizzazione riferito ad imprese con rating AA (*eur composite AA*). Nella voce B.4 “Altre variazioni” in aumento sono compresi i fondi rischi acquisiti dalla ex Banca della Toscana C.C. per 2.263 migliaia di euro e dalla ex Banca Padovana C.C. per 1.153 migliaia di euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Nella tabella 12.1 “Fondi per rischi ed oneri”, voce 2 “Altri fondi per rischi ed oneri”, di importo pari a 23.466 migliaia di euro, sono compresi i fondi relativi a cause legali (11.688 migliaia di euro), il fondo relativo all’esodo per il personale della Banca (6.600 migliaia di euro), altri fondi per 1.612 migliaia di euro e il fondo relativo ai premi di anzianità del personale (3.566 migliaia di euro).

Per le cause con soggetti esterni il tempo previsto di utilizzo del fondo è mediamente di circa 2 anni.

Passività potenziali

Il Principio contabile internazionale IAS 37 definisce una passività potenziale come un’obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più fatti futuri e che non sono totalmente sotto il controllo della Banca; o da un’obbligazione attuale che deriva sempre da eventi passati, ma non è rilevata perché non è probabile che per estinguere l’obbligazione sarà necessario l’impiego di risorse ovvero l’ammontare dell’obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

La Banca non deve rilevare a livello contabile alcuna passività potenziale; deve, tuttavia, fornire alcune informazioni in nota integrativa.

Cause con il personale

La causa che dà origine a passività potenziali, relativamente al personale della Banca, è riferita ad un ricorso per decreto ingiuntivo presentato da un ex dipendente che sostiene di essere beneficiario delle somme liquidate alla Banca da compagnia assicurativa a seguito di estinzione polizza per un importo di circa 80 migliaia di euro.

La Banca ritiene di aver già versato tutte le competenze finali dovute al dipendente comprese le somme relative al trattamento di fine rapporto oggetto della polizza estinta. La Banca ha presentato opposizione e la prima udienza è fissata per il 27 giugno 2016.

Cause legali con soggetti esterni alla Banca

In riferimento alle cause legali con soggetti esterni alla Banca, per le quali non si ritiene probabile l’eventualità di esborso, si riportano di seguito le passività potenziali:

- a) risarcimento danni e restitutorie: n. 12 giudizi per un complessivo valore di 11.730 migliaia di euro e durata media residua di 2,5 anni circa;
- b) anatocismo, usura e condizioni economiche non pattuite o comunque nulle: n. 2 giudizi per un complessivo valore di 51 migliaia di euro e durata media residua di 1 anno circa;
- c) revocatorie fallimentari: n. 2 giudizi per un complessivo valore di 70 migliaia di euro e durata media residua di 1,7 anni circa;
- d) cause titoli: n. 1 giudizio per un complessivo valore di 800 migliaia di euro e durata media residua di 3 anni circa.

È presente inoltre una passività potenziale in merito ad una eventuale irrogazione di una sanzione pecuniaria da parte dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per la mancata comunicazione preventiva, alla stessa Autorità, dell’operazione di acquisizione di attività e passività della ex Banca Padovana C.C. avvenuta con atto notarile del 18 dicembre 2015. Il fatturato totale dell’insieme delle imprese interessate superava infatti i limiti stabiliti dalla legge per l’obbligo di comunicazione pre-

ventiva. Ad oggi non è possibile stabilire con sufficiente attendibilità l'importo dell'eventuale obbligazione da sostenere. In considerazione delle diverse Autorità coinvolte nei processi autorizzativi e per il fatto che non ci sia stata alcuna violazione della concorrenza si ritiene che un'eventuale sanzione possa essere di importo non significativo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58 in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 51.893 migliaia di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Sono presenti azioni proprie riacquistate per un valore pari a 498 migliaia di euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|--|-------------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 19.988.667 | |
| - interamente liberate | 19.988.667 | |
| - non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | (16.338) | |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 19.972.329 | |
| B. Aumenti | 316.244 | |
| B.1 Nuove emissioni | 181.716 | |
| - a pagamento: | 181.716 | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | 61.400 | |
| - conversione di obbligazioni | | |
| - esercizio di warrant | | |
| - altre | 120.316 | |
| - a titolo gratuito: | | |
| - a favore dei dipendenti | | |
| - a favore degli amministratori | | |
| - altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | 134.528 | |
| B.3 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | 367.859 | |
| C.1 Annullamento | 56.821 | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | 311.038 | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | | |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 19.920.714 | |
| D.1 Azioni proprie (+) | 192.848 | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 20.113.562 | |
| - interamente liberate | 20.113.562 | |
| - non interamente liberate | | |

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

| | Valori |
|---------------------------|---------------|
| Numero soci al 31.12.2014 | 28.468 |
| Numero soci: ingressi | 2.630 |
| Numero soci: uscite | 366 |
| Numero soci al 31.12.2015 | 30.732 |

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
|--|-------------------|-------------------|
| Riserva Legale | 609.471 | 589.148 |
| Fondo Acquisto azioni proprie | 500 | 500 |
| Riserva da rivalutazione delle quote sociali | 1.033 | 1.033 |
| Totale | 611.004 | 590.681 |

Nella Riserva Legale è compreso l'importo, pari a 1.223 migliaia di euro, ereditato dalla ex Banca della Tuscia C.C.

Riguardo all'origine, possibilità di utilizzazione, distribuibilità e avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi delle riserve di utili, si rimanda al prospetto successivo.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

| Natura / descrizione | Importo | Possibilità di utilizzazione | Quota disponibile | Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi | |
|---|----------------|------------------------------|-------------------|--|-------------------|
| | | | | Per copertura perdite | Per altre ragioni |
| Capitale | 51.893 | B,C | 51.893 | | |
| Riserva da sovrapprezzo azioni | 18.326 | B,C | 18.326 | | |
| Fondo per rischi Bancari generali | | | | | |
| Azioni proprie | (498) | B,C | (498) | | |
| Riserve da valutazione: | | | | | |
| - Riserva da rivalutazione ex L. 72/83 | 1.544 | B | 1.544 | | |
| - Riserva da rivalutazione ex L. 266/05 | 46.286 | B | 46.286 | | |
| - Riserva titoli Available For Sale | 24.670 | B | 24.670 | | |
| - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita | (2.444) | B | (2.444) | | |
| Riserve di utili: | | | | | |
| - Riserva legale indivisibile | 609.471 | B | 609.471 | | |
| - Fondo acquisto azioni proprie | 500 | B | 500 | | |
| - Riserva da rivalutazione quote sociali | 1.033 | A,B,C | 1.033 | | |
| Riserve da transizione ai principi contabili internazionali | (19.122) | B | (19.122) | | |
| Totale | 731.659 | | 731.659 | | |
| Quota non distribuibile | | | 730.626 | | |
| Residua quota distribuibile | | | 1.033 | | |

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni | Importo | Importo |
|--|----------------|----------------|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 162.518 | 101.590 |
| a) Banche | 56.899 | 52.178 |
| b) Clientela | 105.619 | 49.412 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 542.588 | 441.887 |
| a) Banche | | |
| b) Clientela | 542.588 | 441.887 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 148.876 | 197.160 |
| a) Banche | 1.120 | |
| i) a utilizzo certo | 1.120 | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Clientela | 147.756 | 197.160 |
| i) a utilizzo certo | 104.993 | 197.009 |
| ii) a utilizzo incerto | 42.763 | 151 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6) Altri impegni | 1.641 | 1.344 |
| Totale | 855.623 | 741.981 |

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | Importo | Importo |
|---|------------|------------|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.495.062 | 1.616.367 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 83.088 | 181.849 |
| 5. Crediti verso banche | | |
| 6. Crediti verso clientela | | |
| 7. Attività materiali | | |

Rifinanziamenti BCE

Nel corso del 2014 la Banca Centrale Europea ha introdotto una nuova tipologia di finanziamento a lungo termine denominata "TLTRO" (*Targeted Long-Term Refinancing Operations*).

Le risorse a cui la Banca può attingere dipendono dagli impieghi che la stessa ha nei confronti del settore privato, con esclusione delle imprese finanziarie e dei mutui legati a immobili residenziali.

Le Banche hanno potuto accedere a tali finanziamenti in due fasi distinte. In un primo momento attraverso due aste previste nei mesi di settembre e dicembre del 2014 in cui è stato possibile richiedere un ammontare fino al 7% del totale del credito che alla data del 30 aprile 2014 risultava erogato nei confronti del settore privato (con esclusione delle imprese finanziarie e i mutui legati a immobili residenziali). In seguito la Banca attraverso sei aste trimestrali (tra marzo 2015 e giugno 2016) tenendo conto del cosiddetto “*Net Lending*” di periodo (ammontare delle nuove erogazioni al netto dei ripagamenti). In questo caso si poteva accedere ad un ammontare fino ad un massimo di tre volte il “*Net Lending*”.

La durata di tali prestiti è di 4 anni, fino al settembre 2018, il relativo costo è fisso e sarà pari al tasso ufficiale (cosiddetto tasso “*refi*”) vigente al momento dell’asta, maggiorato di 10 punti base solo per le prime due operazioni (24 settembre e 17 dicembre 2014) e senza nessuna maggiorazione per le aste successive.

Alla data di bilancio la Banca ha in essere 3 operazioni di finanziamento della tipologia sopra descritta:

1° operazione (TLTRO)

- importo richiesto e concesso pari a 140 milioni di euro;
- tasso dello 0,15%;
- durata del finanziamento 4 anni (lungo termine);
- data regolamento a pronti 24 settembre 2014;
- data regolamento a termine 26 settembre 2018.

2° operazione (TLTRO)

- importo richiesto e concesso pari a 78 milioni di euro;
- tasso dello 0,15%;
- durata del finanziamento 4 anni (lungo termine);
- data regolamento a pronti 17 dicembre 2014;
- data regolamento a termine 26 settembre 2018.

3° operazione (TLTRO)

- importo richiesto e concesso pari a 850 milioni di euro;
- tasso dello 0,05%;
- durata del finanziamento 4 anni (lungo termine);
- data regolamento a pronti 24 giugno 2015;
- data regolamento a termine 26 settembre 2018.

La Banca ha altresì partecipato ad altre operazioni trimestrali di Politica Monetaria. Di queste, alla data di bilancio, risulta ancora in essere la seguente operazione (LTRO):

- importo richiesto e concesso pari a 300 milioni di euro;
- tasso della raccolta pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale nel periodo interessato (al 31/12/2015 pari allo 0,05%);
- durata del finanziamento 3 mesi (lungo termine);
- data regolamento a pronti 29 ottobre 2015;
- data regolamento a termine 28 gennaio 2016.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non sussistono operazioni sul leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|--|------------------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | |
| a) Acquisti | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| 2. Gestioni di portafogli | 319.722 |
| a) individuali | 319.722 |
| b) collettive | |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | 7.113.471 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | 54.492 |
| 1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio | 49.685 |
| 2. altri titoli | 4.807 |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | |
| 1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 2.436.234 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 4.622.745 |
| 4. Altre operazioni | 1.775.806 |

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

| | Importo |
|--|------------------|
| 1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini: | 1.620.262 |
| a) acquisti | 885.262 |
| b) vendite | 735.000 |
| 2. Altre operazioni | 155.544 |
| Totale | 1.775.806 |

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di prestito titoli pertanto la presente tabella non viene compilata.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività a controllo congiunto pertanto la presente sezione non viene compilata.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo) (voci 10, 20, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo) (voci 10, 20, 30, 40 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio. Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|---|------------------|----------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 1.698 | | | 1.698 | 1.969 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 37.142 | | | 37.142 | 50.539 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 24.754 | | | 24.754 | 33.076 |
| 4. Crediti verso banche | 4.588 | 587 | | 5.175 | 5.787 |
| 5. Crediti verso clientela | 98 | 210.270 | | 210.368 | 211.614 |
| 6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | |
| 7. Derivati di copertura | | | | | |
| 8. Altre attività | | | | | |
| Totale | 68.280 | 210.857 | | 279.137 | 302.985 |

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura tra gli "interessi attivi e proventi assimilati" e "gli interessi passivi e oneri assimilati" presenta un saldo negativo pertanto viene valorizzata la tabella del conto economico 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

| Descrizione | 31.12.2015 |
|---|------------|
| Finanziamenti operazioni in valuta | 23 |
| Interessi c/c e depositi in valuta verso banche | 8 |
| Totale | 31 |

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci / Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|-----------------|-----------------|-----------------------------|------------------------------|------------------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | (1.525) | | | (1.525) | (2.530) |
| 2. Debiti verso banche | (1.020) | | | (1.020) | (1.079) |
| 3. Debiti verso clientela | (57.490) | | | (57.490) | (74.479) |
| 4. Titoli in circolazione | | (46.266) | | (46.266) | (54.835) |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | |
| 7. Altre passività e fondi | | | (1) | (1) | |
| 8. Derivati di copertura | | | (4.412) | (4.412) | (4.454) |
| Totale | (60.035) | (46.266) | (4.413) | (110.714) | (137.377) |

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

| Voci | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
|--|-------------------|-------------------|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura | | |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura | (4.412) | (4.454) |
| C. Saldo (A-B) | (4.412) | (4.454) |

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

| Descrizione | 31.12.2015 |
|---|-------------------|
| Interessi per conti correnti e depositi in valuta verso clientela | (20) |
| Totale | (20) |

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sussistono operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestatati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| a) garanzie rilasciate | 3.628 | 4.183 |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 10.535 | 12.203 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | | |
| 2. negoziazione di valute | 510 | 506 |
| 3. gestioni di portafogli | 1.303 | 2.418 |
| 3.1. individuali | 1.303 | 2.418 |
| 3.2. collettive | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 762 | 1.878 |
| 5. Banca depositaria | | |
| 6. collocamento di titoli | 3 | |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 688 | 867 |
| 8. attività di consulenza | 282 | 208 |
| 8.1. in materia di investimenti | | |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria | 282 | 208 |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 6.987 | 6.326 |
| 9.1. gestioni di portafogli | 2.139 | 1.816 |
| 9.1.1. individuali | | |
| 9.1.2. collettive | 2.139 | 1.816 |
| 9.2. prodotti assicurativi | 2.227 | 3.099 |
| 9.3. altri prodotti | 2.621 | 1.411 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 23.538 | 21.585 |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | | |
| f) servizi per operazioni di factoring | | |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | | |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | | |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 29.220 | 30.765 |
| j) altri servizi | 6.571 | 5.815 |
| Totale | 73.492 | 74.551 |

| Altri Servizi | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Retrocessione commissioni carte di debito e prepagate | 1.619 | 1.678 |
| 2. Servizi operazioni di finanziamento | 2.227 | 1.358 |
| 3. Servizi gestione tesoreria | 177 | 176 |
| 4. Servizi home banking | 928 | 900 |
| 5. Altri servizi | 1.620 | 1.703 |
| Totale | 6.571 | 5.815 |

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--------------------------------------|----------------------|----------------------|
| a) presso propri sportelli: | 8.290 | 8.744 |
| 1. gestioni di portafogli | 3.442 | 4.234 |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 4.848 | 4.510 |
| b) offerta fuori sede: | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |
| c) altri canali distributivi: | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| a) garanzie ricevute | (233) | (133) |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | (184) | (297) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | (7) | (3) |
| 2. negoziazione di valute | (9) | (4) |
| 3. gestioni di portafogli: | | (36) |
| 3.1 proprie | | |
| 3.2 delegate da terzi | | (36) |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (168) | (254) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | | |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | (6.996) | (5.736) |
| e) altri servizi | (2.640) | (3.030) |
| Totale | (10.053) | (9.196) |

| Altri servizi | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Banca d'Italia | (42) | (94) |
| 2. Servizi rescisi da enti convenzionati | (138) | (668) |
| 3. Raccolta ordini | | |
| 4. Servizio interbancario automazione | (1.825) | (2.178) |
| 5. Altri servizi | (635) | (90) |
| Totale | (2.640) | (3.030) |

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| Voci/Proventi | Totale 31.12.2015 | | Totale 31.12.2014 | |
|---|----------------------|-------------------------------------|----------------------|-------------------------------------|
| | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 603 | | 1.536 | 49 |
| C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | |
| D. Partecipazioni | | | 52 | |
| Totale | 603 | | 1.588 | 49 |

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|--------------------|---------------------------------|---------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | 177 | 948 | (1.280) | (761) | (916) |
| 1.1 Titoli di debito | 177 | 467 | (1.280) | (546) | (1.182) |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | 481 | | (215) | 266 |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debiti | | | | | |
| 2.3 Altre | | | | | |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | | | | | |
| 4. Strumenti derivati | 30 | | (1) | | 29 |
| 4.1 Derivati finanziari: | 30 | | (1) | | 29 |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | 30 | | (1) | | 29 |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | | | | | |
| - Su valute e oro | | | | | |
| - Altri | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | | |
| Totale | 207 | 948 | (1.281) | (761) | (887) |

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

| Componenti reddituali/Valori | Totale | |
|--|----------------|-----------------|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| A. Proventi relativi a: | | |
| A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i> | 4.464 | |
| A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>) | | 13.911 |
| A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>) | 40 | |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | | |
| A.5 Attività e passività in valuta | | |
| Totale proventi dell'attività di copertura (A) | 4.504 | 13.911 |
| B. Oneri relativi a: | | |
| B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i> | (5.876) | (12.953) |
| B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>) | | |
| B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>) | | |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | | |
| B.5 Attività e passività in valuta | | |
| Totale oneri dell'attività di copertura (B) | (5.876) | (12.953) |
| C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) | (1.372) | 958 |

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* (valore equo);
- b) i risultati della valutazione delle attività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (valore equo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value* (valore equo).

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali | Totale 31.12.2015 | | | Totale 31.12.2014 | | |
|---|----------------------|----------------|-----------------|----------------------|----------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | | (13) | (13) | | | |
| 2. Crediti verso clientela | 408 | (53) | 355 | 187 | (165) | 22 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 34.003 | (3.803) | 30.200 | 14.550 | (1.445) | 13.105 |
| 3.1 Titoli di debito | 34.003 | (3.803) | 30.200 | 14.550 | (1.445) | 13.105 |
| 3.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 3.4 Finanziamenti | | | | | | |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| Totale attività | 34.411 | (3.869) | 30.542 | 14.737 | (1.610) | 13.127 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3. Titoli in circolazione | 58 | (1.997) | (1.939) | 216 | (1.221) | (1.005) |
| Totale passività | 58 | (1.997) | (1.939) | 216 | (1.221) | (1.005) |

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

La Banca non ha in essere variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo).

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Nella presente sezione figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | | | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|----------------------------------|----------------------|-----------------|-------------------|-------------------|---------------|----------------|---|----------------------|----------------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| A. Crediti verso banche | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B. Crediti verso clientela | (1.080) | (84.873) | (2.871) | 6.291 | 10.796 | | | (71.737) | (55.073) |
| Crediti deteriorati acquistati | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| Altri Crediti | (1.080) | (84.873) | (2.871) | 6.291 | 10.796 | | | (71.737) | (55.073) |
| - Finanziamenti | (1.080) | (84.873) | (2.871) | 6.291 | 10.298 | | | (72.235) | (56.186) |
| - Titoli di debito | | | | | 498 | | | 498 | 1.113 |
| C. Totale | (1.080) | (84.873) | (2.871) | 6.291 | 10.796 | | | (71.737) | (55.073) |

Legenda: A = interessi B = altre imprese

La Banca, alla data del bilancio 2015, ha nel proprio portafoglio un titolo strutturato sul credito subprime il quale, in passato, è stato oggetto di procedura d'*impairment* e completamente svalutato:

- titolo *Coriolanus-Stack* (Tranche A) con codice isin XS0216214808 e valore nominale 6.000 migliaia di euro.

Per quanto riguarda il valore di cui al punto "B. Crediti verso clientela, Altri crediti, - Titoli di debito, riprese di valore specifiche B", per un importo pari a 498 migliaia di euro, è composto da riprese di valore derivanti per 361 migliaia di euro sul titolo LEHMAN BR.06/19.05.16 TV con codice isin XS0254171191 e 137 migliaia di euro sul titolo CORIOL. 05/27.03.40 TV% con codice isin XS0216214808.

Tali attività finanziarie sono collocate nel portafoglio Crediti (voce 70 dell'attivo di bilancio).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | Riprese di valore (2) | | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|----------------------------------|--------------------------|-------|-----------------------|---|----------------------|----------------------|
| | Specifiche | | Specifiche | | | |
| | Cancellazioni | Altre | A | B | | |
| B. Titoli di capitale | | | | | | (100) |
| C. Quote O.I.C.R. | | | | | | (14) |
| D. Finanziamenti a banche | | | | | | |
| E. Finanziamenti a clientela | | | | | | |
| F. Totale | | | | | | (114) |

Legenda: A = interessi B = altre imprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcun strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|----------------------------------|--------------------------|----------------|----------------|-----------------------|------------|----------------|-----------|----------------------|----------------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| A. Garanzie rilasciate | | (2.566) | (117) | | 418 | | 68 | (2.197) | (3.435) |
| B. Derivati su crediti | | | | | | | | | |
| C. Impegni ad erogare fondi | | | | | | | | | |
| D. Altre operazioni | | (4.068) | | | 51 | | | (4.017) | (2.238) |
| E. Totale | | (6.634) | (117) | | 469 | | 68 | (6.214) | (5.673) |

Legenda: A = interessi B = altre imprese

Nella voce A. Garanzie rilasciate – Altre (rettifiche di valore), per un importo pari a -2.566 migliaia di euro, sono ricompresi gli accantonamenti effettuati per le garanzie rilasciate dalla Banca nei confronti di soggetti il cui credito è, alla data del bilancio, in una posizione di deterioramento.

Nella voce A. Garanzie rilasciate - di portafoglio (rettifiche di valore), per un importo pari a -117 migliaia di euro, sono ricompresi gli accantonamenti effettuati per le garanzie rilasciate dalla Banca nei confronti di soggetti il cui credito è, alla data del bilancio, in una posizione in bonis.

Nella voce A. Garanzie rilasciate - (riprese di valore - specifiche), per un importo pari a 418 migliaia di euro, sono ricomprese delle riprese di valore derivanti dal comparato *Past Due*.

Nella voce A. Garanzie rilasciate - (riprese di valore - di portafoglio), per un importo pari a 68 migliaia di euro, sono ricomprese delle riprese di valore su posizioni in *bonis* derivanti dall'acquisizione della ex BCC Padovana C.C.

Dal 2014 gli oneri per gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo vengono imputati alla voce 130 d) del conto economico tra le "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: Altre operazioni finanziarie".

Nella voce D. Altre operazioni, per un importo pari a -4.017 migliaia di euro, sono ricompresi gli accantonamenti effettuati per gli impegni di cassa verso il citato Fondo per l'anno 2015.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale | Totale |
|--|-----------------|-----------------|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| 1) Personale dipendente | (91.025) | (100.256) |
| a) salari e stipendi | (64.246) | (64.202) |
| b) oneri sociali | (16.048) | (15.316) |
| c) indennità di fine rapporto | (3.981) | (3.930) |
| d) spese previdenziali | | |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (673) | (911) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (2.722) | (2.665) |
| - a contribuzione definita | (2.722) | (2.665) |
| - a benefici definiti | | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (3.355) | (13.232) |
| 2) Altro personale in attività | (154) | (128) |
| 3) Amministratori e sindaci | (1.099) | (1.010) |
| 4) Personale collocato a riposo | | |
| 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | 1.723 | 2.010 |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | | |
| Totale | (90.555) | (99.384) |

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda, ed i relativi rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | Totale | Totale |
|----------------------------------|--------------|--------------|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| Personale dipendente | 1.203 | 1.202 |
| a) dirigenti | 18 | 17 |
| b) quadri direttivi | 204 | 196 |
| c) restante personale dipendente | 981 | 989 |
| Altro personale | 4 | 4 |

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l’azienda ed esclude i dipendenti dell’azienda distaccati presso altre società. Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti” – della voce “1) Personale dipendente”, pari a 3.355 migliaia di euro, è così composta:

- 1) accantonamento per premi di anzianità per 109 migliaia di euro;
- 2) corsi di formazione per 387 migliaia di euro;
- 3) Cassa Mutua Nazionale per 887 migliaia di euro;
- 4) buoni pasto per 1.800 migliaia di euro;
- 5) ulteriori benefici per 172 migliaia di euro derivanti da altre spese sostenute per il personale tra cui i premi di assicurazione a favore dei dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia di spese/Valori | 2015 | 2014 |
|---|-----------------|-----------------|
| 1) Imposte indirette e tasse | | |
| 1. Imposta di bollo Virtuale | (11.972) | (11.876) |
| 2. Imposta marche da bollo e fissati bollati | (285) | (273) |
| 3. Imposta sui rifiuti e tassa sulle insegne | (656) | (634) |
| 4. Imposta sostitutiva | (2.761) | (2.122) |
| 5. Imposta comunale sugli immobili | (833) | (636) |
| 6. Spese giudiziali su pratiche in sofferenza | (471) | (248) |
| 7. Altre imposte indirette | (10.594) | (115) |
| Totale A | (27.572) | (15.904) |
| b) Altre spese amministrative: altre | | |
| 1. Vigilanza e contazione valori | (5.020) | (4.908) |
| 2. Compensi a professionisti | (2.202) | (1.723) |
| 3. Abbonamenti, riviste, quotidiani | (95) | (94) |
| 4. Canoni passivi elaborazioni presso terzi | (11.351) | (11.102) |
| 5. Premi di assicurazione | (257) | (244) |
| 6. Pubblicità, rappresentanza e beneficenza | (4.887) | (3.140) |
| 7. Spese di trasporto | (374) | (394) |
| 8. Legali, informazioni e visure | (6.193) | (5.564) |
| 9. Manutenzioni e fitti passivi | (8.196) | (8.943) |
| 10. Manutenzione e noleggio hardware e software | (2.855) | (2.188) |
| 11. Energia elettrica, riscaldamento e acqua | (2.220) | (2.155) |
| 12. Pulizia locali | (1.578) | (1.434) |
| 13. Telex, telefoniche e postali e tld | (5.082) | (4.990) |
| 14. Stampati e cancelleria | (641) | (622) |
| 15. Contributi associativi | (3.156) | (1.221) |
| 16. Altre spese | (1.918) | (1.655) |
| Totale B | (56.025) | (50.377) |
| Totale A+B | (83.597) | (66.281) |

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riportano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2013 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

I compensi di competenza per l'esercizio 2015 dalla società di revisione “Deloitte & Touche S.p.A.” per la prestazione dei servizi di revisione contabile, ammontano a 56 migliaia di euro cui si aggiungono 9 migliaia di euro per altri servizi tra cui la verifica dell'accuratezza dei dati segnalati relativamente alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO) per l'anno 2014.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'iva indetraibile.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 1226609/15 del 18 novembre 2015, ha istituito per il 2015 il "Fondo di Risoluzione Nazionale" attraverso la richiesta di un contributo ordinario agli intermediari creditizi.

La contribuzione ordinaria annuale richiesta alla Banca ha determinato un esborso pari a 2.606 migliaia di euro effettuato il 1° dicembre 2015.

Successivamente, al fine di tener conto dell'esigenza di ricorrere con immediatezza alle risorse del Fondo, nel quadro del noto Programma di risoluzione delle crisi di alcune banche italiane, si è reso necessario procedere alla raccolta di ulteriori risorse a titolo di contribuzione straordinaria, secondo quanto previsto dall'articolo 83 del D.Lgs. 180/2015 e dell'articolo 4 del Provvedimento n. 1226609/15 istitutivo del Fondo stesso.

La contribuzione straordinaria ha determinato per la Banca un ulteriore esborso di risorse per un importo pari a 7.819 migliaia di euro.

Alla luce di quanto sopra riportato la Banca è intervenuta per un importo complessivo pari a 10.425 migliaia di euro.

I contributi ordinari e straordinari indicati, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, nel rispetto di quanto riportato nella nota della Banca d'Italia del 22/01/2016, sono stati segnalati nella sottovoce 150 b) "spese amministrative – altre spese amministrative" del conto economico.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

| | 2015 | 2014 |
|--|----------------|----------------|
| a) Accantonamento per cause del personale | 288 | (332) |
| b) Accantonamento per azioni revocatorie e cause legali pendenti | (2.276) | (1.385) |
| Totale | (1.988) | (1.717) |

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (A) | Rettifiche di valore per dete- rioramento (B) | Riprese di valore (C) | Risultato netto (A + B - C) |
|--------------------------------------|---------------------|---|-----------------------------|-----------------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (7.954) | | | (7.954) |
| - Ad uso funzionale | (7.899) | | | (7.899) |
| - Per investimento | (55) | | | (55) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| - Ad uso funzionale | | | | |
| - Per investimento | | | | |
| Totale | (7.954) | | | (7.954) |

Non si registrano perdite per riduzione di valore significative.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (A) | Rettifiche di valore per dete- rioramento (B) | Riprese di valore (C) | Risultato netto (A + B - C) |
|--------------------------------------|---------------------|---|-----------------------------|-----------------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (434) | | | (434) |
| - Generate internamente dall'azienda | | | | |
| - Altre | (434) | | | (434) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| Totale | (434) | | | (434) |

Non si registrano perdite per riduzione di valore significative.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|------------------------------|------------------------------|
| 1. Malversazioni e rapine | (156) | (39) |
| 2. Sistemazione partite transitorie e sospese | (3) | (16) |
| 3. Altre sopravvenienze | (268) | (145) |
| 4. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi | (539) | (704) |
| Totale | (966) | (904) |

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|--|------------------------------|------------------------------|
| 1. Addebiti a carico della clientela per recupero bolli: su c/c | 6.084 | 5.796 |
| 2. Addebiti a carico della clientela per recupero bolli: su fissati bollati e dossier titoli | 4.731 | 4.914 |
| 3. Addebiti a carico della clientela per recupero bolli: su altre operazioni | 841 | 891 |
| 4. Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti | 2.758 | 2.102 |
| 5. Rimborso spese legali per recupero crediti | 1.976 | 1.949 |
| 6. Altri proventi | 4.937 | 3.596 |
| 7. Altre sopravvenienze | 4.780 | 1.999 |
| Totale | 26.107 | 21.247 |

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

| Componente reddituale / Valori | Totale | Totale |
|---|------------|--------------|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| A. Proventi | | 1.635 |
| 1. Rivalutazioni | | |
| 2. Utili da cessione | | 1.635 |
| 3. Riprese di valore | | |
| 4. Altri proventi | | |
| B. Oneri | | |
| 1. Svalutazioni | | |
| 2. Rettifiche di valore da deterioramento | | |
| 3. Perdite da cessione | | |
| 4. Altri oneri | | |
| Risultato netto | | 1.635 |

Gli utili da cessione di cui al punto 2, dei "Proventi" della presente tabella colonna "Totale 2014" sono riferiti, per un importo pari a 1.623 migliaia di euro agli utili derivanti dalla cessione della partecipazione nel capitale di BCC Sistemi Informatici S.p.A. (ex ISIDE S.p.A.) ad ICCREA Holding S.p.A. e per un importo pari a 12 migliaia di euro agli utili derivanti dalla cessione della partecipazione nel capitale di Federlus Factoring S.p.A. alla società BCC Gestioni Crediti S.p.A.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* (valore equo) su attività materiali o immateriali.
Il criterio adottato per la valutazione delle attività materiali ed immateriali è quello del costo storico.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Si informa che non sono presenti in bilancio avviamenti pertanto, nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto all'eventuale verifica di valore degli stessi.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

| Componente reddituale / Valori | Totale | Totale |
|--------------------------------|------------|------------|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| A. Immobili | | 886 |
| - Utili da cessione | | 886 |
| - Perdite da cessione | | |
| B. Altre attività | 14 | |
| - Utili da cessione | 14 | |
| - Perdite da cessione | | |
| Risultato netto | 14 | 886 |

Gli utili da realizzo sono riferiti alla cessione di n. 495 lettori scanner alla società Coopersystem.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componenti reddituali / Valori | Totale | Totale |
|--|------------|------------|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
| 1. Imposte correnti (-) | (10.439) | (24.476) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 945 | 1.972 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+) | 1.767 | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 4.304 | 13.904 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | 339 | (319) |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5) | (3.084) | (8.919) |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRES | Imponibile | Imposta |
|---|----------------|-----------------|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico) | 21.486 | |
| Onere fiscale teorico (27,50%) | | (5.909) |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento | 106.631 | (29.324) |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 34.958 | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | 1.017 | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 70.656 | |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione | 101.060 | 27.792 |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | 17.145 | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 78.884 | |
| - Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale | 5.031 | |
| Imponibile (Perdita) fiscale | 27.057 | |
| Imposta corrente lorda | | (7.441) |
| Addizionale all'IRES 8,5% | | |
| Detrazioni | | |
| Imposta corrente netta a C.E. | | (7.441) |
| Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/- | | 5.830 |
| Imposta di competenza dell'esercizio | | (1.611) |

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRAP | Imponibile | Imposta |
|---|----------------|----------------|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico) | 21.486 | |
| Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%) | | (999) |
| Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile: | 100.433 | (4.670) |
| - Ricavi e proventi (-) | (25.457) | |
| - Costi e oneri (+) | 125.890 | |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento | 26.776 | (1.245) |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 3.554 | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | 54 | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 23.168 | |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione | 94.869 | 4.411 |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | 4.460 | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 90.409 | |
| Valore della produzione | 53.826 | |
| Imposta corrente | | (2.503) |
| Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/- | | (495) |
| Imposta corrente effettiva a C.E. | | (2.998) |
| Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/- | | 1.525 |
| Imposta di competenza dell'esercizio | | (1.473) |

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso del 2015 la Banca non ha rilevato utili o perdite su attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni in merito alla stesura della parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

L'utile viene destinato per almeno il 70% a riserva indivisibile, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per scopi di beneficenza e mutualità, come dividendo ai soci secondo quanto previsto dallo statuto e può essere destinato ad un fondo per il riacquisto di azioni proprie.

L'utile può altresì essere destinato per la rivalutazione delle quote sociali nei limiti della rivalutazione dell'andamento ISTAT.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| Voci | Importo lordo | Imposta sul reddito | Importo netto |
|--|-----------------|---------------------|----------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | | | 18.401 |
| Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | | |
| 20. Attività materiali | | | |
| 30. Attività immateriali | | | |
| 40. Piani a benefici definiti | 192 | (64) | 128 |
| 50. Attività non correnti in via di dismissione | | | |
| 60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | | |
| Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | | |
| 70. Copertura di investimenti esteri: | | | |
| a) variazione di <i>fair value</i> | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 80. Differenze di cambio: | | | |
| a) variazione di valore | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 90. Copertura dei flussi finanziari: | | | |
| a) variazione di <i>fair value</i> | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 100. Attività finanziare disponibili per la vendita: | (10.927) | 3.614 | (7.313) |
| a) variazioni di <i>fair value</i> | 18.571 | (6.141) | 12.430 |
| b) rigiro a conto economico | (29.498) | 9.755 | (19.743) |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | (29.498) | 9.755 | (19.743) |
| c) altre variazioni | | | |
| 110. Attività non correnti in via di dismissione: | | | |
| a) variazioni di <i>fair value</i> | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | | |
| a) variazioni di <i>fair value</i> | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 130. Totale altre componenti reddituali | (10.735) | 3.550 | (7.185) |
| 140. Reddittività complessiva (Voce 10+130) | (10.735) | 3.550 | 11.216 |

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il complessivo sistema di governo dei rischi, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di business, a livello di portafoglio di imprese e/o di gruppo, siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La BCC di Roma dedica alla gestione dei rischi aziendali particolare attenzione, assicurando una costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo e metodologico, al fine di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Relativamente a quest'ultimo aspetto la Banca, sulla scorta dell'emanazione del 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 in ambito di Sistema di Controlli Interno (ripresa poi dall'11° aggiornamento della Circolare 285/2013), ha completato nel corso del 2015 un cantiere progettuale già iniziato nel 2014 e finalizzato ad assicurare la completa aderenza alle nuove prescrizioni normative.

Le più rilevanti modifiche introdotte nell'ambito del suddetto progetto, hanno riguardato la collocazione della funzione di *Risk Management* alla diretta dipendenza del Consiglio di Amministrazione e l'introduzione di un *Framework di Risk Appetite* (RAF) che rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che la Banca intende assumere, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita del valore aziendale.

Nel RAF, coerentemente con la normativa prudenziale, è stabilito inoltre che il Consiglio di Amministrazione, come prerogative principali specificatamente riferite alle strategie di assunzione dei rischi, provvede ad:

- approvare gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza e le politiche di governo dei rischi, provvedendo altresì al loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- assicurare che il piano strategico, il RAF, il processo di autovalutazione della propria capacità patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP), i *budget* ed il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, anche considerando l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF ovvero la necessità/opportunità di apportare modifiche, integrazioni e aggiornamenti al RAF, in relazione al contesto di riferimento, normativo e competitivo esterno e interno;
- approvare annualmente il *Risk Appetite Statement* contenente la declinazione delle metriche di RAF, in termini di *risk appetite*, *tolerance* e *capacity*.

A partire da aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Rischi, attribuendogli funzioni di supporto al Consiglio stesso in materia di rischi e sistema di controlli interni, affinché quest'ultimo possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Tra i differenti compiti assegnati, in particolare il Comitato esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio ed esprime valutazioni e formula pareri sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affin-

ché il Consiglio possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (“*Risk appetite*”) e la soglia di tolleranza (“*Risk tolerance*”).

Il Comitato Rischi, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale, è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione e alle sue sedute partecipa anche il Collegio Sindacale.

Dal punto di vista della struttura organizzativa interna, il *Risk Management* è la Funzione incaricata dal Consiglio di Amministrazione per svolgere l’individuazione, la gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi legati all’operatività della Banca. Essa è costituita dal Responsabile della Direzione Pianificazione e Gestione Rischi e dai Servizi *Risk Management* e Rischi Finanziari.

Con cadenza almeno trimestrale oppure a seconda delle esigenze, il Responsabile della Funzione di *Risk Management* convoca il “Comitato Tecnico Rischi” per condividere con il management e con le altre unità operative le valutazioni effettuate sui rischi cui è esposta la Banca.

Alla Funzione *Risk Management* è assicurata l’attribuzione dei necessari requisiti organizzativi ed operativi atti a consentire lo svolgimento delle attività di competenza, attivabili eventualmente anche in autonomia, coerentemente con le disposizioni di vigilanza in materia. Essa riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è perciò autonoma e indipendente rispetto alle strutture operative. La Funzione pertanto opera libera da condizionamenti e senza alcuna limitazione all’esercizio delle proprie mansioni, nell’espletamento dell’attività non ha dunque vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Conformemente alle disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II), la Banca redige ed invia alla Banca d’Italia il resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) riferito al 31 dicembre 2015 nel quale viene riportata l’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale, in termini attuali e prospettici, in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative del business della Banca.

La Banca, inoltre, in ottemperanza alla parte otto del regolamento “CRR”, provvede a redigere l’“Informativa al pubblico” riferita al 31 dicembre 2015, e a pubblicarla sul proprio sito Internet; tale documento contiene informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro.

La Banca, infine, assicura la diffusione della cultura del rischio al proprio interno, anche tramite specifici corsi di formazione, ritenendo che una maggiore conoscenza dei rischi da parte di tutte le risorse possa comportare da una parte un aumento dell’efficienza aziendale e dall’altra una potenziale riduzione delle perdite economiche.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall’IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l’attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall’IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all’individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l’implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all’estensione e profondità dei dati disponibili, con l’obiettivo di valutare compiutamente, nell’ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l’attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell’incidenza sull’ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l’evoluzione della qualità cre-

ditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni del portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alla sua specificità (“mutualità” e “localismo”) definita per legge e dallo statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (giovani ed immigrati) anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca. È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze delle famiglie. La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga porzione degli impieghi della Banca. Nel corso dell'esercizio 2015 è anche continuata l'attività di sviluppo nei confronti del segmento delle piccole e medie imprese con una serie di iniziative dedicate a questo comparto; iniziative che, attesa la difficoltà del segmento riconducibile alla più generale crisi dell'economia internazionale, hanno interessato il sostegno allo sviluppo del territorio, nel pieno rispetto del principio del localismo. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, commercio e terziario in generale.

In questo contesto la Banca ha continuato ad erogare finanziamenti agevolati sfruttando la garanzia del Medio Credito Centrale (L. 662/96). Tale offerta di credito è stata destinata alle piccole medie imprese, ubicate nella Regione Lazio e nella Regione Abruzzo con le seguenti finalità:

- liquidità aziendale per acquisto scorte, pagamento fornitori, pagamento spese per il personale;
- consolidamento di passività a breve termine della nostra Banca;
- investimenti materiali ed immateriali, spese di ristrutturazione e ammodernamento dell'azienda.

Questi finanziamenti – grazie all'accordo con Iccrea Banca Impresa (IBI) a valere sulla "Convenzione con MCC Medio Credito Centrale" – accedono alla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui all'art.2 comma 100 lettera a) della L. 662/96, gestito direttamente dal Medio Credito Centrale S.p.A. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che dunque comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle garanzie dirette, azzerando l'assorbimento di capitale per i soggetti finanziatori sulla quota di finanziamento garantita.

Ciò quindi ha permesso alla nostra Banca di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini Fondi Propri consentendo, a parità di ogni altra condizione, di praticare condizioni di miglior favore alle imprese finanziate.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio, quali Coopfidi, Cooperfidi e CreditAgri. Ai referenti territoriali di tali Confidi la Banca ha anche effettuato una specifica formazione al fine di allineare gli standard operativi in tema di merito creditizio e di valutazione del credito.

È proseguita inoltre l'attività di sviluppo del "leasing" con Iccrea Banca Impresa S.p.A. anche attraverso il consolidato meccanismo delle deleghe operative, i finanziamenti in pool ed i project financing. È stata introdotta, inoltre, una specifica linea operativa con BCC Lease per i leasing di importo ridotto volta velocizzare e facilitare l'erogazione delle operazioni in parola. Parimenti è proseguita l'espansione del segmento agricolo/ambientale. Continua, inoltre, l'attività di Finanza Ordinaria e Straordinaria, sviluppata in coordinamento con altre strutture centrali del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca Impresa già Banca Agrileasing) e, talvolta, direttamente con altri operatori del sistema bancario.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di Comuni, Province e Regione, così come di enti di assistenza ai cittadini (Patronati, CAF), di altri enti locali e di strutture ad essi riconducibili oltre alla gestione di numerose scuole in tesoreria. Nel 2015 si è confermata l'attività di finanziamento, sulla base degli accordi presi con la Regione Lazio nei precedenti esercizi, nei confronti dei soggetti appartenenti alle principali associazioni di categoria del territorio laziale anticipando pro solvendo le fatture immesse nel portale pagamenti e, per alcune imprese, è stato introdotto il pro-soluto relativo ai crediti certificati su fatture 2015 "inviate" da ciascuna impresa (cosiddetti crediti sanitari inseriti nel portale elettronico della stessa Regione con meccanismi ormai consolidati).

Oltre all'attività creditizia, la Banca assume posizioni in termini di rischio specifico (associato all'operatività in titoli) e di rischio di controparte (afferente all'attività in derivati *Over The Counter*).

Riguardo al rischio specifico, le deleghe stabilite in materia di strumenti finanziari ne limitano l'esposizione principalmente verso emittenti governativi e istituzioni finanziarie italiane ed europee di elevato merito creditizio.

Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono pertanto caratterizzate da un approccio prudentiale, che si sostanzia in una presenza di titoli di Stato italiani, o di qualità superiore al merito di credito dell'Italia o garantiti dallo Stato. L'esposizione al debito sovrano, nel corso dell'esercizio in parola, ha raggiunto un peso pari in media al 89% del totale. La restante percentuale è prevalentemente investita in emittenti societari con rating "investment grade" e, in misura estremamente marginale, in titoli incorporanti derivati creditizi, sui quali è stata nel tempo attuata una completa svalutazione.

L'operatività in derivati OTC, relativamente al rischio di controparte, è limitata ad ope-

razioni di copertura e concentrata esclusivamente su ICCREA. In tale comparto, al fine di contenere ulteriormente il rischio di controparte, nel corso dell'anno si è provveduto ad attivare la collateralizzazione a garanzia della marginazione giornaliera delle posizioni in essere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attuale configurazione del processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è in linea con quanto indicato nel Capitolo 3 Titolo IV della Circ. 285/13.

In particolare, tale processo è ispirato alla chiara separazione tra le funzioni deputate all'erogazione del credito ed ai controlli di linea di primo livello, che fanno capo alla Rete di Agenzie, alla Direzione Crediti, alla Direzione Affari Enti e Aziende e alla Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti, recentemente costituita, rispetto a quelle deputate ai controlli di secondo e terzo livello.

Alla Funzione di *Risk Management* spettano i controlli di secondo livello. In particolare tale Funzione ha il compito di monitorare il rispetto degli obiettivi di rischio ed accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Al Collegio Sindacale ed alla Revisione Interna spetta, invece, il compito di valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e, quindi, anche del sistema di controllo dei rischi e dell'attività di *Risk Management* della Banca.

In merito ai controlli di linea, si evidenzia che l'attività di monitoraggio delle singole posizioni, di gestione delle posizioni in default e di recupero del credito è svolta da apposite funzioni interne (cfr. paragrafo 2.2).

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca, come già evidenziato nel 2014, si è dotata di apposite procedure deliberative e strumenti volti a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale ottica, la Banca ha altresì rivisto i livelli di propensione al rischio e le soglie di tolleranza verso tali soggetti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Nel corso del 2015, tenuto conto dell'opportunità prospettica di allineamento alle procedure di controllo della Banca Centrale Europea (BCE) anche sugli Istituti di minore significatività (tra cui rientra BCC di Roma), la Banca ha condotto un esercizio volontario di "revisione della qualità degli attivi" (cd "*Asset Quality Review*") con l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento e le relative azioni di rimedio in analogia alla verifica che la BCE ha svolto sulle banche più significative sottoposte alla Vigilanza diretta della stessa. Si ricorda che l'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico (4 novembre 2014) ha conferito alla Banca Centrale Europea (BCE) e alle Autorità Nazionali i poteri di vigilanza sul sistema bancario dell'Eurozona ed in particolare, oltre alla vigilanza diretta sulle banche più significative, all'esercizio della vigilanza indiretta sugli Istituti di minore significatività tra cui anche la BCC Roma.

Ciò premesso, la Banca ha quindi condotto tale esercizio che ha evidenziato risultati positivi confermando l'adeguatezza delle svalutazioni effettuate e la sostanziale conformità delle politiche e dei processi della Banca alla normativa di vigilanza esterna ed agli standard contabili internazionali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Crediti e la Direzione Affari, Enti e Aziende contribuiscono e, se del caso, sovrintendono ai processi di istruttoria e di gestione degli affidamenti, deliberando nell'ambito delle proprie deleghe.

A supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche sia per le fasi di istruttoria/delibera che per le fasi di misurazione/controllo del rischio di credito.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono proseguiti replicando l'iter deliberativo del 2014. Nell'ottica poi di un costante presidio e monitoraggio dei rischi, nonché di un continuo miglioramento dell'efficienza e della flessibilità del processo del credito, è previsto l'allineamento dei limiti di importo assegnati a ciascun organo deliberante di Direzione Generale "collegiale" a quelli dell'organo deliberante "monofirma" superiore. Secondo tale logica, volta per volta, intervengono sulla determinazione della concessione di credito, i diversi organi competenti, appartenenti sia alle Strutture centrali che alla Rete. Al fine di accelerare i tempi di delibera, sono state inoltre aumentate le deleghe di delibera nei ruoli del Direttore Crediti, del Direttore Affari, Enti e Aziende e del Vice Direttore Generale Vicario.

In tale contesto è proseguita l'attività del Servizio Valutazione Rischio di Controparte per il monitoraggio dei Gruppi Economici, degli Enti e l'analisi del rischio Banche che si è concretizzata nella definizione delle soglie di finanziabilità associate a ciascun intermediario vigilato. Sempre nel corso del 2015 il Servizio Rischio di Controparte ha proseguito l'attività di supervisione nel censimento dei gruppi economici e nel monitoraggio dei Grandi Rischi avviando un programma di razionalizzazione delle attività in sinergia con il *Risk Management*.

Alla fine del 2015, al fine di rafforzare la filiera del credito dedicata al monitoraggio ed alla normalizzazione delle posizioni, sono state poste in essere le seguenti iniziative: a) è stato creato uno specifico ruolo "Gestore Crediti" a presidio delle posizioni più rischiose e a maggior valore e costituita una nuova "Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti" articolata in due unità organizzative: il "Servizio Monitoraggio Andamentale Crediti", da cui dipendono gli "Specialisti Monitoraggio Crediti", che assicura che la Rete verifichi con puntualità l'andamento dei rapporti per accertare la presenza e la natura di anomalie andamentali e proporre le necessarie azioni correttive; il "Servizio Gestione Portafoglio Problematico", da cui dipende il "Gestore Crediti", che presidia la gestione delle posizioni ad alto rischio e ad alto valore della Banca intervenendo tempestivamente per la normalizzazione delle stesse ai primi segnali di rischiosità; b) a seguito dell'evoluzione del contesto normativo (7° agg.to della Circ. 272 di Banca d'Italia), è stato revisionato il processo di classificazione e gestione dei crediti deteriorati per garantire la corretta e tempestiva classificazione del credito e individuare iter gestionali differenti in base al valore dell'esposizione. In particolare la responsabilità delle posizioni classificate ad inadempienze probabile rimane in capo al gestore della posizione in base al valore della stessa (Direttore di Agenzia o Gestore Crediti) il quale ha la responsabilità di curare il rientro in bonis o l'eventuale richiesta di revoca; una volta revocata la posizione, la responsabilità della gestione e del recupero viene attribuita al Servizio Contenzioso.

Il Servizio *Risk Management* analizza le posizioni deteriorate in termini aggregati ed espone almeno trimestralmente al Comitato Tecnico Rischi e al Consiglio di Amministrazione dei report in cui vengono evidenziate le consistenze lorde dei crediti anomali suddivise per status di deterioramento, l'incidenza degli stessi sugli impieghi, il numero e gli importi dei clienti che nel mese si sono spostati tra i vari comparti, l'elenco delle posizioni più rilevanti entrate nel mese in analisi suddivise per comparto. Alcune di queste analisi vengono anche confrontate con i mesi/anni precedenti e con i dati del sistema bancario provenienti dal Bollettino Statistico e dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria.

Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, a supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato momenti di controllo e verifica sia in fase di acquisto del singolo titolo, sia in momenti successivi nei quali, con cadenza almeno mensile, viene analizzata la composizione del portafoglio, ne viene determinato il livello di rischio e inoltre verificato giornalmente il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Con riferimento alle posizioni in titoli detenuti nei portafogli "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (*Held for Trading*), "attività finanziarie valutate al fair value" (*Fair Value Option*), "attività finanziarie disponibili per la vendita" (*Available for Sale*) e "finanziamenti e crediti" (*Loans & Receivable*), l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione in termini di composizione del portafoglio per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di rating) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di *rating*).

I risultati di tali analisi sono riportati, con diversi gradi di dettaglio, al Comitato di Direzione e al Comitato Esecutivo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che, da tempo, connota le strategie della Banca in materia, le tecniche di mitigazione di tale rischio si sostanziano nel frazionamento del portafoglio crediti e nella raccolta di garanzie ipotecarie, finanziarie e personali sulle singole posizioni tempo per tempo assunte. La quasi totalità delle esposizioni verso clientela è rappresentata da finanziamenti assistiti (in tutto o in parte) da differenti tipologie di garanzie, raccolte in funzione della forma tecnica e del merito creditizio del prestatore. Quanto poi al comparto delle imprese, alla luce della recessione che ha colpito anche il territorio di riferimento dell'Istituto, si continua a perseguire il rafforzamento di rapporti e la ricerca di nuove partnership con Consorzi di Garanzia e con le Associazioni di Categoria.

Queste, infatti, sono le strutture in grado di offrire garanzie 'collaterali' ai propri associati al fine di mitigare il rischio di credito relativo alle richieste di finanziamento presentate dai medesimi. Nel corso del 2015 sono proseguiti i corsi di formazione ad alcune strutture operative di tali Consorzi di Garanzia, al fine di meglio allineare i processi di istruttoria e di qualità dei finanziamenti presentati. In questo contesto è proseguita l'attività di collaborazione con IBI (Iccrea Banca Impresa) nell'erogazione di finanziamenti contro garantiti dal Fondo di Garanzia.

Nel corso del 2015 la Banca ha continuato a decentrare – presso i Nuclei Fidi Territoriali – parte di tali finanziamenti co-garantiti, al fine di delocalizzare anche le delibere delle pratiche dei consorzi di garanzia fidi.

Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, data la composizione del portafoglio prevalentemente orientata verso primari emittenti, non sono state adottate specifiche strategie di copertura del rischio di credito.

2.4 Attività creditizie e finanziarie deteriorate

Le attività deteriorate in base alla tipologia di criticità manifestata e sulla scorta delle disposizioni normative, (circolare Banca d'Italia n. 272) vengono classificate come scadute, a inadempienza probabile e a sofferenza.

Con l'aggiornamento della Circolare 272 è stato introdotto il nuovo concetto di esposizioni oggetto di concessione (forborne). I crediti forborne possono essere definiti come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali.

La nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessione risulta essere una classificazione trasversale rispetto alla complessiva categoria del credito (sia *performing* che

non *performing*) alla stregua di un attributo informativo da assegnare alle singole esposizioni, indipendentemente dal loro status.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- forborne non *performing*: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (*past due*);
- forborne *performing*: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Per classificare un credito come forborne, quindi, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- presenza di difficoltà finanziarie che potrebbero portare il debitore a non rispettare i propri impegni finanziari;
- presenza di una concessione (intesa come modifica delle condizioni di partenza es. rinegoziazione delle condizioni contrattuali, rifinanziamento, allungamento, ...) nei confronti di un debitore che affronta o è in procinto di affrontare difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento.

Sono da escludere dal perimetro delle concessioni (*forbearance*) le rinegoziazioni effettuate per ragioni/prassi commerciali, ossia rivolte a clientela che non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria.

La difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne; si presume automaticamente soddisfatta nel caso di credito deteriorato (che pertanto sarà automaticamente classificato come forborne non *performing*), mentre discende da una valutazione della Banca in caso di crediti in bonis.

L'attività di controllo delle esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (c.d. "*past due*") viene gestita e monitorata dal Servizio Monitoraggio Crediti il quale definisce anche le previsioni di perdita per le posizioni scadute valutate analiticamente. La responsabilità e la gestione dei crediti deteriorati classificati ad inadempienza probabile è affidata al:

- Responsabile dell'Agenzia/Servizio Gestione Portafoglio Problematico (a seconda dell'importo e della forma tecnica) se si ritiene che le posizioni ad inadempienza siano ancora "gestibili";
- Servizio Contenzioso se al contrario si ritiene che le posizioni ad inadempienza siano ormai "non gestibili".

La quantificazione delle previsioni di perdita sulle inadempienze probabili valutate analiticamente viene effettuata dalle stesse Funzioni che gestiscono la posizione.

Il Servizio Contenzioso valuta, ove ne ricorrano i presupposti, l'opportunità di passare a perdita quelle posizioni per le quali si reputa antieconomico l'avvio di procedure legali di recupero del credito.

Il Servizio Contenzioso, inoltre, propone agli organi superiori i passaggi a sofferenza dei crediti non recuperabili in bonis, nel rispetto dei criteri approvati in Consiglio di Amministrazione per la classificazione delle posizioni a sofferenza.

Anche le posizioni classificate a sofferenza vengono gestite dal Servizio Contenzioso che, nell'ottica costi benefici, avvia ogni azione giudiziale possibile per il recupero in via coattiva del relativo credito.

Inoltre tale Funzione cura i rapporti con i legali esterni incaricati, al fine di ottenere un costante aggiornamento sullo stato delle azioni legali intraprese, sia per garantire una loro maggiore incisività, sia per poter adeguare la valutazione del dubbio esito da imputare analiticamente ad ogni posizione, nel rispetto dei principi di prudenza dettati dal Codice Civile. Valuta, infine, per le posizioni ad elevata percentuale di perdita, l'opportunità di sottoporre agli organi deliberanti la loro cessione pro soluto ed eventualmente la loro svalutazione, ove ne esistano i presupposti e le certificazioni attestanti la loro definitiva inesigibilità.

Il Servizio *Risk Management*, in modo parallelo ed indipendente, analizza i dati sui crediti deteriorati fornendo almeno trimestralmente al Comitato Tecnico Rischi ed al Con-

siglio di Amministrazione analisi e report dettagliati sull'andamento di tali comparti. Per quanto riguarda la definizione delle previsioni di perdita il Servizio *Risk Management* si occupa sia della suddivisione delle posizioni per ogni singola categoria di svalutazione (analitica, analitica forfettaria e analitica automatica), sia della quantificazione dei dubbi esiti delle posizioni da valutare in maniera analitica forfettaria e analitica automatica.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, la Direzione Finanza valuta l'eventuale esistenza di perdite di valore dei titoli, secondo le indicazioni fornite dai principi contabili IAS (default o significative difficoltà finanziarie dell'emittente, mancati pagamenti, scomparsa di un mercato attivo, ecc.) ed effettua, di concerto con la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, la stima delle svalutazioni da effettuare.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Attività non deteriorate | Totale |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|--------------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | 3.487.123 | 3.487.123 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | 656.220 | 656.220 |
| 3. Crediti verso banche | | | | | 417.269 | 417.269 |
| 4. Crediti verso clientela | 88.256 | 283.172 | 71.086 | 667.020 | 5.285.315 | 6.394.849 |
| 5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| Totale al 31.12.2015 | 88.256 | 283.172 | 71.086 | 667.020 | 9.845.927 | 10.955.461 |
| Totale al 31.12.2014 | 67.481 | 172.475 | 69.387 | 717.079 | 9.116.106 | 10.142.528 |

Tra le sofferenze sono comprese delle attività finanziaria (titolo obbligazionario) emesse dalla società Lehman Brothers per un importo pari a 281 migliaia di euro.

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 60.306 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio Attività Finanziarie Disponibili per la vendita (voce 40 dell'attivo di bilancio).

La Banca ha in essere delle posizioni in concordato in bianco per un importo pari a 18.493 migliaia di euro.

A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | | | Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate | | Totale |
|---|--|------------------------|---------------------------------|--|--------------------------|----------------|
| | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Attività non deteriorate | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| 3. Crediti verso banche | | | | | | |
| 4. Crediti verso clientela | | 72.272 | 10.840 | 40.239 | 76.299 | 199.650 |
| 5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| 7. Impegni a erogare fondi | | | | | | |
| Totale al 31.12.2015 | | 72.272 | 10.840 | 40.239 | 76.299 | 199.650 |

A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per “anzianità dello scaduto”

| Portafogli/qualità | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | | | |
|---|-------------------------|---------------------|--------------------------|--------------------------|---------------|
| | | sino a 3 mesi | da oltre 3 mesi a 6 mesi | da oltre 6 mesi a 1 anno | oltre un anno |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.487.123 | | | | |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 656.220 | | | | |
| 3. Crediti verso banche | 417.269 | | | | |
| 4. Crediti verso clientela | 5.285.315 | 564.812 | 40.897 | 47.635 | 13.676 |
| 5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | |
| Totale al 31.12.2015 | 9.845.927 | 564.812 | 40.897 | 47.635 | 13.676 |

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura”

| Portafogli/qualità | Attività deteriorate | | | Attività non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|---|----------------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | 3.487.123 | | 3.487.123 | 3.487.123 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | 656.220 | | 656.220 | 656.220 |
| 3. Crediti verso banche | | | | 417.269 | | 417.269 | 417.269 |
| 4. Crediti verso clientela | 797.983 | 355.469 | 442.514 | 6.008.897 | 56.562 | 5.952.335 | 6.394.849 |
| 5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | |
| Totale al 31.12.2015 | 797.983 | 355.469 | 442.514 | 10.569.509 | 56.562 | 10.512.947 | 10.955.461 |
| Totale al 31.12.2014 | 547.989 | 238.646 | 309.343 | 9.723.541 | 23.050 | 9.700.491 | 10.009.834 |

I contratti derivati sono stati classificati tra le “Altre attività”.

Tra le sofferenze sono comprese delle attività finanziaria (titolo obbligazionario) emesse dalla società Lehman Brothers per un importo pari a 281 migliaia di euro. È altresì compresa un'attività finanziaria (titolo obbligazionario Coriolanus) con codice isin XS0216214808 completamente svalutato. La relativa esposizione lorda risulta pari a 5.999 migliaia di euro.

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 60.306 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio Attività Finanziarie Disponibili per la vendita (voce 40 dell'attivo di bilancio).

La Banca non ha effettuato cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate. La Banca ha altresì acquisito attività finanziarie deteriorate dalla ex BCC della Toscana e dalla ex Banca Padovana la cui differenza positiva tra il relativo valore nominale e il prezzo di acquisto è risultata rispettivamente pari a 9.597 migliaia di euro e 49.938 migliaia di euro.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

| Portafogli/qualità | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | | Altre attività |
|--|--|-------------------|-------------------|
| | Minusvalenze cumulate | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | 26 | 195.560 |
| 2. Derivati di copertura | | | |
| Totale al 31.12.2015 | | 26 | 195.560 |
| Totale al 31.12.2014 | | | 132.694 |

La Banca non ha effettuato cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | | | | | | |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | Attività deteriorate | | | | Attività non deteriorate | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| b) Inadempienze probabili | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | | | | | 643.463 | | | 643.463 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| Totale A | | | | | 643.463 | | | 643.463 |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | | | | |
| b) Non deteriorate | | | | | 58.019 | | | 58.019 |
| Totale A + B | | | | | 701.482 | | | 701.482 |

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 5.662 migliaia di euro. La Banca non ha acquistato crediti verso Banche deteriorati.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, esposizioni deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, rettifiche di valore complessive.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | | | | | | |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|----------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | Attività deteriorate | | | | Attività non deteriorate | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 2.820 | 64 | 444 | 262.190 | | 177.262 | | 88.256 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| b) Inadempienze probabili | 151.096 | 14.998 | 38.744 | 240.058 | | 161.724 | | 283.172 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 71.345 | 4.185 | 8.965 | 31.261 | | 43.484 | | 72.272 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 15.294 | 13.717 | 37.458 | 21.100 | | 16.483 | | 71.086 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 4.890 | 2.041 | 5.054 | 1.016 | | 2.161 | | 10.840 |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | | | | 671.240 | | 4.220 | 667.020 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | 40.576 | | 337 | 40.239 |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | | | | | 9.450.391 | | 52.342 | 9.398.049 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | 77.291 | | 992 | 76.299 |
| Totale A | 169.210 | 28.779 | 76.646 | 523.348 | 10.121.631 | 355.469 | 56.562 | 10.507.583 |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 93.432 | | | | | 10.635 | | 82.797 |
| b) Non deteriorate | | | | | 715.579 | | 772 | 714.807 |
| Totale B | 93.432 | | | | 715.579 | 10.635 | 772 | 797.604 |
| Totale A + B | 262.642 | 28.779 | 76.646 | 523.348 | 10.837.210 | 366.104 | 57.334 | 11.305.187 |

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|----------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 201.381 | 261.900 | 84.708 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | |
| B. Variazioni in aumento | 86.410 | 268.707 | 72.065 |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis | 10.583 | 111.000 | 62.165 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 60.688 | 37.734 | 4.491 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 15.139 | 119.973 | 5.409 |
| C. Variazioni in diminuzione | 22.273 | 85.711 | 69.204 |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis | | 14.748 | 26.629 |
| C.2 cancellazioni | 3.898 | 63 | |
| C.3 incassi | 14.555 | 6.519 | 2.086 |
| C.4 realizzi per cessioni | 21 | | |
| C.5 perdite da cessione | 461 | | |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 63.125 | 39.788 |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | 3.338 | 1.256 | 701 |
| D. Esposizione lorda finale | 265.518 | 444.896 | 87.569 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | |

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|----------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 133.900 | | 89.425 | | 15.321 | |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | | | |
| B. Variazioni in aumento | 61.068 | | 107.855 | | 14.043 | |
| B.1 rettifiche di valore | 17.454 | | 45.320 | | 12.096 | |
| B.2 perdite da cessione | | | | | | |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 22.694 | | 5.643 | | 1.028 | |
| B.4 altre variazioni in aumento | 20.920 | | 56.892 | | 919 | |
| C. Variazioni in diminuzione | 17.706 | | 35.556 | | 12.881 | |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 4.442 | | 6.317 | | 390 | |
| C.2 riprese di valore da incasso | 11.114 | | 5.678 | | 5.577 | |
| C.3 utili da cessione | 21 | | | | | |
| C.4 cancellazioni | 729 | | 63 | | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | | 23.159 | | 6.206 | |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | 1.400 | | 339 | | 708 | |
| D. Rettifiche complessive finali | 177.262 | | 161.724 | | 16.483 | |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | | | |

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|--|--------------------------|---------------|------------------|----------------|----------|----------|------------------|-------------------|
| | classe 1 | classe 2 | classe 3 | classe 4 | classe 5 | classe 6 | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | 56.071 | 13.071 | 4.981.779 | 134.838 | | | 5.971.009 | 11.156.768 |
| B. Derivati | | | 3.851 | | | | 83 | 3.934 |
| B.1 Derivati finanziari | | | 3.851 | | | | 83 | 3.934 |
| B.2 Derivati creditizi | | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | | | 49.662 | | | | 655.444 | 705.106 |
| D. Impegni a erogare fondi | | | 15.756 | | | | 134.761 | 150.517 |
| E. Altre | | | | | | | 26 | 26 |
| Totale | 56.071 | 13.071 | 5.051.048 | 134.838 | | | 6.761.323 | 12.016.351 |

Nella presente tabella, nel rispetto della normativa di riferimento, sono stati esclusi i titoli di capitale ed inseriti i valori delle quote di OICR pari rispettivamente a 54.586 migliaia di euro e 5.720 migliaia di euro.

Mapping tra le classi di rischio ed i rating delle ECAI

| Classe di rischio | ECAI | | |
|-------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Moody's | S&P | Fitch |
| 1 | da Aaa a Aa3 | da AAA a AA- | da AAA a AA- |
| 2 | da A1 a A3 | da A+ a A- | da A+ a A- |
| 3 | da Baa1 a Baa3 | da BBB+ a BBB- | da BBB+ a BBB- |
| 4 | da Ba1 a Ba3 | da BB+ a BB- | da BB+ a BB- |
| 5 | da B1 a B3 | da B+ a B- | da B+ a B- |
| 6 | Caa1 e inferiori | CCC+ e inferiori | CCC+ e inferiori |

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non si registrano esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|--|--------------------------|-----------------------|----------------------------------|--------|-------------------------|---------------------|------------------------------|------------------------|--------|------------------------------|------------------------|--------|----------------|----------------|----------------|
| | | Immobili- ipoteche | Immobili- Leasing finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | | |
| | | | | | | CLN | Altri derivati | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | | |
| | | | | | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | | | | | Altri soggetti | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 12.042 | | | | | | | | | | | | | 12.036 | 12.036 |
| 1.1 totalmente garantite | 6.000 | | | | | | | | | | | | | 6.000 | 6.000 |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 parzialmente garantite | 6.042 | | | | | | | | | | | | | 6.036 | 6.036 |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 totalmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | |

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|---|--------------------------|--------------------|------------------------------|--------|----------------------|------------------------|---------------------------|---------------------|--------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|----------------|
| | | Immobili-Ipoteche | Immobili-Leasing finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | |
| | | | | | | CLN | Altri derivati | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | |
| | | | | | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | | | | | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 5.426.448 | 4.106.925 | | 12.488 | 90.417 | | | | | 116.804 | 222.342 | 1.909 | 823.859 | 5.374.744 |
| 1.1 totalmente garantite | 5.278.582 | 4.058.084 | | 11.108 | 79.090 | | | | | 109.436 | 209.655 | 1.906 | 809.128 | 5.278.407 |
| - di cui deteriorate | 365.576 | 237.443 | | 402 | 6.226 | | | | | 3.504 | 80.575 | | 37.427 | 365.577 |
| 1.2 parzialmente garantite | 147.866 | 48.841 | | 1.380 | 11.327 | | | | | 7.368 | 12.687 | 3 | 14.731 | 96.337 |
| - di cui deteriorate | 17.163 | 7.465 | | 29 | 1.755 | | | | | 65 | 402 | | 5.099 | 14.815 |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | 379.948 | 3.148 | | 842 | 151.472 | | | | | | 18.766 | 1.509 | 184.496 | 360.233 |
| 2.1 totalmente garantite | 319.159 | 3.148 | | 827 | 133.603 | | | | | | 17.426 | 1.400 | 162.735 | 319.139 |
| - di cui deteriorate | 29.800 | 1.906 | | 198 | 1.411 | | | | | | 12.602 | | 13.671 | 29.788 |
| 2.2 parzialmente garantite | 60.789 | | | 15 | 17.869 | | | | | | 1.340 | 109 | 21.761 | 41.094 |
| - di cui deteriorate | 1.662 | | | | | | | | | | 2 | | 1.231 | 1.233 |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Controparti | Governi | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | | Società di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|--|------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------|------------------------------|----------------------------------|--------------------------|------------------------------|----------------------------------|-------------------------|------------------------------|----------------------------------|----------------|------------------------------|----------------------------------|
| | Espos. netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Espos. netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Espos. netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Espos. netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Espos. netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Espos. netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | 113 | 503 | | | | 60.883 | 142.669 | | 27.260 | 34.090 | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | | | | | | | 124 | 52 | | | | 222.427 | 131.691 | | 60.621 | 29.981 | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | | | | | 58.883 | 36.337 | | 13.388 | 7.148 | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | 237 | 55 | | | | 40.831 | 13.130 | | 30.018 | 3.298 | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | 48 | 7 | | | | 6.468 | 1.569 | | 4.323 | 585 | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 4.309.785 | 2.423 | 168.231 | 2.677 | 118.522 | | 633 | 1.609 | | | | 2.419.988 | | 30.225 | 3.046.934 | | | 20.604 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | 81 | | | | | 61.594 | | 1.260 | 54.357 | | | 576 |
| Totale A | 4.309.785 | 2.423 | 168.231 | 2.677 | 118.996 | 610 | 633 | 1.609 | | | | 2.744.129 | 287.490 | 30.225 | 3.164.833 | 67.369 | | 20.604 |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | 6 | | | | | 16.259 | 7.309 | | 10 | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | | | | | | | 40 | | | | | 57.119 | 3.054 | | 135 | 90 | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | 5 | | | | | | | | | 2.487 | 115 | | 6.736 | 67 | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 178 | | 20.928 | 1 | 7.953 | | 1 | | | | | 564.270 | | 764 | 121.477 | | | 7 |
| Totale B | 178 | | 20.933 | 1 | 7.999 | | 1 | | | | | 640.135 | 10.478 | 764 | 128.358 | 157 | | 7 |
| Totale (A+B) al 31.12.2015 | 4.309.963 | 2.423 | 189.164 | 2.678 | 126.995 | 610 | 634 | 1.609 | | | | 3.384.264 | 297.968 | 30.989 | 3.293.191 | 67.526 | | 20.611 |
| Totale (A+B) al 31.12.2014 | 8.619.748 | 1.826 | 162.195 | 1.525 | 56.930 | 546 | 452 | 5 | | | | 2.892.725 | 184.569 | 15.520 | 2.750.215 | 56.183 | | 4.879 |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/ Aree geografiche | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | | AMERICA | | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|--|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 88.256 | 177.262 | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | 283.172 | 161.724 | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 71.086 | 16.483 | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 10.055.416 | 56.554 | 6.425 | 1 | 3.133 | 3 | | | 95 | 4 |
| Totale A | 10.497.930 | 412.023 | 6.425 | 1 | 3.133 | 3 | | | 95 | 4 |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 16.275 | 7.309 | | | | | | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | 57.294 | 3.144 | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | 9.228 | 182 | | | | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 714.800 | 772 | 5 | | | 2 | | | | |
| Totale B | 797.597 | 11.407 | 5 | | | 2 | | | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2015 | 11.295.527 | 423.430 | 6.430 | 1 | 3.135 | 3 | | | 95 | 4 |
| Totale (A+B) al 31.12.2014 | 10.362.923 | 265.500 | 27.236 | | | 3.232 | | | | |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/ Aree geografiche | ITALIA NORD OVEST | | ITALIA NORD EST | | ITALIA CENTRO | | ITALIA SUD E ISOLE | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 161 | 542 | 9 | 2.897 | 77.286 | 149.438 | 10.800 | 24.385 |
| A.2 Inadempienze probabili | | | 54.280 | 49.653 | 217.320 | 107.511 | 11.572 | 4.560 |
| A.3 Esposizioni scadute | 81 | 12 | 1.406 | 507 | 64.858 | 15.184 | 4.741 | 780 |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 8.414 | 78 | 639.571 | 30.923 | 8.946.226 | 23.085 | 461.205 | 2.468 |
| Totale A | 8.656 | 632 | 695.266 | 83.980 | 9.305.690 | 295.218 | 488.318 | 32.193 |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 1.465 | 495 | 9.700 | 6.141 | 3.564 | 7 | 1.546 | 666 |
| B.2 Inadempienze probabili | | | 27.060 | 1.896 | 28.678 | 1.197 | 1.556 | 51 |
| B.3 Altre attività deteriorate | 2 | | 2 | | 9.185 | 182 | 39 | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 3.936 | | 63.026 | 771 | 629.744 | 1 | 18.094 | |
| Totale B | 5.403 | 495 | 99.788 | 8.808 | 671.171 | 1.387 | 21.235 | 717 |
| Totale (A+B) al 31.12.2015 | 14.059 | 1.127 | 795.054 | 92.788 | 9.976.861 | 296.605 | 509.553 | 32.910 |
| Totale (A+B) al 31.12.2014 | 8.124 | 82 | 4.943 | 88 | 9.866.599 | 234.590 | 483.257 | 30.740 |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

| Esposizioni/ Aree geografiche | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | | AMERICA | | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|--|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 583.099 | | 59.982 | | 196 | | 3 | | 183 | |
| Totale A | 583.099 | | 59.982 | | 196 | | 3 | | 183 | |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 58.019 | | | | | | | | | |
| Totale B | 58.019 | | | | | | | | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2015 | 641.118 | | 59.982 | | 196 | | 3 | | 183 | |
| Totale (A+B) al 31.12.2014 | 441.977 | | 44.582 | | 540 | | 29 | | 186 | |

B.4 Grandi esposizioni

La Banca d'Italia, con lettera Roneata n° 0180868/11 del 1.3.2011, avente ad oggetto "Nota integrativa del bilancio - informazioni sui grandi rischi", ha disciplinato la normativa sui "grandi rischi" precisando che devono essere determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha n. 10 posizioni che costituiscono un "grande rischio" secondo la vigente normativa:

| | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|-----------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| a) Ammontare - Valore di Bilancio | 6.018.690 | 6.475.974 |
| b) Ammontare - Valore Ponderato | 1.023.367 | 1.064.056 |
| c) Numero | 10 | 11 |

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha, alla data del 31/12/2015, operazioni di cartolarizzazione con attività proprie.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, alla data di bilancio 2015, ha in essere operazioni di pronti contro termine passive con clientela ordinaria per un importo pari a 89.638 migliaia di euro.

Le operazioni in questione hanno come sottostante attività finanziarie classificate nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Tali attività finanziarie sono riconducibili a titoli di Stato.

La Banca non può cedere le attività finanziarie che sono state oggetto dell'operazione di pronti contro termine per tutta la durata del contratto con il cliente.

Il valore di bilancio delle attività trasferite è pari a 83.322 migliaia di euro come riportato nella seguente tabella E.1.

Il valore di bilancio delle passività associate è pari a 89.638 migliaia di euro come riportato nella seguente tabella E.2.

I rischi sono connessi alla detenzione della attività finanziarie oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi che, in quanto appartenenti al *banking book*, generano rischi di credito e controparte.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

| Forme tecniche/Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | Attività finanziarie valutate al fair value | | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | Crediti verso banche | | | Crediti verso clientela | | | Totale | |
|------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---------------|--|---|---|----------------------|---|---|-------------------------|---|---|----------------|----------------|
| | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | 2015 | 2014 |
| A. Attività per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 83.322 | 234.713 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 83.322 | 234.713 |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3. O.I.C.R. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale al 31.12.2015 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 83.322 | 83.322 |
| di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale al 31.12.2014 | | | | | | | | | 47.761 | | | | | | | | | | 186.952 | 234.713 |
| di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

| Passività/Portafoglio attività | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti verso banche | Crediti verso clientela | Totale |
|---|---|---|---|--|----------------------|-------------------------|----------------|
| 1. Debiti verso clientela | | | | | | | 89.638 |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | | | | | 89.638 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| 2. Debiti verso banche | | | | | | | |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | | | | | |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| Totale al 31.12.2015 | | | | | | | 89.638 |
| Totale al 31.12.2014 | | | | | | | 47.822 |
| | | | | | | | 196.309 |
| | | | | | | | 244.131 |

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

| Forme tecniche /Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (<i>fair value</i>) | | Crediti v/banche (<i>fair value</i>) | | Crediti v/clientela (<i>fair value</i>) | | Totale | |
|-----------------------------------|---|---|--|---|---|-------------|--|---|--|---|---|---|----------------|----------------|
| | A | B | A | B | A | B | A | B | A | B | A | B | 2015 | 2014 |
| A. Attività per cassa | | | | | | | 83.322 | | | | | | 83.322 | 257.212 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | | 83.322 | | | | | | 83.322 | 257.212 |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| 3. O.I.C.R. | | | | | | | | | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | | | | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale attività | | | | | | | 83.322 | | | | | | 83.322 | 257.212 |
| C. Passività associate | | | | | | | 89.330 | | | | | | | |
| 1. Debiti verso clientela | | | | | | | 89.330 | | | | | | | |
| 2. Debiti verso banche | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale passività | | | | | | | 89.330 | | | | | | 89.330 | 244.131 |
| Valore netto al 31.12.2015 | | | | | | | (6.008) | | | | | | (6.008) | |
| Valore netto al 31.12.2014 | | | | | | (61) | 13.142 | | | | | | | 13.081 |

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

La Banca non ha ceduto o cancellato integralmente attività finanziarie con rilevazione del continuo coinvolgimento.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito e non utilizza modelli interni.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno *shock* (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse.

L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari, la cui gestione è affidata alla Direzione Finanza, risponde sia ad esigenze di tesoreria sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento, in termini di rischio di tasso di interesse e di rischio di credito.

In un'ottica di contenimento del rischio di tasso, il portafoglio di negoziazione è composto per la maggior parte da obbligazioni a tasso variabile, per la rimanente parte da titoli a tasso fisso e strutturati.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione rappresenta il rischio di possibili perdite legate a movimenti avversi dei corsi azionari.

Tale componente di rischio risulta nulla per la Banca, in quanto, in coerenza con le deleghe e i limiti operativi vigenti, non sono consentite esposizioni in titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Finanza in base a deleghe e limiti definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate in due momenti, sia da parte della stessa Direzione Finanza che da parte della Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

Le suddette deleghe limitano l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio di negoziazione in termini di nozionale, di tipologia di emittente e di strumento finanziario, di valore massimo di minusvalenze (*stop loss*), di limite di VaR (*Value at Risk* - con intervallo di confidenza 99% e *holding period* di 10 giorni) e di Massima Perdita Accettabile (intesa come somma di perdite nette, minusvalenze nette e componente VaR con *holding period* a un giorno). Da evidenziare che il VaR considerato per la determinazione dei limiti è calcolato tenendo conto non solo del rischio di tasso, ma anche del rischio di credito degli emittenti. Tale modello è gestito direttamente dalla Banca tramite l'applicativo Summit FT prodotto da MySys e messo a disposizione dall'Istituto Centrale di Categoria.

Il modello di misurazione sopra descritto rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo del rischio di tasso, ma non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Ai fini di vigilanza, la Banca adotta l'approccio standard previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR); in particolare, per i titoli di debito, il calcolo del "rischio di posizione generico" è effettuato in funzione della scadenza: tutte le posizioni sono distribuite in fasce di ponderazione sulla base della cedola e della vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per fascia temporale e per gruppo di fasce temporali (zona); il requisito è dato dal-

la somma dei valori delle posizioni ponderate residue e delle posizioni ponderate compensate per fascia e per zona.

Come già indicato, la Banca non è soggetta al rischio di prezzo in quanto le vigenti deleghe interne non prevedono la possibilità di detenere titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione.

In ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio aziendale, la Banca dispone di un piano di emergenza (*Contingency Portfolio Plan*) per la gestione del portafoglio di proprietà in condizioni di gravi o prolungate crisi finanziarie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|--------------------------------------|-----------|----------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|---------------|-------------------------|
| 1. Attività per cassa | 25 | 161.824 | 9.134 | 243 | 20.422 | | | |
| 1.1 Titoli di debito | 25 | 161.824 | 9.134 | 243 | 20.422 | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 25 | 161.824 | 9.134 | 243 | 20.422 | | | |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 P.C.T. passivi | | | | | | | | |
| 2.2 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | (701) | 29 | 3.959 | 652 | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | (704) | 28 | 3.959 | 652 | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | (704) | 28 | 3.959 | 652 | | | |
| + posizioni lunghe | | 22 | 28 | 3.959 | 652 | | | |
| + posizioni corte | | 727 | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | 3 | 1 | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | 3 | 1 | | | | | |
| + posizioni lunghe | | 712 | 307 | 37 | | | | |
| + posizioni corte | | 709 | 306 | 37 | | | | |

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di “analisi della sensitività”

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul Patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando, tramite una specifica analisi econometrica (modello del cosiddetto “*replicating portfolio*”), che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

| Shock +100 punti base | |
|--|--------|
| importo variazione Margine di intermediazione | 1.205 |
| incidenza % | 0,47% |
| importo variazione Utile d'esercizio | 1.070 |
| incidenza % | 5,81% |
| importo variazione valore economico Patrimonio Netto | -1.309 |
| incidenza % | -0,18% |

| Shock -100 punti base | |
|--|--------|
| importo variazione Margine di intermediazione | -791 |
| incidenza % | -0,31% |
| importo variazione Utile d'esercizio | -702 |
| incidenza % | -3,81% |
| importo variazione valore economico Patrimonio Netto | 1.205 |
| incidenza % | 0,17% |

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Il rischio di tasso di interesse è “l'esposizione della situazione economico-patrimoniale di una Banca a variazioni sfavorevoli della curva dei tassi”. L'assunzione di questo rischio costituisce una componente normale dell'attività bancaria e può essere un'importante fonte di reddito e di valore patrimoniale, tuttavia un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere seriamente a repentaglio gli utili e la base di capitale di una Banca.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela, viene effettuata attraverso tecniche e metodologie di *Asset & Liability Management* che consentono di monitorare, con frequenza mensile, i potenziali effetti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse.

Il modello interno utilizzato permette di valutare congiuntamente le caratteristiche finanziarie delle attività e delle passività in bilancio sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, attraverso un approccio di tipo “*full evaluation*”, garantendo che il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso sia commisurato all'effettiva consistenza degli asset della Banca risultando, di conseguenza, maggiormente adeguato a cogliere gli effetti di eventuali variazioni della curva dei tassi.

In particolare, mensilmente vengono stimati gli effetti di uno shift della curva dei tassi sia nell'approccio al valore economico che nell'approccio al margine di interesse.

La misurazione del rischio di tasso di interesse secondo l'approccio al valore economico prevede la stima della variazione del valore del Patrimonio Netto a fronte di un'oscillazione dei tassi di mercato attraverso l'analisi congiunta del valore attuale delle attività e delle passività di bilancio su un orizzonte temporale di oltre 20 anni.

La misurazione del rischio di tasso di interesse secondo l'approccio al margine di interesse, invece, viene effettuata analizzando congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi al fine di stimare la variazione del margine di interesse atteso nei 12 mesi successivi a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Entrambi i metodi forniscono il calcolo dell'impatto, in termini di Patrimonio il primo e di margine di interesse il secondo, sia nel caso di variazioni parallele della curva dei tassi di +/- 100 punti base, c.d. scenario classico, di +/- 200 punti base, c.d. scenario di stress, sia nel caso di variazioni non parallele della curva dei tassi, c.d. scenari personalizzati.

Gli impatti calcolati a fronte di variazioni parallele della curva dei tassi (scenari classici e di stress) vengono elaborati mensilmente da parte del Centro Servizi e divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report di approfondimento.

Va specificato come il modello utilizzato, seppur elaborato in accentrato, offra la possibilità di effettuare analisi personalizzate, intervenendo sulla scelta della curva dei tassi di riferimento da applicare (*free risk*, bancaria e governativa), su ciascun nodo della curva prescelta, sull'orizzonte temporale in cui ammortizzare la componente stabile delle forme tecniche a vista e sull'ammontare delle posizioni concentrate sui grandi clienti, ed effettuare analisi di scenario, modulando le scelte di reinvestimento, rinnovo e di crescita sulla base della periodicità, dello spread, del tipo e del livello di tasso o della scadenza.

A completamento del modello, inoltre, è presente un'analisi econometrica delle poste a vista, effettuata sui dati della Banca con cadenza trimestrale, per la stima dell'effettivo grado di indicizzazione dei tassi bancari rispetto alle variazioni dei tassi di mercato (beta) e dei ritardi temporali nell'adeguamento alle variazioni ai tassi di mercato (vischiosità).

Le analisi effettuate consentono diversi livelli di dettaglio, da un livello di rischio macro, aggregato per forma tecnica (mutui, conti correnti, obbligazioni, etc.), tipologia di tasso (fisso, variabile ed insensibile), vita residua, etc., sino ad arrivare ad un livello di dettaglio che stima il rischio implicito in ciascuna singola posizione della Banca, attiva o passiva.

Le analisi dell'ALM, prodotte mensilmente, vengono presentate dalla Direzione Pianificazione e Rischi nell'ambito del Comitato Tecnico Rischi, a cui partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e la Direzione Finanza, che gestisce l'accesso al mercato.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie fundamentalmente investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario della Banca sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, oltre che quote di capitale in Banca d'Italia e quote di Fondi comuni di investimento chiusi.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dalla Direzione Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di *warning*).

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del *fair value* (valore equo), effettuata nel rispetto dei principi IAS previsti per il *fair value hedge*, è ad oggi rappresentata da quattro operazioni di copertura generiche (*macro-hedge*) su un sottostante eterogeneo di attività a tasso fisso (mutui). Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti da operazioni di *Interest Rate Swap* (IRS), di cui l'unico negoziato nel corso dell'esercizio 2015 è di tipo "Forward Starting", ovvero con scambio di flussi a partire da una data futura rispetto a quella di stipula del contratto.

Tali operazioni hanno tutte come controparte l'Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo, che ne fornisce anche le valutazioni. Con esso la Banca ha resi operativi accordi di compensazione e collateralizzazione, quali tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte, in base ai quali le parti devono procedere al versamento di garanzie reali finanziarie in funzione dell'andamento del *mark to market* del complesso dei derivati. Lo scambio bilaterale di garanzie con elevata frequenza, l'assenza di una soglia minima di esposizione (*threshold*) e l'esiguità dell'ammontare minimo di trasferimento (*minimum transfer amount*) permettono alla Banca di non calcolare più la componente di correzione del *fair value* (valore equo) relativa al rischio di controparte per le posizioni in derivati OTC in essere con ICCREA Banca.

Compete alla Funzione *Risk Management* la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso di interesse ai fini dell'*hedge accounting*, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|--|------------------|------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|----------------|-------------------------|
| 1. Attività per cassa | 2.906.195 | 819.639 | 3.755.920 | 505.852 | 1.744.576 | 756.638 | 461.635 | |
| 1.1 Titoli di debito | 256.868 | 151.581 | 2.278.962 | 340.665 | 926.201 | 318.775 | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 256.868 | 151.581 | 2.278.962 | 340.665 | 926.201 | 318.775 | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 112.448 | 160.091 | 10 | 15 | 5.127 | 6.014 | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 2.536.879 | 507.967 | 1.476.948 | 165.172 | 813.248 | 431.849 | 461.635 | |
| - c/c | 887.757 | 2.188 | 6.409 | 3.188 | 49.725 | 5.617 | | |
| - altri finanziamenti | 1.649.122 | 505.779 | 1.470.539 | 161.984 | 763.523 | 426.232 | 461.635 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 1.649.122 | 505.779 | 1.470.539 | 161.984 | 763.523 | 426.232 | 461.635 | |
| 2. Passività per cassa | 6.707.813 | 1.994.431 | 217.689 | 209.810 | 1.377.264 | 49.401 | 170.304 | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 6.551.528 | 239.296 | 50.727 | 44.763 | 130.815 | 49.401 | 170.304 | |
| - c/c | 6.115.875 | 126.896 | 31.749 | 3.132 | 94.597 | | | |
| - altri debiti | 435.653 | 112.400 | 18.978 | 41.631 | 36.218 | 49.401 | 170.304 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 435.653 | 112.400 | 18.978 | 41.631 | 36.218 | 49.401 | 170.304 | |
| 2.2 Debiti verso banche | 153.315 | 1.368.644 | | | | | | |
| - c/c | 140.232 | | | | | | | |
| - altri debiti | 13.083 | 1.368.644 | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | 2.970 | 386.491 | 166.962 | 165.047 | 1.246.449 | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 2.970 | 386.491 | 166.962 | 165.047 | 1.246.449 | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | (1.427) | (196.590) | (2.393) | (1.658) | 61.757 | 4.527 | 135.811 | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | (1.427) | (196.590) | (2.393) | (1.658) | 61.757 | 4.527 | 135.811 | |
| - Opzioni | (1.427) | (320.361) | 168 | 3.221 | 32.557 | 66.272 | 219.571 | |
| + posizioni lunghe | 10 | 558 | 631 | 3.243 | 32.557 | 66.272 | 219.571 | |
| + posizioni corte | 1.437 | 320.919 | 463 | 22 | | | | |
| - Altri derivati | | 123.771 | (2.561) | (4.879) | 29.200 | (61.745) | (83.760) | |
| + posizioni lunghe | | 126.936 | | | 80.021 | | | |
| + posizioni corte | | 3.165 | 2.561 | 4.879 | 50.821 | 61.745 | 83.760 | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio (28.582) | | 52 | 138 | (864) | 1.905 | 3.335 | 20.335 | |
| + posizioni lunghe | 40.917 | 52 | 138 | 136 | 1.905 | 3.335 | 20.335 | |
| + posizioni corte | 69.499 | | | 1.000 | | | | |

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE VALUTE

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|--------------|---------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|---------------|-------------------------|
| 1. Attività per cassa | 2.763 | 1.993 | 159 | 93 | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 2.763 | 1.241 | 40 | 93 | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | 752 | 119 | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | 752 | 119 | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | 752 | 119 | | | | | |
| 2. Passività per cassa | 3.791 | 720 | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 3.702 | | | | | | | |
| - c/c | 3.702 | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | 89 | 720 | | | | | | |
| - c/c | 89 | | | | | | | |
| - altri debiti | | 720 | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | (88) | 64 | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | (88) | 64 | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | (88) | 64 | | | | | |
| + posizioni lunghe | | 748 | 64 | | | | | |
| + posizioni corte | | 836 | | | | | | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | | (42) | 42 | | | | | |
| + posizioni lunghe | | 1.120 | 42 | | | | | |
| + posizioni corte | | 1.162 | | | | | | |

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul Patrimonio netto. Le stime sono state effettuate utilizzando il modello interno ed ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando, tramite una specifica analisi econometrica (modello del cosiddetto "replicating portfolio"), che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

| Shock +100 punti base | |
|--|---------|
| importo variazione Margine di interesse | 44.112 |
| incidenza % | 26,28% |
| importo variazione Utile d'esercizio | 39.152 |
| incidenza % | 212,77% |
| importo variazione valore economico Patrimonio Netto | -20.002 |
| incidenza % | -2,78% |

| Shock -100 punti base | |
|--|----------|
| importo variazione Margine di interesse | -22.673 |
| incidenza % | -13,51% |
| importo variazione Utile d'esercizio | -20.124 |
| incidenza % | -109,36% |
| importo variazione valore economico Patrimonio Netto | 80.796 |
| incidenza % | 11,21% |

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di variazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Lo Statuto della Banca di Credito Cooperativo di Roma, ottemperando a quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia per le BCC-CR (cfr. Circolare 229/99 Titolo VII, Cap. 1), prevede che nell'esercizio dell'attività in cambi non si possano assumere posizioni speculative e che la posizione netta aperta in cambi non possa superare i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza (2% dei Fondi Propri).

Per effetto di tale vincolo normativo, la Banca è esentata dal calcolo dei requisiti patrimoniali su tale rischio in base a quanto previsto dalla regolamentazione prudenziale.

Pertanto, la Banca evidenzia una esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta". Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento in valuta estera con la clientela e da contratti a termine stipulati a fini commerciali con la clientela, comunque "coperti" con operazioni di pari ammontare e di segno opposto con ICCREA Banca.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata alla Direzione Finanza e la misurazione dell'esposizione attribuita alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|--------------|-------------|-----------|------------------|------------------|--------------|
| | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 2.205 | 48 | 3 | 26 | 1.223 | 25 |
| A.1 Titoli di debito | | | | | | |
| A.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| A.3 Finanziamenti a banche | 1.807 | 48 | 3 | 26 | 1.223 | 25 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 398 | | | | | |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | | | | |
| B. Altre attività | 102 | 28 | 12 | 17 | 19 | 13 |
| C. Passività finanziarie | 2.116 | 7 | | 10 | 1.203 | 19 |
| C.1 Debiti verso banche | 184 | | | | 88 | |
| C.2 Debiti verso clientela | 1.932 | 7 | | 10 | 1.115 | 19 |
| C.3 Titoli di debito | | | | | | |
| C.4 Altre passività finanziarie | | | | | | |
| D. Altre passività | 21 | | | | | |
| E. Derivati finanziari | (5) | (19) | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | |
| - Altri derivati | (5) | (19) | | | | |
| + posizioni lunghe | 110 | 702 | | | | |
| + posizioni corte | 115 | 721 | | | | |
| Totale attività | 2.417 | 778 | 15 | 43 | 1.242 | 38 |
| Totale passività | 2.252 | 728 | | 10 | 1.203 | 19 |
| Sbilancio (+/-) | 165 | 50 | 15 | 33 | 39 | 19 |

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | Totale 31.12.2015 | | Totale 31.12.2014 | |
|---|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 3. Valute e oro | 1.150 | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | 1.150 | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 4. Merci | | | | |
| 5. Altri sottostanti | | | | |
| Totale | 1.150 | | | |

Si fornisce di seguito il dettaglio del valore nozionale degli strumenti finanziari di negoziazione con derivati impliciti, suddiviso per tipologia di struttura:

| | |
|------------------|-----------|
| CMS spread | 9.000.000 |
| Inflation linked | 5.000.000 |

Si precisa che la Banca non ha mai preso posizioni speculative in derivati finanziari.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | Totale 31.12.2015 | | Totale 31.12.2014 | |
|---|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 206.122 | | 136.053 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | 206.122 | | 136.053 | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 3. Valute e oro | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 4. Merci | | | | |
| 5. Altri sottostanti | | | | |
| Totale | 206.122 | | 136.053 | |

A.2.2 Altri derivati

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | Totale 31.12.2015 | | Totale 31.12.2014 | |
|---|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 33.994 | | 51.854 | |
| a) Opzioni | 33.994 | | 51.854 | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 3. Valute e oro | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 4. Merci | | | | |
| 5. Altri sottostanti | | | | |
| Totale | 33.994 | | 51.854 | |

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

| Portafogli/Tipologie derivati | Fair value positivo | | | |
|---|---------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | Totale 31.12.2015 | | Totale 31.12.2014 | |
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 12 | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | 12 | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | 3.927 | | 4.746 | |
| a) Opzioni | 3.927 | | 4.746 | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| Totale | 3.939 | | 4.746 | |

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

| Portafogli/Tipologie derivati | Fair value negativo | | | |
|---|---------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | Totale 31.12.2015 | | Totale 31.12.2014 | |
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 8 | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | 8 | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | 24.058 | | 27.416 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | 24.058 | | 27.416 | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | | | 1.356 | |
| a) Opzioni | | | 1.356 | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| Totale | 24.066 | | 28.772 | |

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | 578 | |
| - fair value positivo | | | | | | 9 | |
| - fair value negativo | | | | | | 2 | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | 573 | | | | |
| - fair value positivo | | | 3 | | | | |
| - fair value negativo | | | 6 | | | | |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | 31.500 | | | 446 | 2.048 |
| - fair value positivo | | | 3.851 | | | 22 | 54 |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | 158 | | | 6 | 29 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|---------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | 206.122 | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | 24.058 | | | | |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

| Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|------------------|------------------------------------|-----------------|----------------|
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 1.1.50 | | | 1.150 |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | 1.150 | | | 1.150 |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| B. Portafoglio bancario | 10.030 | 82.866 | 147.220 | 240.116 |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 10.030 | 82.866 | 147.220 | 240.116 |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | | | | |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| Totale al 31.12.2015 | 11.180 | 82.866 | 147.220 | 241.266 |
| Totale al 31.12.2014 | 10.074 | 69.810 | 108.024 | 187.908 |

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario Modelli interni

La Banca non ha modelli interni del tipo EPE.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

La Banca non detiene derivati su crediti.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value positivo - ripartizione per prodotti

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha assunto posizioni di vendita di protezione con controparti.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value negativo - ripartizione per prodotti

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha assunto posizioni di acquisto di protezione con controparti.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

B.6 Vita residua dei contratti derivati creditizi: valori nozionali

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La Banca non detiene modelli interni di tipo EPE.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

| | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Accordi bilaterali derivati finanziari | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| - rischio di controparte netto | | | | | | | |
| 2) Accordi bilaterali derivati creditizi | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| - rischio di controparte netto | | | | | | | |
| 3) Accordi "cross product" | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | 24.061 |
| - esposizione futura | | | | | | | 979 |
| - rischio di controparte netto | | | | | | | 979 |

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: *i) mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al disallineamento delle scadenze delle entrate/uscite di cassa delle attività/passività finanziarie di/fuori bilancio *ii) contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Le fonti di manifestazione del rischio di liquidità sono identificate nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Le regole di gestione del rischio di liquidità si basano su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- 1) gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a dodici mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, nei successivi dodici mesi;
- 2) gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre dodici mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Il processo di governo della liquidità viene stabilito direttamente dal Consiglio di Amministrazione che, attraverso le deleghe ed i limiti operativi, delinea le modalità di de-

finizione degli indirizzi strategici, di gestione della liquidità operativa e strutturale, di controllo, di reporting e di gestione delle emergenze.

In conformità a quanto stabilito dal CdA, la responsabilità della gestione del rischio di liquidità è attribuita alla Direzione Finanza, mentre la misurazione del rischio è di competenza della Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

Con riferimento agli indirizzi strategici e le modalità di gestione della liquidità, la Banca ha da sempre perseguito l'obiettivo di detenere una forte disponibilità di risorse liquide in virtù, sia della composizione dei propri asset (prevalentemente strumenti finanziari liquidi di elevatissima qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema), sia della politica aziendale volta a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso l'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, calcolati in condizioni di uno scenario di *stress* predefinito. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza del "*Requisito in materia di Copertura della Liquidità*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e dal Regolamento Delegato n. 61/2015 (RD-LCR), le banche sono tenute ad effettuare su base mensile a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nei periodi 1° ottobre 2015/31 dicembre 2015 e 1° gennaio 2016/31 dicembre 2016 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 60% e 70%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Nelle more dell'adozione da parte della Commissione Europea della proposta di regolamento - elaborata dall'Autorità Bancaria Europea (ABE) - che disciplina i nuovi schemi segnaletici in materia di LCR e tenuto conto della presunta data di prima applicazione (non prima di 6 mesi dopo la pubblicazione del regolamento nella GUCE), la Banca d'Italia nel mese di novembre 2015 ha istituito una segnalazione temporanea (cd *Interim LCR Reporting*), basata sulla predetta bozza di schema segnaletico redatta dall'ABE. In particolare, la prima segnalazione in materia è stata effettuata lo scorso 30 dicembre con riferimento alla data del 31 ottobre 2015.

Con riferimento all'indicatore LCR (la cui metodologia di calcolo prevede già l'applicazione di ipotesi di stress), la Banca conduce periodicamente specifiche prove di stress sulla base di scenari che contemplano crisi di liquidità sia di natura specifica sia sistemica che incidono sulle principali grandezze di bilancio.

Inoltre, sulla base delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, la Banca analizza e segnala settimanalmente la propria posizione di liquidità mediante uno scadenziario che tiene conto dei principali flussi di cassa attesi nelle diverse fasce temporali, e consente di valutare il saldo netto del fabbisogno finanziario attraverso la costruzione di sbilanci cumulati.

Vengono periodicamente analizzati anche l'andamento e la composizione delle riserve di liquidità aziendali, enucleando le cause che ne hanno maggiormente influenzato l'evoluzione.

Un'attenzione particolare viene riservata, infine, al monitoraggio delle passività finanziarie, in quanto l'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;

- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca, al fine di garantirne la liquidità sul mercato, ha assunto un impegno al riacquisto;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Nello specifico, *i*) l'incidenza della raccolta dalle prime 50 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 16,5% *ii*) il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 10%.

Per la liquidità strutturale la Banca adotta degli indicatori mutuati dalle ex regole per la trasformazione delle scadenze, così come definite dalle istruzioni di vigilanza abrogate nel febbraio 2006, particolarizzando il trattamento delle poste a vista secondo un modello statistico che riflette i comportamenti aziendali. Inoltre, la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "*Finanziamento Stabile*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Dal punto di vista strutturale, al 31 dicembre 2015, la Banca presenta una situazione equilibrata per fasce di scadenza dell'attivo e del passivo, in quanto dispone di un ammontare di raccolta stabile sufficiente a bilanciare gli impieghi a medio-lungo termine. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni) così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato Rischi.

La Banca ha definito anche un set di indicatori di allerta/crisi, specifica/sistemica, ossia un insieme di rilevazioni di natura quali-quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal *Contingency Funding Plan*.

Quest'ultimo attiene alla gestione delle emergenze e contiene le procedure organizzative ed operative che individuano le modalità di intervento per la gestione ed il superamento di situazioni di allerta o di crisi di liquidità.

Proseguono le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare per individuare le soluzioni organizzative più idonee per il recepimento delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di LCR e di *Risk Appetite Framework*, al fine di garantire la necessaria coerenza tra tale nuova regolamentazione e le misurazioni gestionali.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati. Al 31 dicembre 2015 l'importo dei titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 4.323 milioni di euro, di cui 2.703,7 milioni di euro non impegnati, rispetto ai 4.387,5 milioni di euro, di cui 2.432,6 milioni di euro non impegnati, di fine 2014. Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con l'Eurosistema, particolare e crescente attenzione viene data alla posizione di liquidità della Banca.

Al 31 dicembre 2015 il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 1.368,0 milioni di euro ed è esclusivamente rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO - *Long Term Refinancing Operations* e TLTRO - *Targeted Long Term Refinancing Operations*) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal dicembre del 2011.

L'importo dei titoli posti a garanzia delle suddette operazioni presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 1.464,5 milioni di euro di valore nominale (1.460,8 milioni di euro di controvalore di mercato comprensivo degli haircut normativamente previsti).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 1 mese fino a 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 6 mesi fino a 1 anno fino a 5 anni | oltre 5 anni | Durata inde- terminata | |
|--|------------------|------------------------------------|-------------------------------------|--|--|--|--|------------------|---------------------------|----------------|
| Attività per cassa | 1.036.292 | 9.013 | 39.145 | 144.881 | 190.604 | 280.982 | 996.850 | 4.319.014 | 4.258.368 | 160.092 |
| A.1 Titoli di Stato | 461 | | 375 | | 13.394 | 15.596 | 584.227 | 2.166.000 | 1.250.000 | |
| A.2 Altri titoli di debito | 802 | | 27.586 | 92.060 | 184 | 5.419 | 17.485 | 300.133 | 5.000 | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | 5.720 | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 1.029.309 | 9.013 | 11.184 | 52.821 | 177.026 | 259.967 | 395.138 | 1.852.881 | 3.003.368 | 160.092 |
| - banche | 116.399 | | | 1 | | 11 | 18 | 5.127 | 6.014 | 160.092 |
| - clientela | 912.910 | 9.013 | 11.184 | 52.820 | 177.026 | 259.956 | 395.120 | 1.847.754 | 2.997.354 | |
| Passività per cassa | 6.608.887 | 36.688 | 30.610 | 579.942 | 249.737 | 242.933 | 326.462 | 2.499.600 | 224.659 | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 6.548.563 | 4.809 | 7.313 | 37.107 | 138.017 | 73.236 | 101.987 | 95.516 | 100 | |
| - banche | 140.223 | | | | | | | | | |
| - clientela | 6.408.340 | 4.809 | 7.313 | 37.107 | 138.017 | 73.236 | 101.987 | 95.516 | 100 | |
| B.2 Titoli di debito | 29.995 | 31.879 | 8.214 | 171.102 | 109.251 | 160.129 | 215.936 | 1.297.973 | | |
| B.3 Altre passività | 30.329 | | 15.083 | 371.733 | 2.469 | 9.568 | 8.539 | 1.106.111 | 224.559 | |
| Operazioni "fuori bilancio" | 663 | (636) | | 2 | 7 | 30 | 35 | 620 | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | (636) | | 2 | 7 | 30 | 35 | 620 | | |
| - posizioni lunghe | | 835 | | 92 | 268 | 215 | 72 | 620 | | |
| - posizioni corte | | 1.471 | | 90 | 261 | 185 | 37 | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | 4.343 | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | 4.343 | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | (3.680) | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | 66.819 | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | 70.499 | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | oltre 5 anni | Durata inde- terminata |
|--|--------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|--------------|---------------------------|
| Attività per cassa | 1.206 | 1.162 | 162 | 159 | 552 | 1 | 95 | 41 | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 1.206 | 1.162 | 162 | 159 | 552 | 1 | 95 | 41 | | |
| - banche | 1.191 | 1.147 | | | 96 | 1 | 95 | 41 | | |
| - clientela | 15 | 15 | 162 | 159 | 456 | | | | | |
| Passività per cassa | 2.331 | | 412 | | 185 | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 2.331 | | 412 | | 185 | | | | | |
| - banche | | | 412 | | 185 | | | | | |
| - clientela | 2.331 | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | (69) | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | (69) | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | 46 | | 92 | 266 | 184 | 37 | | | |
| - posizioni corte | | 115 | | 92 | 266 | 184 | 37 | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | 1.162 | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | 1.162 | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - ALTRE VALUTE

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | oltre 5 anni | Durata inde- terminata |
|--|--------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|--------------|---------------------------|
| Attività per cassa | 1.572 | | | | | | | 125 | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 1.572 | | | | | | | 125 | | |
| - banche | 1.572 | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | 125 | | |
| Passività per cassa | 1.460 | | 124 | | | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 1.460 | | 124 | | | | | | | |
| - banche | 89 | | 124 | | | | | | | |
| - clientela | 1.371 | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | (19) | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | (19) | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | 702 | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | 721 | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come “*il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni*”. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, mentre non sono compresi il rischio reputazionale ed il rischio strategico. Inoltre, una particolare connotazione dei rischi operativi è costituita dal rischio informatico (o tecnologico) definito come: “*il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi e i beni aziendali in relazione all’utilizzo di un dato sistema informatico*”.

Per il calcolo dell’assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi la Banca utilizza il metodo standardizzato (*Traditional Standardised Approach* - TSA). Al 31 dicembre 2015 il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo risulta pari a 33.995 migliaia di euro.

La Banca, al fine di affrontare tale complessità in modo adeguato, si è dotata di una struttura organizzativa con responsabilità chiaramente assegnate, un insieme formalizzato di procedure e attività per il controllo del rischio operativo.

Inoltre, al fine di agevolare un confronto continuo tra la rischiosità operativa interna e quella di Sistema, aderisce all’osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative) dell’Abi, che raccoglie e archivia dati ed informazioni sugli eventi di perdita operativa verificatisi presso gli aderenti, fornendo loro periodiche analisi, e dando quindi la possibilità di considerare nuovi segmenti di operatività per i quali non si dispone di serie storiche.

Alla Funzione *Risk Management* sono attribuite una serie di responsabilità nell’ambito dell’analisi e valutazione dei rischi operativi non solo relative alla raccolta, alla classificazione e all’analisi dei dati di perdita operativa, opportunamente integrati dai reclami ricevuti e dalle segnalazioni di rischio delle Direzioni Revisione Interna e Compliance e Antiriciclaggio nell’ambito delle loro attività ispettive, ma anche relative allo svolgimento di controlli, sia ex ante che ex post, in merito alla rischiosità di prodotti e processi operativi, nonché allo svolgimento di analisi e valutazioni ad hoc. Le indicazioni ottenute dalle analisi svolte e le risultanze derivanti dalle valutazioni effettuate vengono periodicamente condivise all’interno dei Comitati Rischi, al fine di esaminare l’andamento generale del rischio operativo ovvero di valutare l’opportunità di porre in essere eventuali azioni correttive.

Al fine di mitigare il rischio operativo al quale è esposta, la Banca ha posto in essere una serie di misure tra cui:

- la strutturazione di presidi ad hoc per il controllo del processo di gestione del contante;
- la definizione di specifici strumenti assicurativi per il trasferimento delle principali tipologie di rischio;
- il rafforzamento delle procedure di controllo dei servizi gestiti in outsourcing;
- l’adozione e progressivo adeguamento di un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possano inficiarne la piena operatività;
- l’aggiornamento periodico del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Con riferimento alla gestione del rischio informatico, sulla scorta dell'emanazione del 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 in ambito Sistemi Informativi e Continuità Operativa (ripresa poi dalla Circolare 285/2013), la Banca ha recepito nelle disposizioni interne e nei profili organizzativi i riferimenti della citata disciplina. In tale ambito, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nelle competenti sedi associative e nel rispetto dei principi e delle disposizioni normative vigenti, sono in via di conclusione le attività volte all'implementazione di una metodologia per l'analisi del rischio informatico ed all'avvio del relativo processo di gestione. Nell'ambito della sezione del bilancio dedicata alle passività potenziali è fornita una descrizione delle pendenze legali rilevanti con indicazione delle possibili perdite.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2015, la principale fonte di rischi operativi per ammontare delle perdite è risultata essere la categoria "frodi esterne" che include le perdite derivanti da atti commessi da terze parti che generano frodi, appropriazione indebita o atti volti ad aggirare la legislazione vigente. Si sono altresì manifestate perdite riconducibili ad errori nell'"esecuzione, consegna e gestione dei processi".

| Tipo Evento | Numero eventi | Perdita lorda | Recupero assicurativo | Altri recuperi |
|--|---------------|----------------|-----------------------|----------------|
| Frodi interne | | | | |
| Frodi esterne | 15 | 369.945 | 75.698 | 250 |
| Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro | | | | |
| Clienti, prodotti e prassi operative | | | | |
| Danni da eventi esterni | | | | |
| Interruzioni e disfunzione dell'operatività | | | | |
| Esecuzione, consegna e gestione dei processi | 50 | 26.722 | | |
| Totale complessivo | 65 | 396.667 | 75.698 | 250 |

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di operare attivamente sul mercato e nel contempo preservare la stabilità della Banca. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i sistemi di controllo prudenziale; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il ruolo del Patrimonio dunque è quello di garantire la stabilità e lo sviluppo della Banca nel lungo periodo, nonché la copertura dei rischi assunti.

Ha una rilevanza strategica nel processo di crescita in quanto oltre a finanziare gli investimenti sia in termini di attività strumentali per il funzionamento dell'azienda sia di sviluppo, partecipa direttamente al processo produttivo finanziando l'attività di intermediazione creditizia.

La crescita dimensionale avviene soprattutto attraverso l'autofinanziamento e la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve ed utile ammonta a 750,1 milioni di euro ed è in aumento dello 0,4% rispetto allo scorso esercizio a motivo dell'incremento del capitale sociale e sovrapprezzo azioni di 1,1 milioni di euro a seguito delle sottoscrizioni effettuate nell'anno, di 19,1 milioni per l'incremento delle riserve derivanti dall'accantonamento dell'utile dell'esercizio 2014 e di 18,4 milioni per l'imputazione dell'utile d'esercizio, al netto dello storno dell'utile 2014 di 25,9 milioni e del decremento di 9,9 milioni di euro per la variazione di riserve da valutazione e delle altre riserve.

Al 31 dicembre 2015 la Banca dispone di Fondi Propri per un importo pari 720,6 milioni di euro composti quasi totalmente dal *Common Equity Tier 1*.

I Fondi Propri coprono adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e operativi che ammontano a 390,1 milioni di euro. La parte in eccedenza risulta pari a 330,5 milioni di euro.

L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

Il *Common Equity Tier 1 Ratio*, il *Tier 1 Ratio* ed il *Total Capital Ratio* pari tutti al 14,8%, si assestano su livelli significativi anche se in lieve calo rispetto allo scorso esercizio (erano pari rispettivamente al 16,9% e 17,0%) a motivo dell'acquisizione degli asset della Banca Padovana che per la sola parte relativa al rischio di credito determina un maggiore assorbimento pari a 50,7 milioni, ma decisamente superiori ai requisiti minimi indicati dalla normativa.

Per tali requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("*CET1 Capital Ratio*"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("*Tier 1 Capital Ratio*") e il complesso dei

fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate (*"Total Capital Ratio"*). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo. Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare (*"riserva di conservazione del capitale"*, pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Si fa inoltre presente che nel mese di ottobre la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE (Autorità Bancaria Europea) nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della Banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante (*"target ratio"*).

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che a partire dalla segnalazione sui fondi propri relativa a fine esercizio 2015, siano stabiliti i seguenti requisiti di capitale, tenendo conto delle misure aziendali di capitale interno stimate in sede ICAAP:

- coefficiente capitale primario di classe 1 (*CET1 Ratio*), pari al 7% e composto da una misura vincolante del 6,3% (4,5% per i requisiti minimi regolamentari più una quota aggiuntiva dell'1,8% determinata a esito SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di *"conservazione del capitale"*;
- coefficiente di capitale classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari all'8,5% e composto da una misura vincolante dell'8,4% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,4% dei requisiti aggiuntivi ad esito SREP) e per la parte residua dalla componente di riserva di *"conservazione del capitale"*;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari all'11,2% vincolante in pari misura (di cui 8% per i requisiti minimi regolamentari e 3,2% ad esito SREP) e comprensiva della componente di riserva di *"conservazione del capitale"*.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di *"stress"* l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività azien-

dale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale, prospettica e in situazione di “*stress*”, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “*ratios*” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

La Banca è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell’utile venga destinato a riserva legale.

Per le Cooperative di Credito, inoltre, sono disposte differenti forme di limitazione all’operatività aziendale quali il vincolo dell’attività prevalente, che prevede che almeno il 50% delle attività di rischio venga destinato a soci o ad attività prive di rischio, il vincolo del localismo, secondo il quale tale categoria di banche può destinare non più del 5% delle proprie attività al di fuori della propria zona di competenza, delimitata nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi e, infine, è disposto che le posizioni nette aperte in cambi non superino il 2% dei Fondi Propri. I parametri dianzi descritti sono ampiamente rispettati.

La Banca di Credito Cooperativo di Roma ha articolato tale processo di controllo interno sulle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- identificazione i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento;
- misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- la Banca misura il capitale interno, ovvero in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, utilizzando le metodologie che ritiene più adeguate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- la Banca determina il proprio capitale interno complessivo sommando i requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I Pilastro e l’eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (approccio “*building block*” semplificato previsto dalla normativa di vigilanza);
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri.

L’esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all’interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli della struttura, tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi.

| | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Variazioni Assolute | Variazioni Percentuali |
|--|------------|------------|------------------------|---------------------------|
| Fondi Propri | 720,6 | 715,9 | 4,7 | 0,7 |
| Esposizione rischi di credito | 351,8 | 298,6 | 53,2 | 17,8 |
| Esposizione rischi di aggiustamento della valutazione del credito | 0,2 | 0,5 | -0,3 | - 60,0 |
| Esposizione ai rischi di mercato | 4,1 | 2,5 | 1,6 | 64,0 |
| Esposizione ai rischi operativi | 34,0 | 34,7 | - 0,7 | - 2,0 |
| Patrimonio a copertura rischi | 390,1 | 336,2 | 53,9 | 16,0 |
| Eccedenza di Fondi Propri | 330,5 | 379,7 | - 49,2 | - 3,0 |
| Operatività prevalente v/soci (min. 50%) | 63,5% | 72,8% | | |
| Operatività fuori zona competenza (max 5%) | 0,9% | 0,9% | | |

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. Capitale | 51.893 | 51.571 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 18.326 | 17.163 |
| 3. Riserve | 591.882 | 576.261 |
| - di utili | 611.004 | 590.681 |
| a) legale | 609.471 | 589.148 |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | 1.533 | 1.533 |
| - altre | (19.122) | (14.420) |
| 4. Strumenti di capitale | | |
| 5. (Azioni proprie) | (498) | (42) |
| 6. Riserve da valutazione | 70.057 | 76.457 |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | 24.670 | 31.983 |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti in via di dismissione | | |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (2.444) | (2.573) |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 47.830 | 47.046 |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio | 18.401 | 25.913 |
| Totale | 750.061 | 747.323 |

La tabella B.1 contiene l'impatto complessivo a Patrimonio che la Banca ha contabilizzato in sede di acquisizione della ex BCC della Tuscia per un importo pari a -1.658 migliaia di euro.

Il capitale della Banca (pari a 51.893 migliaia di euro) è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili per 611.004 migliaia di euro (comprehensive delle riserve acquisite in sede di incorporazione della ex BCC della Toscana per un importo pari a 1.223 migliaia di euro). Le riserve da utili sono composte dalla riserva legale per 609.471 migliaia di euro, dalla riserva per la rivalutazione delle quote sociali per 1.033 migliaia di euro, dalla riserva relativa Fondo acquisto azioni proprie per 500 migliaia di euro nonché dalle riserve algebricamente negative connesse agli effetti della transizione ed applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS per un importo pari a 19.122 migliaia di euro (di cui 1.273 migliaia di euro rinvenienti dall'incorporazione della ex BCC della Toscana e 3.429 dall'applicazione del principio contabile IFRS 3).

Le azioni proprie costituiscono le quote riacquistate dai Soci. La Banca ha chiesto ed ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione al riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 emessi dalla Banca stessa per un importo pari a 500 migliaia di euro per la durata di un anno. Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita comprese nel punto 6, pari a 24.670 migliaia di euro, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

Le riserve derivanti dagli Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti sono negative per 2.444 migliaia di euro.

Le riserve relative a leggi speciali di rivalutazione sono pari a 47.830 migliaia di euro di cui 46.286 relativi alla valutazione degli immobili al "Deemed cost", 760 migliaia di euro per saldi attivi di rivalutazione monetaria e 784 migliaia di euro derivanti da saldi attivi di rivalutazione monetaria della ex BCC della Toscana.

L'utile di esercizio risulta pari a 18.401 migliaia di euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori | Totale 31.12.2014 | | Totale 31.12.2013 | |
|-----------------------|----------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 24.379 | (132) | 32.310 | (602) |
| 2. Titoli di capitale | 1 | | 1 | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 422 | | 274 | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| Totale | 24.802 | (132) | 32.585 | (602) |

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* (valore equo) superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* (valore equo) inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|---|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | 31.709 | 1 | 273 | |
| 2. Variazioni positive | 36.839 | | 230 | |
| 2.1 Incrementi di <i>fair value</i> | 24.660 | | 228 | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative | 252 | | | |
| - da deterioramento | | | | |
| - da realizzo | 252 | | | |
| 2.3 Altre variazioni | 11.927 | | 2 | |
| 3. Variazioni negative | 44.301 | | 81 | |
| 3.1 Riduzioni di <i>fair value</i> | 6.311 | | 6 | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo | 29.750 | | | |
| 3.4 Altre variazioni | 8.240 | | 75 | |
| 4. Rimanenze finali | 24.247 | 1 | 422 | |

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

| | Riserva |
|---|----------------|
| 1. Esistenze iniziale | (2.573) |
| 2. Variazioni positive | 192 |
| 2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | 192 |
| 2.2 Altre variazioni | |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale | |
| 3. Variazioni negative | 63 |
| 3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | |
| 3.2 Altre variazioni | 63 |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale | |
| 4. Rimanenze finale | (2.444) |

Si ricorda che il 16 giugno 2011 lo IASB ha approvato una recente revisione del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti” entrato in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo emendamento dello IAS 19 ha prodotto un impatto sul costo da riconoscere in bilancio e sulla struttura dello stato patrimoniale. In particolare, i cosiddetti utili o perdite attuariali, sono stati riconosciuti in una apposita riserva di valutazione e sono confluiti nel prospetto della Redditività Complessiva in qualità di rettifiche del patrimonio netto.

Nel punto 2.1 della tabella, “Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti” sono compresi gli effetti patrimoniali derivanti dalle stime attuariali sul trattamento di fine rapporto con il personale della Banca.

Nel punto 3.2 della tabella, “Altre variazioni”, vengono riportate le imposte calcolate sulla variazione attuariale realizzata nel 2015.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("*phase-in*") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, le riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali dif-

ferite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 12,50% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Gli strumenti di capitale rientrano nel calcolo del capitale aggiuntivo di classe 1 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono perpetui e non prevedono incentivi al rimborso da parte della Banca;
- sono subordinati agli strumenti di “capitale di classe 2” nel caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla Banca;
- possono essere rimborsati o riacquistati non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsati o riacquistati anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- gli interessi e i dividendi sono pagati esclusivamente a valere su elementi distribuibili, la loro misura non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua capogruppo, ne può essere annullato il pagamento in qualsiasi momento, per un periodo illimitato e su base non cumulativa senza che il mancato pagamento di dividendi costituisca un'ipotesi di insolvenza della Banca;
- non comportano l'obbligo di pagare interessi o dividendi, se altri strumenti patrimoniali della Banca corrispondono interessi o dividendi;
- se non sono pagati interessi o dividendi, ciò non comporta il divieto di corrispondere interessi o dividendi su altri strumenti patrimoniali;
- le disposizioni che governano gli strumenti prescrivono che al verificarsi di un evento attivatore il loro valore nominale si riduce in via temporanea o definitiva (anche con riferimento agli interessi o dividendi da pagare) oppure essi si convertono in strumenti del “capitale primario di classe 1” (azioni). Oltre a eventuali altre fattispecie previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti, un evento attivatore si verifica quando il coefficiente del “capitale primario di classe 1” della Banca scende al di sotto del livello del 5,125% oppure del maggior livello stabilito dalle predette disposizioni. La riduzione del valore nominale o la conversione in strumen-

ti del “capitale primario di classe 1” devono avvenire nella misura necessaria a ripristinare il coefficiente del 5,125% oppure, se minore, per l'intero valore nominale.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della Banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla Banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

B. Informazioni di natura quantitativa

| | Totale 31.12.2015 | Totale 31.12.2014 |
|---|----------------------|----------------------|
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 743.469 | 738.086 |
| di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie | 23.001 | 29.411 |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | | |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B) | 743.469 | 738.086 |
| D. Elementi da dedurre dal CET1 | | |
| E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) | (23.001) | (29.411) |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E) | 720.468 | 708.675 |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | | |
| di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | | |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1 | | |
| I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-) | | |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I) | | |
| M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | | 6.210 |
| di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | | |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | | |
| O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) | 127 | 1.029 |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O) | 127 | 7.239 |
| Q. Totale fondi propri (F+L+P) | 720.595 | 715.915 |

Gli effetti dell'applicazione del nuovo IAS 19 hanno generato una riserva negativa al 31/12/2015 pari a 2.444 migliaia di euro; tale importo è compreso nella voce A della tabella di cui sopra e viene neutralizzato con il segno contrario nella voce "E. Regime transitorio - Impatto su CET1".

La Banca si avvale della facoltà di non includere nei Fondi Propri profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita". Dall'applicazione di tale deroga ne deriva un impatto negativo sul Capitale primario di classe 1 (CET1) e sul totale dei Fondi Propri pari a 24.368 migliaia di euro.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità

con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR);
 - un coefficiente di “leva finanziaria” (*leverage ratio*), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto “*Internal Capital Adequacy Assessment Process*” – ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “*Supervisory Review and Evaluation Process*” – SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “standardizzato”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate (“*tier 1 capital ratio*”);

- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8% delle attività di rischio ponderate (*"total capital ratio"*).

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore *"buffer"* di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Come già si è avuto modo di rappresentare, peraltro, a partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale (SREP) e quantificati come di seguito riportato:

- il CET1 Ratio dovrà essere come minimo pari al 7% composto da una misura vincolante del 6,3% e per la parte restante (0,7%) dalla componente di riserva di "conservazione del capitale";
- il T1 Ratio dovrà essere come minimo pari all'8,5% composto da una misura vincolante dell'8,4% e per la parte restante (0,1%) dalla componente di riserva di "conservazione del capitale";
- il Total Capital Ratio dovrà essere come minimo pari all'11,2% composto totalmente dal requisito vincolante.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati 31.12.2015 | Importi non ponderati 31.12.2014 | Importi ponderati/ requisiti 31.12.2015 | Importi ponderati/ requisiti 31.12.2014 |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|---|---|
| A. ATTIVITÀ DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 14.649.726 | 13.125.555 | 4.397.398 | 3.732.115 |
| 1. Metodologia standardizzata | 14.649.726 | 13.125.555 | 4.397.398 | 3.732.115 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | | | | |
| 2.1 Base | | | | |
| 2.2 Avanzata | | | | |
| 3. Cartolarizzazioni | | | | |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 351.791 | 298.569 |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito | | | 186 | 475 |
| B.3 Rischio di regolamento | | | | |
| B.4 Rischi di mercato | | | 4.127 | 2.505 |
| 1. Metodologia standard | | | 4.127 | 2.505 |
| 2. Modelli interni | | | | |
| 3. Rischio di concentrazione | | | | |
| B.5 Rischio operativo | | | 33.995 | 34.655 |
| 1. Modello base | | | | |
| 2. Modello standardizzato | | | 33.995 | 34.655 |
| 3. Modello avanzato | | | | |
| B.6 Altri elementi del calcolo | | | | |
| B.7 Totale requisiti prudenziali | | | 390.099 | 336.204 |
| C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 4.876.238 | 4.202.552 |
| C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) | | | 14,78% | 16,86% |
| C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 14,78% | 16,86% |
| C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 14,78% | 17,04% |

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso del 2015 la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha effettuato due operazioni di aggregazione aziendali. La prima, con effetti giuridici dal 1° gennaio 2015, riguarda la fusione con incorporazione della Banca della Tuscia di Credito Cooperativo. La seconda operazione, con effetti giuridici dal 19 dicembre 2015, riguarda l'acquisizione di attività e passività costituenti parte dell'azienda bancaria della Banca Padovana di Credito Cooperativo in liquidazione coatta amministrativa. Da dette operazioni non è emerso alcun valore di avviamento.

Le ragioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca ad approvare tali operazioni risiedono oltre che in quello spirito di solidarietà e di cooperazione che anima l'intero movimento, nella consapevolezza delle sempre più crescenti difficoltà tecnico-organizzative in cui può venire a trovarsi un'azienda bancaria di piccole/medie dimensioni all'interno di un "mercato" ad elevata concorrenzialità e differenziazione della domanda di servizi a cui si può peraltro, efficacemente rispondere solo con un adeguato assetto organizzativo e dimensioni aziendali adeguate.

La rapidità e complessità dei mutamenti intervenuti nel mercato finanziario ed in specie in quello bancario date, tra l'altro, le numerose disposizioni legislative emanate in materia, che si riflettono sull'assetto gestionale delle Cooperative di Credito richiedono, infatti, sempre più efficaci strutture organizzative e una costante formazione di risorse sia umane che di processo.

Altro punto focale del progetto è che tale concentrazione aziendale consente di mantenere la presenza sul territorio di sportelli bancari facenti parte del Movimento cooperativo con un consistente miglioramento anche dell'assetto gestionale nell'erogazione dei servizi bancari alla locali Comunità e una diversificazione ed implementazione dei servizi stessi, dato il superamento dei citati condizionamenti operativi e degli aspetti di rigidità rilevabili in una struttura di contenute dimensioni.

La confluenza in BCC di Roma consentirà di rilanciare in un congruo lasso di tempo l'attività creditizia e commerciale sulla base di una più ampia gamma di servizi e di prestazioni creditizie, facendo leva sul radicamento locale che le BCC acquire/incorporate indubbiamente vantavano.

1.1 Operazione di fusione per incorporazione della ex Banca della Tuscia di Credito Cooperativo

La Banca, con atto notarile del 17 dicembre 2014, ha incorporato la Banca della Tuscia di Credito Cooperativo. Gli effetti fiscali e civilistici dell'operazione sono stati postergati al 1 gennaio 2015.

La Banca operava con 5 filiali distribuite in cinque comuni ed aveva un organico di 28 risorse. Il totale dell'attivo al 31.12.2014 era pari a 121.901 migliaia di euro, l'esercizio si è chiuso con una perdita di 3.571 migliaia di euro ed il patrimonio netto si è assestato a 1.665 migliaia di euro.

Il rapporto di cambio è stato stabilito "alla pari" - in ragione cioè di 10 azioni della BCC di Roma del valore nominale di euro 2,58 ciascuna per una azione della BCC della Tuscia del valore nominale di euro 25,82. In altri termini, i Soci della BCC incorporata si ritrovano nella struttura societaria dell'incorporante la medesima preesistente partecipazione in termini di complessivo valore nominale delle azioni da loro possedute.

Una tale impostazione, oltre ad agevolare l'ingresso dei Soci BCC della Tuscia nella com-

pagine sociale della BCC di Roma è realizzare pienamente la “*par condicio sociorum*”, discende dal complesso delle normative di riferimento.

Il principio contabile IFRS 3 “Aggregazioni Aziendali” statuisce che le attività, le passività e passività potenziali identificabili ad una aggregazione aziendale devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione.

In sostanza, le attività e le passività dell’incorporata devono essere riportate nella contabilità dell’incorporante in base al loro *fair value* (valore equo) alla data di efficacia della fusione che può differire dal valore contabile delle medesime attività e passività, generando delle differenze da iscrivere nello stato patrimoniale della incorporante in apposita riserva patrimoniale denominabile “Riserva da differenze da fusione IFRS 3”, ai sensi del par. B47, del medesimo IFRS 3. Il principio contabile IFRS3 prevede che l’incorporante debba completare l’attività di cui sopra entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nel corso del 2015 la BCC di Roma ha proceduto a riportare nella propria contabilità le attività e passività della incorporata in base al loro *fair value* (valore equo) alla data di efficacia della fusione.

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte, con indicazione della valutazione effettuata *fair value* (valore equo) viene riportato nella tabella seguente.

Attività acquisite e passività assunte - valore netto

| Attività acquisite / Passività assunte | Saldi di bilancio della incorporata alla data di acquisizione | FV attribuito in fase di acquisizione |
|--|---|---------------------------------------|
| Cassa e disponibilità | 809 | 809 |
| Attività finanziarie per la negoziazione | | |
| Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 13.791 | 13.791 |
| Attività finanziarie detenute fino alla scadenza | | |
| Crediti verso banche | 7.310 | 7.310 |
| Crediti verso la clientela | 92.899 | 89.788 |
| Derivati di copertura | | |
| Attività materiali | 2.499 | 1.816 |
| Attività immateriali | | 434 |
| Attività fiscali | 3.402 | 3.402 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| Altre attività | 1.191 | 1.167 |
| Totale attività acquisite | 121.901 | 118.517 |
| Debiti verso banche | 1.004 | 1.004 |
| Debiti verso la clientela | 78.760 | 78.760 |
| Titoli in circolazione | 36.630 | 37.000 |
| Passività finanziarie di negoziazione | | |
| Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| Passività fiscali | 330 | 330 |
| Altre passività | 1.937 | 1.937 |
| Trattamento di fine rapporto | 518 | 518 |
| Fondi per rischi ed oneri | 1.057 | 2.264 |
| Totale passività assunte | 120.236 | 121.813 |
| Valore netto delle attività/passività al lordo della fiscalità | 1.665 | (3.296) |
| Fiscalità (sbilancio attività + / passività -) | | 1.638 |
| Valore netto delle attività/passività al netto della fiscalità | | (1.658) |
| Differenza tra il valore netto di attività e passività ante e post aggregazione | | (3.322) |

L'acquisizione al *fair value* (valore equo) delle attività e passività della Banca della Toscana Credito Cooperativo ha pertanto determinato sul patrimonio del nostro Istituto un impatto negativo di 3.296 migliaia di euro che, considerando l'effetto fiscale positivo della fiscalità differita pari a 1.638 migliaia di euro comporta un impatto definitivo netto negativo di 1.658 migliaia di euro.

Si indica inoltre il dettaglio delle differenze tra valore netto delle attività e passività ante e post aggregazione:

| | |
|---|----------------|
| Crediti verso la clientela | (3.111) |
| Attività materiali - fabbricati e terreni | (683) |
| Core deposit | |
| Core overdraft | 419 |
| Asset under management | 15 |
| Altre attività | (24) |
| Titoli emessi in circolazione al costo ammortizzato | (370) |
| Fondi rischi ed oneri | (1.207) |
| Portafoglio titoli HTM | |
| Riserva su titoli AFS | 22 |
| Avviamento | |
| Altre riserve | (128) |
| Fiscalità (sbilancio attività/passività) | 1.638 |
| Totale differenze | (3.429) |

Come richiesto dal principio contabile IFRS 3 si fornisce nella seguente tabella il valore netto delle attività acquisite e passività assunte

| | |
|--|----------------|
| Valore netto delle attività/passività (con fiscalità) | (1.658) |
| Azioni assegnate ai soci della Banca incorporata | (158) |
| Riserve indivisibili della Banca incorporata: ricostituzione | 50 |
| Riserva da sovrapprezzo Banca incorporata: ricostituzione | (879) |
| Netto residuo dopo ricostituzione obbligatoria | (2.645) |
| Riserva di rivalutazione immobili | (784) |
| Residuo a patrimonio netto (Positivo/Negativo) | (3.429) |

In merito alle altre informazioni richieste dalla normativa, i maggiori/minori valori indicati nelle tabelle precedentemente esposte sono scaturiti dalle valutazioni afferenti le attività e le passività sopra riepilogate. Gli stessi sono stati determinati secondo le informazioni di seguito fornite.

Crediti verso la clientela: per i crediti in sofferenza e agli altri crediti deteriorati valutati analiticamente, il *fair value* (valore equo) è stato assunto pari all'ultimo valore netto risultante dal bilancio chiuso dall'incorporata. Per i crediti verso la clientela, diversi dai precedenti, i cui rapporti sono trattati al costo ammortizzato (mutui e prestiti), indipendentemente dalla classe di merito, il *fair value* (valore equo) è stato determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulla base dei tassi di mercato alla data di aggregazione e apportando le necessarie rettifiche per tenere conto del costo figurativo del capitale necessario alla relativa gestione e della relativa perdita implicita. Con riferimento ai crediti, diversi dai precedenti, non trattati al costo ammortizzato, indipendentemente dalla classe di rischio di appartenenza, il *fair value* (valore equo) è stato assunto pari al valore nominale del credito al lordo delle rettifiche forfettarie operate dalla Banca incorporata.

Attività materiali, fabbricati e terreni: il *fair value* (valore equo) corrisponde al valore di mercato alla data di chiusura dell'operazione secondo una perizia redatta da un professionista del settore. Il relativo piano di ammortamento è stato congruamente rideeterminato mantenendo in genere le quote di ammortamento che già imputava la Banca incorporata.

Intangibili

- **Core deposits:** i depositi bancari rappresentano una fonte di finanziamento meno costosa rispetto al mercato. Il valore di questo intangibile dipende dallo spread che si riesce ad ottenere rispetto ai tassi di mercato e la valorizzazione dell'asset presuppone la determinazione di una componente strutturale della raccolta con l'esclusione di fonti di finanziamento non ricorrenti. È stato pertanto valorizzato questo margine futuro denominato "*deposit premium*", insieme alle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (commissioni e costi di gestione). Il "*deposit premium*" rappresenta un valore intangibile la cui consistenza deriva dall'evoluzione dei tassi di raccolta e dei tassi di mercato e dalla dinamica delle masse raccolte (cioè dalla durata attesa stimata dei rapporti oggetto di valorizzazione);
- **Core overdraft:** in questo caso, la logica sottostante consiste nel fatto che attraverso i c/c attivi la Banca ottiene un margine d'interesse superiore a quello offerto dal mercato. Il valore di questo intangibile dipende dallo spread che si riesce ad ottenere rispetto all'interbancario. Anche per tale intangibile vale quanto detto in merito alla valorizzazione dello spread e delle altre componenti reddituali correlate;
- **Asset under management** (per raccolta amministrata e gestita): tali intangibili sono rappresentati dal valore attribuibile alle nuove opportunità di business generate con la clientela esistente alla data di acquisizione per rapporti di raccolta amministrata/gestita. Il *fair value* (valore equo) è determinato considerando solo le commissioni attive nette.

Per tutti gli intangibili, il metodo di valutazione utilizzato è stato il "*Discounted Cash Flow*".

Titoli in circolazione al costo ammortizzato, il *fair value* (valore equo) è stato determinato mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri da effettuarsi sulla base dei tassi di mercato rilevabili alla data di chiusura della fusione. La Banca ha deciso di confermare l'allocazione nel portafoglio al Costo ammortizzato, rideterminando il relativo costo ammortizzato per tenere conto del delta FV così determinato e da ammortizzare lungo la vita utile delle obbligazioni.

Titoli dell'attivo detenuti in portafoglio al costo ammortizzato (HTM - L&R) il *fair value* (valore equo) è stato determinato sulla base dei prezzi di mercato alla data di acquisizione, qualora rilevabili, o mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi mediante l'utilizzo dei tassi di mercato rilevati alla data di acquisizione.

Fondi rischi ed oneri, la Banca ha rilevato nella propria situazione patrimoniale i Fondi rischi per tutte le passività potenziali non rilevabili in capo all'acquisita secondo l'applicazione a regime dello IAS 37. Il valore dei relativi accantonamenti è stato stimato in ogni ipotesi di passività potenziale.

1.2 Operazione di acquisto di alcune poste attive e passive della Banca Padovana di Credito Cooperativo

La Banca di Credito Cooperativo di Roma con atto notarile del 18 dicembre 2015, previa autorizzazione della Banca d'Italia, si è resa cessionaria di attività e passività costituenti parte dell'azienda bancaria della Banca Padovana in l.c.a.

Le principali attività e passività oggetto dell'acquisizione riguardano la struttura organizzativa, i contratti del personale dipendente relativi a 215 risorse, gli immobili e gli impianti in esercizio e la maggior parte dei contratti bancari in essere alle 28 filiali acquisite relativi sia ad operazioni passive che attive. Rimangono sostanzialmente esclusi dalla cessione i crediti in sofferenza ed il relativo contenzioso, le passività fiscali di cui alla voce 80 dello stato patrimoniale passivo e le attività fiscali di cui alla voce 130 dell'attivo, i titoli subordinati collocati presso clientela retail e controparti istituzionali ed alcuni rapporti di lavoro dipendente.

Tale operazione è avvenuta al termine di un iter complesso che ha interessato la BCC Padovana, il Fondo di garanzia Istituzionale del Credito cooperativo, la Banca d'Italia, il Gruppo Iccrea, Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

Infatti in considerazione del recente orientamento della Commissione Europea, che ritiene che gli interventi dei fondi di garanzia obbligatoria (per le BCC il Fondo di garanzia dei Depositanti) debbano qualificarsi come aiuti di stato, per non correre i rischi di una incompatibilità con la relativa disciplina europea, è stato sviluppato un piano alternativo di intervento, su base volontaria, attraverso l'intervento del Fondo di Garanzia Istituzionale con il supporto dell'Iccrea e delle due casse centrali, Raiffeisen e Trentina, consistente nell'acquisto dalla Liquidazione dei crediti in sofferenza, nell'impegno ad acquisire le attività fiscali e a farsi carico delle passività riferibili al contenzioso, non afferente ai rami d'azienda ceduti, il tutto in aggiunta all'impegno già assunto di coprire le passività subordinate nelle mani dei privati.

Per quanto riguarda il rapporto di cambio, riguardando l'operazione solo alcune poste dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, e presentando la Banca nel bilancio di chiusura provvisorio al 17/12/2018 (allegato all'atto notarile di cessione) un patrimonio netto negativo, non esistono interessenze dei soci della Banca cedente nella Banca acquirente.

Nella tabella seguente si riepilogano le poste attive e passive acquistate come da situazione contabile provvisoria del 17 dicembre allegata all'atto notarile di cessione del 18 dicembre 2015.

Attività acquisite e passività assunte - valore netto

| Attività acquisite / Passività assunte | Saldi di bilancio della incorporata alla data di acquisizione | FV attribuito in fase di acquisizione |
|--|---|---------------------------------------|
| Cassa e disponibilità | 6.282 | |
| Attività finanziarie per la negoziazione | 34 | |
| Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 6.325 | |
| Attività finanziarie detenute fino alla scadenza | | |
| Crediti verso banche | 327.702 | |
| Crediti verso la clientela | 687.230 | |
| Derivati di copertura | 1.184 | |
| Attività materiali | 26.709 | |
| Attività immateriali | 9 | |
| Attività fiscali | | |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| Altre attività | 18.790 | |
| Totale attività acquisite | 1.074.265 | |
| Debiti verso banche | 963 | |
| Debiti verso la clientela | 818.278 | |
| Titoli in circolazione | 444.841 | |
| Passività finanziarie di negoziazione | | |
| Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| Passività fiscali | | |
| Altre passività | 92.081 | |
| Trattamento di fine rapporto | 2.484 | |
| Fondi per rischi ed oneri | 1.558 | |
| Totale passività assunte | 1.360.205 | |
| Valore netto delle attività/passività al lordo della fiscalità | (285.940) | |
| Fiscalità (sbilancio attività + / passività -) | | |
| Valore netto delle attività/passività al netto della fiscalità | (285.940) | |
| Differenza tra il valore netto di attività e passività ante e post aggregazione | | |

Il Fondo di garanzia Istituzionale, al fine di favorire una soluzione immediata della crisi della Banca Padovana, mirante alla salvaguardia degli interessi dei depositanti, della clientela e dei creditori in generale, ha deliberato, ai sensi del proprio statuto e nel rispetto dei propri fini istituzionali, di intervenire a sostegno dell'operazione assumendosi l'onere dello sbilancio di cessione quantificato provvisoriamente sulla base della situazione contabile al 17 di dicembre in 285.940 migliaia di euro. Gli obblighi e gli impegni assunti dal Fondo verso la BCC di Roma sono ulteriormente garantiti da ICCREA Banca S.p.A., da Cassa Centrale BCC del nord est S.p.A. e Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. che fungono pertanto da contro garanti con garanzia avente le stesse caratteristiche dell'obbligo facente capo al FGI e pertanto a prima richiesta.

Alla data di redazione del presente bilancio della BCC di Roma, non essendo stato ancora chiuso il bilancio della BCC Padovana in amministrazione straordinaria al 18 dicembre 2015, lo sbilancio residuo è stato scritturato tra le altre attività per un importo di 102.999 migliaia di euro, al netto della riduzione dovuta in prevalenza ai pagamenti effettuati a favore della Banca dalle controparti dell'operazione prima del 31 dicembre 2015.

Anche le operazioni di acquisto di attività e passività e rami di azienda ricadono nel principio contabile IFRS 3 "aggregazioni aziendali" che prevede che l'incorporante debba rilevare e valutare le attività e le passività dell'incorporata secondo le disposizioni del principio contabile "IFRS 3".

Lo stesso principio prevede che l'incorporante debba completare l'attività di cui sopra entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Pertanto, si fa presente che la nostra Banca, ad oggi non ha ancora completato tale processo valutativo e pertanto le informazioni relative al *fair value* (valore equo) delle attività e passività acquisite verrà fornito nella redazione del bilancio 2016.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il regolamento (CE) n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010 ha modificato il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/20025 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile IAS 24 e IFRS 8 (*International Financial Reporting Standard*).

In ottemperanza a quanto stabilito nel regolamento e nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 24 e dall' IFRS 8 sono considerate parti correlate il personale con responsabilità strategiche, gli amministratori, i membri degli organi di controllo ed i relativi familiari "stretti".

Compensi agli amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed al personale con responsabilità strategiche.

È considerato personale strategico il Direttore Generale, il vice Direttore Generale vicario responsabile Area Governo Asset e Sviluppo, il vice Direttore Generale Responsabile Area Governo Rete e Commerciale, i responsabili della Direzione Revisione Interna, Direzione Compliance e Antiriciclaggio, Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, Direzione Risorse Umane, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Crediti, Direzione Affari Enti e Aziende, Direzione Rete, Direzione Finanza, Direzione Legale e Contenzioso, Direzione Organizzazione e Risorse Tecnologiche, Direzione Marketing e Commerciale, Direzione Segreteria Organi e Relazioni Esterne e i Responsabili delle Zone.

Risultano in essere al 31/12/2015 n. 20 dipendenti con responsabilità strategiche.

| Compensi | Amministratori | Sindaci | Personale strategico |
|---|----------------|------------|----------------------|
| - benefici a breve termine | 783 | 201 | 3.312 |
| - benefits | 22 | 6 | 218 |
| - benefici successivi al rapporto di lavoro | 63 | 24 | 986 |
| Totale | 868 | 231 | 4.516 |

Legenda

- benefici a breve termine - compensi

- benefits - polizze, auto, telefono e appartamento

- benefici successivi al rapporto di lavoro - contributi previdenziali e quote accantonamento TFR e FIP

Per quanto riguarda i premi riconosciuti al personale strategico nel corso del 2015 è stato inserito l'importo deliberato e non quello pagato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate relative al personale strategico.

| Dirigenti con responsabilità strategiche | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|--|--------------|--------------|---------------------|-------------------|-----------|-----------|
| Dirigenti con responsabilità strategiche | 1.598 | 2.438 | 34 | 1.020 | 28 | 35 |
| Stretti Familiari | 208 | 1.011 | | 1.063 | 3 | 17 |
| Società | 84 | 1 | | | 6 | |
| Totale | 1.890 | 3.450 | 34 | 2.083 | 37 | 52 |

Rapporti con parti correlate relative agli amministratori e sindaci.

| Amministratori e sindaci strategiche | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|---|---------------|----------------|----------------------------|--------------------------|---------------|--------------|
| Amministratori e Sindaci | 1.581 | 7.371 | 67 | 22.529 | 36 | 152 |
| Stretti Familiari | 1.134 | 3.615 | 13 | 1.583 | 29 | 38 |
| Società | 5.168 | 2.838 | 169 | 10.010 | 323 | 58 |
| Totale | 7.883 | 13.824 | 249 | 34.122 | 388 | 248 |

Rapporti con parti correlate relative a partecipazioni di controllo e partecipazioni a influenza notevole.

| Società sottoposte influenza notevole | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|--|---------------|----------------|----------------------------|--------------------------|---------------|---------------|
| A.Ge.Cooper s.r.l. | | 596 | 70 | | 8 | 41 |
| BCC Sistemi Informatici | | 357 | | | 0 | 7.874 |
| Sinergia soc. consortile a r.l. | | 17 | | | 16 | 4.589 |
| Totale | | 970 | 70 | | 24 | 12.504 |

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.

**ALLEGATI
AL BILANCIO**



ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARE COMPRENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

| Ubicazione | Destinazione | Costo presunto | Di cui rivalutazione ex L.72/83 | Ammortamenti | Valore di bilancio |
|---|--|----------------|---------------------------------|--------------|--------------------|
| Immobili strumentali | | | | | |
| Roma - Via Sardegna | Direzione | 26.054.390 | | 4.066.003 | 21.988.387 |
| - Di cui terreno | | | 14.719.000 | | |
| Roma - Piazza Roselle | Agenzia 1 | 1.700.000 | | 612.000 | 1.088.000 |
| Roma - Via Saponara | Agenzia 6 | 1.381.836 | | 429.777 | 952.059 |
| Roma - Via Adige | Agenzia 9 | 3.823.156 | | 1.353.587 | 2.469.569 |
| Roma - Via Borgo Ticino | Agenzia 12 | 1.512.980 | | 502.066 | 1.010.914 |
| Roma - Via Meldola | Agenzia 16 | 3.481.114 | | 762.322 | 2.718.792 |
| - Di cui terreno | | | 778.000 | | |
| Roma - Via Aspertini | Agenzia 18 | 1.889.963 | | 668.506 | 1.221.457 |
| Pescasseroli | Agenzia 37 | 210.000 | | 75.600 | 134.400 |
| Castel di Sangro | Agenzia 39 | 452.514 | | 136.853 | 315.661 |
| Cori - Piazza Signina | Agenzia 42 | 620.000 | | 223.200 | 396.800 |
| Sacrofano - Via dello Stadio | Agenzia 44 | 1.100.000 | | 284.040 | 815.960 |
| - Di cui terreno | | | 311.000 | | |
| Vicovaro - Via San Vito | Agenzia 47 | 320.000 | | 115.200 | 204.800 |
| Scurcola | Agenzia 51 | 339.300 | | 70.435 | 268.865 |
| - Di cui terreno | | | 73.000 | | |
| Collelungo Sabino Casaprota | Tesoreria "C" | 100.000 | | 25.560 | 74.440 |
| - Di cui terreno | | | 29.000 | | |
| Selci Sabino - Via Roma | Agenzia 55 | 90.000 | | 32.400 | 57.600 |
| Ortucchio | Agenzia 57 | 343.544 | | 82.467 | 261.077 |
| - Di cui terreno | | | 85.000 | | |
| Amatrice | Agenzia 62 | 838.878 | | 203.766 | 635.112 |
| - Di cui terreno | | | 161.152 | | |
| Amatrice | appartamento 70 mq | 74.194 | | 20.461 | 53.733 |
| - Di cui terreno | | | 17.355 | | |
| Amatrice | appartamento 200 mq | 211.982 | | 58.463 | 153.519 |
| - Di cui terreno | | | 49.585 | | |
| Amatrice | appartamento 75 mq | 79.493 | | 21.923 | 57.570 |
| - Di cui terreno | | | 18.594 | | |
| Amatrice | appartamento 30 mq locale bancomat | 38.257 | | 9.379 | 28.878 |
| - Di cui terreno | | | 7.438 | | |
| Amatrice | appartamento 60 mq pertinenza locale garage | 63.594 | | 17.541 | 46.053 |
| - Di cui terreno | | | 14.876 | | |
| Amatrice Loc. Campotosto | Tesoreria "G" | 90.000 | | 32.400 | 57.600 |
| Montereale | Agenzia 100 | 762.104 | | 165.137 | 596.967 |
| - Di cui terreno | | | 170.000 | | |
| Colleferro - Via B. Buozzi | Agenzia 127 | 2.215.560 | | 647.059 | 1.568.501 |
| Roma - Via Saponara | Archivio | 2.000.000 | | 720.000 | 1.280.000 |
| Roma - edificio Viale Oceano Indiano pal. D | Uffici | 21.512.962 | | 450.071 | 21.062.891 |
| - Di cui terreno | | | 7.857.451 | | |
| Roma - edificio Viale Oceano Indiano pal. E | Uffici | 40.433.080 | | 7.843.385 | 32.589.695 |
| - Di cui terreno | | | 18.164.000 | | |
| Bracciano -Via Salvatore Negretti | Agenzia 149 | 560.000 | | 135.827 | 424.173 |
| Monte Romano P.zza XXIV Maggio 4 - agenzia | Agenzia188 | 195.700 | | 3.435 | 192.265 |

segue: ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARE COMPRENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

| Ubicazione | Destinazione | Costo presunto | Di cui rivalutazione ex L.72/83 | Ammortamenti | Valore di bilancio |
|--|---------------------------------|--------------------|---------------------------------|-------------------|--------------------|
| - Di cui terreno | | | 81.200 | | |
| Farnese - Corso Vittorio Emanuele 404 - agenzia | Agenzia 189 | 236.600 | | 4.400 | 232.200 |
| - Di cui terreno | | | 89.950 | | |
| Montalto di Castro - Via Aurelia n. 1/3 | Agenzia 190 | 977.100 | | 19.713 | 957.387 |
| - Di cui terreno | | | 320.000 | | |
| terreno antistante edificio Viale Oceano Indiano | Terreno | 5.000.000 | 5.000.000 | | 5.000.000 |
| terreno Fosso della Falchetta | Terreno | 550.002 | 550.002 | | 550.002 |
| terreno Fosso della Falchetta | Terreno | 250.002 | 250.002 | | 250.002 |
| Campodarsego Agenzia | Agenzia 201 | 404.987 | | 278 | 404.709 |
| - Di cui terreno | | | 163.744 | | 0 |
| Borgoricco | Agenzia 202 | 292.624 | | 261 | 292.363 |
| - Di cui terreno | | | 65.685 | | 0 |
| San Martino di Lupari | Agenzia 203 | 1.370.711 | | 1.577 | 1.369.134 |
| Villa del Conte | Agenzia 204 | 164.930 | | 190 | 164.740 |
| Fossalta di Trebaseleghe | Agenzia 205 | 262.805 | | 302 | 262.503 |
| Loreggia | Agenzia 206 | 148.550 | | | 171 148.379 |
| Pionca di Vigonza | Agenzia 207 | 245.437 | | 282 | 245.155 |
| Trebaseleghe centro | Agenzia 208 | 566.834 | | 652 | 566.182 |
| Vigodarzere | Agenzia 209 | 260.300 | | | 300 260.000 |
| Reschigliano Campodarsego | Agenzia 211 | 618.364 | | 712 | 617.652 |
| S. Giorgio delle Pertiche | Agenzia 212 | 111.747 | | 129 | 111.618 |
| Grantorto sede nuova | Agenzia 213 | 390.342 | | 449 | 389.893 |
| Fontaniva | Agenzia 214 | 287.278 | | 331 | 286.947 |
| Villanova di Camposampiero | Agenzia 215 | 386.478 | | | 386.033 |
| Curtarolo | Agenzia 216 | 354.271 | | 408 | 353.863 |
| Cittadella | Agenzia 217 | 205.952 | | 237 | 205.715 |
| San Dono di Massanzago | Agenzia 222 | 341.389 | | 393 | 340.996 |
| Vedernigo Santa Maria di Sala | Agenzia 223 | 270.534 | | 311 | 270.223 |
| Piazzola sul Brenta | Agenzia 224 | 338.812 | | 390 | 338.422 |
| Santa Giustina in Colle | Agenzia 226 | 405.802 | | 467 | 405.335 |
| Padova | Agenzia 227 | 830.927 | | 956 | 829.971 |
| Campodoro | Agenzia 228 | 219.004 | | 252 | 218.752 |
| Camposampiero | Agenzia 229 | 539.781 | | 621 | 539.160 |
| Resana | Agenzia 230 | 521.745 | | 600 | 521.145 |
| Limena | Agenzia 232 | 515.304 | | 593 | 514.711 |
| San Giorgio in Bosco | Agenzia 235 | 626.094 | | 720 | 625.374 |
| | | 130.189.304 | 48.976.034 | 19.805.003 | 110.384.301 |
| Immobili per investimento | | | | | |
| Colleferro uffici | Colleferro | 1.010.000 | | 363.600 | 646.400 |
| Pescasseroli appartamenti | Pescasseroli | 190.000 | | 17.100 | 172.900 |
| Pescasseroli locale | Pescasseroli | 120.000 | | 43.200 | 76.800 |
| Monte Romano - V.le Giovanni XXIII 43/45 | Monte Romano | 246.000 | | 6.210 | 239.790 |
| - Di cui terreno | | | 39.000 | | |
| Monte Romano - Via Cimitero vecchio | terreno | 3.000 | 3.000 | | 3.000 |
| terreno Via Manzoni - Campodarsego (ex MAUS) | terreno | 170.431 | 170.431 | | 170.431 |
| centro direzionale Campodarsego - lotto A - uffici | centro direzionale Campodarsego | 4.225.590 | | 3.775 | 4.221.815 |

segue: ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARE COMPRESIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

| Ubicazione | Destinazione | Costo presunto | Di cui rivalutazione ex L.72/83 | Ammortamenti | Valore di bilancio |
|---|---|-------------------|---------------------------------|----------------|--------------------|
| - Di cui terreno | | | 945.329 | | |
| centro direzionale Campodarsego - lotto B alta forum | centro direzionale Campodarsego | 2.392.828 | | 2.015 | 2.390.813 |
| - Di cui terreno | | | 641.383 | | |
| centro direzionale Campodarsego - lotto C piano terra unità 1 | centro direzionale Campodarsego | 115.239 | 95 | 115.144 | |
| - Di cui terreno | | | 33.108 | | |
| centro direzionale Campodarsego - lotto C piano terra unità 2 | centro direzionale Campodarsego | 255.930 | | 149 | 255.781 |
| - Di cui terreno | | | 126.766 | | |
| centro direzionale Campodarsego - lotto C piano terra unità 3 | centro direzionale Campodarsego | 162.318 | | 133 | 162.185 |
| - Di cui terreno | | | 46.931 | | |
| centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano primo unità 4 | centro direzionale Campodarsego | 217.066 | | 142 | 216.924 |
| - Di cui terreno | | | 93.499 | | |
| centro direzionale Campodarsego - lotto C piano primo unità 5-6 | centro direzionale Campodarsego | 403.575 | | 330 | 403.245 |
| - Di cui terreno | | | 116.521 | | |
| centro direzionale Campodarsego - lotto C piano secondo unità 7 | centro direzionale Campodarsego | 1.602.309 | | 1.598 | 1.600.711 |
| - Di cui terreno | | | 213.512 | | |
| centro direzionale Campodarsego - lotto C piano terzo unità 8 | centro direzionale Campodarsego | 485.188 | | 479 | 484.709 |
| - Di cui terreno | | | 68.582 | | |
| centro direzionale Campodarsego - lotto C piano terzo unità 9 | centro direzionale Campodarsego | 303.131 | | 241 | 302.890 |
| - Di cui terreno | | | 93.678 | | |
| centro direzionale Campodarsego - lotto C piano quarto unità 10 | centro direzionale Campodarsego | 396.161 | | 296 | 395.865 |
| - Di cui terreno | | | 138.881 | | |
| Campodarsego - Villa Mattiazzo - via Verdi 15 | fabbricato | 2.468.660 | | | 2.468.660 |
| Gazzo padovano - Via Mazzini 15 | uffici | 275.000 | | | 275.000 |
| San Giorgio delle pertiche - loc. Arsego via Piovego | uffici | 335.000 | | | 335.000 |
| San Giorgio delle pertiche - loc. Cavino via Leonardo da Vinci | uffici + garage | 196.000 | | | 196.000 |
| Tombole - Via Vittorio Veneto 27 | uffici | 366.459 | | | 366.459 |
| Grantorto - Via Umberto I | uffici 44 mq | 72.985 | | 84 | 72.901 |
| Grantorto - Via Umberto I | appartamento 140 mq + terrazza + garage | 160.000 | | | 160.000 |
| Grantorto - Via Umberto I | appartamento 115 mq + garage | 135.000 | | | 135.000 |
| Vigonza - Via Don A. Masetto | cantina | 2.750 | | | 2.750 |
| Vigonza - Via Don A. Masetto | cantina | 2.750 | | | 2.750 |
| | | 16.313.369 | 2.730.621 | 439.447 | 15.873.922 |
| | | 146.502.673 | 51.706.655 | 20.244.450 | 126.258.223 |

* terreno scorporato come da IAS 16

ELENCO ANALITICO DELLE INTERESSENZE AZIONARIE POSSEDUTE DALLA BANCA.

VOCE 40 DELL'ATTIVO DI BILANCIO

| SOC. PARTECIPATE | n. azioni | val. nominale | val. di bilancio | % Part. |
|---|------------------|----------------------|-------------------------|----------------|
| F.B.C.C. L.U.S. | 75.549 | 1.950.675 | 1.950.681 | 30,08% |
| CONSORZIO UNIVERSITARIO DELLA MARSICA | 1 | 10.000 | 10.000 | 8,33% |
| CHIARA ASSICURAZIONE | 505.846 | 505.846 | 1.060.526 | 4,08% |
| BIT S.p.A. | 200 | 200.000 | 200.000 | 4,00% |
| ICCREA HOLDING S.p.A. | 874.440 | 45.164.826 | 45.235.751 | 3,98% |
| FEDERAZIONE VENETA BCC - Padova | 8.040 | 207.593 | 207.593 | 3,85% |
| G.A.L. della provincia di Rieti | 1 | 500 | 500 | 3,23% |
| G.A.L. Aniene Tiburtino | 1 | 2.500 | 2.500 | 2,92% |
| G.A.L. Tuscia Romana | 1 | 1.000 | 1.000 | 2,53% |
| ASSI.CRA VENETO s.r.l. - PADOVA | 24.174 | 24.174 | 24.174 | 2,32% |
| FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO | 11 | 5.681 | 5.681 | 1,92% |
| CESVE S.p.A. - Padova | 3.332 | 172.098 | 189.646 | 1,38% |
| CONSORZIO ETIMOS | 96 | 24.768 | 24.768 | 1,25% |
| POLO UNIVERSITARIO DI RIETI SABINA UNIVERSITAS | 1 | 5.000 | 5.000 | 0,47% |
| CASSA CENTRALE CR. Trentine - Trento | 5.932 | 308.464 | 377.275 | 0,23% |
| MEDIOCREDITO del Trentino Alto Adige - Trento | 240.000 | 124.800 | 285.084 | 0,21% |
| S.W.I.F.T. | 2 | 4.390 | 4.420 | 0,04% |
| BANCA D'ITALIA | 200 | 5.000.000 | 5.000.000 | 0,066% |
| MTS | 3 | 966 | 966 | n.s. |
| VISA EUROPE LIMITED | 1 | 10 | 10 | n.s. |
| Totale | | 53.713.291 | 54.585.575 | |

VOCE 100 DELL'ATTIVO DI BILANCIO

| Società partecipate | n.azioni | val. nominale | val. di bilancio | % Part. |
|--------------------------------|-----------------|----------------------|-------------------------|----------------|
| AGECOOPER s.r.l. | 100.000 | 52.000 | 53.471 | 100,00% |
| SINERGIA | 4.977 | 497.700 | 497.700 | 40,91% |
| BCC SISTEMI INFORMATICI S.p.A. | 11.787 | 1.178.700 | 1.178.700 | 3,47% |
| Totale | | 1.728.400 | 1.729.871 | |

Si riportano di seguito 2 prospetti contenenti le interessenze azionarie acquisite con le operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso del 2015:

DETTAGLIO VOCE 40 DELL'ATTIVO DI BILANCIO EX BCC DELLA TUSCIA C.C.

| Società partecipate ex BCC della Tuscia | n. azioni | val. nominale | val. di bilancio | % Part. |
|--|------------------|----------------------|-------------------------|----------------|
| ICCREA HOLDING S.p.A. | 3.648 | 136.201 | 136.201 | 0,033% |
| F.B.C.C. L.U.S. | 3.002 | 363.616 | 370.832 | 2,10% |
| SINERGIA | 1 | 100 | 100 | 0,01% |
| Totale | | 499.917 | 507.132 | |

DETTAGLIO VOCE 40 DELL'ATTIVO DI BILANCIO EX BCC ALTA PADOVANA C.C.

| Imprese partecipate | n. azioni | val. nominale | val. di bilancio | % Part. |
|---|------------------|----------------------|-------------------------|----------------|
| ASSI.CRA VENETO s.r.l. - PADOVA | 24.174 | 24.174 | 24.174 | 2,32% |
| CASSA CENTRALE CR. Trentine - Trento | 5.932 | 308.464 | 377.275 | 0,23% |
| CESVE S.p.A. - Padova | 3.332 | 172.098 | 189.646 | 1,38% |
| CONSORZIO ETIMOS | 96 | 24.768 | 24.768 | 1,25% |
| FEDERAZIONE VENETA BCC - Padova | 8.040 | 207.593 | 207.593 | 3,85% |
| FONDO GARANZIA DEPOSITANTI - Roma | 1 | 516 | 516 | 0,17% |
| ICCREA HOLDING S.p.A. - Roma | 77.182 | 3.986.450 | 4.007.594 | 0,35% |
| MEDIOCREDITO del Trentino Alto Adige - Trento | 240.000 | 124.800 | 285.084 | 0,21% |
| S.W.I.F.T. s.c.r.l. - Belgio | 1 | 1.950 | 1.980 | 0,018% |
| Totale | | 4.850.813 | 5.118.630 | |

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2015

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE
Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte prima – Titolo III – Capitolo 2

a) Denominazione della società e natura dell'attività:

Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato: euro 258.808.888

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno¹: 1.129

d) Utile o perdita prima delle imposte: euro 21.485.554

e) Imposte sull'utile o sulla perdita: euro (3.084.158)

di cui:

Imposte correnti euro (7.727.140)

Imposte anticipate euro 4.304.206

Imposte differite euro 338.776

f) Contributi pubblici ricevuti²:

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2015.

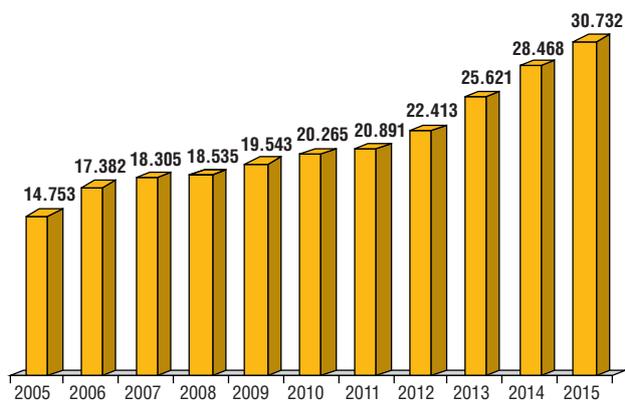
¹ Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

² Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente non sono state prese in considerazione eventuali operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

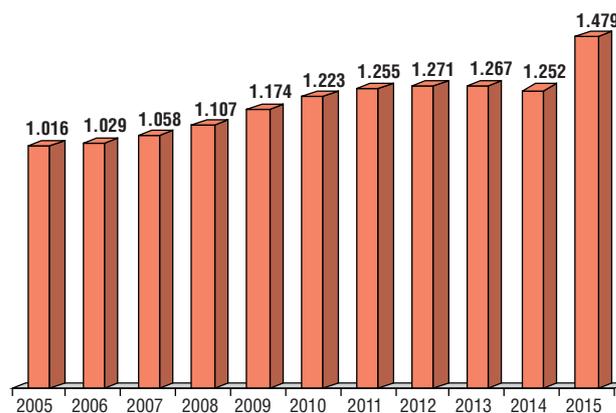
DATI COMPARATIVI 2005-2015



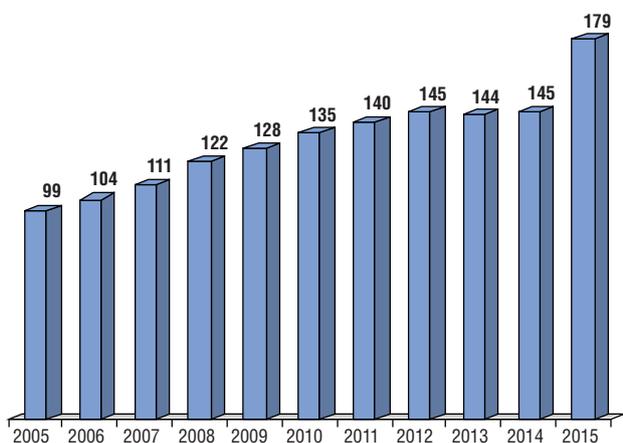
NUMERO SOCI



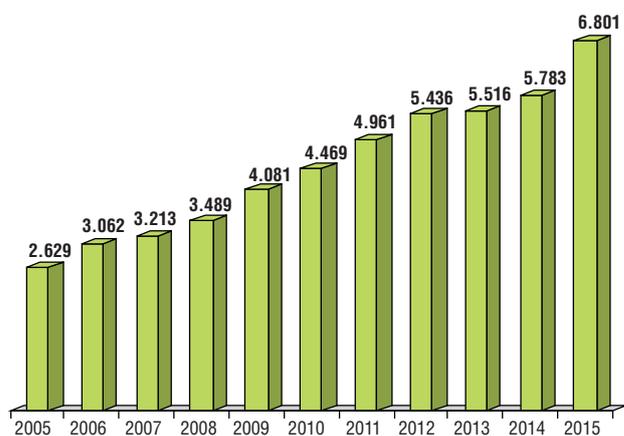
DIPENDENTI



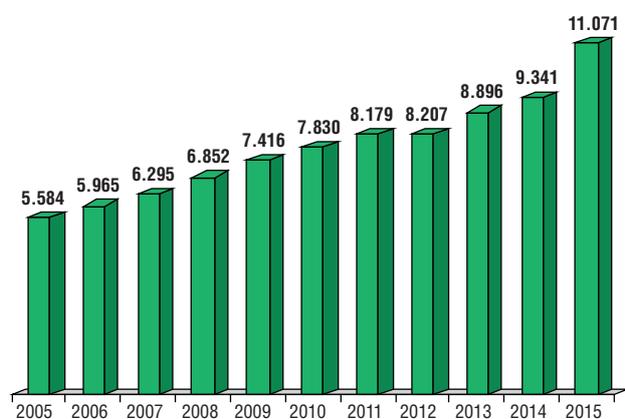
AGENZIE



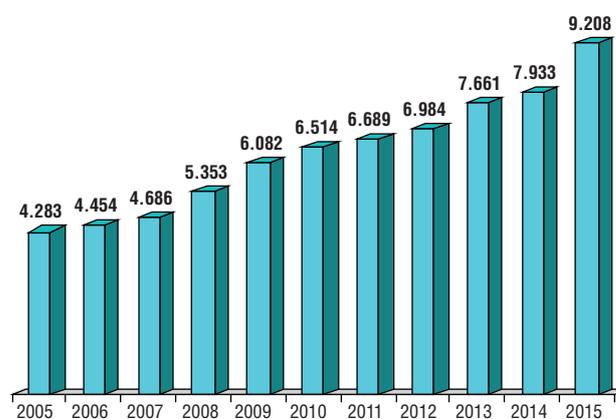
IMPIEGHI (milioni di euro)



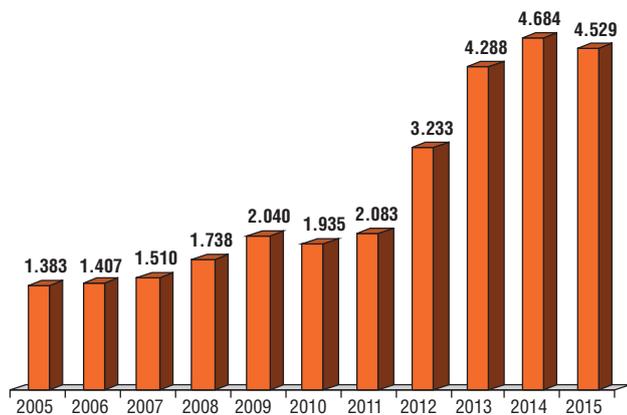
RACCOLTA ALLARGATA (milioni di euro)



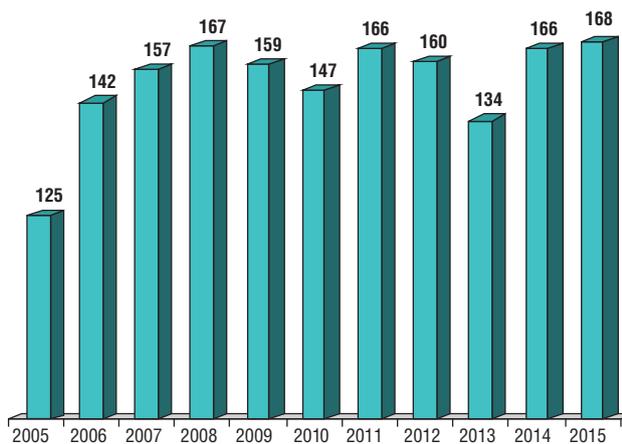
RACCOLTA DIRETTA (milioni di euro)



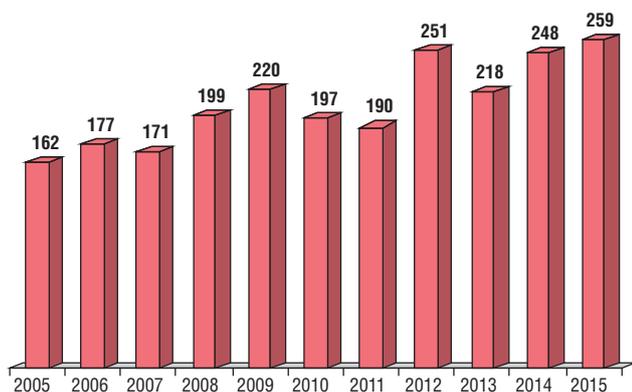
TITOLI DI PROPRIETÀ (milioni di euro)



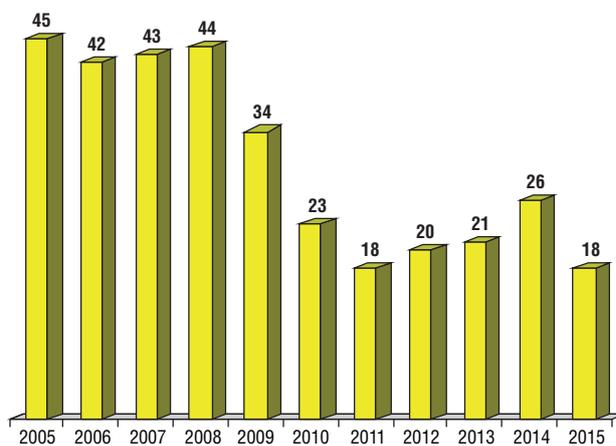
MARGINE DI INTERESSE (milioni di euro)



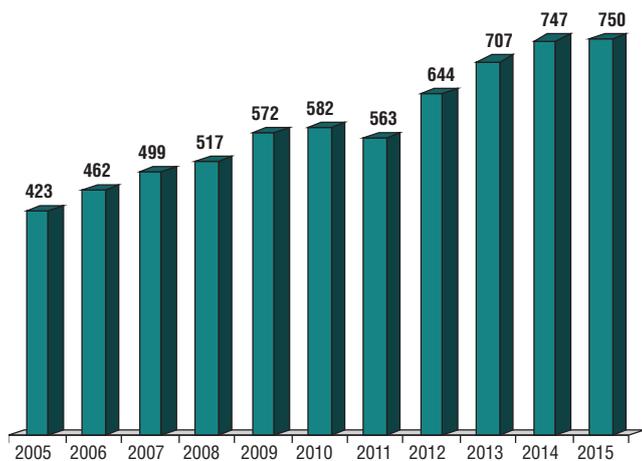
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (milioni di euro)



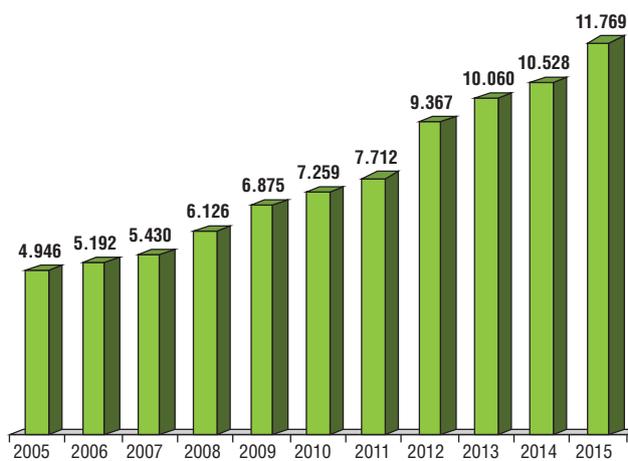
UTILE NETTO (milioni di euro)



PATRIMONIO AZIENDALE (milioni di euro)



ATTIVO STATO PATRIMONIALE (milioni di euro)



AGENZIE

ROMA

1 - APPIO LATINO

Piazza Roselle, 13/18
Tel. 06.5286.6300

2 - FINOCCHIO

Via Casilina, 1888/L
Tel. 06.5286.6460

3 - RAI

Via Sabotino, 8
Tel. 06.5286.5021

4 - FIDENE

Via Don G. Russolillo, 7/9
Tel. 06.5286.5046

5 - PRATI

Via Lucrezio Caro, 65
Tel. 06.5286.5066

6 - ACILIA

Via Saponara, 38
Tel. 06.5286.6388

7 - ESQUILINO

Via Cesare Balbo, 1
Tel. 06.5286.5106

8 - LUNGHEZZA

Via Fosso dell'Osa, 338/F
Tel. 06.5286.5121

9 - SALARIO

Via Adige, 26
Tel. 06.5286.6411

10 - TORRACCIA

Via D. Menichella, 50
Tel. 06.5286.5146

11 - LA RUSTICA

Via della Rustica, 235/E
Tel. 06.5286.5166

12 - CASALOTTI

Via Borgo Ticino, 3
Tel. 06.5286.6367

13 - OTTAVIA

Via Tarsia, 21
Tel. 06.5286.6326

14 - AURELIO-GIANICOLENSE

Via C. Serafini, 100
Tel. 06.5286.5446

15 - EUR - I.N.P.S.

Viale Civiltà del Lavoro, 79
Tel. 06.5286.6348

16 - FONTE MERAVIGLIOSA

Via Andrea Meldola, s.n.c.
Tel. 06.5286.5001

18 - TOR BELLA MONACA

Centro commerciale "Le Torri"
Via Aspertini, 392/398
Tel. 06.5286.6433

19 - MASSIMINA

Via di Massimilla, 14
Tel. 06.5286.6051

20 - SELVA NERA

Via di Selva Nera, 345
Tel. 06.5286.5466

21 - PIAZZA NAVONA

Piazza Nicosia, 31
Tel. 06.5286.5481

22 - LABARO

Via Brembio, 111/121
Tel. 06.5286.5501

23 - TUSCOLANO

L.go Giulio Capitolino, 2
Tel. 06.5286.5516

24 - ALESSANDRINO

Viale Alessandrino, 275
Tel. 06.5286.5536

25 - TRULLO

Via Monte delle Capre, 18/c
Tel. 06.5286.5551

26 - EUR - TORRINO

V.le Oceano Indiano, 13/c
Tel. 06.5286.2668

27 - CASALBERTONE

Via A. Baldissera, 85/c
Tel. 06.5286.5581

28 - LA STORTA

Via Cassia, 1669
Tel. 06.5286.5596

29 - DRAGONA

Via Francesco Donati, 42
Tel. 06.5286.5606

30 - PANTANO BORGHESE

Centro Comm.le "Le Vele"
Via Casilina Km 19,400
Tel. 06.5286.5621

31 - OSTIA

Via C. del Greco, 78
Tel. 06.5286.5636

32 - AURELIO

Via Gregorio VII, 118
Tel. 06.5286.5656

33 - CORCOLLE

Via S. Elpidio a Mare, 17
Tel. 06.5286.5671

34 - MONTESPACCATO

Via E. Bondi, 1
Tel. 06.5286.5681

36 - CASTELVERDE

Via Massa di S. Giuliano 322/326
Tel. 06.5286.5691

72 - SALLUSTIANA

Via Savoia, 12/16
Tel. 06.5286.5796

103 - CENTOCELLE

V.le della Primavera, 73
Tel. 06.5286.5156

105 - LUDOVISI

Via Sardegna, 129
Tel. 06.5286.3148

116 - PONTE GALERIA

Via Portuense, 1497/E
Tel. 06.5286.5241

119 - CASTEL DI LEVA

L.go G. Montanari, 13/15
Tel. 06.5286.5261

120 - TORRE ANGELA

Via di Torrenova, 141
Tel. 06.5286.5271

121 - MONTESACRO

Pizza Monte Gennaro, 49
Tel. 06.5286.5281

124 - PIETRALATA

Via dei Durantini, 394
Tel. 06.5286.5301

125 - TOR VERGATA

Via Manzini, snc
Tel. 06.5286.5311

128 - INFERNETTO

Via Erik Satie, 20
Tel. 06.5286.5346

132 - TRASTEVERE

Pizza G. G. Belli, 2
Tel. 06.5286.5366

133 - SAN LORENZO

Via Tiburtina, 136/138
Tel. 06.5286.5376

134 - LIDO DI OSTIA

Via Pietro Rosa, 37
Tel. 06.5286.5386

135 - COLLE PRENESTINO

Via Preneestina, 1171
Tel. 06.5286.5396

140 - NOMENTANO TIBURTINO

Via della Lega Lombarda, 15/21
Tel. 06.5286.5426

142 - PONTE DI NONA

Viale Francesco Caltagirone, 323/325
Tel. 06.5286.5852

145 - MAGLIANA

Via della Magliana, 150
Tel. 06.5286.5860

146 - TRIONFALE

Via Trionfale, 8682
Tel. 06.5286.5870

147 - ARCO DI TRAVERTINO

Via Rocca di Papa, 118
Tel. 06.5286.5880

153 - TORRE MAURA

Largo dei Colombi, 5
Tel. 06.5286.5900

154 - PANTAN MONASTERO

Via di Casal Selce, 300
Tel. 06.5286.6001

158 - CIRC. NE OSTIENSE

Circ.ne Ostiense, 116
Tel. 06.5286.5134

159 - PALMAROLA

Via della Palmarola, 16
Tel. 06.5286.5078

163 - VERMICINO

Via di Vermicino, 124
Tel. 06.5286.6500

165 - CONCA D'ORO

Via Val Santerno, 2
Tel. 06.5286.5180

168 - OSTERIA DEL CURATO

Via A. Burri, 19
Tel. 06.5286.6645

169 - TORRESINA

Via I. Montanelli, 109
Tel. 06.5286.6653

170 - VILLA VERDE

L.go S. Maria di Leuca, 8
Tel. 06.5286.6660

171 - CASAL BERNOCCHI

Via Rubiera snc
Tel. 06.5286.6667

175 - MALATESTA
Piazza Malatesta, 58/64
Tel. 06.5286.5371

178 - MEZZOCAMMINO
Via B. Cavaceppi, 99
Tel. 06.5286.5525

179 - ANAGNINA
Via Anagnina, 459 d/f
Tel. 06.5286.5715

180 - BORGHESIANA
Via Torregrotta, 151
Tel. 06.5286.5431

182 - GIARDINETTI
Via degli Orafi, 68
Tel. 06.5286.5465

183 - BOCCIA
Piazza Giureconsulti, 5/8
Tel. 06.5286.5394

**184 - CENTOCELLE-PIAZZA
DEI MIRTI**
Via dei Platani, 98a/d
Tel. 06.5286.5480

186 - VESCOVIO
Viale Somalia, 195
Tel. 06.5286.6633

PROVINCIA DI ROMA

40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA
Via Palombarese, 417
Tel. 06.5286.5701

41 - POLI - ORZIERE
Piazzale Orziere, 4
Tel. 06.5286.5920

44 - SACROFANO
Via dello Stadio, 38
Tel. 06.5286.5721

45 - MENTANA
Via A. Moscatelli, 160
Tel. 06.5286.5746

46 - CERVETERI
Via Settevene Palo, 66
Tel. 06.5286.5761

47 - VICOVARO
Via S. Vito, 11
Tel. 0774.520230

48 - MACCARESE
Via Castel S. Giorgio
Tel. 06.5286.5776

59 - CIVITAVECCHIA
Viale XXIV Maggio, 2
Tel. 06.52866575

79 - VELLETRI
Via G. Oberdan, 34
Tel. 06.5286.5811

106 - FIUMICINO
Via delle Ombrine, 17
Tel. 06.5286.6062

110 - POMEZIA
Via Cavour, 27/29
Tel. 06.5286.5186

111 - GUIDONIA MONTECELIO
Via Maremmana Inferiore, 93
Tel. 0774.520210

112 - LARIANO
Via Roma, 2/10
Tel. 06.5286.5196

113 - ARDEA
V.le Nuova Florida, 64
Tel. 06.5286.5206

115 - LIDO DEI PINI (Ardea)
Lungomare della Pineta, 128
Tel. 06.5286.5226

118 - CASALI DI MENTANA
Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

122 - GALLICANO NEL LAZIO
Via Aldo Moro, 19/21
Tel. 06.5286.5991

123 - RIGNANO FLAMINIO
Via G. Carducci, 1
Tel. 0761.518904

126 - SEGNI
P.zza Cesare Battisti, 4/5
Tel. 06.5286.5321

127 - COLLEFERRO
Via B. Buozzi, 17/21
Tel. 06.5286.5331

129 - TIVOLI TERME
Centro Comm.le "Le Palme"
Via Tiburtina Valeria km. 22,300
Tel. 06.52866520

130 - ARANOVA (Fiumicino)
Largo Goni, 8
Tel. 06.5286.5356

137 - FONTE NUOVA
Via Nomentana, 543
Tel. 06.5286.5406

138 - SANTA MARINELLA
Via Aurelia, 183
Tel. 0766.508390

139 - MONTEROTONDO
Via Salaria, 110
Tel. 06.5286.5416

144 - MAGLIANO ROMANO
Piazza Risorgimento, 1
Tel. 06.5286.5736

149 - BRACCIANO
Via S. Negretti, 31/A
Tel. 06.5286.5940

150 - FIANO ROMANO
Via Luigi Giustiniani, 14
Tel. 0765.840930

151 - ARTENA
Via Cardinale Scipione Borghese, 10
Tel. 06.5286.5890

156 - TORVAIANICA (Pomezia)
Piazza Ungheria, 10
Tel. 06.5286.5910

162 - PASSOSCURO (Fiumicino)
Via San Carlo a Palidoro, 272
Tel. 06.5286.6490

174 - MANZIANA
Via Braccianese Claudia km. 27,30
Tel. 06.5286.5216

181 - LADISPOLI
Via Flavia, 41/45
Tel. 06.5286.5755

192 - C.A.R. (Guidonia Montecelio)
Via Tenuta del Cavaliere, 1
Tel. 06.5286.5115

PROVINCIA DI FROSINONE

131 - FROSINONE
Via Aldo Moro, 415
Tel. 0775.833905

136 - SORA
Piazza Alcide De Gasperi, snc
Tel. 0776.838095

143 - CECCANO
Via Anime Sante, 20
Tel. 0775.833920

148 - FERENTINO
Via Casilina Sud
Tel. 0775.833980

155 - ANAGNI
Via Rotabile San Francesco snc
Tel. 0775.833950

164 - ANAGNI CENTRO
Via Giminiani, 17/A
Tel. 0775.833940

172 - GIGLIO DI VEROLI
Via Sant'Angelo in Villa, 26
Tel. 0775.833974

177 - TORRICE (Fr)
Via Regina Elena, 14
Tel. 0775.833930

PROVINCIA DI LATINA

42 - CORI
Piazza Signina, 27
Tel. 06.5286.5930

43 - NORMA
Piazza Roma snc, 15
Tel. 0773.493060

53 - CISTERNA DI LATINA
Via Monti Lepini, snc
Tel. 06.5286.5786

141 - APRILIA
Corso Papa Giovanni XXIII, 57
Tel. 06.5286.5436

185 - LATINA
Via G. Carducci, 17/31
Tel. 06.5286.6814

PROVINCIA DI RIETI

55 - SELCI SABINO
Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

56 - OSTERIA NUOVA
Via Amerigo Vespucci, 21
Tel. 0765.840910

62 - AMATRICE
Corso Umberto I, 141
Tel. 0746.276865

76 - RIETI
Piazza Cavour, 62
Tel. 0746.276840

109 - POGGIO MIRTETO
Via Ternana, 2/c
Tel. 0765.840920

PROVINCIA DI VITERBO

108 - CIVITA CASTELLANA
V.le Giovanni XXIII, 44
Tel. 0761.518900

152 - CANINO
Via Tuscania, 11
Tel. 0761.518922

160 - TUSCANIA

Via Tarquinia, 104/105
Tel. 0761.518960

166 - VITERBO

Via Monte Zebio
Tel. 0761.518945

176 - MONTEFIASCONE

Via Cardinale Salotti, 21
Tel. 0761.518912

187 - TARQUINIA

Strada Provinciale Porto Clementino snc
Tel. 0766.842510

188 - MONTE ROMANO

Piazza XXIV Maggio, 4
Tel. 0766.860024

189 - FARNESE

Corso Vittorio Emanuele III, 404
Tel. 0761.458350

190 - MONTALTO DI CASTRO

Via Aurelia, 1/3
Tel. 0766.8700180

191 - ISCHIA DI CASTRO

Via Roma, 33
Tel. 0761.425227

PROVINCIA DELL'AQUILA**37 - PESCIASSEROLI**

V.le Principe di Napoli, 48
Tel. 0863.562150

38 - SCANNO

Via Napoli, 23
Tel. 0864.842930

39 - CASTEL DI SANGRO

Via Sangro snc
Tel. 0864.842903

51 - SCURCOLA MARSICANA

C.so V. Emanuele III, 9
Tel. 0863.562110

52 - CAPISTRELLO

Via Roma, 126
Tel. 0863.404180

57 - ORTUCCHIO

Via Portanova, 33
Tel. 0863.404170

58 - TRASACCO

Via Cavour, 21
Tel. 0863.404187

60 - TAGLIACOZZO

Via Vittorio Veneto snc
Tel. 0863.562160

68 - AVEZZANO

Via G. Garibaldi, 113
Tel. 0863.404146

73 - SASSA SCALO (L'Aquila)

Strada Statale 17
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

99 - L'AQUILA CENTRO

Viale Aldo Moro, 33
Tel. 0862.310617

100 - MONTEREALE

Via Nazionale, 53
Tel. 0862.903965

101 - L'AQUILA

Viale XXV Aprile snc
Tel. 0862.310618

102 - CAGNANO AMITERNO

Via S. Giovanni snc
Tel. 0862.310633

104 - CELANO

Via O. Ranalletti, 200
Tel. 0863.404164

107 - ROCCARASO

Via C. Mori, 6
Tel. 0864.842915

157 - PAGANICA (L'Aquila)

Via del Rio, 15
Tel. 0862.903950

161 - AVEZZANO

Via XX Settembre, 327
Tel. 0863.562190

ALTA PADOVANA**201 - CAMPODARSEGO (Pd)**

Via Caltana, 5
Tel. 049.9290211

202 - BORGORICCO (Pd)

Via Desman, 263/a
Tel. 049.5798778

203 - S. MARTINO DI LUPARI (Pd)

Viale Europa, 28
Tel. 049.5953000

204 - VILLA DEL CONTE (Pd)

Via Cà Dolfìn, 2
Tel. 049.9390144

205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE (Pd)

Via Orba, 2
Tel. 049.5796711

206 - LOREGGIA (Pd)

Via degli Alpini, 1
Tel. 049.9300800

207 - PIONCA DI VIGONZA (Pd)

Via Meucci, 7/a
Tel. 049.8005166

208 - TREBASELEGHE (Pd)

Via Roma, 45
Tel. 049.9386940

209 - VIGODARZERE (Pd)

Via Roma, 100/a
Tel. 049.8871199

210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE (Pd)

Via Piave, 55
Tel. 049.5746446

211 - RESCHIGLIANO (Pd)

Via Lovati, 1
Tel. 049.9217244

212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE (Pd)

Via Verdi 5/9
Tel. 049.9370177

213 - GRANTORTO (Pd)

Via Umberto I, 53
Tel. 049.9490270

214 - FONTANIVA (Pd)

Via Giovanni XXIII, 15/1
Tel. 049.5940555

215 - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO (Pd)

Piazza Luigi Mariutto, 18
Tel. 049.9221640

216 - SANTA MARIA DI NON CURTAROLO (Pd)

Via Montenero, 35
Tel. 049.9620717

217 - CITTADELLA (Pd)

Via Pozzetto, 30
Tel. 049.5970700

222 - SAN DONO MASSANZAGO (Pd)

Via Papa Giovanni XXIII, 1
Tel. 049.9360408

223 - VETERNIGO SANTA MARIA DI SALA (Ve)

Piazza D'Annunzio, 23
Tel. 041.5781346

224 - PIAZZOLA SUL BRENTA (Pd)

Via dei Magazzini, 2
Tel. 049.5590253

226 - S. GIUSTINA IN COLLE (Pd)

Via dei Custozza, 24
Tel. 049.9302375

227 - PADOVA (Pd)

Piazza Luigi Da Porto, 24
Tel. 049.7771210

228 - CAMPODORO (Pd)

Via Veneto, 3
Tel. 049.9065711

229 - CAMPOSAMPIERO (Pd)

Borgo Trento Trieste, 11
Tel. 049.5794233

230 - RESANA (Tv)

Via Giorgio Massari, 9/c
Tel. 0423.715757

232 - LIMENA (Pd)

Via del Santo, 158
Tel. 049.8842680

233 - PADOVA S. CUORE (Pd)

Via S. Cuore, 20
Tel. 049.9290092

235 - SAN GIORGIO IN BOSCO (Pd)

Via Valsugana, 149 - Tel. 049.9451185

SPORTELLI INTERNI**RAI**

Via Montello, 1 - Roma
Tel. 06.5286.5531

MINISTERO DI GIUSTIZIA

L.go Daga, 2 - Roma
Tel. 06.5286.5462

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO**ENTI****AEROPORTO DI PRATICA DI MARE**

Via Pratica di Mare, 45
Tel. 06.52865134

A.S.L. RM A

Via L. Ariosto, 3/9 - Roma
Tel. 06.5286.5086

A.S.L. VITERBO

Strada Sammartinese snc
Tel. 06.5286.5120

A.T.E.R.

Lungotevere Tor di Nona, 1 - Roma
Tel. 06.5286.5496

CENTRO SVILUPPO MATERIALI

Via Castel Romano, 100 - Roma
Tel. 06.5286.5821

F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai

Via Leopoldo Serra, 32 - Roma
Tel. 06.5286.5571

ISTITUTO ROMANO SAN MICHELE

Piazzale A. Tosti, 4
Tel. 06.5286.5576

OSPEDALE S. CAMILLO

Circonvallazione Giannicolense, 87
Roma

Tel. 06.5286.5836

OSPEDALE NUOVO REGINA**MARGHERITA**

Via Morosini, 30 - Roma
Tel. 06.5286.5101

SOGEI

Via Mario Carucci, 99
Tel. 06.5286.5090

TESORERIE COMUNALI**ALFEDENA (Aq)**

Via E. De Amicis
Tel. 0864.842924

ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)

Piazza Roma, 7
Tel. 0864.842923

BARREA (Aq)

Via Sarentina, 26
Tel. 0864/842940

CASTEL MADAMA (Roma)

Via Roma, 19
Tel. 06.52865064

CIVITELLA ALFEDENA (Aq)

Via Nazionale, 2/A
Tel. 0864.842945

COLLELUNGO SABINO (Ri)

Via V. Veneto, 15
Tel. 0765.840947

CORI VALLE (Lt)

Via Accrocca, 1
Tel. 06.5286.5061

GALLESE (Vt)

Pizza Duomo, 1
Tel. 0761.518980

LECCE DEI MARSI (Aq)

Corso d'Italia, 1
Tel. 0863.562180

MAZZANO ROMANO (Roma)

Via Milano, 2
Tel. 06.52865740

PESCOCOSTANZO (Aq)

Strada della Fontana 14/18
Tel. 0864.842922

ROCCA MASSIMA (Lt)

Via del Comune
Tel. 06.52865935

VILLALAGO (Aq)

Pizza Celestino Lupi
Tel. 0864.842950

VILVALLELONGA (Aq)

Via Marsicana
Tel. 0863.562185

VILLETTA BARREA (Aq)

Via Benedetto Virgilio, 29
Tel. 0864.842955

